





Digitized by the Internet Archive
in 2010 with funding from
University of Ottawa



INSTRUCTIONS CHRETIENNES

SUR
LES MISTERES, & LES VERITEZ

DE LA RELIGION,

Composées en forme de Catechisme
par JEAN JEROME TRANS Prêtre
de la Doctrine Chrétienne, Pro-
fesseur en Theologie,

Cle...
a Dediées *Belloua*

A SON ALTESSE ROYALE

MONSEIGNEUR

LE PRINCE DE PIEMONT.



A TURIN.

Dans l'Imprimerie de J. Franc. Maireffe,
& Jean Radix à l'enseigne
de Sainte Therese.

Et se vendent chez Joseph Tarin.

*Avec privilege du Roy, & permission
des Superieurs.*

Billana

2'
303

88

888

ISTRUZIONI CRISTIANE

SOPRA

I MISTERI, E LE VERITÀ

DELLA RELIGIONE

*Composte in forma di Catechismo da
D. Gio. Gerol. Trans, Sacerdote
della Dottrina Cristiana, e Pro-
fessore in Teologia,*

Dedicate

ALL' ALTEZZA REALE

DI

VITTORIO AMEDEO

PRINCIPE DI PIEMONTE.



IN TORINO.

Nella Stampa di Gio: Francesco Maitresse,
e Gio: Radix all' Insegna di Santa
Teresa di Giesù.

Si vendono nella Bottega di Gius. Tarino.

Con privilegio di Sua Maestà, e licenza
de' Superiori.

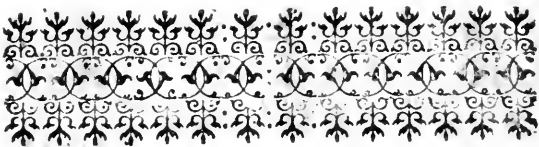


A SON
ALTESSE ROYALE,
MONSEIGNEUR
LE PRINCE DE PIEMONTE.

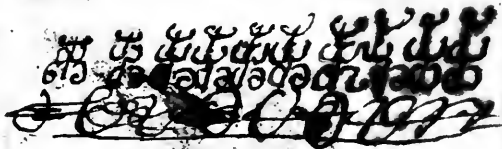


MONSEIGNEUR,

La parfaite connoissance, que
tout le monde a de vôtre pieté,
& la grande veneration, que
vous avez toujours eu pour les
choses



ALL'ALTEZZA REALE
DI VITTORIO AMEDEO
PRINCIPE DI PIEMONTE,



EAL ALTEZZA,

*L'esimia Pietà, che sì chiara
sfavilla nell' A.V.R. e quell'alta
venerazione alle cose attegnenti
allo Spirito, non solo gli arrecano*

choses saintes me font prendre
la liberté de dédier à V. A. R. *ces*
Instructions Chrétiennes.

Vous reconnoîtrez , MON-
SEIGNEUR, dans cet ou-
vrage les plus importantes veri-
tez de nôtre Religion , dont
vous êtes si bien instruit.

Vos belles inclinations sont
vostres gages affermez pour croire,
que vous continuerez dans la
pratique des vertus Chrétiennes ,
qui font l'admiration de
tous ceux , qui ont l'honneur de
vous approcher. Et ce sera par
là , MONSEIGNEUR , que
vous vous rendrez le digne he-
ritier des sublimes qualitez de
vôtre Auguste Pere aussi bien
que de sa Couronne. Daignez,
MON-

universali gli applausi ; mà mi aprono felicemente l'accesso à dedicare all' A.V.R. queste Cristiane istruzioni.

Iscorgerà nella stessa Opera le Verità più importanti della nostra Fede, delle quali n'è l'A.V.R. sì compitamente erudita. A segno, che le sue egregie inclinazioni ci aditano l'evidenza ch'abbi à progredire nell'esercitio delle Cristiane Virtù , che destano ammirazione in chiunque hà l'onore d'appresentarsegli. Quindi è ch'ELLA si renderà degna erede dell'eccelse qualità dell' AUGUSTO SUO GENITORE , e della LUI Corona .

Degnisi l' A. V. R. di accettare con ciglio benigno quest'affet-

MONSEIGNEUR, s'il
vous plait, recevoir favorable-
ment ces marques respectueu-
ses de mon zele, & faites moi
la grace d'être entierement per-
suadé de la profonde soumission
avec laquelle je suis, & seray
toute ma vie,

MONSEIGNEUR,

De V. A. R.

Le très-humble, très-obéissant,
& très-obligé Serviteur Jean
Jerôme Trans Prêtre de la
Doctrine Chrétienne.

*tuosa rimostranza del mio giusto,
e riverente zelo, e della profonda
sommessione, con cui sono, e sarò
eternamente*

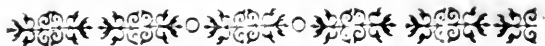
Di V. A. R.

V. A. R. D

W W W

W

*Umilissimo, Devotissimo, &
Ossequiosissimo Servo Gio:
Gerolamo Trans, Sacerdote
della Dottrina Cristiana.*



AVIS AU LECTEUR.

Rien n'est plus nécessaire, que la con-
noissance , que nous devons avoir
des Misteres de nôtre Religion : on trouve
cependant un grand nombre de Catoli-
ques , qui n'en sont pas entierement in-
struits. L'utilité des Catechismes est telle-
ment reconnuë de tout le Monde , qu'on
n'en voit paroître aucun en public, qu'il ne
soit reçu avec une approbation universelle.
C'est dans cette seule vûë , qu'on a entre-
pris de mettre au jour celui qu'on vous
presente dans l'esperance, qu'on s'instruira
en le lisant de tout ce qu'on doit croire
pour être sauvé. Le Catechisme n'est nou-
veau , que dans la methode : on y expli-
que d'une maniere intelligible toute l'eco-
nomie des Misteres de nôtre Foy avec
toute les circonstances , qui peuvent don-
ner une idée plus étenduë de toute la
Religion .

1719.

R R
R



AVISO AL LETTORE.

NULLA v'è di più necessario , che la
conoscenza , che noi dobbiamo ha-
vere de' Misteri della nostra Religione ;
con tutto ciò ritrovasi un gran numero di
Catolici , che di questi non ne sono piena-
mente ammaestrati. L'utile de' Catechis-
mi è in sì fatta guisa riconosciuto da tut-
ti , che alcuno di loro non apparisce al
pubblico , che non sia accettato con ap-
plauso universale : per il che sù quest'unico
riguardo si è preso l'assunto di esporre alla
luce questo , che vi si offerisce sù la spe-
ranza , che colla lettura del medesimo
ogn'uno istruito ne venga in tutto quello,
che deve credere per esser salvo : questo
Catechismo altro non ha di nuovo , che lo
stile , mercecchè ivi si trova spiegata in un
modo intelligibile tutta la serie de' Mi-
steri della nostra Fede , con tutte le cir-
costanze , che puonno dar un'idea più di-
stesa di tutta la Religione.

modo indicativo te-
po presente

APPROBATIONS.

J'ay lû un Livre écrit en François, & traduit en Italien, intitulé *Instructions Chrétiennes sur les Misteres, & les veritez de la Religion, composées par le R. P. Jean Jérôme Trans Prêtre de la Doctrine Chrétienne, & Professeur en Theologie*, dans lequel les Mysteres de la Foy Catholique, & les principes de la Religion, & de la conduite de la vie Chrétienne sont expliquez par demandes, & réponses familiares, avec beaucoup de netteté, & de solidité, c'est pourquoi je ne doute point qu'il ne soit tres-utile au public, & tres-digne d'être mis sous la presse, c'est le jugement que j'en ay porté. A Turin ce 17. Juillet 1713.

MACHET Maître es Arts, & en
Théologie, Doyen de la Colle-
giale N. Dame d'Annecy.

REVE.

REVERENDISS. PADRE.

D'Ordine di V. Paternità Reverendiss. hò letto con somma soddisfazione il presente Catechismo, in cui l'Autore osservando il suo santo Istituto, hà saputo brevemente, chiaramente, e dottamente esporre in iscorcio in forma di dialogo, ciò ch'è necessario à sapersi per il conseguimento dell'eterna salute. Nella prima parte spiega i misterij della Santissima Trinità, della Redenzione, e dell'Incarnazione. Nella seconda, gli Articoli del Simbolo Apostolico. Nella terza i precetti di Dio, e della Chiesa. Nella quarta i Sacramenti. Nella quinta parla dell'Orazione Dominicale. Nella Sesta del Sacrificio della Messa. Nella settima de peccati. Nell'ottava delle Virtù Teologali, Cardinali, morali, e de Doni dello Spirito Santo. Nella nona, delle Feste del nostro Signor Gesù Cristo, della Santissima Vergine, e de' Santi. Nella decima, della Vita Cristiana. Onde hò osservato, che additandoci con maniere facile, intelligibile, e popolare i più Augusti Misteri della Religione Cattolica, con onzione di spirito

insinua l'obbligo de fedeli, la sublimità della Fede, l'horror del peccato, e la purità del Cristianesimo, i gran frutti, che deve produrre quest' opera, m'obligano di confessare, che per istruzione de' giovani, e per ammaestramento d'ogni condizione, è degnissima d'essere messa alla luce, non solo ne' duoi Idiomi Italiani, e Francese, mà in tutte le lingue dell'Universo, e dalle lingue passare con l'affetto ne' cuori, e nelle mani, con l'opera, quest' è il mio sincero, ed umile sentimento. Dal Collegio di S. Dalmazio
13. Luglio 1713.

D. EMANUEL ARNALDI.

Barnabita, Consultore del
S. Officio, e Revisore.

Attenta supradicta Aprobatione.

Imprimatur.

F. IO. ALBERTUS ALFERIUS,
Mag. Vic. Gener. S. Offic.

T A B L E

*Des Matieres expliquées dans
les différentes parties , qui
font la division de ce
Catechisme.*

D*Ans la premiere* l'on explique les
Misteres de la Très-Sainte Trinité,
de l'Incarnation, & de la Redemption.

Dans la seconde, les Articles du Symbole
des Apôtres.

Dans la troisieme , les Commandemens
de Dieu , & de l'Eglise.

Dans la quatrieme , les Sacremens.

Dans la cinquieme, l'on parle de l'oraison
Dominicale.

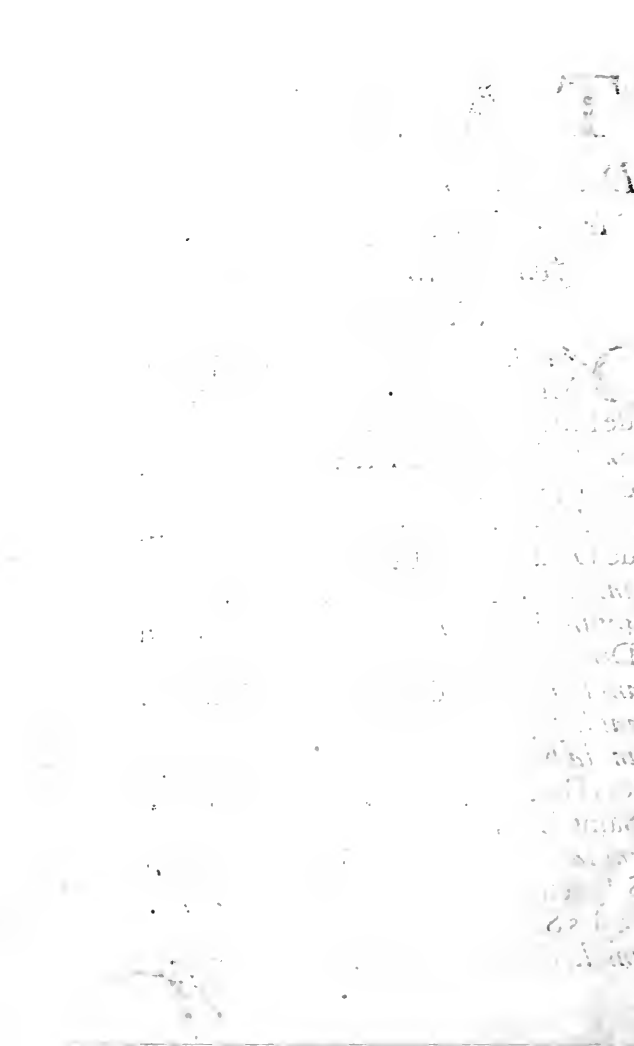
Dans la sixieme , du Sacrifice de la Messe.

Dans la septieme , des pechez.

Dans la huitieme , des Vertus Theologales ,
Cardinales , Morales , & Dons du
Saint Esprit.

Dans la neuvieme , des Fêtes de Nôtre
Seigneur Jesus-Christ , de la S. Vierge ,
& des Saints.

Dans la dixieme , de la Vie Chrétienne.



I N D I C È

Delle materie spiegate nelle
differenti Parti, che fanno
la diuisione di questo
Catechismo.

Nella Prima. *Si spiegano i Misterj
della Santissima Trinità, della
Redentione, e dell' Incarnatione.*

Nella Seconda. *Gl' Articoli del Simbolo
degli Apostoli.*

Nella Terza. *Gli Precetti di Dio, e del-
la Chiesa.*

Nella Quarta. *Gli Sacramenti.*

Nella Quinta. *Si parla dell' Oratione
Dominicale.*

Nella Sesta. *Del Sacrificio della Messa:*

Nella Settima. *De' Peccati.*

Nell' Ottaua. *Delle Virtù Teologiche,
Cardinali, Morali, e de' Doni dello
Spirito Santo.*

Nella Nona. *Delle Feste di N. S. Gesù
Cristo, della S. Vergine, e de' Santi.*

Nella Decima. *Della Vita Cristiana.*



PREMIERE PARTIE

*Des Misteres de la Très-Sainte
Trinité , de l' Incarnation ,
& de la Redemption.*

Leçon Premiere.

*Du Nom , & du Signe d'un vrai
Chrétien.*

D. Qui vous à créé & mis au monde ?

R. Dieu.

D. Pourquoi Dieu nous a-t'il créé ?

R. Pour le connoître , l'aimer , & le servir , & meriter par ce moyen la vie éternelle.

D. Etes-vous Chrétien ?

R. Je le suis par la grace de Dieu.

D. Pourquoi dites-vous : je le suis par la grace de Dieu ?

R. Parce que la vocation au Christianisme est un pur effet de la grace de Dieu.

D. Est-ce une grande grace de Dieu d'être Chrétien ?

R. La



PRIMA PARTE

De' Misteri della Santissima
Trinità, dell'Incarnatione,
e della Redentione.

Letzione Prima.

Del Nome, e del Segno d'un vero
Cristiano.

D. **C**Hi vi hà creato, e messò al mondo?
R. Iddio.

D. Perche Iddio ci hà creati?

R. Per conoscerlo, amarlo, e servirlo, e
meritare per questo mezzo la Vita
eterna.

D. Sete voi Cristiano?

R. Io lo sono per gratia d'Iddio.

D. Perche dite voi, io lo sono per gratia
d'Iddio?

R. Perche la vocatione al Cristianesimo
è un puro effetto della gratia d'Iddio.

D. E' questo una grande gratia di Dio
l'esser Cristiano?

A 2

R. La

R. La qualité de Chrétien devant Dieu est plus estimable , que d'être Roi de tout le Monde .

D. Pourquoi ?

R. Parce qu' être Chrétien , c'est être enfant de Dieu , frere de Jesus-Christ , & heritier du Royaume du Ciel.

D. Qui doit-on appeller vrai Chrétien ?

R. Celui , qui étant baptisé croit tout ce que la sainte Eglise Catholique , Apostolique , & Romaine croit , & enseigne , & mene une vie conforme à cette creance.

D. Quel est le signe du vrai Chrétien ?

R. C'est le signe de la Croix.

D. Pourquoi ?

R. Parce que les vrais Chrétiens croians , & honorans le Mystere de la Croix prennent ce signe pour le signe de leur profession .

D. Comment est-ce que les Chrétiens font le signe de la Croix ?

R. En disant: *Au nom du Pere , du Fils , & du S. Esprit*

D. Pourquoi en disant: *Au nom du Pere , & du Fils*, portent ils la main droite du front sur la poitrine ?

R.

R. La qualità di Cristiano avanti à Dio è più stimabile , che l'esser Rè di tutto il Mondo .

D. Perché ?

R. Perché l'essere Cristiano, egli è essere figlio di Dio , fratello di Giesù Cristo, & erede del Regno del Cielo .

D. Chi si deve chiamar vero Cristiano ?

R. Quello , che essendo battezzato crede tutto ciò , che la Santa Chiesa Cattolica , Apostolica , e Romana crede , & insegna, e che vive una vita conforme à questa credenza .

D. Quale è il Segno del vero Cristiano ?

R. Egli è il Segno della Croce .

D. Perché ?

R. Perché i veri Cristiani credendo , & onorando il Mistero della Croce pigliano questo Segno per il segno della loro Professione .

D. Come fanno i Cristiani il Segno della Croce ?

R. Col dire : nel nome del Padre , del Figliuolo , e dello Spirito Santo.

D. Perché dicendo , nel nome del Padre, e del Figliuolo , portano essi la mano destra dalla fronte sul petto ?

R. C'est afin qu'ils se resouviennent , que le Fils de Dieu est descendu du Ciel dans le sein de la Sainte Vierge pour s'incarner .

D. Pourquoi portent ils la main droite de l'épaule gauche à la droite ?

R. C'est afin qu'ils se resouviennent , que Jesus Christ nous a transportez par sa Croix de la gauche , & de la disgrâce de Dieu à sa droite , & à l'état de sa grace .

D. Le signe de la Croix se fait-il encore pour quelque autre raison ?

R. Oüi, pour honorer le Mystere de la tres Sainte Trinité ; car en disant , *au nom* , les Chrétiens honorent l'unité de Dieu, & en ajoûtant *du Pere , du Fils , & du saint Esprit* , ils honorent la Trinité des Personnes en Dieu.

D. Le signe de la Croix s'est il toujours fait dans la Chrétienté ?

R. Oüi , ainsi que les anciens Peres de l'Eglise nous l'enseignent.

D. Qui nous a appris en faisant le signe de la Croix , de dire : *Au nom du Pere , du Fils , & du saint Esprit* ?

R. Jesus-Christ, quand il dit à ses Apôtres:
Bapti-

R. Egli è acciò che si ricordino , che il Figliuolo di Dio è disceso dal Cielo nel Seno della Vergine Santissima per incarnarsi .

D. Perché portano essi la mano destra dalla spalla sinistra alla destra ?

R. Egli è acciò che si ricordino , che Gesù Cristo ci hà per sua Croce trasportati dalla sinistra, e dalla disgratia di Dio, alla sua destra, ed allo stato della sua gratia .

D. Il segno della Croce si fà egli altresì per qualche altra ragione ?

R. Sì ; cioè per onorare il Mistero della Santiss. Trinità: Perciò che dicendo, nel nome , li Cristiani onorano l' Unità di Dio ; e nell' aggiungere , del Padre , del Figliuolo, e dello Spirito Santo, vi onorano la Trinità delle Persone in Dio .

D. Il segno della Croce si è egli sempre fatto nella Cristianità ?

R. Sì; Come ce l'insegnano gl' antichi Padri della Chiesa .

D. Chi ci hà insegnato à dire , nel nome del Padre , del Figliuolo , e dello Spirito Santo , facendo il segno della Croce ?

R. Gesù Cristo quando disse a' suoi Apo-

*Baptisez-les au nom du Pere , du Fils,
& du Saint Esprit..*

D. A quoi sert le signe de la Croix aux Chrétiens ?

R. A plusieurs choses ; comme à se souvenir de la sainte Trinité , de l'Incarnation du Fils de Dieu, de la Vie, & de la Passion de Jesus-Christ ; comme aussi à chasser les Demons , à vaincre les tentations , à éviter les dangers , à demander l'assistance de Dieu dans tous les besoins de la vie , &c.

D. Quand faut-il faire le signe de la Croix ?

R. Devant , & apres la priere , le travail , le repas, le sommeil , & toutes les autres actions principales de la journée ; comme aussi dans les tentations , maladies, calamitez, & autres evenemens à l'exemple des bons Chrétiens .

Leçon Seconde.

De l'existence de Dieu .

D. Q' est-ce que Dieu ?

R. **Q** Dieu est un Esprit infiniment parfait.

D. Pourquoi dites-vous , que Dieu est un Esprit ?

R.

steli ; Battezzateli nel nome del Padre, del Figliuolo , e dello Spirito Santo.

D. Ache serve il segno della Croce à i Cristiani ?

R. A più cose ; come à ricordarsi della Santa Trinità , dell' Incarnatione del Figliuolo di Dio , della Vita , e della Passione di Gesù Cristo , come anche à scacciare i Demoni , à vincere le tentazioni , ad evitar i pericoli , & à chiedere l' assistenza di Dio in ogni bisogno della vita &c. (Croce.

D. In che tempo si deve fare il segno della

R. Prima , e doppo dell' Oratione , del lavoro , del pasto , del sonno , e d' ogn' altra riguardevole attione della giornata : come anco nelle tentazioni , malattie , calamità , ed altri accidenti ad esempio d' ogni buon Cristiano .

Lettione Seconda.

Dell' esistenza di Dio .

D. Che cosa è Iddio ?

R. Iddio è un Spirito infinitamente perfetto .

D. Perché dite voi , che Iddio è un Spirito ?

R. Per

R. Parce qu' il n'a ni corps , ni figure , ni couleur, & qu'il ne peut être aperçu par nos sens .

D. Pourquoi dites- vous , que Dieu est infiniment parfait ?

R. Parce qu' il possède toutes les perfections , étant éternel , tout - puissant , immuable ; il connoit tout ; il a tout créé , il est par tout , il est le Maître de tout ; il gouverne tout , & rien n'arrive dans ce Monde sans sa providence .

D. Où est Dieu ?

R. Dieu est par tout ; il est dans le Ciel , sur la Terre , & même dans les Enfers ; il voit tout , il sçait tout , ce qui nous oblige de le respecter , & de le craindre en tout lieu .

Leçon troisième.

De la Très-sainte Trinité.

D. **Y** a-t'il plusieurs Dieux ?

R. **Y** Non. Il n'y a qu'un seul Dieu , & il n'est pas possible, qu'il y en ait plus d'un .

D. N'y a-t'il pas plusieurs personnes en Dieu .

R.

R. Perciò che egli non hà corpo , nè colore , nè figura , nè può scorgersi da nostri sensi

D. Perché dite voi , che Iddio è infinitamente perfetto ?

R. Perciò che egli possiede tutte le perfettioni , essendo eterno , onnipotente , ed immutabile . Egli conosce il tutto ; egli hà creato il tutto ; egli è in ogni luogo ; egli è il Padrone d'ogni cosa ; ei governa il tutto ; e nulla occorre in questo Mondo senza la di lui Provvidenza .

D. Dove è Iddio ?

R. Iddio è da per tutto , egli è nel Cielo , sopra la Terra , e sin nell' Inferno ; egli vede tutto ; egli sa tutto ; il che ci obbliga à rispettarlo , e temerlo in ogni luogo .

Lettione Terza.

Della Santissima Trinità .

D. V 1 sono più Dei ?

R. Nò : non vi è che un sol Dio , e non è possibile , che ve ne sia più d' uno .

D. Non ci sono più Persone in Dio ?

R. Sì ,

R. Oüi ; il y a trois personnes en Dieu.

D. Quelles sont ces trois personnes ?

R. Le Pere est la premiere personne, le Fils la seconde, le saint Esprit, est la troisieme.

D. Le Pere est-il Dieu ?

R. Oüi, le Pere est Dieu.

D. Le Fils est-il Dieu ?

R. Oüi, le Fils est Dieu.

D. Le saint Esprit est-il Dieu ?

R. Oüi, le saint Esprit est Dieu.

D. Sont-ce trois Dieux ?

R. Non. Ces trois personnes ne sont qu'un seul Dieu.

D. Pourquoi dites-vous, que ces trois personnes ne sont qu'un seul Dieu ?

R. Parce qu'elles n'ont toutes trois qu'une même Divinité.

D. Ces trois Personnes sont elles distinguées entre elles ?

R. Oüi, parce que le Pere n'est pas le Fils, le Fils n'est pas le saint Esprit, le saint Esprit n'est ni le Pere, ni le Fils.

D. Pourquoi la premiere Personne se nomme t'elle *le Pere* ?

R. Parce que de toute eternité elle engendre

R. Sì ; sono trè Persone in Dio .

D. Quali sono queste trè Persone ?

R. Il Padre è la prima Persona , il Figliuolo è la seconda , e lo Spirito Santo è la terza .

D. Il Padre è egli Dio ?

R. Sì ; il Padre è Dio .

D. Il Figliuolo è egli Dio ?

R. Sì ; il Figliuolo è Dio .

D. Lo Spirito Santo è egli Dio ?

R. Sì ; lo Spirito Santo è Dio .

D. Sono queste trè Dei ?

R. Nò ; queste trè Persone non sono , che un sol Dio .

D. Perché dite voi , che queste trè Persone non sono , che un sol Dio ?

R. Percioche tutte trè esse non hanno , che una medesima Divinità .

D. Queste trè Persone sono elleno trà di loro distinte ?

R. Sì ; imperocche il Padre non è il Figliuolo , il Figliuolo non è lo Spirito Santo , lo Spirito Santo non è , nè il Padre , nè il Figliuolo .

D. Perché la prima Persona vien ella nominata il Padre ?

R. Percioche ella genera ab eterno un Figliuolo .

dre un Fils , qui lui est consubstantiel.

D. Qu'entendez-vous , quand vous dites , que le Fils est consubstantiel au Pere ?

R. J'entens , qu'il a la même Divinité , & qu'il est le même Dieu .

D. Pourquoi la seconde Personne se nomme-t'elle *le Fils* ?

R. Parce que de toute eternité il est engendré du Pere.

D. Pourquoi dites-vous , que le saint Esprit est la troisième Personne ?

R. Parce que le saint Esprit procede du Pere , & du Fils.

D. Qu'est-ce à dire , le saint Esprit procede du Pere , & du Fils ?

R. C'est à dire , que le Pere , & le Fils produisent de toute eternité le saint Esprit .

D. Le Fils , & le S. Esprit sont ils moins anciens que le Pere ?

R. Non. Ils sont tous trois éternels : ils n'ont jamais commencé d'être , & ils seront toujours .

D. Sont ils également puissants , également grands , également parfaits ?

R. Ils sont tous trois égaux en toutes choses .

D. Pour-

glivolo , il quale gli è consostanziale .

D. Che intendete voi , quando dite , che il Figlivolo è consostanziale al Padre ?

R. Io intendo che egli hà la medesima Divinità , e che egli è il medesimo Dio .

D. Per qual causa la seconda Persona viene ella nominata il Figliuolo ?

R. Percioche ab eterno egli è generato dal Padre .

D. Perché dite voi , che lo Spirito Santo è la terza Persona ?

R. Percioche lo Spirito Santo procede dal Padre , e dal Figlivolo .

D. Che vuol dire , lo Spirito Santo procede dal Padre , e dal Figlivolo ?

R. Egli è à dire , che il Padre , & il Figliuolo producono ab eterno lo Spirito Santo .

D. Il Figlivolo , e lo Spirito Santo sono eglino meno antichi , che il Padre ?

R. Nò ; sono tutti trè eterni . Mai cominciarono ad essere ; e saranno sempre .

D. Sono eglino ugualmente potenti , ugualmente grandi , ed ugualmente perfetti ?

R. Essi sono tutti trè uguali in ogni cosa .

D. Per-

D. Pourquoi ?

R. Parce qu'ils ont tous trois une même Divinité. Ces trois Personnes ne sont qu'un seul, & même Dieu.

D. Comment se peut il faire, que ces trois Personnes distinguées entre elles, ne soient, qu'un seul, & même Dieu ?

R. C'est un Mystere, que nous ne comprenons point, mais, que nous croyons fermement, parce que Dieu nous l'a revelé.

D. Comment nomme t'on ce Mystere ?

R. Le Mystere de la très-sainte Trinité.

Leçon quatrième.

De la Creation du Monde.

D. **C**omment Dieu se fait il connoître hors de lui-même.

R. Par ses ouvrages.

D. Quels sont les ouvrages de Dieu ?

R. Le Ciel, & la Terre ; & tout ce que le Ciel, & la Terre renferment.

D. Quelles sont ces choses ?

R. Les Anges, & les Hommes, les Astres, les Animaux, & les Plantes ; l'Eau, la Terre, l'Air, le Feu, & tout le reste des Creatures.

D. Com-

D. Come hà fatte Iddio tutte le cose?

R. Con la sua parola :: egli disse , e subito tutto fù fatto : egli parlò , ed il tutto fù creato .

D. Che intendete voi , quando dite , che Iddio parlò , e che subito tutto fù fatto , e tutto fù creato?

R. Io intendo , che Iddio cavò ogni cosa dal niente , subito che così volse .

D. che vuol dire quest' espressione , Iddio hà cavato ogni cosa , dal niente Iddio hà creato ogni cosa?

R. Ciò vuol dire , che queste cose non v'erano , e che Dio le hà fatte , quando così hà voluto .

D. Quali sono le Creature di Dio le più perfette?

R. Sono gl' Angioli , e gli Vomini .

D. Perché hà Iddio creati gl' Angioli , e gli Vomini?

R. Iddio li hà creati per renderli eternamente beati .

D. Godono gl' Angioli tutti la Beatitudine eterna?

R. Nò : molti Angioli la godono , ed altri ne rimangono da quella esclusi eternamente .

D. Comment nomme-t'on les Anges, qui jouissent du bon-heur éternel?

R. On les appelle *les bons Anges*, ou simplement *les Anges*.

D. Pourquoi les Anges jouissent-ils du bon-heur éternel?

R. Parce qu'ils ont toujours été fidèles à Dieu.

D. Comment nomme-t'on les Anges, qui sont exclus à jamais du bon-heur éternel?

R. On les appelle *les Demons*, *les Diables*.

D. Pourquoi les Demons sont-ils exclus à jamais du bon-heur éternel?

R. Ils en sont exclus en punition de leur orgueil.

D. Les hommes sont-ils aussi exclus du bon-heur éternel?

R. Ils avoient mérité d'en être exclus; mais Dieu leur a fait miséricorde.

D. Pourquoi dites-vous, que les hommes ont mérité d'être exclus du bon-heur éternel?

R. Parce qu'Adam, & Eve, qui sont les premiers hommes créés de Dieu, ont
peché

D. Come chiamansi gl' Angioli , che gioiscono dell'eterna Beatitudine ?

R. Si chiamano gl' Angioli buoni , ò pure semplicemente gl' Angioli .

D. Perche gioiscono gl' Angioli dell' eterna Beatitudine ?

R. Percioche sono sempre stati fedeli à Dio .

D. Come chiamansi gl' Angioli , che sono esclusi per sempre dall' eterna Beatitudine ?

R. Vengono questi chiamati i Demoni , e Diavoli .

D. Perche sono i Demoni, esclusi per sempre dall'eterna Beatitudine ?

R. Essi ne sono esclusi in castigo della loro superbia .

D. Sono gli Vomini anch' essi esclusi dall' eterna Beatitudine ?

R. Haveano anch' essi meritato d' esserne esclusi ; mà Iddio gli hà usata misericordia .

D. Perche dite voi , che gli Vomini hanno meritato d' essere esclusi dall' eterna Beatitudine ?

R. Percioche Adamo , & Eva , che sono i primi Vomini creati da Dio, hanno pec-

peché bien-tôt après leur creation ,
comme avoient fait plusieurs Anges.

D. En quoi Adam , & Eve ont-ils peché?

R. En ce qu'ils mangerent d'un fruit ,
dont Dieu leur avoit defendu de māger.

D. Comment se laisserent-ils aller à man-
ger de ce fruit ?

R. Eve se laissa seduire par le Demon, &
Adam mangea du fruit à l'exemple de
sa femme.

D. Comment le Demon seduisit-il Eve ?

R. Il se servit de l'organe du serpent pour
le tromper.

D. Pourquoi le Demon voulut-il tromper
les hommes ?

R. Il le fit par envie , il voulut les rendre
malheureux comme lui.

D. Le péché d'Adam , & d'Eve a-t'il nui
à toute leur posterité ?

R. Oüi , tous les hommes naissent cou-
pables de ce péché.

D. Comment nomme-t'on ce péché dont
tous les hommes sont coupables ?

R. On nomme ce péché , *le péché origi-
nel.*

D. La

cato poco tempo doppo la di loro creatione , come haveano fatto molti Angioli .

D. Adamo , & Eva in che peccarono ?

R. Col mangiar d' un frutto , che Dio gli havea vietato di mangiare .

D. Come s' indussero à mangiare di quel frutto ?

R. Eva si lasciò sedurre dal Demonio , & Adamo mangiò di quel frutto ad esempio di sua moglie . (Eva ?

D. Il Demonio per qual mezzo sedusse egli

R. Ei si servì dell' organo del Serpente per ingannarla .

D. Per qual causa il Demonio volle egli ingannar gli Vomini .

R. Fece ciò per invidia , volle rendergli , come lui , infelici .

D. Il peccato di Adamo , & Eva hà egli apportato nocumento à tutta la di loro Posterità ?

R. Sì . Tutti gli Vomini nascono colpevoli di quel peccato .

D. Come si chiama egli quel peccato , di cui tutti gli Vomini nascono colpevoli ?

R. Questo peccato si chiama il peccato originale .

- D. La defobéiffance d'Eve, & d'Adam a-t'elle rendu effectivement les hommes mal-heureux ?
- R. Oüi. Adam, & Evē se font rendus malheureux eux, & toute leur poftérité par leur peché.
- D. Quels font les mal-heurs, qu'ils fe font attirez par le peché.
- R. Ces mal-heurs regardent le corps, & l'ame, cette vie & l'autre.
- D. A quelles miferes ont-ils été reduits par rapport au corps ?
- R. Aux fouffrances, aux maladies, & à la mort.
- D. A quelles miferes furent-ils reduits par rapport à l'ame.
- R. A l'ignorance, à la concupifcence, qui n'eft autre chofe, que la pente au mal, & à l'empire du Demon.
- D. Quels autres malheurs encoururent-ils pour cette vie ?
- R. Ils furent difgraciez de Dieu, exclus du Paradis Terreftre, decheus de l'empire, qu'ils avoient fur tous les animaux.
- D. Quels malheurs encoururent-ils pour l'autre vie ?
- R.

D. La disobediènza di Adamo , & Eva
hà ella effettivamente resi gli Vomini
infelici ?

R. Sì . Adamo , & Eva si sono resi infelici
loro , e tutta sua Posterità per il loro
peccato .

D. Quali sono le sciagure ; che essi si sono
attirate per il loro peccato ?

R. Queste sciagure riguardano il corpo , e
l' Anima , questa vita , e l' altra .

D. A quali miserie son essi stati ridotti in
riguardo al corpo ?

R. Ai patimenti , alle infermità , & alla
morte .

D. A quali miserie furono essi ridotti in
riguardo all' Anima ?

R. All' ignoranza , ed alla concupiscenza ,
la quale non è altro , che l' inclinatione
al male , & all' imperio del Demonio .

D. In qual altro danno incorsero eglino
per questa vita ?

R. Furono sgratiati da Dio , esclusi dal
Paradiso Terrestre , e scaddero dall'
imperio , che haveano sopra tutti gl'
Animali .

D. In qual danno incorsero essi per l' altra
vita ?

R.F.

R. L'entrée du Ciel leur fut fermée , & ils se rendirent dignes de l'enfer.

Leçon cinquième.

*De la promesse du Messie , & de la
nécessité de sa venue.*

D. **A** Dam , & Eve se sont-ils perdus par leur peché sans ressource avec leur posterité ?

R. Leur perte , & leur mal-heur eussent été sans ressource , si Dieu ne leur eut fait miséricorde.

D. Quelle a été la miséricorde que Dieu a faite aux hommes ?

R. C'a été de leur promettre , & de leur envoyer un Redempteur.

D. Qu'entendez - vous par ce Redempteur ?

R. J'entens un Mediateur entre Dieu , & les hommes , pour le retirer de l'esclavage du Demon , satisfaire pour leurs pechez , les reconcilier avec Dieu , & leur ouvrir l'entrée du Ciel.

D. Etoit-il absolument nécessaire , que les hommes eussent ce Redempteur , & ce Mediateur ?

R.

R. Fù lor chiusa l'entrata nel Cielo, e si resero degni dell'Inferno.

Lettione Quinta.

Della Promessa del Messia, e della necessità di sua venuta.

A Damo, & Eva si son essi persi per il suo peccato con la loro Posterità senza risorgimento?

R. La loro perdita, e la loro sciagura sarebbero state senza risorgimento, se Dio non gli havesse havuta misericordia.

D. Qual è la misericordia, che Dio hà fatta à gli Vomini?

R. Ella fù di promettergli, e di mandar- gli un Redentore.

D. Che intendete voi per questo Redentore?

R. Io intendo un Mediatore trà Dio, e gli Vomini, per ritorli dalla schiavitù del Demonio, sodisfare per loro peccati, riconciliarli con Dio, ed aprirgli l'entrata nel Cielo.

D. Era egli assolutamente necessario, che gli Vomini havessero questo Redentore, e questo Mediatore?

R. Sì

R. Oüi, fans ce Mediateur ils étoient perdus à jamais comme les Demons.

D. Quel devoit être ce Mediateur ?

R. Il devoit être Dieu , & homme tout ensemble : fans cela il n'auroit pas été capable de fatisfaire à Dieu pour les pechez des hommes.

D. Ce Mediateur est-il venu au monde auffi-tôt après le pechè d'Adam ?

R. Non , Dieu le promet auffi-tôt après le peché , mais il ne l'a envoyé que fort long-tems après.

D. Par quel motif Dieu s'est-il déterminé de promettre, & envoyer aux hommes ce Mediateur ?

R. Par un pur motif de misericorde , & de bonté.

D. Sous quels noms ce Redempteur étoit-il connu avant fa venuë ?

R. Les hommes lui ont donné plusieurs noms , mais le plus celebre est celui de *Meflie*.

D. Puisque les hommes ne pouvoient être delivrez de leurs pechez , & de l'esclavage du Demon , que par le Meflie ; ceux qui font mort avant fa venuë

R.

R. Sì. Senza questo Mediatore erano essi persi per sempre, come li Demonij.

D. Qual dovea essere questo Mediatore?

R. Ei dovea essere Dio, e Uomo tutt' assieme: senza il che ei non saria stato bastevole di sodisfar à Dio per i peccati de gli Vomini.

D. Questo Mediatore è egli venuto al Mondo immediatamente doppo il peccato d' Adamo?

R. Nò. Iddio lo promise subito doppo il peccato, mà non lo mandò, che molto tempo appresso.

D. Per qual motivo si determinò Iddio di promettere, e di mandare à gli Vomini questo Mediatore?

R. Per un puro motivo di misericordia, e di bontà.

D. Sotto quai nomi era conosciuto questo Redentore, inanzi la sua venuta?

R. Gli Vomini gli hanno dati diversi nomi, mà il più celebre è quello di Messia.

D. Poscia che gli Vomini non poteano essere liberati dalli loro peccati, nè dalla schiavitù del Demonio, se non che dal Messia; quelli, i quali sono morti
prima

sont donc tous damnez?

R. Non les hommes ont pû être sauve avant la venüe du Messie par les merites de ce Messie, qui devoit un jour venir sur la terre.

D. Que falloit-il faire pour se sauve avant la venüe du Messie?

R. Il falloit croire en Dieu, l'aimer, esperer le Redempteur, vivre selon le loix de la droite raison, & de la conscience, & obèir à Dieu en toutes choses.

Leçon fixième.

De la venüe du Messie, & de l'Incarnation du Fils de Dieu.

D. **L**E Messie; que Dieu avoit promis aux hommes est-il venu?

R. Oüi, il est venu au tems marqué par les Prophètes.

D. Qui est le Messie?

R. C'est Jesus-Christ.

D. Quest-ce que Jesus-Christ?

R. C'est le Fils de Dieu fait homme.

D. Qu'entendez-vous par le Fils de Dieu?

R. J'entens la seconde Personne de la tres sainte Trinité.

D.

prima della sua venuta, sono dunque tutti dannati?

R. Nò. Gli Uomini hanno potuto essere salvati inanzi la venuta del Messia per i meriti d'egli stesso, che dovea venire un giorno sopra la Terra.

D. Che cosa si dovea fare per salvarsi inanzi la venuta del Messia?

R. Si dovea credere in Dio, amarlo, sperare il Redentore, vivere secondo le Leggi della retta ragione, e della coscienza, & obbedirlo in ogni cosa.

Lettione Sesta.

Della venuta del Messia, e dell'Incarnazione del Figlio di Dio.

I*L Messia, che Dio havea promesso a gli Uomini è egli venuto?*

R. Sì. Egli è venuto al tempo accennato da i Profeti.

D. Chi è il Messia?

R. E' Gesù Cristo.

D. Che cosa è Gesù Cristo?

R. E' il Figlio di Dio fatto Uomo.

D. Che intendete voi per il Figlio di Dio?

R. Io intendo la seconda Persona della Santissima Trinità.

D. Co-

D. Quoi le Fils de Dieu lui-même s'est-il fait homme ?

R. Oûi. Dieu a aimé les hommes jusqu'à se faire homme pour eux.

D. N'y a-t'il que le Fils de Dieu, qui se soit fait homme, n'est-ce pas aussi le Pere, & le Saint Esprit ?

R. C'est Dieu le Fils seul qui s'est fait homme, & non pas le Pere, ou le saint Esprit.

D. Qu'entendez-vous quand vous dites que le Fils de Dieu s'est fait homme.

R. J'entends, qu'il a pris un corps, & une ame semblable aux nôtres.

D. Où a-t'il pris ce corps, & cette ame ?

R. Dans le sein d'une Vierge de la Tribû de Juda, & de la race de David, nommée *Marie*.

D. La sainte Vierge a-t'elle cessé d'être vierge en devenant Mere ?

R. Non. Elle a toujours été Vierge, devant & apres l'enfantement, & toute sa vie.

D. Comment s'appelle le Mystere du Fils de Dieu fait homme ?

R. Le Mistere de l'Incarnation.

D. Comment ce Mistere s'est-il accompli ?

R.

D. Come ! Il Figlio di Dio egli stesso si è fatto Uomo ?

R. Sì . Gionse Iddio per l'amore, che portò à gli Vomini sino à farsi Uomo per loro.

D. Non v'è altri , che il Figlio di Dio , che si sia fatto Uomo ; non s'è egli altresì fatto il Padre, ò lo Spirito Santo?

R. E' Dio il Figlio solo, che si è fatto Uomo , e non il Padre , ò lo Spirito Santo .

D. Che intendete voi quando dite , che il Figlio di Dio si è fatto Uomo ?

R. Io intendo , ch' egli hà preso un Corpo, & un'anima simili à le nostre. (Anima?

D. Ove hà egli presi questo Corpo, e quest'

R. Nel seno d' una Vergine della Tribù di Giuda, e della Stirpe di David, chiamata per nome Maria .

D. La Santa Vergine cessò ella d' essere Vergine nel divenir Madre ?

R. Nò . Ella è sempre stata Vergine inanzi , e doppo il parto, ed in tutta la vita sua .

D. Come si chiama il Mistero del Figlio di Dio fatto Uomo ?

R. Il Mistero dell' Incarnatione .

D. Come si adempì questo Mistero ?

R. Par la vertu, & l'operation du S. Esprit.

D. Jesus-Christ est-il vrai Dieu ?

R. Oüi , puisqu'il est le Fils de Dieu la seconde personne de la tres-sainte Trinité.

D. Est-il veritablement homme ?

R. Ouy , puisqu'il a un corps formé du sang d'une Vierge , & une ame créée de Dieu comme les nôtres.

D. Dieu , & l'Homme en Jesus-Christ sont-ils distinguez ?

R. Il y a en Jesus-Christ deux natures distinguées entre elles , & reunies en une seule personne.

D. Quelles sont ces deux natures ?

R. C'est la nature Divine , & la nature humaine.

D. Quelle est la Personne , qui reunit ces deux natures ?

R. C'est la personne du Fils de Dieu.

D. Qu'entendez-vous , quand vous dites , que la nature Divine , & la nature humaine sont reunies dans une seule Personne ?

R. J'entens que dans cette union Dieu , & l'Homme ne font que un seul Jesus-Christ ?

R. Per opera, e virtù dello Spirito Santo.

D. Gesù Cristo è egli vero Dio?

R. Sì. Poiche egli è il Figlio di Dio, e la seconda Persona della Santissima Trinità.

D. E' egli veramente Uomo?

R. Sì. Poiche egli hà un corpo formato del sangue d'una Vergine, & un'anima creata da Dio come le nostre.

D. Dio, e l'Uomo in Gesù Cristo sono eglino distinti?

R. Sono in Gesù Cristo due nature frà di loro distinte, e riunite in una sola Persona.

D. quali sono queste due nature?

R. Sono la natura divina, e la natura humana.

D. Qual' è la Persona, che riunisce queste due nature?

R. Ella è la Persona del Figlio di Dio.

D. Che intendete voi, quando dite, che la natura divina, e la natura umana sono unite in una sola Persona?

R. Io intendo, che in questa unione Dio, e l'Uomo non siano, che un sol Gesù Cristo.

D. Peut-on dire , que Jesus-Christ est Fils de Dieu , & Fils de l'Homme tout ensemble ?

R. Ouy , il est Fils de Dieu puisqu'il est la seconde Personne de la Trinité ; Il est Fils de l'Homme , puisqu'il a un Corps humain formé du sang d'une Vierge.

D. Jesus-Christ a-t'il un Pere ?

R. Comme homme il n'a point de Pere , puisqu'il est né d'une Vierge ; mais comme Dieu il a un Pere , puisqu'il est le Fils du Pere Eternel.

D. Peut-on dire , que la sainte Vierge est mere de Dieu ?

R. On peut , & on doit se dire ; parce qu'elle a mis au monde un Fils , qui est Dieu.

D. Comment Jesus-Christ a-t'il été conçu dans le sein de la sainte Vierge ?

R. Par l'operation du S. Esprit , qui prit le plus pur sang de la sainte Vierge , & en forma le Corps de Jesus-Christ.

D. Quel jour a-t'il été conçu ?

R. Le vint-cinquième de Mars , qui est le jour de l'Annonciation.

D. Pour-

D. Si può dire, che Gesù Cristo è Figlio di Dio, e Figlio dell' Uomo insieme?

R. Sì. Egli è Figlio di Dio posciache egli è la seconda Persona della Trinità. Egli è Figlio dell' Uomo, poiche hà un corpo umano formato del sangue d' una Vergine.

D. Gesù Cristo hà egli un Padre?

R. Come Uomo ei non hà Padre, poiche è nato di una Vergine; mà come Dio egli hà un Padre, poiche egli è Figlio del Padre Eterno.

D. Si può egli dire, che la Santa Vergine è Madre di Dio?

R. Si può, e si deve dire; poiche ella hà messo al Mondo un Figlio, il quale è Dio.

D. In che modo è stato concetto Gesù Cristo nel seno della Vergine?

R. Per l' operatione dello Spirito Santo, che prese il più puro sangue della Santa Vergine, e ne formò il Corpo di Gesù Cristo.

D. In qual giorno è egli stato concepito?

R. Nel ventesimo-quinto di Marzo, che è il giorno dell' Annonciatione.

D. Pourquoi ce jour s'appelle-t'il le
jour de l'Annonciation.

R. Parce qu'en ce jour un Ange, nommé
Gabriel, annonça à la sainte Vierge le
Mistère de l'Incarnation après l'avoir
saluée par ces paroles. *Je vous salue*
pleine de grace, le Seigneur est avec
vous.

D. Comment la sainte Vierge receut-elle
cette nouvelle ?

R. Elle en fut d'abord troublée ne sa-
chant pas qui lui parloit, & se jugeant
indigne d'être Mere de Dieu. Ce fut
alors, qu'elle fit paroître son amour
pour la pureté, son humilité, & son
obeissance.

D. Quand est-ce que la sainte Vierge
conçoit Jesus-Christ ?

R. Aussi-tôt que la sainte Vierge eût
donné son consentement en disant,
qu'il me soit fait selon vòtre parole,
elle conçoit Jesus-Christ dans son
sein sacré par l'operation du S. Esprit.

D. Où étoit la sainte Vierge lorsque l'An-
ge Gabriel lui annonça le Mystère de
l'Incarnation ?

R. Elle étoit dans sa Maison de Nazaret,
Ville

D. Perche si chiama quel giorno il giorno dell' Annonciatione

R. Poiche in quel giorno un' Angelo, nominato Gabriele, annunciò alla S. Vergine il Mistero dell' Incarnatione doppo haverla salutata con queste parole: Io vi saluto piena di gratia, il Signore è con voi.

D. Come ricevè ella questa nova?

R. Ella ne rimase incontanente sgomentata, non sapendo chi fosse, che gli parlava, e giudicandosi indegna d' essere Madre di Dio; all' hor fu, ch' ella fe comparire il suo amore per la purità, sua umiltà, e sua obediènza.

D. La Santa Vergine quando concepì ella Gesù Cristo?

R. Subito, che la Santa Vergine hebbe dato il suo consenso, nel dire: Che mi sia fatto secondo vostra parola, ella concepì Gesù Cristo nel suo Sagrato Seno per l' operatione dello Spirito Santo.

D. Ove era la Santa Vergine all' hor che l' Angelo Gabriele gli annunciò il Mistero dell' Incarnatione?

R. Ella era nella sua Casa di Nazaret,

Ville de la Galilée.

D. Combien de tems Jesus-Christ a-t'il demeuré dans son sein ?

R. Neuf mois.

Leçon septième.

De la Naissance de Jesus-Christ.

D. **O**U est né Jesus-Christ ?

R. **O** Il est né à Bethlehem en Judée dans une étable.

D. Pourquoi Jesus-Christ a-t'il voulu naître dans un lieu si pauvre ?

R. Pour nous apprendre à mépriser les richesses, les grandeurs, & les plaisirs de ce monde.

D. Quel jour est-il né ?

R. Le vingt-cinquième du mois de Décembre à minuit que nous appellons le *jour de Noel*.

D. Qui le visita dans l'étable.

R. Les Anges, les Bergers, & les trois Rois Mages.

D. Que firent les Anges à la naissance de Jesus-Christ ?

R. Ils louèrent Dieu par leurs cantiques, ils adorèrent le Sauveur dans la creche;
&

Città della Gallilea.

D. Quanto tempo stette Gesù Cristo nel di lei Seno?

R. Nove Mesi.

Letzione Settima.

Della Nascita di Gesù Cristo.

D. OVE nacque Gesù Cristo?

R. O Egli nacque à Betleme nella Giudea entro ad una Stalla.

D. Perché volle Gesù Cristo nascere in un luogo sì povero?

R. Per insegnarci à spreggiare le ricchezze, le grandezze, ed i piaceri di questo Mondo.

D. In qual giorno è egli nato?

R. Nel ventesimo-quinto del mese di Dicembre à mezza notte, per il che noi lo chiamiamo il giorno di Natale.

D. Chi lo visitò nella Stalla?

R. Gl' Angioli, i Pastori, ed i trè Rè Magi.

D. Che fecero gl' Angioli alla Nascita di Gesù Cristo?

R. Lodarono Iddio co i loro Cantici; adorarono il Salvatore nel Pressepe, ed annun-

& ils annoncerent la paix aux hōmes.

D. Que firent les Bergers.

R. Ils adorèrent l'Enfant Jesus.

D. Que firent les trois Rois Mages ?

R. Ils adorèrent aussi l'Enfant Jesus, & lui offrirent de l'or, de l'encens, & de la myrrre.

D. Qui annonça aux trois Rois Mages la naissance de Jesus Christ ?

R. L'aparition d'une nouvelle Etoile en Orient, qui leur servit de guide jusqu'à l'étable de Bethléem, où elle s'arrêta.

D. Quel jour fut-il adoré par les trois Rois ?

R. Le jour de l'Epiphanie, appelé communement *le jour des Rois*.

D. Quel jour a-t'il été circoncis ?

R. Le huitieme jour apres sa naissance, qui est le premier jour de l'an, qui s'appelle pour cela, *le jour de la Circoncision*.

D. Comment a-t'il été nommé ?

R. Jesus.

D. Qui lui imposa le nom de Jesus ?

R. La Sainte Vierge sa Mere, & Saint Joseph, comme l'Ange Gabriel l'avoit revelé

nonciarono la pace à gli Vomini .

D. Che fecero i Pastori ?

R. Adorarono il Bambino Gesù .

D. Che fecero i trè Rè Magi ?

R. Adorarono peranc' essi il Bambino Gesù, e gl' offersero Oro, Incenso, e Mirra.

D. Chi annunciò à i trè Rè Magi la Nascita di Gesù Cristo ?

R. La comparsa d' una nuova Stella nell' Oriente , la quale servì loro di guida fino alla Stalla di Betleme , ove ella si arrestò .

D. In qual giorno fù egli adorato da i trè Regi ?

R. Il giorno dell' Epifania , comunemente chiamato il giorno de i trè Rè .

D. In qual giorno è egli stato circonciso ?

R. L' ottavo giorno doppo la sua Nascita, che è il primo dì dell' Anno, il quale perciò vien chiamato il giorno della Circoncisione .

D. Come fù egli nominato ?

R. Gesù .

D. Chi gl' impose il nome di Gesù ?

R. La Santa Vergine di lui Madre, e San Giuseppe, come l' Angelo Gabriele, l' ha-

revelé de la part de Dieu.

D. Que signifie *Jesus*?

R. Il signifie *Sauveur*, parce qu'il a sauvé le monde.

D. Que signifie *Christ*?

R. Il signifie *Oint*, parce qu'il est oint Roi & Prêtre.

Leçon huitième.

Vie de Jesus-Christ jusques à l'âge de trente ans.

D. **Q**uel jour Jesus-Christ fût-il présenté au Temple de Jerusalem?

R. Jesus-Christ fut présenté au Temple quarante jours après sa naissance, jour communement appelé *le jour de la Purification*.

D. Par qui, & pourquoi Jesus-Christ fut-il présenté au Temple?

R. Il fut présenté au Temple par la sainte Vierge sa Mere, pour satisfaire à une Loi de Moïse par laquelle il étoit porté, que les premiers nez des Hebreux seroient présentés à Dieu par leurs parents, & en même tems rachetez par eux.

D.

vea rivelato d'ordine di Dio .

D. Che cosa significa Gesù ?

R. Significa Salvatore ; poiche egli bà salvato il Mondo .

D. Che cosa significa Cristo ?

R. Significa onto ; poiche egli è onto Rè , e Sacerdote .

Letzione Ottava .

Della Vita di Gesù Cristo fino all'età di trent' Anni .

D. I N qual giorno Gesù Cristo fù egli presentato al Tempio di Gerusalemme ?

R. Gesù Cristo fù presentato al Tempio quaranta giorni doppo la sua Nascita, giorno comunemente chiamato il giorno della Purificatione .

D. Da chi , ed à qual fine fù Gesù Cristo presentato al Tempio ?

R. Ei fù presentato al Tempio dalla Santa Vergine di lui Madre , per sodisfare ad una Legge di Mosè, la quale obbligava , che i Primogeniti de gl' Ebrei fossero presentati à Dio da i loro Parenti, e farebbero nello stesso tempo da loro redenti .

D. Per-

D. Pourquoi Dieu fit-il cette Loi dans l'ancien Testament ?

R. Pour faire souvenir les Juifs , que lorsque leurs Peres furent delivrez de l'Egypte , il frappa de mort tous les premiers nez des Egyptiens , & sauva tous les premiers nez des Hebreux.

D. Que fit Iesus-Christ au Temple quand il y fut présenté ?

R. Il s'y offrit lui-même à Dieu son Pere comme une victime seule capable de l'apaïser.

D. Y eût-il quelque chose de remarquable en cette occasion ?

R. Ouy , Iesus-Christ fut reconnu pour le Messie par un saint Vieillard, nommé *Siméon* , & par une sainte Veuve nommée *Anne*.

D. Du Temple où fut-il porté ?

R. Dans l'Egypte , pour éviter la cruauté d'Herodes , qui cherchoit à le faire mourir.

D. Comment est-ce que l'on sceut , que Herodes cherchoit à faire mourir Iesus-Christ ?

R. Un Ange le fit savoir à saint Joseph pendant le sommeil , & lui dit de la
part

D. Perche fece Iddio questa Legge nell' antico Testamento?

R. Accioche gli Giudei si ricordassero, che quando i Padri loro furono liberati dall' Egitto, egli uccise tutti li Primogeniti degl' Egittij, & salvò tutti li Primogeniti degl' Ebrei.

D. Che cosa fece Gesù Cristo al Tempio all' horche vi fù presentato?

R. Si offerse egli stesso à Dio suo Padre, come una vittima, la qual era la sola valevole à rappacificarlo.

D. Vi fù qualche cosa di considerevole in quest' occasione?

R. Sì. Gesù Cristo vi fù riconosciuto per il Messia da un Santo Vecchio, nominato Simeone, e da una Santa Vedova chiamata Anna.

D. Dal Tempio ove fù portato?

R. Nell' Egitto, per evitare la crudeltà d' Erode, che cercava di farlo morire.

D. In che modo si seppe, che Erode cercava di far morire Gesù Cristo?

R. Un Angelo lo fece sapere à S. Gioseppe mentre che dormiva, e gli disse d'ordine di

part de Dieu de prendre l'enfant Jesus ,
& de le porter en Egypte en compa-
gnie de sa Mere.

D. Combien de tems a-t'il demeuré en Egypte ?

R. Sept ans , après lesquels il fut ramené dans la Ville de Nazaret.

D. Que fit-il pendant son séjour à Nazareth.

R. Etant allé à l'âge de douze ans à Gerusalem avec sa Mere , & saint Joseph, il les quitta pour disputer au milieu des Docteurs dans le Temple , où la sainte Vierge le retrouva , après l'avoir cherché pendant trois jours.

D. Jusques à quel âge après cette dispute a-t'il demeuré dans la Ville de Nazareth ?

R. Jusques à l'âge de trente ans , il demeura avec sa sainte Mere , & saint Joseph.

D. Qui étoit saint Joseph ?

R. C'étoit un Artisan de la race de David , à qui la Sainte Vierge fut donnée en mariage.

D. Pourquoi Dieu voulut-il que la sainte Vierge fut donnée en mariage à saint Joseph ?

R. Pour

di Dio , che pigliasse il **Bambino Gesù**,
e che lo portasse in **Egitto** in compagnia
della sua Madre .

D. Quanto tempo stette egli in Egitto ?

*R. Sette anni; doppo i quali fù ricondot-
to nella Città di Nazaret .*

*D. Che fece egli durante la sua residenza
in Nazaret ?*

*R. Essendo andato dell' età d' anni dode-
ci à Gerusalemme con sua Madre , e
San Giuseppe , gli lasciò per disputare
in mezzo a' Dottori nel Tempio, ove la
Santa Vergine lo ritrovò doppo di ha-
verlo cercato per lo spatio di trè giorni.*

*D. Sino à qual' età, doppo questa disputa,
hà egli abitato nella Città di Naza-
ret ?*

*R. Insino all' età di trent' anni egli vi abi-
tò con la sua Santa Madre , e San Gio-
seppe .*

D. Chi era egli San Giuseppe ?

*R. Egli era un' Artefice della Stirpe di
Davidde , al quale fù data la Santa
Vergine in Matrimonio .*

*D. Perche volse Iddio , che la Santa Ver-
gine fosse data in Matrimonio à S. Gio-
seppe ?*

D

R. Affin-

R. Pour être le Gardien de la Virginité de Marie, & le Nourricier de Jesus-Christ.

D. Que fit Jesus-Christ dans la maison de saint Joseph?

R. Nous sçavons qu'il y mena une vie pauvre, & laborieuse, & qu'il obcit en toutes choses à la sainte Vierge, & à saint Joseph, mais le detail de ses actions nous est inconnu.

D. Pourquoi voulut-il vivre dans le travail, & dans la pauvreté?

R. Pour nous apprendre à mépriser les richesses, à fuir l'oisiveté, & la mollesse, à mener une vie laborieuse, & mortifiée.

D. Pourquoi voulut-il vivre dans l'obeissance, & la soumission à l'égard de la sainte Vierge, & de saint Joseph?

R. Pour apprendre à tous les hommes l'humilité, & aux enfans l'obéissance, qu'ils doivent à leurs parens.



R. *Affinche fosse il Custode della Verginità di Maria, e l' Alimentatore di Gesù Cristo.*

D. *Che fece Gesù Cristo nella Casa di S. Gioseppe?*

R. *Noi sappiamo, ch' egli vi fece una vita povera, e faticosa, e che obedì in ogni cosa alla Santa Vergine, ed à San Gioseppe; mà la piena, ed esatta notitia delle sue attioni ci resta occulta.*

D. *Perche volse egli vivere nella fatica, e nella povertà?*

R. *Per insegnarci à dispreggiare le ricchezze, à sfuggire l' otio, e le delicatezze, ed à fare una vita laboriosa, e mortificata.*

D. *Perche volse egli vivere nell' obediènza, e sommissione verso della S. Vergine, e di S. Gioseppe?*

R. *Per insegnare à tutti gli Vomini l' Umiltà, ed a' Fanciulli la dovuta Obediènza a' loro Parenti.*



Leçon neuvième.

*Baptême, Jeune, & tentation de
Jesus-Christ.*

D. **Q**ue fit Jesus-Christ à l'âge de trente ans ?

R. Il voulut être baptisé par saint Jean Baptiste.

D. Qui étoit Saint Jean Baptiste ?

R. C'étoit un saint Homme, & le plus grand des Prophètes. Il fut envoyé de Dieu pour preparer les Juifs à la venue du Messie.

D. Comment les y prepara-t'il ?

R. Par l'exemple de sa vie solitaire, & penitente, par ses instructions, & par son Baptême.

D. Qui fut le Pere de saint Jean Baptiste ?

R. Zacharie, qui étoit un saint Prêtre, à qui l'Ange Gabriel annonça sa naissance.

D. Qui fut la mere de S. Jean Baptiste ?

R. Sainte Elisabeth, cousine de la sainte Vierge, & le conceut dans sa vieillesse par miracle.

D. Qu'arriva-t'il à S. Jean Baptiste, lorsqu'il

Letzione Nona.

Del Battesimo, Digiuno, e Tentatione
di Gesù Cristo.

D. **C**He fece Gesù Cristo gionto all'età
di trent' anni?

R. Volle essere battezzato da S. Gioanni
Battista.

D. Chi era egli S. Gioanni Battista?

R. Egli Era un' Uomo Santo, ed il più
grande de' Profeti: ei fù mandato da
Dio per preparare i Giudei alla venuta
del Messia.

D. Come gli preparò egli?

R. Coll' esempio della sua vita solitaria, e
penitente; colle sue istruzioni, e col suo
Battesimo.

D. Chi fù egli il Padre di S. Gio: Battista?

R. Ei fù Zacharia, il quale era un Santo
Sacerdote, à cui l' Angelo Gabriele annunziata
avea la di lui nascita. (tista?

D. Chi fù ella la Madre di S. Gio: Battista?

R. Essa fù S. Elisabetta Cugina della S.
Vergine, e lo concepì nella sua vecchiezza
per miracolo.

D. Che cosa occorse à S. Gioanni Battista

qu'il étoit encore dans le sein de sa Mere ?

R. Jesus-Christ étant encore enfermé dans le sein de Marie , rendit une visite à son Precurſeur , pour le ſanctifier même avant ſa naiſſance , lorsqu'il inſpira à la ſainte Vierge le deſſein d'aller viſiter ſainte Éliſabeth , qui étoit enceinte de ſaint Jean.

D. Où ſe retira ſaint Jean Baptiſte dez ſon enfance ?

R. Il ſe retira dans le deſert , où il ne mangeoit , que des fauterelles , & du miel ſauvage : ſon vêtement étoit rude à peu près comme un cilice.

D. Quand eſt-ce que Dieu ordonna à ſaint Jean de ſe montrer ?

R. Il vint par l'ordre de Dieu à l'âge de trente ans environ ſur le bord du Jourdain , où il exhortoit les Juifs à faire penitence , & où il baptiſoit dans le Jourdain ceux , qui étoient touchez de faire penitence , & qui confeſſoient leurs pechez.

D. Que repondit-il aux Juifs , qui le prirent pour le Meſſie ?

R. Il leur dit hautement , qu'il ne l'étoit pas,

mentre ancor' era nel ventre della sua Madre?

R. Essendo Gesù Cristo ancor egli racchiuso nel seno di Maria, volle visitare il suo Precursore, per santificarlo anche prima della sua nascita, all'horche egli ispirò alla S. Vergine il disegno di andare à visitare S. Elisabetta, la quale era gravida di S. Gioanni Battista.

D. In che luogo si ritirò S. Gioanni Battista dalla sua infanzia?

R. Ei si ritirò nel Deserto, ove d'altro non si cibava, che di Locuste, e di Miele selvatico: il di lui vestire era ispido poco men d'un cilicio.

D. In che tempo ordinò Iddio à S. Gioanni Battista di appalesarsi?

R. Egli, nell'età di trent'anni circa, venne per ordine di Dio sù la riva del Giordano, ove esortava li Giudei à fare penitenza, ed ivi battezzava nel Giordano quelli, i quali erano messi à fare penitenza, e che confessavano i loro peccati.

D. Che cosa rispose egli a' Giudei, che lo presero per il Messia?

R. Egli apertamente gli disse, ch'esso non

pas , & qu'il n'étoit envoyé , que pour préparer les hommes à sa venue.

D. Avoit-il vû Jesus - Christ avant qu'il vint à lui pour être baptisé ?

R. Il ne l'avoit pas encore vû , mais il prêchoit à tout le monde qu'il étoit arrivé.

D. Comment est-il mort ?

R. La sainte liberté ; avec laquelle saint Jean reprocha à Herode Antipas Tétrarque de Galilée un crime public , & scandaleux , fut cause , que ce Prince le fit mettre en prison , & ensuite decapiter.

D. Qu'étoit-ce que le Baptême de saint Jean ?

R. C'étoit une sainte ceremonie , par laquelle les Juifs faisoient une profession solemnelle de penitence.

D. Ce Baptême remettoit-il les pechez ?

R. Non , mais il préparoit à en recevoir la remission par Jesus-Christ.

D. Pourquoi Jesus-Christ voulut-il recevoir le Baptême de saint Jean ?

R. Pour

l'era, e che era stato non per altro mandato, che per preparare gli Uomini alla di lui venuta.

D. *Havea egli veduto Gesù Cristo inanzi ch'esso venisse à lui per essere battezzato?*

R. *Egli non l'havea per anco veduto, mà predicava à tutti ch'esso era venuto.*

D. *Come morì egli?*

R. *La santa libertà, con cui S. Gioanni rimproverò ad Herode Antipa Tetrarca della Gallilea un publico, e scandaloso misfatto, fù la cagione, che quel Principe lo fece metter prigione, indi decapitare.*

D. *Che cosa era il Battefimo di S. Gioanni?*

R. *Essa era una santa Ceremonia, con la quale li Giudei faceano una solenne professione di penitenza.*

D. *Quel Battefimo rimetteva egli i peccati?*

R. *Nò: mà disponeva egli à riceverne la remissione da Gesù Cristo.*

D. *Perche volle Gesù Cristo ricever egli il Battefimo da S. Gioanni?*

R. *Per*

R. Pour donner aux hommes des leçons d'humilité , & de penitence , & pour sanctifier les eaux du Baptême.

D. Que fit Jesus-Christ après son baptême ?

R. Il jeuna quarante jours , & quarante nuits dans un desert , & après ce jeune il permit au Demon de le tenter.

D. Pourquoi Jesus-Christ permit-il au Demon de le tenter ?

R. Pour prouver, qu'il étoit homme comme nous , & pour nous mériter la grâce de vaincre à son exemple les tentations du Demon.

Leçon dixième.

Ce que Jesus-Christ fit les trois dernières années de sa vie.

D. **Q**ue fit ensuite Jesus-Christ au sortir du desert ?

R. Une des premières choses fut de choisir ses Disciples , parmi lesquels il en prit douze principaux auxquels il donna ensuite le nom d'*Apôtres*.

D. Que veut dire le mot d'*Apôtre* ?

R. *Per dar à gli Vomini documento d'umiltà, e di penitenza, e per santificare le acque del Battesimo.*

D. *Che fece Gesù Cristo doppo il suo Battesimo?*

R. *Egli digiunò quaranta giorni, e quaranta notti in un Deserto, e doppo tal digiuno permise al Demonio di tentarlo.*

D. *Perche Gesù Cristo permise egli al Demonio di tentarlo?*

R. *Per provare, ch' egli era Vomo come noi, e per meritarcì la gratia di vincere à suo esempio le tentationi del Demonio.*

Letzione Decima.

Di ciò, che Gesù Cristo fece ne gli tre ultimi anni di sua vita.

D. **C***HE fece Gesù Cristo in seguito all'uscir dal Deserto?*

R. *La prima sua applicatione fù di scegliere suoi Discepoli, frà i quali dodeci ne prese principali, a' quali diede in seguito il nome d'Apostoli.*

D. *Che cosa significa questa parola Apostolo?*

R. *Ella*

R. Il veut dire *Envoyé*.

D. Qu'étoit-ce que les Apôtres ?

R. C'étoient les douze principaux Disciples, que Jesus-Christ devoit envoyer par toute la terre pour convertir les hommes, & les rendre Chrétiens.

D. Pourquoi Jesus-Christ choisit-il les Apôtres ?

R. Afin qu'ils fussent les témoins de ses instructions, de ses miracles, de sa vie, de sa mort, & de sa Resurrection ; & que comme témoins irréprochables, ils annonçassent ensuite par toute la terre, ce qu'ils auroient vû, & entendu pour convertir les hommes, & les rendre Chrétiens.

D. Qui est-ce que Jesus-Christ choisit pour être le Chef de ses douze Apôtres ?

R. Saint Pierre qui étoit un pauvre homme occupé au métier de pêcheur.

D. Combien de tems a-t'il mis à prêcher ?

R. Trois ans, & trois mois.

D. Comment Jesus-Christ prouva-t'il aux hommes, qu'il étoit le Messie ?

R. Par

R. *Ella vuol dir Inviato .*

D. *Che cosa eran'eglino gl' Apostoli ?*

R. *Erano li dodeci principali Discepoli ,
che Gesù Cristo dovea mandare per
tutta la Terra à convertire gli Uomi-
ni , e rendergli Cristiani .*

D. *Perche Gesù Cristo elesse egli gl' Apo-
stoli ?*

R. *Accioche fossero li Testimonij de' suoi
documenti , de' suoi miracoli , di sua vi-
ta , di sua morte , e di sua Resurrettio-
ne ; e che come testimonij irreprovevoli
annonciassero in seguito per tutta la
Terra quello , che haverebbero veduto ,
& udito , per convertire gli Uomini , e
rendergli Cristiani .*

D. *Qual è quello , che fù scelto da Gesù
Cristo per essere il Capo de' suoi dodeci
Apostoli ?*

R. *San Pietro , il qual era un pover' Uomo ,
che era occupato nell' esercizio di Pes-
catore .*

D. *Quanto tempo impiegò egli nel predi-
care ?*

R. *Trè anni , e trè mesi .*

D. *In qual modo Gesù Cristo provò egli à
gli Uomini , ch' egli era il Messia ?*

R. *Lo*

R. Par l'accomplissement des anciennes Propheties en sa Personne , par les miracles , par sa mort , & par sa Resurrection.

Leçon onzième.

*De la Passion , & Mort de
Jésus-Christ.*

D. **C**OMMENT est-ce que Jésus-Christ
reconcilia les hommes avec Dieu?

R. En souffrant comme homme la mort,
que nos pechez meritoient , & don-
nant comme Dieu un prix infini à ses
souffrances.

D. Comment Jésus-Christ est-il mort ?

R. Par le supplice de la Croix , supplice
le plus infame , & le plus douloureux
qu'il y eut alors.

D. Qui est-ce qui fit mourir Jésus-Christ ?

R. Il s'offrit lui-même volontairement à
mourir pour nous , & permit , que les
Juifs le fissent condamner à mort par
les Gentils qui le crucifierent.

D. Pourquoi les Juifs firent-ils condam-
ner Jésus-Christ à mort ?

R. Ils

R. Lo provò con l'adempimento delle antiche profetie nella sua Persona, con suoi miracoli, con sua morte, e con la sua Resurrettione..

Letzione undecima.

Della Passione, e Morte di Gesù Cristo.

*D. IN qual modo riconciliò Gesù Cristo
gli Uomini con Dio?*

R. Col subir, come Uomo, la morte meritata dalle nostre colpe, e col dar, come Dio, un valore infinito a' suoi patimenti.

D. In qual maniera morì Gesù Cristo?

R. Ei morì nel supplicio della Croce, supplicio il più infame, e più doloroso, che vi fosse in quei tempi.

D. Chi fù quello, che fece morir Gesù Cristo?

R. Si offerse egli medesimo volontariamente à morire per noi, e permise, che gli Giudei lo facessero condannare à morte da Gentili, i quali lo crocifissero.

D. Per qual causa fecero gli Giudei condannar Gesù Cristo alla morte?

R. Ciò

R. Ils le firent à la sollicitation de leurs Prêtres, & de leurs Docteurs, auxquels Iesus-Christ avoit souvent reproché leurs crimes.

D. Ce mauvais traitement des Juifs à l'égard du Messie avoit-il été prédit ?

R. Il avoit été prédit clairement par les anciens Prophètes, & par Iesus-Christ lui-même long-tems avant sa mort.

D. Qui est-ce qui condamna Iesus-Christ à mort ?

R. Ce fut Ponce-Pilate, Gouverneur de la Judée pour les Romains.

D. Quel jour Iesus-Christ mourut-il ?

R. Il fut attaché à la Croix un Vendredi vers l'heure du midi, & il mourut le même jour trois heures après.

D. Comment nommons nous le jour de la mort de Iesus-Christ ?

R. Le Vendredi Saint.

D. Iesus-Christ fit-il voir en mourant, qu'il étoit le Fils de Dieu ?

R. Oïi, il le fit voir par les miracles qu'il opera dans le tems même de sa Passion, & par ceux, qui arriverent à sa mort.

D. Quels

R. Ciò fecero all' istigatione de' loro Sacerdoti, e de' loro Dottori, a' quali Gesù Cristo havea spesso rinfacciati i loro misfatti.

D. Questo malvaggio ttattamento de' Giudei contra dello stesso Messia era egli stato predetto?

R. Era stato chiaramente predetto da gli antichi Profeti, e da Gesù Cristo medesimo assai prima della sua morte.

D. Chi fù quello, il quale condannò Gesù Cristo alla morte?

R. Ei fù Pontio Pilato Governatore della Giudea per li Romani.

D. In qual giorno morì Gesù Cristo?

R. Ei fù affisso alla Croce un Venerdì verso l' hora del mezzo giorno, ed ei morì nello stesso giorno tre bore dopo.

D. Come si chiama egli il giorno della morte di Gesù Cristo?

R. Ei vien dimandato il Venerdì Santo.

D. Gesù Cristo fece cgli veder nel morire ch'egli era il Figliuolo di Dio?

R. Sì: il fece vedere con i miracoli, che egli operò nel tempo medesimo della sua Passione, e con quelli, che occorsero nella sua morte.

I.

D. Qual

D. Quels miracles arriverent-ils à la mort de Jesus-Christ ?

R. Le Soleil s'éclipsa , la terre trembla , les rochers se briserent , le Voile du Temple de Jerusalem se déchira , & plusieurs resusciterent d'entre les morts ?

D. Quel fut le fruit de la mort de Jesus-Christ ?

R. La paix entre Dieu , & les hommes.

D. Jesus-Christ est-il mort pour quelques hommes seulement ?

R. Il est mort , & il a satisfait pour tous. Tous ont été rachetez par Jesus-Christ.

D. Suffit-il pour être sauvé , que Jesus-Christ ait satisfait pour nous ?

R. Non il faut outre cela , que le fruit de la mort de Jesus-Christ nous soit appliqué.

D. Comment le fruit de la mort de Jesus-Christ nous est-il appliqué ?

R. Par le Baptême , par les autres Sacrements , & par les graces de Dieu.

D. Quels sont les tourmens principaux de la Passion ?

R. L'agonie au Jardin des Oliviers, la flagella-

D. Quali furono i miracoli , che occorsero nella morte di Gesù Cristo ?

R. Il sole si eclissò , tremò la Terra , si spezzarono le pietre , si squarciò il velo del Tempio di Gerusalemme , e molti di quelli , i quali erano già morti , risorsero .

D. Qual fù egli il frutto della morte di Gesù Cristo ?

R. Ei fù la pace trà Dio , e gli Uomini .

D. Gesù Cristo è egli morto per qualcuno solamente ?

R. Egli è morto per tutti , ed hà soddisfatto per tutti . Tutti sono stati da Gesù Cristo redenti .

D. Bastaci egli per esser salui , che Gesù Cristo habbi soddisfatto per noi ?

R. Nò . E necessario oltre di ciò , che ci sia applicato il frutto della morte di Gesù Cristo .

D. In qual modo ci vien egli applicato il frutto della morte di Gesù Cristo ?

R. Per mezzo del Battesimo , degl' altri Sacramenti , e delle grazie di Dio .

D. Quali sono i tormenti principali della sua Passione ?

R. Essi sono l' Agonia nell' Orto delli Olivi ,

gellation à la colonne ; le couronnement d'épines , & le crucifiement sur la montagne du Calvaire.

D. Que dit-il sur la Croix ?

R. Il demanda pardon à son Pere pour ses ennemis , il promit le Paradis au bon Larron , il recommanda sa Mere à saint Jean l'Evangeliste , il dit *j'ay soif* , & tout est consommé : après quoi il remit son esprit entre les mains de son Pere.

D. Qu'entendez-vous quand vous dites, que Jesus-Christ est mort ?

R. J'entens , que son Ame s'est separée de son Corps.

D. La divinité se sapara - t'elle aussi du Corps de Jesus-Christ ?

R. Non , elle demeura toujours unie au Corps , aussi-bien qu'à l'Ame de Jesus-Christ.

D. Que devint l'Ame de Jesus-Christ quand elle fut separée du Corps ?

R. Elle descendit aux enfers , c'est à dire à l'endroit , où reposoient les Ames des Saints , qui avoient precedez la venue de Jesus-Christ.

D. Pourquoi Jesus-Christ descendit-il en ce lieu ?

R. Pour

la Flagellazione alla colonna , la Coronatione di spine , e la Crocifissione sopra la montagna del Calvario .

D. Che disse egli sù la Croce ?

R. Ei chiese il perdono al suo Padre per i suoi nemici ; egli promise il Paradiso al buon Ladrone ; raccomandò sua Madre à S. Gio. Evangelista ; ei disse , Io hò sete , ed il tutto è consumato , dopo il che egli rimesse lo Spirito suo nelle mani del suo Padre .

D. Che cosa intendete voi, all'horche dite che Gesù Cristo è morto ?

R. Io intendo che l' Anima sua si separò dal suo Corpo .

D. La Divinità si separò ella ancora dal Corpo di Gesù Cristo ?

R. Nò. Ella rimase sempre unita sì al Corpo , che all' Anima di Gesù Cristo.

D. Che adivenne dell' Anima di Gesù Cristo, all'horche fù separata dal Corpo ?

R. Ella discese all' Inferno , che è à dire al luogo , ove riposavano l' Anime de' Santi, che preceduta haveano la venuta di Gesù Cristo .

D. Per qual causa Gesù Cristo scese egli in quell luogo ?

E 3

R. Per

R. Pour en tirer ces bien-heureuses Ames, & les mener avec lui dans le Ciel.

D. Pourquoi les Ames des Saints morts avant Iesus-Christ reposoient-elles en ce lieu ?

R. Parce que l'entrée du Ciel étoit fermée aux hommes depuis le peché d'Adam, & ne pouvoit leur être ouverte, que par Iesus-Christ.

D. Que fit-on du Corps de Iesus-Christ après sa mort ?

R. Un Soldat lui perça le côté avec une lance, & il en sortit du sang, & de l'eau.

D. Le Corps de Iesus-Christ fut-il laissé long-tems sur la Croix après sa mort ?

R. Il en fut detaché sur les six heures du soir.

D. Quand le Corps de Iesus-Christ fut détaché de la Croix, qu'en fit-on ?

R. Il fut enveloppé des linges avec des parfums, & mis en un Sepulcre creusé dans le roc, où aucun autre mort n'avoit été mis.

D. Que fit-on quand le corps de Iesus-Christ

R. *Per estrarne quell' Anime Beate , e condurle seco nel Cielo .*

D. *Per qual cagione l' Anime de' Santi , i quali erano morti prima di Gesù Cristo riposavan elleno in quel luogo ?*

R. *Perche l'entrata del Cielo era chiusa à gli Vomini doppo il peccato di Adamo , e da altri non potea loro essere aperta , che da Gesù Cristo .*

D. *Che si fece del Corpo di Gesù Cristo doppo ch'egli fù morto ?*

R. *Un Soldato gli trafisse il Costato con una lancia , e da quello n' uscì Sangue , ed Acqua .*

D. *Il Corpo di Gesù Cristo fù egli laciato assai tempo sù la Croce doppo la di lui morte ?*

R. *Ne fù da quella staccato alle sei bore verso la sera .*

D. *Che si fece del Corpo di Gesù Cristo rimosso che fù dalla Croce ?*

R. *Fù involto in lenzuola con arcmati , e messo in un Sepolcro escavato nel sasso , in cui verun altro morto era per anche stato riposto .*

D. *Che si fece all' horche il Corpo di Gesù*

Christ eut été mis dans le tombeau?

R. On en ferma l'entrée avec une grosse pierre, & Pilate fit sceler le tombeau, & y mit des Soldats pour le garder.

D. Pourquoi Pilate prit-il toutes ces précautions?

R. Pilate le fit à la prière des Juifs pour empêcher, que le Corps de Iesus-Christ ne fut enlevé, mais Dieu le voulut ainsi pour rendre la Resurrection de Iesus-Christ plus authentique.

Leçon douzième.

De la Resurrection de Iesus-Christ.

D. **L**E Corps de Iesus-Christ demeura-t'il long-tems dans le tombeau?

R. Non, Iesus-Christ ressuscita, & sortit glorieux du tombeau le troisième jour après sa mort.

D. Qu'entendez-vous, quand vous dites que Iesus-Christ ressuscita?

R. J'entens, que son ame se reunit à son corps.

D. Comment sortit-il du tombeau?

R. Il en sortit plein de gloire, d'éclat, &
de

Cristo fù riposto nel Sepolcro?

R. Ne chiusero à quello l'entrata con una gran pietra, e Pilato fece suggellare il Sepolcro, e vi mise Soldati, accioche lo custodissero.

D. Per qual ragione Pilato prese egli tutte queste precautioni?

R. Pilato le prese ad istanza degli Giudei per evitar che il Corpo di Gesù Cristo non venisse rapito; mà Dio così le dispose per maggiormente autenticarne la Resurrettione di Gesù Cristo.

Letzione Duodecima.

Della Resurrettione di Gesù Cristo.

D. IL Corpo di Gesù Cristo stette egli assai tempo nel Sepolcro?

R. Nò. Gesù Cristo risorse, ed uscì glorioso dal Sepolcro il terzo giorno doppo sua morte.

D. Che cosa intendete voi, quando dite, che Gesù Cristo resuscitò?

R. Io intendo, che la di lui Anima si riunì al suo Corpo.

D. In qual maniera uscì egli dal sepolcro?

R. Ne sortì egli pieno di gloria, di splendore,

de Majesté, sans qu'il fut nécessaire d'en ouvrir l'issuë.

D. Pourquoi dites vous , que Jesus-Christ ressuscita le troisiéme jour après sa mort ?

R. Parce qu'il mourut le Vendredi à trois heures , & qu'il ressuscita de bon matin le Dimanche suivant , qui étoit le troisiéme jour.

D. Comment nommons-nous le jour de la Resurrection de Jesus-Christ ?

R. Le jour de Pâques.

D. Les gardes du tombeau furent-ils témoins de la Resurrection de Jesus-Christ ?

R. Oüi , & ils furent saisis de frayeur , & d'étonnement ; mais ils se laissèrent corrompre par les Juifs pour étouffer l'éclat de cette merveille.

D. Comment donc avons-nous sceu , que Jesus-Christ est ressuscité ?

R. Par le témoignage de ceux , à qui il est apparu , & de ceux avec qui il a bû , & mangé depuis sa resurrection.

D. A qui Jesus-Christ apparut-il après sa Resurrection ?

R. Marie Magdeleine fut la premiere ,
que

dore , e di Maestà , senza che gli fosse uopo apertura alcuna per l'uscita .

D. Perche dite voi , che Gesù Cristo resuscitò il terzo giorno doppo la sua morte?

R. Peroche egli morse il Venerdì alle trè bore , e resuscitò per tempo la mattina della seguente Domenica, la quale era il terzo giorno .

D. Come nominiamo noi il giorno della Resurrettione di Gesù Cristo?

R. Noi lo chiamiamo il Giorno di Pasqua.

D. Le Guardie del Sepolcro furon' elleno Testi della Resurrettione di Gesù Cristo?

R. Sì : ed esse ne rimasero atterrite, ed attonite; mà si lasciorono corrompere da' Giudei per soffocarne lo splendore del prodigio .

D. Come habbiamo noi dunque saputo, che Gesù Cristo è resuscitato?

R. Per la testimonianza di quelli, a' quali apparve, e di quelli , con i quali bevè, e mangiò doppo la sua Resurrettione .

D. A chi apparì Gesù Cristo doppo la sua Resurrettione?

R. Maria Maddalena fù la prima , la quale

que l'Evangile nous apprend avoir été honorée d'une apparition de Jesus-Christ après sa resurrection.

2. Ensuite il apparut aux saintes femmes, qui étoient allées au Sepulchre pour embaumer son Corps, & il leur ordonna d'aller porter aux Apôtres qu'il nomma *ses Freres*, la nouvelle de sa Resurrection.
3. Il apparut à S. Pierre Chef des Apôtres.
4. Il se fit connoître aux deux Disciples qui alloient en Emaus.
5. A ses onze Apôtres dans le lieu, où ils s'étoient assemblez, quoique les portes en fussent fermées.
6. Comme S. Thomas n'étoit point alors avec les autres Apôtres, Jesus-Christ vint de nouveau au lieu, où étoit S. Thomas avec tous les autres Apôtres, & lui fit toucher ses playes pour le guerir de son incredulité sur sa resurrection.
7. Jesus-Christ apparut une autrefois en Galilée sur le bord du lac de Tiberiade à Pierre, à Jaques, à Jean, à Thomas, à Nathanaël, & à deux autres Disciples

quale , come c'insegna il Vangelo , fosse
onorata d' una apparitione di Gesù Cri-
sto doppo la sua Resurrettione .

2. Indi apparve alle Sante Donne , che
erano andate al Sepolcro per imbalsa-
mare il di lui Corpo , & ordinogli , che
andassero portar à gli Apostoli , che no-
minò suoi fratelli , la nuova della sua
Resurrettione .
3. Apparve à S. Pietro Capo delli Apo-
stoli .
4. Si fece conoscere da due Discepoli , che
andavano in Emaus .
5. A suoi undeci Apostoli nel luogo , in cui
si erano radunati , ancorche fossero ivi
chiuse le porte .
6. Come che S. Tomaso non era ivi in quel
tempo con gl' altri Apostoli , Gesù Cristo
vense di nuovo in quel luogo , ove era S.
Tomaso con tutti gl' altri Apostoli , e gli
fece toccar le sue Piaghe , per ammonir-
lo della sua miscredenza circa la di lui
Resurrettione .
7. Gesù Cristo apparue un' altra volta in
Gallilea sù la riva del lago di Tiberia-
de à Pietro , à Giacomo , à Gioanni , à
Natanaele , & à due altri Discepoli un
giorno .

ples un jour qu'ils étoient occupé à la pêche.

8. Jesus-Christ apparut à ses Apôtres sur une montagne de Galilée.

9. Et pour la dernière fois il se fit voir à ses Apôtres immédiatement avant que de monter au Ciel.

D. Jesus-Christ ne se fit-il pas voir à la Sainte Vierge sa Mere aussi-tôt après sa Resurrection ?

R. Il y a tout lieu de le croire : de grandes raisons de convenance autorisent ce sentiment , mais l'Evangile n'en parle pas.

Leçon trezième.

Ascension de Jesus-Christ.

D. **J**esus-Christ demeura-t'il long-tems sur la terre après sa Resurrection ?

R. Il y demeura quarante jours , pendant lesquels il apparut souvent à ses Apôtres pour les instruire.

D. Que fit-il après ces quarante jours ?

R. Le quarantième jour après sa Resurrection

giorno , in cui erano occupati alla Pesca .

8. Gesù Cristo apparì a' suoi Apostoli sopra un monte della Gallilea .

9. E per l'ultima volta si fece vedere a' suoi Apostoli immediatamente avanti d'ascender al Cielo .

D. Gesù Cristo non si fece egli veder alla Santa Vergine sua Madre subito dopo la sua Resurrettione ?

R. Euvi ogn'argomento di crederlo : alte ragioni di convenevolezza ne autorizzano il sentimento ; mà non ne parla il Vangelo .

Lettione Decimaterza.

Dell' Ascensione di Gesù Cristo .

D. **G**esù Cristo stete egli assai tempo sopra la Terra dopo la sua Resurrettione ?

R. Vi stete quaranta giorni , durante i quali apparve frequentemente a' suoi Apostoli per instruirli .

D. Che fece egli dopo questi quaranta giorni ?

R. Nel Quarantesimo giorno ei salì al Cielo .

rection il monta aux Cieux en presence de ses Apôtres sur la Montagne des Oliviers.

D. Comment nomme-t'on le jour auquel Jesus-Christ est monté au Ciel ?

R. On le nomme le jour de *l'Ascension* ?

D. Y monta-t'il comme Dieu ?

R. Non, il y monta comme homme seulement, puisque comme Dieu il est par tout dans le Ciel, & sur la terre.

D. Comment Jesus-Christ est-il dans les Cieux ?

R. Il y est assis à la droite de Dieu son Pere.

D. Pourquoi dites-vous, qu'il y est assis ?

R. Pour faire comprendre, qu'il y est entré comme dans le lieu de sa gloire, & de son repos éternel après ses travaux-

D. Pourquoi dites-vous, que Jesus-Christ est dans les Cieux à la Droite de Dieu ?

R. Pour faire comprendre, qu'étant comme Dieu égal en puissance à Dieu son Pere, comme homme il est élevé au dessus de toutes les creatures.

D. Jesus

*Cielo alla presenza de i di lui Apostoli
sù'l monte Oliveto .*

*D. Come vien chiamat' egli quel giorno,
nel quale Gesù Cristo ascese al Cielo ?*

*R. Egli vien chiamato Il giorno dell'
Ascensione .*

D. Vi ascese egli come Dio ?

*R. Nò . Vi ascese solamente come Uomo ,
posciache come Dio egli è in ogni luogo,
e nel Cielo , e sopra la Terra .*

D. Gesù Cristo come è egli nel Cielo ?

R. Ei vi è assiso alla destra di suo Padre .

D. Perche dite voi , ch'egli vi è assiso ?

*R. Per far comprendere , ch'egli v'era en-
trato come nel luogo di sua gloria , e di
suo eterno riposo doppo i suoi travagli .*

*D. Perche dite voi , che Gesù Cristo è ne'
Cieli alla destra di Dio ?*

*R. Per far comprendere , che essendo , co-
me Dio , uguale in potenza à Dio suo
Padre; come Uomo è egli esaltato sopra
tutte le Creature .*

- D. Iesus-Christ entra-t'il seul dans les Cieux ?
- R. Il y mena avec lui en triomphe les Ames des Saints morts jusqu'alors , & qui ne pouvoient entrer sans lui dans le Ciel.
- D. Iesus-Christ n'est-il plus depuis ce tems-là sur la terre ?
- R. Il n'y est plus d'une maniere sensible, mais il y est par sa grace , & par son esprit , & outre cela par la presence réelle de son corps au saint Sacrement de l'Autel.
- D. Iesus-Christ fait-il quelque chose pour nous dans le Ciel ?
- R. Il y exerce pour nous la fonction d'Avocat , de Mediateur , & de Pontife ; offrant continuellement à Dieu son Pere le sang , qu'il a versé pour nous.
- D. Quels doivent être nos sentimens pour Iesus-Christ ?
- R. Des sentimens d'adoration , d'amour, d'une tendre reconnoissance , d'attachement , & de respect pour toutes les qualitez , qui doivent nous le rendre aimable.
- D. Quel-

D. *Giesù Cristo entrò egli solo ne' Cieli?*

R. *Vi condusse seco in trionfo l' Anime de' Santi morti sino à quell' hora , li quali non potevano senza di lui entrare nel Cielo .*

D. *Gesù Cristo doppo quel tempo non è egli più sù la Terra?*

R. *Non v'è più d' una maniera sensibile ; mà vi è colla sua gratia, e col suo Spirito, & oltre di ciò con la sua presenza reale del suo Corpo nel Santo Sagramento dell' Altare .*

D. *Gesù Cristo fà egli qualche cosa per noi nel Cielo?*

R. *Ei vi esercita per noi la fontione d' Avvocato , di Mediatore , e di Pontefice, offerendo continuamente à Dio suo Padre il Sangue , ch' egli hà sparso per noi .*

D. *Quali devono essere i nostri sentimenti verso di Gesù Cristo?*

R. *Devono essere d' adoratione , d' amore, d' una tenera riconoscenza, di attaccamento , e di rispetto per tutte le qualità , che ce lo deono render amabile .*

D. Quelles sont ces qualitez de Iesus-Christ ?

R. Voici les Principales. Il est le Fils de Dieu , le Maître de toutes choses , il est nôtre Roy , nôtre Seigneur , nôtre Docteur , nôtre Pasteur, nôtre Modele, nôtre Guide , nôtre unique Mediateur, nôtre Pontife , nôtre Consolation sur la terre , & il doit être nôtre recompense dans le Ciel.

D. Iesus-Christ ne reviendra-t'il plus sur la terre d'une maniere visible ?

R. Il y reviendra à la fin du monde plein de gloire , & de Majesté accompagné des Anges , & des Saints pour juger tous les hommes , & rendre à chacun selon ses œuvres.

Leçon quatorzième.

Descente du Saint Esprit, & predication de l'Evangile par les Apôtres.

D. **Q**ue devinrent les Apôtres quand Iesus-Christ fût monté au Ciel ?

R. Ils se retirèrent tous ensemble à Ierusalem avec la sainte Vierge , & les

D. Quali sono queste qualità di Gesù Cristo?

R. Ecco le principali. Egli è il Figliuolo di Dio; il Padrone di tutte le cose; egli è il nostro Rè, nostro Signore, nostro Dottore, nostro Pastore, nostro Esemplar, nostra Guida, nostro unico Mediatore, nostro Pontefice, e nostra Consolazione sopra la Terra, ed ei deu' essere la nostra remunerazione nel Cielo.

D. Gesù Cristo non ritornerà egli più sopra la Terra in modo visibile?

R. Vi ritornerà al fine del Mondo ripieno di Gloria, e di Maestà accompagnato dagli Angioli, e da' Santi per giudicare tutti gli Uomini, e rendere à ciascheduno secondo l'opere sue.

Lettione Decimaquarta.

Della Discesa dello Spirito Santo, e della Promulgatione del Vangelo predicato da gli Apostoli.

*D. C**He adivenne de gl' Apostoli quando Gesù Cristo fù salito al Cielo?*

R. Si ritirarono tutti assieme in Gerusalemme con la Santa Vergine, e gl'altri

les autres Disciples pour attendre le Saint Esprit , que Jesus-Christ avoit promis de leur envoyer.

D. Qu'est-ce que le Saint Esprit ?

R. C'est la troisiéme Personne de la tres-sainte Trinité.

D. Quand est-ce que Jesus-Christ envoya le Saint Esprit aux Apôtres ?

R. Dix jours après son Ascension le jour de la Pentecôte à neuf heure du matin.

D. Le Saint Esprit descendit-il sensiblement sur les Apôtres ?

R. Il descendit en forme de langues de feu pour les rendre ardens, & éloquens à prêcher sa Doctrine par tout le monde.

D. Quel effet le Saint Esprit produisit-il sur les Apôtres ?

R. Il grava la Loy de Dieu dans leur cœur , il en fit des hommes nouveaux, pleins de zele, d'amour de Dieu , de lumière , & il leur donna le don des langues , & des miracles.

D. Que firent les Apôtres aussi-tôt après la descente du Saint Esprit ?

R. Ils prêcherent l'Evangile aux Juifs ,
ensui-

Discepoli per aspettare lo Spirito Santo, che Gesù Cristo havea promesso d' inuiargli.

D. Che cosa è lo Spirito Santo?

R. Egli è la terza Persona della Santissima Trinità.

D. In qual tempo mandò Gesù Cristo lo Spirito Santo à gl' Apostoli?

R. Dieci giorni doppo la sua Ascensione, che è à dire nel giorno della Pentecoste, alle hore nove della mattina.

D. Lo Spirito Santo scese egli sensibilmente sopra gl' Apostoli?

R. Ei discese in forma di lingue di fuoco per rendergli fervidi, ed eloquenti à predicar sua Dottrina per l' Universo.

D. Qual' effetto produsse lo Spirito Santo sopra degl' Apostoli?

R. Ei scolpì la Legge di Dio ne' di loro Cuori, gli rinovò in Vomini colmi di Zelo, d'amor di Dio, e di lume, e loro impartì il dono delle lingue, e de' miracoli.

D. Che cosa fecero gl' Apostoli immediatamente doppo la Discesa dello Spirito Santo?

R. Predicarono il Vangelo à Giudei, indi

ensuite aux Gentils suivant l'ordre de Jesus-Christ.

D. Que veut dire le mot d'*Evangile* ?

R. Bonne nouvelle.

D. Qu'elle bonne nouvelle les Apôtres annoncerent-ils aux hommes ?

R. La nouvelle de leur paix faite avec Dieu par Jesus-Christ.

D. Les Juifs se convertirent-ils à la predication des Apôtres.

R. Il s'en convertit un grand nombre, mais le corps de la nation persista dans l'endurcissement.

D. Comment Dieu punit-il les Juifs, qui ne se convertirent pas ?

R. Leur Ville , & leur Temple furent ruinez, ils furent dispersez par toute la terre , & frappez d'un aveuglement spirituel, dans lequel leurs enfans persistent encore.

Leçon quinzième.

Etablissement de la Religion Chrétienne.

D. **L**Es Apôtres ont-ils prêché l'Evangile aux Gentils avec plus de succès qu'aux Juifs ?

R.

a' Gentili, giusto l'ordine di Gesù Cristo
D. Che cosa vuol dire questa parola Evan-
gelio?

R. Essa significa buona novella.

D. Qual buona novella Annonciarono gli
Apostoli à gli Uomini?

R. Ella fù la nuova della lor pace fatta
con Dio da Gesù Cristo.

D. Gli Giudei si convertirono essi al predi-
car de gl' Apostoli?

R. Se ne convertì un gran numero; mà il
Corpo della Nazione presistè indurita.

D. In che modo castigò Iddio que' Giudei,
li quali non si convertirono?

R. La di loro Città, ed il loro Tempio fu-
rono rovinati; furono dispersi per tutta
la Terra, e colti d'un' acciecamiento
spirituale, in cui gli di loro discendenti
sin' a quest' hora presistono.

Lettione Decimaquinta.

Dello Stabilimento della Religione
Cristiana.

G*L' Apostoli hanno eglino predicato il*
Vangelo a' Gentili con miglior suc-
cesso, che a' Giudei?

R. Sì

R. Oüi, car toute la terre s'est convertie,
& est devenue Chrétienne de payenne,
& d'Idolatrie, quelle étoit.

D. La conversion du monde s'est-elle faite sans contradiction?

R. Elle s'est faite au milieu des persécutions les plus cruelles, & non obstant les oppositions des Puissances humaines.

D. Qui suscita toutes ces persécutions contre la Religion Chrétienne?

R. Le Démon, qui ne vouloit pas être dépouillé de l'Empire, qu'il exerçoit sur les hommes.

D. Comment le Démon a-t'il été confondu?

R. Par la sainteté, la force, & le courage invincible des Chrétiens, qui sont morts pour leur Religion.

D. Comment nomment-on les Chrétiens, qui sont mort pour leur Religion?

R. *Martirs*, c'est-à-dire *témoins*.

D. Pourquoi sont'ils ainsi nommez?

R. Parce qu'ils ont rendu témoignage à la vérité, & à Jesus-Christ jusqu'à la mort.

D. Comment la mort des Martyrs a-t'elle contri-

R. Sì: perciocche la Terra tutta si è convertita, ed è divenuta Cristiana, di Pagana, & Idolatra, ch' ella era.

D. La Conversione del Mondo si è ella fatta senza contraddittione?

R. Ella si è fatta in mezzo alle persecutioni le più crudeli, ed in faccia all' opposizioni delle Potenze Umane.

D. Chi suscitò tutte queste persecutioni contro la Religione Cristiana?

R. Il Demonio, il quale non volea essere spogliato dell' imperio, che lui esercitava sopra de gli Uomini.

D. Il Demonio in che modo fù egli confuso?

R. Dalla Santità, dalla Fortezza, e dall' Animo invincibile de' Cristiani, che morsero per la loro Religione.

D. Come si chiamano li Cristiani, che son morti per la loro Religione?

R. Martiri, cioè à dire Testimonij.

D. Perche vengono eglino così addomandati?

R. Posciacche hanno resa testimonianza alla verità, & à Gesù Cristo sino alla morte.

D. La morte de' Martiri in qual modo hà ella

contribué à confondre le Démon , & à affermir , & à étendre la Religion Chrétienne ?

R. En ce que l'exemple de la fermeté, de la patience , & de la sainteté des Martyrs a attiré une infinité de Pa-yens au Christianisme.

D. La conversion des Gentils s'est-elle faite par le ministère des seuls Apôtres ?

R. Elle s'est faite par le ministère des Apôtres , & de leurs Successeurs.

D. Qui est-ce , qui a donné un pouvoir si admirable à la prédication des Apôtres ?

R. C'est Jesus-Christ , qui les a assisté par la vertu de son Esprit, & par les grands miracles, qu'il leur a fait operer.

D. Le Saint Esprit n'a-t'il été envoyé que pour les seuls Apôtres , & leurs Successeurs ?

R. Ils l'ont reçu avec pouvoir de le communiquer à tous les Fidèles.

D. Pourquoi le Saint Esprit veut-il bien se communiquer aux Fidèles par le ministère des Successeurs des Apôtres ?

R. Pour graver dans leurs cœurs la Loy
de

ella contribuito à confondere il Demonio, ed à rassodare, & estendere la Religione Cristiana?

R. In questo, che l'esempio della fermezza, della pazienza, e della santità de' Martiri attrasse un infinità di Pagani, e Gentili al Cristianesimo.

D. La conversion de' Gentili si è ella fatta per il ministero de' soli Apostoli?

R. Ella si è fatta per il ministero de' gli Apostoli, e de' loro Successori.

D. Chi è quello, che diede una possanza sì ammirabile à la predication de' gli Apostoli?

R. Egli è Gesù Cristo il quale gli assistì con la virtù del di lui spirito, e con i gran miracoli, che hà fatti lor' operare.

D. Lo Spirito Santo è egli stato mandato per gli Apostoli soli, e loro Successori?

R. L'hanno ricevuto, col potere di Comunicarlo à tutti i Fedeli.

D. Per qual ragione lo Spirito Santo vuole egli tanto comunicarsi a' Fedeli per il ministero de' i Successori de' gli Apostoli?

R. Per imprimere nei di lor cuori la Legge

de Dieu que les Juifs n'avoient reçûë que sur la pierre.

D. Comment les Apôtres, & leurs Successeurs, ont-ils communiqué le Saint Esprit ?

R. En conferant le Baptême, la Confirmation, & les autres Sacremens.

D. Comment a-t'on nommé ceux qui ont fait profession de la Foi de Jesus-Christ, & qui ont reçu le Baptême ?

R. Ils ont été nommez *Chrètiens*.

Leçon fezième.

De l'Eglise en general.

D. **C**OMMENT a-t'on nommé la société des Chrètiens ?

R. L'Eglise Chrétienne.

D. Que veut dire ce mot *Eglise* ?

R. Il signifie *société*, *assemblée* : il se prend aussi pour le lieu, où l'on s'assemble.

D. Qu'est-ce que l'Eglise en general ?

R. L'Eglise prise en general est la Société

Legge di Dio, la quale i Giudei non haveano ricevuta, che sù la pietra.

D. In che modo gli Apostoli, ed i loro successori hanno essi comunicato lo Spirito Santo?

R. Nel conferir del Battesimo, della Confermatione, e de gl' altri Sacramenti.

D. Come addimandati si sono quelli, che hanno fatta professione della Fede di Gesù Cristo, che hanno ricevuto il Battesimo?

R. Essi sono stati addimandati Cristiani.

Letzione decima sesta.

Della Chiesa in generale.

D. Come vien ella nominata la società de Cristiani?

R. La Chiesa Cristiana.

D. Che cosa significa questa parola Chiesa?

R. Ella significa società, assemblée, e si piglia ancora per il luogo in cui si fa quest' adunanza.

D. Che cosa è la Chiesa in generale.

R. La Chiesa presa in generale, è la Società

cietè des Fideles qui ne font qu'un même Corps dont Jesus-Christ est le Chef.

D. Cette Societé est elle ancienne ?

R. Elle subsiste depuis le commencement du monde , & subsistera pendant toute l'éternité.

D. Qui sont les membres , qui composent cette Societé ?

R. Les uns sont déjà réunis à Jesus-Christ leur Chef , les autres sont encore separez de sa presence visible.

D. Qui sont les membres de l'Eglise, qui sont déjà réunis à Jesus-Christ ?

R. Les Anges , & les Saints , qui sont dans le Ciel.

D. Qui sont les membres de l'Eglise , qui sont presentement separez de la presence visible de Jesus - Christ leur Chef ?

R. Les ames du Purgatoire , & les fideles , qui vivent sur la terre.

D. Comment nomme-t'on la societé des Anges , & des Saints ?

R. L'Eglise du Ciel , ou l'Eglise triomphante.

D. Pourquoi est-elle ainsi nommée ?

R. Par-

cietà de' Fedeli, li quali non fanno, che un medesimo Corpo, del quale Gesù Cristo è il Capo?

D. Questa Società è ella antica?

R. Ella sussiste sin dal principio del mondo, e sussisterà durante tutta l'eternità.

D. Quali sono i membri, che compongono questa Società?

R. Gli uni sono di già riuniti à Gesù Cristo loro Capo; gl' altri sono ancor separati dalla sua presenza visibile.

D. Quali sono i membri della Chiesa, che sono di già riuniti à Gesù Cristo?

R. Gl' Angioli, ed i Santi, che sono nel Cielo.

D. Quali sono i membri della Chiesa, che sono al presente separati dalla presenza visibile di Gesù Cristo lor Capo?

R. L' Anime del Purgatorio, ed i Fedeli, che vivono sopra la terra.

D. Come ne vien chiamata la Società de gl' Angioli, e de' Santi?

R. Ella vien chiamata la Chiesa Celeste, ò pure la Chiesa Trionfante.

D. Perche vien ella così addimandata?

G

R. Per-

R. Parce qu'elle triomphe avec Iesus-Christ dans le Ciel.

D. Comment nomme-t-on la société des Ames du Purgatoire ?

R. L'Eglise Souffrante ainsi nommée à cause des peines qu'elle souffre.

D. Comment nomme-t-on la Société des Fideles , qui vivent sur la terre ?

R. L'Eglise Militante, ou Combattante, ainsi nommée à cause qu'elle a toujours à combattre.

D. Contre qui l'Eglise de la terre a-t'elle à combattre sans cesse ?

R. Contre les Démon, & contre les hommes dépravés.

D. Qui sont ces hommes dépravés contre lesquels l'Eglise de la terre a à combattre ?

R. Les Infideles, les Juifs, les Heretiques, les Schismatiques , les Apostats , les Excommuniez , & les Chrétiens corrompus.

D. Tous les hommes vivants sont-ils membres de l'Eglise ?

R. Ils ont été créés pour être membres de l'Eglise , mais tous ne le sont pas.

D. Pour-

R. Percioche ella trionfa con Gesù Cristo nel Cielo.

D. Come vien ella chiamata la Società del Purgatorio?

R. Ella vien addimandata la Chiesa Penante , così nomata per cagion delle pene , ch'ella soffre.

D. Come chiamasi la Società de Fedeli, che vivono sovra la Terra?

R. Ella vien chiamata la Chiesa Militante , ò Combattente, così chiamata, perch' essa hà sempre da combattere.

D. Contra chi la Chiesa Terrestre hà essa da combattere incessantemente?

R. Contro de Demonij, e contro gli Vomini depravati.

D. Chi sono questi Vomini depravati , contro à quali la Chiesa Terrestre hà sempre da combattere.

R. Sono gl' Infedeli , li Giudei , gli Eretici , i Scismatici , gli Apostati , i Scommunicati , ed i Cristiani corrotti.

D. Tutti gli Vomini viventi sono eglino membri della Chiesa?

R. Tutti sono stati creati per essere membri della Chiesa , mà tutti non lo sono.

D. Pourquoi dites-vous, que tous les hommes ont été créez pour être membres de l'Eglise ?

R. Parce qu'ils ont tous été créez pour regner avec Dieu dans le Ciel.

D. Pourquoi tous ne sont-ils pas membres de l'Eglise ?

R. Parce que tous n'ont pas obtenu par Iesus-Christ la remission de leurs pechez, ou n'ont pas reçu une nouvelle naissance dans le Sacrement du Baptême.

D. Pourquoi ceux qui ont reçu la remission de leurs pechez sont-ils devenus par là membres de l'Eglise ?

R. Parceque par là ils ont recouvré le droit au bonheur éternel.

D. Qui sont ceux, qui ont obtenu par Iesus-Christ la remission de leurs pechez ?

R. Avant la venue de Iesus-Christ ce sont les Juifs, & ceux d'entre les Gentils, qui ont crû, & espéré au Messie, & qui ont aimé, & servi Dieu fidèlement. Depuis la venue de Iesus-Christ tous ceux, qui ont reçu le Baptême.

D. Tous

D. Perché dite voi, che tutti gli huomini sono stati creati per essere membri della Chiesa?

R. Poiche tutti sono stati creati per regnare con Dio nel Cielo.

D. Perché tutti non sono eglino membri della Chiesa?

R. Posciache tutti non hanno ottenuta da Gesù Cristo la remissione delle loro colpe, nè tutti hanno ricevuta una nuova nascita nel Sacramento del Battesimo.

D. Per qual causa quelli, li quali hanno ricevuta la remissione delle loro colpe, sono eglino quindi divenuti membri della Chiesa?

R. Percioche di là hanno recuperata la ragione à l'eterna beatitudine.

D. Chi sono quelli li quali hanno ottenuta da Gesù Cristo la remissione delle loro colpe?

R. Prima della venuta di Gesù Cristo essi furono gli Giudei, e quelli frà Gentili, credarono, & sperarono nel Messia, e che hanno amato, e seruito fedelmente Dio; e doppo la venuta di Gesù Cristo tutti quelli, che hanno ricevuto il Battesimo.

D. Tous ceux , qui sont baptisez sont donc membres de l'Eglise ?

R. Oüi , à moins qu'ils ne se soyent retranchez de son corps.

D. Qui sont ceux , qui se retranchent eux-mêmes du Corps de l'Eglise ?

R. Les Heretiques , les Schismatiques , les Apostats.

D. Qui sont ceux , que l'Eglise retranche de son Corps ?

R. Les Chrétiens , qu'elle excommunie.

D. Qui sont les membres de l'Eglise de la terre dans l'état present ?

R. Ce sont tous les Chrétiens baptisez , qui ne sont ni Heretiques , ni Schismatiques , ni Apostats , ni Excommuniez.

D. Les méchants qui ont perdu la grace de Dieu par le peché mortel , mais qui ne sont ni Apostats ni excommuniez sont-ils aussi membres de l'Eglise ?

R. Oüi , ils sont membres de l'Eglise , mais membres morts.

D. Y a-t'il des réprouvez , qui soient presentement membres de l'Eglise de la terre ?

R.

D. Tutti quelli, che hanno ricevuto il Battesimo sono dunque membri della Chiesa?

R. Sì, purché non si siano del corpo d'essa recisi.

D. Chi sono quelli, che si recidono loro medesimi dal Corpo della Chiesa?

R. Gl' Eretici, gli Scismatici, e gli Apostati.

D. Chi sono quelli, che la Chiesa recide dal suo Corpo?

R. Gli Cristiani, li quali ella scomunica.

D. Quali sono i membri della Chiesa Terrestre nello stato presente?

R. Essi sono tutti gli Cristiani battezzati, che non sono nè Eretici, nè Scismatici, nè Apostati, nè Scomunicati.

D. I cattivi, che hanno persa la gratia di Dio per il peccato mortale, mà che non sono nè Apostati, nè Scomunicati sono eglino ancora loro membri della Chiesa?

R. Sì, essi sono membri della Chiesa, ma membri morti.

D. Vi sono reprobì, li quali siano al presente membri della Chiesa Terrestre?

R. Oüi , mais ils ne font membres de l'Eglise , que pour un tems.

D. Pourquoi dites-vous , que plusieurs reprouvez font presentement membres de l'Eglise ?

R. Parce qu'il y a plusieurs reprouvez qui reçoivent le Baptême , & les autres Sacrements , qui font profession de la vraye Foy , & qui font , ou qui ont été justifiez par la grace.

D. Pourquoi ne font-ils membres de l'Eglise , que pour un tems ?

R. Parce que mourant dans le crime , & dans l'impenitence ils seront separez de Jesus-Christ éternellement.

D. Qu'est-ce que l'Eglise de la terre dans l'état present ?

R. C'est la Societé des Fideles Chrétiens qui tiennent la vraye Foi sous un Chef invisible , qui est Jesus-Christ , & sous un Chef visible , qui est le Pape Vicaire de Jesus-Christ en terre , & vrai Successeur de Saint Pierre.

D. Qu'entendez-vous par les fideles Chrétiens ?

R. J'entens , comme nous venons de l'expliquer les Chrétiens baptisez , qui

R. Sì. Mà non sono membri della Chiesa, se non per un tempo.

D. Perché dite voi, che molti reprobì sono al presente membri della Chiesa?

R. Percioche vi sono molti reprobì, che ricevono il Battesimo, e gli altri Sacramenti, e che fanno professione della vera Fede, li quali sono, ò saranno stati giustificati dalla grazia.

D. Perché non sono eglino membri della Chiesa, che per un tempo?

R. Poiche morendo nella colpa, e nell'impenitenza saranno separati da Gesù eternamente.

D. Che cosa è la Chiesa della terra nel stato presente?

R. Ella è la Società de' Fedeli Cristiani, li quali professano la vera Fede sotto un Capo invisibile, che è Gesù Cristo, e sotto di un Capo visibile, il quale è il Papa Vicario di Gesù Cristo in terra, e vero successore di S. Pietro.

D. Quali intendete voi per i fedeli Cristiani?

R. Io intendo, come quì sovra spiegassimo, gli Cristiani battezzati, i quali

ne font ni Heretiques , ni Schismaticques , ni Apostats , ni excommuniez.

D. Pourquoi dites-vous que Jesus-Christ est le Chef invisible de l'Eglise ?

R. Parce que c'est lui , qui gouverne , & qui conduit invisiblement l'Eglise.

D. Pourquoi dites-vous , que le Pape , est le Chef visible de l'Eglise ?

R. Parce qu'il est le Successeur de Saint Pierre , que Jesus-Christ établit pour gouverner l'Eglise de la terre.

D. Pourquoi appelle-t'on le Pape *Vicaire de Jesus-Christ* sur la terre ?

R. Parce qu'il gouverne visiblement l'Eglise sous l'autorité de Jesus-Christ.

D. Outre le Pape y a-t'il des Pasteurs legitimes dans l'Eglise ?

R. Oüi , il y a les Evêques , & sous leur autorité les Prêtres , qui ont succedez aux Apôtres , & aux Disciples , que Jesus-Christ a établis pour gouverner l'Eglise de la terre sous un Chef visible qui est le Pape.



non sono nè Eretici , nè Scismatici , nè Apostati , nè scomunicati .

D. Perche dite voi , che Giesù Cristo è il Capo invisibile della Chiesa?

R. Peroche egli è , che custodisce , e che regge invisibilmente la Chiesa.

D. Perche dite voi , che il Papa è il Capo visibile della Chiesa?

R. Posciache egli è il successor di S. Pietro , che Giesù Cristo stabilì per custodire la Chiesa della Terra .

D. Perche viene addimandato il Papa Vicario di Gesù Cristo sovra la Terra?

R. Posciache egli regge visibilmente la Chiesa sotto l'autorità di Gesù Cristo.

D. Oltre il Sommo Pontefice vi sono altri Pastori legittimi nella Chiesa?

R. Sì , vi sono i Vescovi , e sotto la di loro autorità i Sacerdoti , che hanno succeduto agli Apostoli , & a' Discepoli , li quali Gesù Cristo hà stabiliti per regolar la Chiesa della Terra sotto un Capo visibile , che è il Papa.



Leçon dix-septième.

Des marques de la vraie Eglise.

D. **Q**uelles sont les marques sensibles qui distinguent l'Eglise de la terre, & qui la font connoître pour la vraie Eglise ?

R. Il y en a quatre, qui sont l'unité, la sainteté, la Catholicité, & l'Apostolicité, qui font que la vraie Eglise est Une, Sainte, Catholique, & Apostolique.

D. Pourquoi dites-vous, que l'Eglise est une ?

R. Parce que tous les membres de l'Eglise n'ont qu'un même Chef invisible, qui est Jesus-Christ, un même Chef visible, qui est le Pape, un même esprit, une même foi, une même esperance, les mêmes Sacremens, & les mêmes avantages.

D. Pourquoi dites-vous, que l'Eglise est Sainte ?

R. Parce que Jesus-Christ, son Chef invisible est Saint, ses membres sont Saints, ou sont appelez à la sainteté,
fa

Letzione decima settima.

De i contrafegni della vera Chiesa.

D. Quali sono i contrafegni sensibili, che distinguono la Chiesa della Terra, e che la fanno riconoscere per la vera Chiesa?

R. Ve ne sono quattro, e sono questi l'Unità, la Santità, la Cattolicità, e l'Apostolicità, li quali fanno, che la vera Chiesa è Una, Santa, Cattolica, & Apostolica.

D. Perche dite voi, che la Chiesa è Una?

R. Peroche tutti i membri della Chiesa non hanno, che un medesimo Capo visibile, il qual è Gesù Cristo, un medesimo Capo visibile, che è il Papa, un medesimo Spirito, una medesima Speranza, gli medesimi Sacramenti, ed i medesimi vantaggi.

D. Perche dite voi, che la Chiesa è Santa?

R. Posciache Gesù Cristo, suo Capo invisibile, è Santo, gli suoi membri sono Santi, e sono chiamati alla Santità,
la

sa Doctrine, sa Morale, ses Sacrements
sont saints.

D. Tous les membres de l'Eglise sont-ils
Saints ?

R. Non , mais on ne peut pas être saint
si on n'est pas membre de l'Eglise.

D. Que veut dire ce mot *Catholique* ?

R. Il veut dire *universel*, ou qui s'étend
par tout.

D. Pourquoi dites-vous , que l'Eglise est
Catholique , & universelle ?

R. Parce qu'elle s'étend à tous les tems,
& à tous les lieux.

D. Pourquoi dites-vous que l'Eglise est
Apostolique ?

R. L'Eglise est dite *Apostolique* pour
trois raisons , la premiere parce qu'elle
a été fondée par les Apôtres, la seconde
raison c'est parce qu'elle est gouvernée
par les Successeurs des Apôtres , & la
troisième , parce qu'elle croit , & en-
seigne tout ce qu'ont crû , & enseigné
les Apôtres.

D. Quelle est l'Eglise , à laquelle l'unité,
la Sainteté , la Catholicité , & l'Apo-
stolicité conviennent ?

R. C'est la seule Eglise Romaine.

D.

la sua Dottrina , la sua Morale , & i suoi Sacramenti sono santi.

D. Tutti i membri della Chiesa sono egliino Santi?

R. Nò: mà non si può esser Santo senza essere membro della Chiesa.

D. Che vuol dire questa parola Cattolico?

R. Ella vuol dire Universale , ò che si stende per tutto .

D. Perche dite voi , che la Chiesa è Cattolica , ò Universale ?

R. Peroche ella si spande ad ogni tempo , ed in ogni luogo.

D. Perche dite voi , che la Chiesa è Apostolica?

R. La Chiesa è detta Apostolica per tre ragioni ; la prima , perche ella è stata fondata dagli Apostoli ; la seconda ragione si è perche ella è retta dalli Successori degli Apostoli ; e la terza , perche essa crede , & insegna tutto quello , che hanno creduto , ed insegnato gli Apostoli .

D. Quale è la Chiesa , alla quale l'Unità , la Santità , e la Cattolicità , e l'Apostolicità convengano?

R. Essa è la sola Chiesa Romana?

D.

D. Qu'entendez-vous par le mot d'*Eglise Romaine* ?

R. J'entens la Societé des Fideles , qui reconnoissent le Pape pour Chef visible , & lui obeïssent en cette qualité.

D. L'Eglise Catholique Romaine subsistera-t'elle toujours ?

R. Elle subsistera jusques à la fin du monde suivant les promesses de Jesus-Christ.

D. L'Eglise Catholique Romaine, est-elle infallible ?

R. Oüi , elle est infallible en sa Foy , en sa Loy , puisque Jesus-Christ dit que les portes de l'Enfer ne prevaudront point contre elle.

D. D'où lui vient cette infallibilité ?

R. De la perpetuelle assistance de son Chef invisible Jesus-Christ, & du Saint Esprit , qui lui enseigne toute verité.

D. Comment faut-il écouter l'Eglise ?

R. Comme Jesus-Christ même , & lui obeïr de même.

D. Peut-elle nous tromper ?

R. Non , puisqu'elle est la colonne de
la

D. Ch' intendete voi per la parola di Chiesa Romana?

R. Io intendo la società de' Fedeli, che riconoscono per Capo visibile il Papa, e gli obediscono in questa qualità.

D. La Chiesa Cattolica Romana sussisterà ella sempre?

R. Ella sussisterà sino al fine del Mondo giusta le promesse di Gesù Cristo.

D. La Chiesa Cattolica Romana è ella infallibile?

R. Sì, ella è infallibile nella sua Fede, e nella sua Legge, poiche Gesù Cristo disse; che le porte dell' Inferno non avrebbero prevalso contro d'essa.

D. Onde gli proviene questa infallibilità?

R. Dalla perpetua assistenza del suo Capo invisibile Gesù Cristo, e dallo Spirito Santo, che gl' insegna ogni verità.

D. Come si deve ascoltar la Chiesa?

R. Come Gesù Cristo medesimo, e parimente obedirgli.

D. Può ella inganarci?

R. Nò. Poiche essa è la colonna della

la verité, & la bouche de Jesus-Christ, par laquelle il nous declare ses volonte.

D. Ne peut-on point se sauver sans appartenir à l'Eglise Romaine ?

R. Non, car l'Eglise Romaine est la seule vraie Eglise, & hors de l'Eglise il n'y a point de salut.

D. Qui sont ceux, qui sont hors de l'Eglise ?

R. Ceux qui ne sont pas baptisez, les Heretiques, les Schismatiques, les Apostats, les Excommuniez.

D. Qu'entendez-vous par les Heretiques ?

R. On appelle *Heretiques*, ceux qui refusent de se soumettre aux decisions de l'Eglise en matiere de foy.

D. Qu'est-ce que les Schismatiques ?

R. On appelle *Schismatiques* ceux qui se separent de l'unité de l'Eglise, & de l'obeissance du Pape.

D. Qu'est-ce que les Apostats ?

R. On appelle *Apostats* ceux, qui renoncent exterieurement à la foy de Jesus-Christ, après l'avoir professée.

D. Qu'est-ce que les Excommuniez ?

R. On appelle *les Excommuniez* ceux
que

verità, e la bocca di Gesù Cristo, per la quale ci dichiara le sue volontà.

D. Non è egli possibile di salvarsi senza di appartenere alla Chiesa Romana?

R. Nò. Poichè la Chiesa Romana è la sola vera Chiesa, e fuori della Chiesa non v'è salute.

D. Chi sono quelli, che sono fuori della Chiesa?

R. Quelli, che non sono battezzati, gl' Eretici, gli Scismatici, gl' Apostati, ed i Scomunicati.

D. Ch' intendete voi per gl' Eretici?

R. Si addimandano Eretici quelli, li quali rifiutano di sottomettersi alle decisioni della Chiesa in materia di Fede.

D. Che cosa sono gli Scismatici?

R. Vengono chiamati Scismatici quelli, che si separano dall'unità della Chiesa, e dall'obbedienza del Papa.

D. Che cosa sono gl' Apostati?

R. S'addimandano Apostati quelli, che renunciano esteriormente alla Fede di Gesù Cristo dopo di haverla professata.

D. Che cosa sono gli Scomunicati?

R. Si chiamano Iscomunicati quelli, che

que l'Eglise retranche de son Corps par l'excommunication.

Leçon dix-huitième.

De la Communion des Saints.

D. **L'**Eglise du Ciel, celle du Purgatoire, & celle de la Terre, n'ont-elles aucune union entre elles ?

R. Elles ne sont toutes trois, qu'une seule Eglise, un seul Corps, dont les membres seront un jour réunis dans le Ciel sous leur Chef Jesus-Christ.

D. Pourquoi l'Eglise du Ciel, celle du Purgatoire, & celle de la terre ne font-elles qu'un seul Corps ?

R. Parce qu'elles n'ont qu'un même Chef, qui est Jesus-Christ, le même Esprit, qui les réunit, & le même bon-heur, que les uns esperent, & dont les autres jouissent.

D. Que produit cette union, qui est entre ces trois Eglises ?

R. Elle produit une communication mutuelle de biens spirituels entre les membres, qui composent ce grand Corps.

D.

la Chiesa recide dal suo Corpo con la scomunica.

Letzione Decima ottava.

Della Comunione de' Santi.

D. *LA Chiesa del Cielo, quella del Purgatorio, e quella della Terra, non hanno elleno alcuna unione frà di loro?*

R. *Esse, tutte trè non sono, che una Chiesa sola, un sol Corpo, i Membri del quale saranno un dì riuniti nel Cielo sotto del loro Capo Gesù Cristo.*

D. *Per qual ragione la Chiesa del Cielo, quella del Purgatorio, e quella della Terra non fan' elleno, ch' un Corpo solo?*

R. *Poiche esse non hanno, ch' un medesimo Capo, il qual è Gesù Cristo, il medesimo Spirito, che le unisce, e la stessa Beatitudine, che gl' uni sperano, e di cui gl' altri gioiscono.*

D. *Che cosa produce quest' unione, la qual è frà queste trè Chiese?*

R. *Essa produce una mutua comunicazione de' beni Spirituali frà i Membri, che compongono questo gran Corpo.*

D. Comment se fait cette communication entre les Fideles , qui sont sur la terre , & ceux qui sont dans le Ciel ?

R. Par les prieres , que les Fideles adressent aux Saints , & les secours , que les Saints procurent aux Fideles par leurs intercessions.

D. Comment se fait cette communication entre les Fideles , qui vivent sur la terre , & les Ames du Purgatoire ?

R. Par les Prieres , le Sacrifice de la Messe , les aumônes , & les autres bonnes œuvres des Fideles , qui vivent sur la terre , par lesquelles les ames du Purgatoire sont soulagées.

D. Comment se fait cette communication entre les Fideles , qui vivent ensemble sur la terre ?

R. En ce que chaque particulier participe aux avantages , aux prieres , aux bonnes œuvres de tout le corps , & des particuliers.

D. Y participe-t'on également ?

R. Non. Ceux qui ont plus de charité , & de sainteté y participent plus abondamment que les autres.

D. Pourquoi ?

R. Par-

D. In che modo si farà questa communicazione trà i Fedeli, che sono sù la Terra, e quelli, che sono nel Cielo?

R. Per l'Orationi, ch' i Fedeli indirizano à i Santi, e per i soccorsi, ch' i Santi procurano à i Fedeli con le loro intercessioni.

D. Come vien fatta questa communicazione trà i Fedeli, che viuono soura la Terra, e l' Anime del Purgatorio?

R. Per l'Orationi, Sacrificio della Messa, Elcmosine, e per l'altre buone opere de' Fedeli, che vivono sù la Terra, dalle quali l' Anime del Purgatorio restano suffraggate.

D. Come si farà questa communicatione trà gli Fedeli, che vivono intieramente sù la Terra.

R. In questo, ch' ogni particolare partecipa de' vantaggi, orationi, e buone opere di tutto il corpo, e de' particolari.

D. Vi partecipan eglino ugualmente?

R. Nò. Quelli, ch' hanno più di Carità, e più di Santità vi partecipano più abundantemente, che gl' altri.

D. Perche?

R. Parce que c'est la Charité, qui est le principe de cette communication des biens & des avantages spirituels.

D. Les Fideles, qui n'ont point de charité ne participent donc du tout point à ces biens spirituels?

R. Ils n'y participent que fort imparfaitement, parce qu'ils ne tiennent à l'Eglise, que par une foy morte.

D. Comment nomme-t'on cette union, cette communication des biens spirituels, qui se fait entre tous les membres de l'Eglise?

R. C'est ce que l'on appelle *la Communion des Saints*.

D. Que veut dire ce mot *Communion des Saints*?

R. Cela veut dire l'union, la communication des biens spirituels entre tous les Fideles, qui sont membres de l'Eglise, & qui sont appelez *Saints*.

D. Pourquoi tous les membres de l'Eglise sont-ils appelez *Saints*?

R. Parce qu'ils ont tous reçu le Saint Esprit, qui les sanctifie, & qu'ils sont tous appelez à la sainteté.

R. Poiche la carità stessa, è il principio di questa communicatione del bene, e de' vantaggi spirituali.

D. Gli Fedeli, li quali hanno niente di carità partecipano essi dunque omninamente in nulla de' beni spirituali?

R. Non vi partecipano, che molto imperfettamente, perocchè essi non appartengono alla Chiesa, che per una Fede morta.

D. Come vien addimandata quest'unione, e questa communicatione de' beni spirituali, che si farà trà tutti i Membri della Chiesa?

R. Questa è quella, che vien chiamata la Comunione de' Santi.

D. Che vuol dire questa parola, Communione de' Santi?

R. Questa significa l'unione, e la communicatione de' beni spirituali frà tutti gli Fedeli, che sono Membri della Chiesa, e che sono chiamati Santi.

D. Per qual ragione tutti gli Membri della Chiesa sono eglino chiamati Santi?

R. Perchè tutti hanno ricevuto lo Spirito Santo, il quale gli santifica, e perchè tutti sono chiamati alla Santità.

Let-

Leçon dix-neuvième.

De la remission des pechez.

D. **P**Ar quels moyens participons-nous aux avantages de l'Eglise?

R. Par la remission des pechez, qui nous rend les membres vivants de Jesus-Christ, & de l'Eglise.

D. Qui est-ce qui remet les pechez?

R. Dieu seul.

D. Par le ministère de qui Dieu remet-il les pechez en cette vie?

R. Par le ministère de l'Eglise, à qui Dieu a accordé ce pouvoir.

D. Les pechez ne sont-ils pas aussi remis hors de l'Eglise?

R. Non, hors de l'Eglise il n'y a point de remission des pechez, point de salut.

D. Qui sont ceux, qui ont le pouvoir dans l'Eglise de remettre les pechez?

R. Ce sont les Ministres de l'Eglise.

D. Comment est-ce que les Ministres de l'Eglise remettent les pechez?

R. En conférant les Sacrements, auxquels la remission des pechez est attachée.

D. Qui

Letzione Decima nona.

Della Remissione de' Peccati.

D. **P**Er quai mezzi partecipiamo noi de' vantaggi della Chiesa?

R. Per la remission de' peccati, la qual ci rende viui Membri di Gesù Cristo, e della Chiesa.

D. Chi è quello, che rimette i peccati?

R. Iddio solo.

D. Per il ministero di chi rimette Iddio i peccati in questa vita?

R. Per il ministero della Chiesa, à cui Dio n' hà conferto il potere.

D. Gli peccati non vengono ancor' essi rimessi fuor della Chiesa?

R. Nò. Non v' è remission de' peccati, nè salute alcuna fuor della Chiesa.

D. Chi sono quelli, i quali hanno il poter nella Chiesa di rimettere i peccati?

R. Essi sono li Ministri della Chiesa.

D. In che modo i Ministri della Chiesa rimettono essi i peccati?

R. Col conferire i Sacramenti, a' quali la remission de' peccati è annessa.

D. Con

D. Qui sont ceux qui ont besoin , que Dieu leur remette les pechez ?

R. Tous les hommes ; car tous les hommes sont pecheurs , par conséquent ils ont tous besoins d'avoir recours au ministère extérieur de l'Eglise , pour obtenir la remission du peché originel, & des pechez mortels.

D. Les pechez veniels peuvent-ils être remis sans le ministère extérieur de l'Eglise ?

R. Oiii , les prieres , les aumônes , & les autres bonnes œuvres peuvent en obtenir la remission.

D. Par les merites de qui les pechez sont-ils remis dans l'Eglise ?

R. Par les merites de Jesus-Christ, & par la vertu de son Sang précieux.

D. Quand une fois nous avons reçu la remission de nos pechez , n'avons-nous plus besoin de cette grace ?

R. Nous en avons besoin tous les jours de nôtre vie , parce que nous pechons chaque jour.

D. Chi son quelli, i quali hanno di bisogno che Dio loro rimetta i peccati?

R. Tutti gl' Vomini. Percioche gli Vomini tutti sono peccatori, e conseguentemente bisognuevoli di prender ricorso al ministero esterior della Chiesa, per ottenerne la remission del peccato originale, e de' peccati attuali, e mortali.

D. Gli peccati veniali posson' eglieno essere rimessi senza del mistero esterior della Chiesa?

R. Sì. L'orationi, l'elemosine, e l'altre buone opere puonno esse ottenerne la remissione.

D. Per i meriti di chi sono eglieno rimessi i peccati nella Chiesa.

R. Per li meriti di Gesù Cristo, e per la virtù del suo pretioso Sangue.

D. Quando noi habbiamo ricevuta una volta la remissione de nostri peccati non siamo noi abbisognevoli più di questa gratia?

R. Noi ne habbiamo di bisogno tutti i giorni della nostra vita, perche noi pecciamo ogni dì.

Leçon vingtième.

De la mort , & du jugement particulier.

D. **P**ourquoi Dieu a-t'il voulu , que l'heure de nôtre mort fut incertaine.

R. Afin que nous nous y préparions sans cesse , & que nous regardions chaque jour comme pouvant être le dernier de nôtre vie.

D. Comment devons nous nous préparer à bien mourir ?

R. Par une vie véritablement Chrétienne.

D. Que devient nôtre ame aussi-tôt après nôtre mort ?

R. Elle comparoit devant le Tribunal de Jesus-Christ pour être jugée sur tout le bien , & le mal qu'elle aura fait.

D. Où ira nôtre ame après ce jugement ?

R. En Paradis , ou en Purgatoire , ou en Enfer.

D. Qu'elles sont ces ames , qui vont en Paradis ?

R. Cel.

Letzione Vigesima.

Della Morte , e del Giudicio particolare.

D. Perché hà voluto Dio , che l'hora della nostra morte fosse ella incerta?

R. Acciocchè noi vi si prepariamo incessantemente , e che consideriamo ciascun giorno , come quello , che potrebbe essere l'ultimo di nostra vita .

D. Come dobbiamo noi prepararci à ben morire ?

R. Con una vita veramente Cristiana .

D. Ch' avviene alla nostr' Anima immediatamente doppo la nostra morte?

R. Ella comparisce inanzi al Tribunale di Gesù Cristo per essere giudicata sopra il bene , ed il male , ch' essa haurà fatto .

D. Oue anderà l' Anima nostra doppo di questo giudicio?

R. In Paradiso , ò nel Purgatorio , ò nell' Inferno .

D. Quali sono quell' Anime , le quali vanno nel Paradiso?

R. Quelle

R. Celles , qui se separent de leurs corps en état de grace sans avoir rien à expier en Purgatoire vont en Paradis.

D. Quelle est leur occupation dans le Paradis ?

R. Voir Dieu , l'aimer , le louer , regner avec Jesus-Christ , & vivre dans la possession de la gloire éternelle.

D. Quelles sont les ames qui vont en Enfer ?

R. Celles qui sont en état de peché mortel au moment , qu'elles se separent de leurs corps.

D. Qu'elles sont les Ames , qui vont en Purgatoire ?

R. Celles qui ne sont pas encore assez purifiées pour entrer dans le Ciel, quoiqu'elles se soient séparées de leurs corps , sans être coupables d'aucun peché mortel .

D. Que font-elles ces Ames dans le Purgatoire ?

R. Elles achevent de se purifier par les peines temporelles , que Dieu leur fait souffrir.

D. Les Ames , qui sont en Purgatoire
ne

R. *Quelle , le quali si separano dalli loro corpi in istato di gratia , e che nulla hanno da mondare nel Purgatorio , vanno nel Paradiso .*

D. *Quale è la di loro occupatione nel Paradiso ?*

R. *Veder Dio , amarlo , lodarlo , regnar con Gesù Cristo , e vivere nel possesso della gloria eterna .*

D. *Quali sono quell' Anime , le quali vanno all' Inferno ?*

R. *Quelle , che sono in stato di peccato mortale nel punto ch' elle si separano da i loro corpi .*

D. *Quali sono quell' Anime , che vanno al Purgatorio ?*

R. *Quelle , che non sono peranco à bastanza purificate per l'ingresso nel Cielo ; tuttoche esse si siano separate da' loro corpi senza esser colpevoli d'alcun peccato mortale .*

D. *Che fanno quell' Anime nel Purgatorio ?*

R. *Elle finiscono di purificarsi con le pene temporali , che Dio fa' loro soffrire .*

D. *L' Anime , le quali sono nel Purgatorio*
I
non

ne peuvent-elles pas être foulagées dans leurs peines ?

R. Oûi, elles font foulagées par les prieres, les Sacrifices, & les bonnes œuvres des Fideles.

D. Que devient nôtre corps après la mort ?

R. Il se corrompt, & se reduit en poussiere jusqu'au jour de la Resurrection generale.

Leçon vingt-unième.

De la fin du monde, de la Resurrection generale, & du Jugement general.

D. **Q**Uand est-ce que le monde finira ?

R. Nous ne le sçavons pas, Dieu seul le sçait.

D. Sçavons nous ce qui arrivera à la fin du monde ?

R. Il est predict :

1. Que les guerres, les pestes, les famines seront presque universelles.
2. Qu'il y aura des frequens tremblemens de terre.
3. Que la charité sera refroidie parmi les Chrètiens.

4. Quel

non possono elle essere sollevate nelle loro pene?

R. Sì, elle sono sollevate dall'Orationi, da' Sacrificij, e dalle buone opere de' Fedeli.

D. Che adiviene del nostro corpo doppo la morte?

R. Ei si corrompe, e si riduce in polvere sino al giorno della General Resurrezzione.

Lettione Vigesima-prima.

Del fine del Mondo, della Resurrettione Generale, e del Giudizio Universale.

D. **Q**Uando è, che finirà il Mondo?

R. **Q**Noi nol sappiamo; Iddio solo il sa.

D. Sappiamo noi ciò, che occorrerà al fine del Mondo?

R. Egl'è predetto.

1 Che le guerre, le pesti, e le fami saranno come universali.

2 Che vi saranno frequenti terremoti.

3 Che la Carità sarà raffreddata fra i Cristiani.

4. Que l'Evangile fera prêché par tous les endroits de la terre , où il ne l'aura point été.
 5. Que l'Ante-christ perfecutera l'Eglise.
 6. Qu'Elie , & Enoch viendront sur la Terre.
 7. Que les Juifs se convertiront tous.
- D. Qu'arrivera-t'il après ces choses?
- R. La Resurrection Generale : le second avènement de Jesus-Christ , le Jugement general , la recompense éternelle des élus , & la punition éternelle des reprouvez.
- D. Qu'entendez-vous par la Resurrection generale ?
- R. J'entens la Resurrection des corps de tous les hommes morts.
- D. Pourquoi les morts resusciteront-ils ?
- R. Pour comparoitre devant Jesus-Christ , & pour recevoir en corps , & en ame la recompense , ou la punition , qu'ils auront meritée.
- D. Comment Jesus - Christ viendra - t'il pour juger tous les hommes ?
- R. Il viendra plein de gloire , & de Majesté , accompagné des Anges , & des Saints.
- D.Le

4 *Che 'l Vangelo sarà predicato in tutte le Parti della Terra ove non vi sarà stato.*

5 *Che l' Anticristo perseguiterà la Chiesa.*

6 *Che Elia, ed Enoch verranno sù la Terra.*

7 *Che gli Giudei si convertiranno tutti.*

D. Che vi occorrerà doppo di queste cose?

R. La Resurrettione Generale: La seconda venuta di Gesù Cristo: Il Giudicio Universale: Il Premio eterno de' Eletti, ed il castigo eterno de' reprobi.

D. Che intendete voi per la Resurrezzione Generale?

R. Io intendo la Resurrettione de' corpi di tutti gli Vomini morti.

D. Perche risusciteranno i morti?

R. Per comparire inanzi à Gesù Cristo, e per ricevere in Corpo, ed in Anima il premio, ò pure il castigo ch' essi haveranno meritato.

D. In qual aspetto Gesù Cristo verrà egli à giudicar tutti gli Vomini?

R. Egli verrà pieno di Gloria, e di Maestà accompagnato da gli Angioli, e dai Santi.

D. Le Jugement general se fera-t'il en public ?

R. Oûi, il se fera à la face de toute la Terre.

D. Que deviendront les Saints après ce Jugement ?

R. Ils iront en corps, & en ame en Paradis, pour y être éternellement heureux.

D. Que deviendront alors les mechants ?

R. Ils iront en corps, & en ame en Enfer pour y souffrir avec les Demons des peines éternelles.

D. Que faut'il faire pour éviter ce malheur, & pour arriver à la vie éternelle ?

R. Il faut mener sur la terre une vie Chrétienne.

D. Le Purgatoire subsistera-t'il après le Jugement general ?

R. Non, il n'y aura plus de Purgatoire après que les Justes auront receu la récompense de leurs bonnes œuvres dans le Ciel, & les reprouvez la punition éternelle de leurs pechez dans l'Enfer.

D. Il Giudicio Generale si farà egli in pubblico?

R. Sì, egli si farà in faccia di tutta la Terra.

D. Che avverrà de' Santi dopo di quel Giudicio?

R. Essi anderanno in Corpo, ed Anima in Paradiso per esservi eternamente Beati.

D. Che diverrà all'hora degl'Empij?

R. Essi anderanno in Corpo, ed in Anima nell'Inferno, à penar ivi cò Diavoli in eterni tormenti.

D. Che cosa si deve fare per evitar questa sciagura, e per giungere alla Vita Eterna?

R. Si deve tener sù la Terra una Vita Cristiana.

D. Il Purgatorio sussisterà egli dopo il Giudicio Generale?

R. Nò. Non vi sarà più Purgatorio dopo che i Giusti hauranno ricevuto il premio delle loro buone opere nel Cielo, ed i reprobì il castigo eterno de' loro peccati nell'Inferno.



SECONDE PARTIE,

*Du Symbole des Apôtres , qui est
l'Abregé de toutes les veritez,
qui viennent d'être expliquées
dans la premiere
Partie.*

Leçon premiere.

Du Symbole des Apostres en general.

D. **Q**U'est-ce que le Symbole des Apôtres ?

R. C'est une profession de Foy , qui nous vient des Apôtres par tradition.

D. De combien d'Articles le Symbole des Apôtres , est-il composé ?

R. De douze Articles.

D. Recitez-le Symbole des Apôtres en Latin.

R. 1. Credo in Deum Patrem Omnipotentem Creatorem Cœli , & Terræ.

2. Et in Jesum Christum Filium ejus
unicum



SECONDA PARTE

Del Simbolo de gl'Apostoli, il
quale è un Compendio di
tutte le verità quì sopra
espresse nella Prima
Parte .

Letzione Prima .

Del Simbolo degl'Apostoli in generale.

*D. CHE cosa è il Simbolo de gl' Apo-
stoli ?*

*R. Egli è una Professione di Fede, la qual
ci proviene dagl' Apostoli per traditione.*

*D. Di quanti Articoli vien egli composto
degl' Apostoli ?*

R. Di dodeci Articoli .

*D. Recitate il Simbolo de gl' Apostoli in
latino ?*

R. 1 Credo in Deum Patrem Omnipotentem Creatorem Cœli , & Terræ .

*2 Et in Iesum Christum filium eius uni-
cum*

unicum Dominum nostrum.

3. Qui conceptus est de Spiritu Sancto natus ex Maria Virgine.
4. Passus sub Pontio Pilato, crucifixus mortuus, & sepultus est; descendit ad inferos.
5. Tertia die resurrexit à mortuis.
6. Ascendit ad Cœlos, sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis.
7. Inde venturus est judicare vivos, & mortuos.
8. Credo in Spiritum Sanctum.
9. Sanctam Ecclesiam Catholicam, Sanctorum Communionem.
10. Remissionem peccatorum.
11. Carnis Resurrectionem.
12. Vitam æternam.

D. Recitez le même Symbole en François.

- R. 1. Je crois en Dieu le Pere Tout-puissant, Createur du Ciel & de la Terre.
2. Et en Jesus-Christ son Fils unique nôtre Seigneur.
3. Qui a été conçu du Saint Esprit, & né de la Vierge Marie.
4. Qui a souffert sous Ponce Pilate, a été crucifié, est mort, & a été mis dans le Sepulchre.

5. Qui

cum Dominum nostrum .

3 *Qui conceptus est de Spiritu Sancto ,
natus ex Maria Virgine .*

4 *Passus sub Pontio Pilato , crucifixus ,
mortuus , & sepultus est , descendit ad
Inferos .*

5 *Tertia die resurrexit à mortuis .*

6 *Ascendit ad Cœlos , sedet ad dexteram
Dei Patris Omnipotentis .*

7 *Inde venturus est iudicare vivos , &
mortuos .*

8 *Credo in Spiritum Sanctum .*

9 *Sanctam Ecclesiam Catholicam , San-
ctorum Communionem .*

10 *Remissionem peccatorum .*

11 *Carnis Resurrectionem .*

12 *Vitam æternam .*

D. Recitate lo stesso Simbolo in Italiano ?

*R. 1 Io credo in Dio Padre onnipotente ,
Creatore del Cielo , e della Terra .*

2 *Et in Gesù Cristo suo figliuolo unico Si-
gnor nostro .*

3 *Il quale fù concepito di Spirito Santo ,
nacque di Maria Virgine .*

4 *Patì sotto Pontio Pilato , fù crocifisso ,
morto , e sepolto .*

- 5 Qui est descendu aux Enfers , & est ressuscité des morts le troisième jour.
6. Qui est monté aux Cieux , est assis à la droite de Dieu le Pere Tout-puissant.
7. D'où il viendra juger les vivants & les morts.
8. Je crois au Saint Esprit.
9. La Sainte Eglise Catholique , la Communion des Saints.
10. La Remission des pechez.
11. La Resurrection de la chair.
12. La Vie éternelle. Amen.

Leçon deuxième.

Explication des Articles du Symbole des Apostres.

- D. **Q**U'enseigne le premier Article conçu en ces termes : *Je crois en Dieu le Pere Tout-puissant Createur di Ciel , & de la Terre ?*
- R. Qu'il n'y a qu'un Dieu en trois Personnes , dont la premiere est le Pere ; que Dieu est tout-puissant , & souverainement parfait , qu'il a fait de rien le Ciel , & la Terre , & toutes choses.
- D. Qu'enseigne le second article conçu
en

- 5 *Discese all'Inferno, il terzo giorno resuscitò da morte.*
- 6 *Salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente.*
- 7 *Di là b' da venire à giudicare i vivi, & i morti.*
- 8 *Credo nello Spirito Santo.*
- 9 *La Santa Chiesa Cattolica, la Comunione de' Santi.*
- 10 *La Remissione de' peccati.*
- 11 *La Resurrettione della Carne.*
- 12 *La Vita eterna. Così sia.*

Lettione Seconda.

La Spiegatione delli Articoli del Simbolo
degli Apostoli.

C*HE cosa insegna il Primo Articolo concepito in questi termini. Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del Cielo, e della Terra?*

R.*Che non v'è ch' un sol Dio in trè Persone, la Prima delle quali è il Padre, il quale è Dio onnipotente, e sommamente perfetto, che creò dal niente il Cielo, e la Terra, e tutte le cose.*

D.*Che cosa insegna il Secondo Articolo*
con-

en ces termes : *Et en Jesus-Christ son Fils unique nostre Seigneur.*

R. Que le Fils est la seconde personne de la Trinité, qu'il s'est fait homme pour nous racheter du peché, & que le Fils de Dieu fait homme s'appelle *Jesus-Christ.*

D. Qu'enseigne le troisiéme article conceu en ces termes : *Qui a été conceu du Saint Esprit, & né de la Vierge Marie?*

R. Que le Fils de Dieu s'est incarné par l'opération du Saint Esprit dans le sein d'une Vierge nommée *Marie*, & qu'il est né de cette Vierge.

D. Qu'enseigne le quatriéme Article conceu en ces termes : *Qui a souffert sous Ponce Pilate, a esté crucifié, est mort, & a esté mis dans le Sepulchre?*

R. Il enseigne la Passion, la mort, la sepulture de *Jesus-Christ*, que *Ponce Pilate* condanna à mort.

D. Qu'enseigne le cinquiéme Article, conceu en ces termes : *Qui est descendu aux Enfers, & est ressuscité des morts le troisieme jour?*

R. Il enseigne la descente de l'Ame de *Jesus-*

concepito in questi termini . Et in Gesù Cristo suo Figliuolo unico Sign. nostro?

R. Che il Figliuolo è la Seconda Persona della Trinità , il quale si è fatto Uomo per redimerci dal peccato , e che il Figliuolo di Dio fatto Uomo si chiama Gesù Cristo .

D. Che cosa insegna il Terzo Articolo concepito in questi termini . Il quale fù concepito di Spirito Santo , nacque di Maria Vergine ?

R. Che il Figliuolo di Dio si è incarnato per opera dello Spirito Santo nel seno d'una Vergine nominata Maria , e ch' egli è nato da questa Vergine .

D. Che cosa insegna il quarto Articolo concepito in questi termini . Patì sotto Pontio Pilato , fù crocifisso , morto , e sepolto ?

R. Egli insegna la Passione , la Morte , e la Sepoltura di Gesù Cristo , il quale fù da Pontio Pilato condannato à morte .

D. Che cosa insegna il Quinto Articolo concepito in questi termini . Discese all' Inferno , il terzo giorno risuscitò da morte ?

R. Egl' insegna la discesa dell' Anima di Gesù

Jesus-Christ aux Enfers , & sa Resurrection le troisieme jour après sa mort.

D. Qu'enseigne le sixieme Article conceu en ces termes : *Qui est monté aux Cieux , est assis à la droite du Pere Tout-puissant ?*

R. Il enseigne l'Ascension de Jesus-Christ, sa demeure dans le Ciel , & son elevation au dessus de toutes les Creatures.

D. Qu'enseigne le septieme Article conceu en ces termes : *D'où il viendra juger les vivants , & les morts ?*

R. Que Jesus-Christ viendra un jour plein de gloire pour juger tous les hommes.

D. Qu'enseigne le huitieme Article conceu en ces termes : *Je crois au Saint Esprit ?*

R. Que le Saint Esprit est la troisieme Personne de la Tres-sainte Trinité, qu'il procede du Pere , & du Fils , & qu'il est descendu sur les Apôtres pour former l'Eglise Chrétienne.

D. Qu'enseigne le neuvieme Article, conceu en ces termes : *La Sainte Eglise Catholique , la Communion des Saints ?*

R. Qu'il

Gesù Cristo ne' luoghi inferiori , e la sua Resurrettione nel terzo giorno dopo la sua morte .

D. Che cosa insegna il Sesto Articolo concepito in questi termini . Salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente ?

R. Egli insegna l'Ascensione di Gesù Cristo, sua residenza nel Cielo, e la sua Esaltatione sopra tutte le Creature .

D. Che cosa insegna il Settimo Articolo concepito in questi termini . Di là hà da venire à giudicare i vivi , & i morti ?

R. Che Gesù Cristo verrà un giorno pieno di gloria à giudicare tutti gli Uomini.

D. Che cosa insegna l'Ottavo Articolo concepito in questi termini. Credo nello Spirito Santo ?

R. Che lo Spirito Santo è la Terza Persona della Santissima Trinità , ch' egli procede dal Padre , e dal Figliuolo , e ch' egli è disceso sopra gl' Apostoli per formare la Chiesa Cristiana .

D. Che cosa insegna il Nono Articolo concepito in questi termini. La Santa Chiesa Cattolica , la Comunione de' Santi ?

K

R. Che

R. Qu'il faut croire l'Eglise Catholique, lui obéir, & reconnoître l'union qui est entre tous les membres de l'Eglise.

D. Qu'enseigne le dixième Article conçu en ces termes : *La remission des pechez.*

R. Que Dieu a laissé à son Eglise le pouvoir de remettre, & de retenir les pechez.

D. Qu'enseigne l'onzième Article conçu en ces termes : *La resurrection de la chair ?*

R. Que tous les hommes morts ressusciteront à la fin du monde.

D. Qu'enseigne le dernier Article conçu en ces termes : *La vie éternelle ?*

R. Que les bons auront une récompense éternelle dans le Ciel, & les méchans une punition éternelle dans les Enfers ?

Leçon troisième.

Des autres Symboles, qui sont en usage dans l'Eglise.

D. **L**'Eglise n'a-t'elle point de profession de Foy plus étendue, que celle

R. Che si deve credere la Chiesa Cattolica, obbedirgli, e riconoscere l'unione, la quale è trà tutti i Membri della Chiesa.

D. Che cosa insegna il Decimo Articolo concepito in questi termini. La Remissione de' peccati?

R. Che Dio hà lasciato alla Chiesa il potere di rimettere, e di ritenere i peccati?

D. Che cosa insegna l'Undecimo Articolo concepito in questi termini. La Resurrectione della Carne?

R. Che tutti gli Uomini morti resusciteranno nel fine del Mondo.

D. Che cosa insegna l'Ultimo Articolo concepito in questo termine. La Vita eterna?

R. Che gli Buoni haveranno un Premio eterno nel Cielo, e gl' Empi un' eterno castigo nell' Inferno.

Lettione Terza.

Degl'altri Simboli, li quali sono in uso nella Chiesa.

D. LA Chiesa non hà ella Professione di Fede più estesa di quella, la
K 2 quale

celle , qui est dans le Symbole des Apôtres ?

R. Les différentes heresies ont fait , que pour l'explication plus ample du Symbole des Apôtres, l'Eglise a ajouté quelques paroles à celles , dont ce Symbole est composé.

D. Quel est le Symbole , auquel l'Eglise a ajouté quelques paroles à celui des Apôtres ?

R. C'est le Symbole qu'on chante au Sacrifice de la Messe , qu'on appelle ordinairement *le Symbole du Concile de Nicée , & de Constantinople.*

D. Pourquoi appelle-t'on ce Symbole *le Symbole de Nicée* ?

R. Parce que les Peres de ce grand Concile de Nicée , qui est le premier des Conciles generaux assemblé l'an 325, ajoûterent au Symbole, *que le Fils de Dieu est consubstantiel à son Pere* , contre les Arriens , qui nioient la Divinité du Verbe.

D. Pourquoi appelle-t'on aussi le Symbole qu'on chante à la Messe *le Symbole du Concile de Constantinople* ?

R. Parce que dans le premier Concile de
Con-

qual è nel Simbolo degl' Apostoli?

R. Le differenti Eresie hanno fatto, che per più ampia spiegazione del Simbolo degli Apostoli, la Chiesa hà aggiunte alcune parole à quelle, delle quali questo Simbolo è composto.

D. Qual è il Simbolo, à cui la Chiesa hà aggiunte alcune parole à quello delli Apostoli?

R. Questo è 'l Simbolo, che si canta al Sacrificio della Messa, il quale ordinariamente si chiama il Simbolo del Concilio di Nicea, e di Costantinopoli.

D. Perche si chiama questo Simbolo il Simbolo del Concilio di Nicea?

R. Posciache i Padri di questo gran Concilio di Nicea, il qual fù il primo de' Concilj Generali radunato l'anno 325. aggiunsero al Simbolo Che il Figliuolo di Dio è consostanziale al suo Padre. Contro gli Arian, che negavano la Divinità del Verbo.

D. Perche il Simbolo, che si canta alla Messa si chiama anche il Simbolo del Concilio di Costantinopoli?

R. Peroche nel primo Concilio di Costan-

Constantinople , qui est le second General tenu l'an 381. on ajoûta au Symbole des Apôtres les paroles qui expliquent plus distinctement la Divinité du Saint Esprit , qui étoit niée par les Macedoniens.

D. Outre le Symbole des Apôtres , & celui du Concile de Nicée , & de Constantinople l'Eglise n'en reçoit-elle pas quelqu'autre ?

R. L'Eglise reçoit , & chante publiquement tous les Dimanches ce qu'on appelle *le Symbole de S. Athanase* , qui est une explication plus ample du Symbole des Apôtres.

Leçon quatriéme.

L'obligation de sçavoir , & de croire au Symbole des Apôtres.

D. SUFFIT-il à un Chrétien pour être sauvé de croire en general tout ce que l'Eglise croit , & enseigne ?

R. Non , car outre l'obligation , que chaque Chrétien a de croire en general tout ce que l'Eglise croit , il doit aussi
pour

tinopoli , che fù il fecondo Generale , tenuto l'anno 381. s' aggiunfero al Simbolo degl' Apostoli le parole , che spiegano più distintamente la Divinità dello Spirito Santo , la quale veniva negata dalli Macedoniani .

D. Oltre il Simbolo degl' Apostoli , e quello del Concilio di Nicea , e di Costantinopoli la Chiesa non ne accetta ella più verun' altro ?

R. La Chiesa accetta , e canta pubblicamente ogni Domenica quello , che si chiama il Simbolo di Sant' Athanasio ; il quale è una spiegatione più ampia del Simbolo degl' Apostoli .

Letzione Quarta .

Dell'Obligo di fapere , e di credere al Simbolo degl' Apostoli .

D. E' Egli bastevole al Cristiano per salvarsi , il credere in generale tutto quello , che la Chiesa crede , & insegna ?

R. Nò ; perche oltre dell' obbligo , il quale hà ogni Cristiano di credere in generale tutto quello , che la Chiesa crede ,

pour être sauvé être instruit en particulier de certains Articles Principaux.

D. Quels sont ces Articles Principaux, desquels chaque Chrétien doit être instruit en particulier ?

R. Ce sont ceux qui sont contenus dans le Symbole des Apôtres.

D. Celui qui negligeroit d'apprendre le Symbole des Apôtres pecheroit-il ?

R. Oüi, il pecheroit mortellement.

D. Doit-on reciter souvent le Symbole des Apôtres ?

R. Oüi, il faut le reciter au moins une fois chaque jour ; mais en le recitant il faut penser à ce qu'on dit, & en comprendre le sens pour en profiter.



deve ancora per salvarsi essere instrutto in particolare d'alcuni principali Articoli.

D. Quali sono gl' Articoli principali, de' quali ogni Cristiano deve essere istrutto in particolare?

R. Essi sono quelli, li quali sono contenuti nel Simbolo degli Apostoli.

D. Quello, il quale trascurasse d'imparare il Simbolo degl' Apostoli peccarebbe egli?

R. Sì; egli peccarebbe mortalmente.

D. Deve si recitar frequentemente il Simbolo degl' Apostoli?

R. Si deve recitare almeno una volta al giorno; mà nel recitarlo conviene pensare à quel, che si dice, e comprenderne il senso per profittarne.



TROISE'ME PARTIE.

*Des Commandemens de Dieu ,
& de l'Eglise.*

Leçon première.

Des Commandemens de Dieu en general.

D. **C**ombien y a-t'il des Commandemens de Dieu ?

R. Il y en a dix , & c'est ce que l'on appelle *Decalogue*.

D. Qui a fait ces dix Commandemens ?

R. Dieu même les donna aux Juifs par le ministere de Moyse , gravez sur deux Tables de Pierre , & Jesus-Christ les a confirmez , & autorisez.

D. Est-il necessaire d'observer les Commandemens de Dieu ?

R. Oüi , il suffit d'en violer un seul par un peché mortel , pour être damné si on n'en fait penitence. Car Jesus-Christ dit , si on veut arriver à la vie Eternelle il faut observer les Commandemens.

D. Quels

P A R T E T E R Z A.

De' Comandamenti di Dio,
e di quelli della Chiesa.

Lettione Prima.

De' Comandamenti di Dio in generale.

D. **Q**uanti sono i Comandamenti di Dio?

R. Sono dieci , e questi vengono chiamati il Decalogo.

D. Chi hà fatti questi dieci Comandamenti?

R. Iddio stesso li diede agl' Ebrei per Ministero di Mosè scolpiti sopra due Tavole di pietra , e Gesù Cristo li hà confermati , ed autorizzati .

D. E' egli necessario d'osservare i Comandamenti di Dio?

R. Sì . Basta di trasgredire un solo con un peccato mortale per essere dannato , se di quello non se ne fa la penitenza ; imperocchè Gesù Cristo dice , che se si vuol giungere alla Vita Eterna , si devono osservare li Comandamenti . D.

D. Quels sont les Commandemens de Dieu ?

R. Les voici tous dix exprimez par ces rimes suivantes.

1. Un seul Dieu tu adoreras , & aimeras parfaitement.
2. Dieu en vain tu ne jureras , ni autre chose pareillement.
3. Les Dimanches tu garderas en servant Dieu devotement.
4. Tes Pere , & Mere honoreras afin que vive longuement.
5. Homicide point ne feras , de fait , ni volontairement.
6. Luxurieux point ne feras de corps ni de consentement.
7. Le bien d'autrui tu ne prendras , ni retiendras à ton escient.
8. Faux témoignage ne diras, ne mentiras aucunement.
9. L'œuvre de chair ne desireras qu'en mariage seulement.
10. Les biens d'autrui ne convoiteras, pour les avoir injustement.

D. A quoi se reduisent le dix Commandemens de Dieu ?

R. A l'Amour de Dieu , & du prochain,
les

D. Quali sono li Comandamenti di Dio ?

R. Eccoli tutti dieci .

- 1 Io sono il Signor Iddio tuo, non haverai altro Dio avanti di me .*
- 2 Non pigliar il nome di Dio in vano .*
- 3 Ricordati di santificare le Feste .*
- 4 Honora il Padre , e la Madre .*
- 5 Non amazzare .*
- 6 Non fornicare ,*
- 7 Non robbare .*
- 8 Non dir falso testimonio .*
- 9 Non desiderare la Donna d'altri .*
- 10 Non desiderare la robba d'altri .*

D. Ache si riducono i dieci Comandamenti di Dio ?

*R. All' amor di Dio , e del Prossimo ; gli
trè*

les trois premiers regardent Dieu , & les sept derniers regardent le prochain.

D. Comment ſçavons-nous , que les dix Commandemens ſe reduiſent à l'amour du prochain ?

R. Ieſus-Chriſt lui-même nous l'a déclaré lors qu'il a dit , que toute la Loy , & les Prophètes ſont renfermez dans le Commandement de l'amour de Dieu , & du prochain.

D. Pourquoi dites - vous , que les trois premiers Commandemens ſe raportent à l'amour de Dieu ?

R. Parce qu'on ne peut adorer Dieu comme il faut , ni reſpecter ſon Saint nom , ni ſanctifier le jour , qui doit être conſacré à ſon ſervice , ſi on ne l'aime , & que quand on l'aime on s'acquitte de ces obligations , qui ſont une ſuite nouvelle de l'amour , qu'on lui doit.

D. Pourquoi dites-vous , que les ſept derniers Commandemens ſe raportent à l'Amour du prochain ?

R. Parce que quand on aime ſon prochain on lui rend ce qui lui eſt dû , & on ne lui fait aucun tort , ni en ſa
per-

trè primi riguardano Dio, ed i sette ultimi riguardano il Prossimo .

D. Come sappiamo noi, che gli dieci Comandamenti si riducono all' amor di Dio , e del Prossimo ?

R. Gesù Cristo egli stesso ce l'ha dichiarato , all'hor che disse , che tutta la Legge , ed i Profeti sono racchiusi nei Comandamenti dell' amor di Dio , e del Prossimo .

D. Perche dite voi , che gli trè primi Comandamenti si riferiscono all' amor di dio ?

R. Poiche non si può adorar Dio , come si deve, nè riverire il suo Santo Nome, nè santificar il giorno, che deve essere consagrato al suo servitio, s'egli non è amato , e ch'all'hor ch'egli è amato , adempiti ne vengano quegl'obligbi , che sono naturalmente Concomiti all' Amore dovutogli .

D. Perche dite voi , che gli sette ultimi Comandamenti si riferiscono all' amore del Prossimo ?

R. Percioche quando s'ama il suo Prossimo gli si rende ciò , che gl'è dovuto, e non gli si apporta alcun danno , nè alla persona

personne, ni en son honneur, ni en ses biens, ni par actions, ni par paroles, ni même par pensées, & ce sont ces choses, qui sont la matiere des sept derniers Commandemens, comme nous expliquerons ci-après.

D. Pourrons-nous accomplir les Commandemens de Dieu ?

R. Oüi : nous le pouvons avec la grace de Dieu, & Dieu ne refuse pas cette grace à ceux qui la demandent comme il faut ; car Dieu ne commande rien d'impossible.

Leçon deuxième.

Du premier Commandement.

D. **Q**U'est-ce que Dieu nous ordonne par le premier Commandement conçu en ces termes : *Vn seul Dieu tu adoreras, & aimeras parfaitement ?*

R. De n'adorer, & aimer souverainement que Dieu seul.

D. Qui sont ceux qui pechent contre le premier Commandement ?

R. Ceux qui pechent contre la Foi, l'Espérance

sona, nè all' onore, nè tanpoco a' suoi haveri, nè con atti, nè con parole, nè men anche cò pensieri, e queste son quelle cose, che costituiscono la materia de' sette ultimi Comandamenti, come noi spiegheremo quì appresso.

D. Potiamo noi adempire i Precetti di Dio?

R. Sì. Noi gli potiamo adempire con la gratia di Dio, e Dio non rifiuta questa gratia à quei, che la chieggono, come si deve: perochè Dio nulla comanda d'impossibile.

Letzione Seconda

Del primo Comandamento.

D. CHE cosa ci prescrive Iddio nel primo Comandamento concepito in questi termini. Io sono il Signor' Iddio tuo; non haverai altro Dio avanti di me?

R. Di non adorare, nè amar sommamente, che Dio solo.

D. Quali sono quelli, che peccano contro il primo Comandamento?

R. Quelli, li quali peccano contro la fede,
L la

perance , la Charité , & contre la Religion.

D. Qui sont ceux , qui pechent contre la Foy ?

R. Ceux qui ne croient pas tout ce que l'Eglise croit , ou qui en doutent volontairement , ou qui n'osent faire profession de leur foy dans l'occasion.

D. Qui sont ceux , qui pechent contre l'esperance ?

R. Ceux qui tombent dans le desespoir , ou dans la presumption.

D. Qui sont ceux , qui pechent contre la charité ?

R. Ceux qui aiment quelque chose plus que Dieu , ou qui ne lui rapportent pas toutes leurs inclinations , leurs pensées , leurs actions.

D. Qui sont ceux qui pechent contre la vertu de la Religion ?

R. Ceux qui tombent ou dans l'Idolatrie , ou dans le sacrilege , ou dans la superstition.

D. Qu'est-ce que l'Idolatrie ?

R. C'est l'adoration , qu'on rend à autre chose qu'à Dieu.

D. Qu'est-

Speranza, la Carità, e contro la Religione.

D. Quali sono quelli, che peccano contro la Fede?

R. Quelli sono, li quali non credono tutto ciò, che la Chiesa crede, ò che ne dubitano volontariamente, ò che non ardiscono di professar la loro Fede nell'occasioni.

D. Quali sono quelli, che peccano contro la Speranza?

R. Quelli, li quali cadono nella desperatione, ò pure nella presontione.

D. Quali sono quelli, che peccano contro la Carità?

R. Quelli, li quali amano qualche cosa più che Dio, ò che adesso non indirizzano tutte le loro inclinationi, i loro pensieri, e le loro attioni.

D. Quali sono quelli, che peccano contro la Virtù della Religione?

R. Quelli sono, li quali cadono, ò nell'Idolatria, ò nel sacrilegio, ò pur nella superstitione.

D. Che cosa è l'Idolatria?

R. Ella è l'adoratione, che si rende à tutt'altra cosa, che à Dio.

D. Qu'est-ce que le Sacrilege ?

R. C'est la profanation de ce qui est consacré à Dieu ; ou destiné à son culte.

D. Qu'est-ce que la superstition ?

R. C'est un culte, ou une observance vaine, ou dangereuse.

Leçon troisième.

*De l'honneur , & de l'Invocation
des Saints.*

D. **D**oit-on adorer Jesus-Christ ?

R. **O**ui, car Jesus-Christ est Dieu.

D. Doit-on adorer l'humanité sacrée de notre Seigneur Jesus-Christ ?

R. Oui, parce qu'elle est unie inseparablement à la divinité, & que Dieu, & l'homme en Jesus-Christ ne font qu'une personne.

D. Est-il permis d'adorer la sainte Vierge, les Anges, ou les Saints.

R. Non, Ce seroit une idolâtrie, l'Eglise n'enseigne, ni n'approuve, ni ne tolere une telle abomination.

D. Est-il deffendu par le premier Commande-

D. Che cosa è il sacrelegio ?

R. Eſſo è la profanatione di tutto ciò, che è conſegrato à Dio, e deſtinato al di lui culto .

D. Che cosa è la ſuperſtitione ?

R. Eſſa è un culto, ò ſia vana oſſervanza, ò pericolosa .

Lettione Terza .

Dell'Onore , e dell'Invocatione de' Santi.

D. Dobbiamo noi adorar Geſù Criſto?

R. Sì : perciocche egli è Dio .

D. Dobbiamo noi adorare la Sagroſanta Umanità di noſtro Sign. Geſù Criſto ?

R. Sì: perocche eſſa è inſeparabilmente unita alla Divinità, e che Dio , e' l' Uomo in Geſù Criſto non fanno, che una Perſona .

D. Ci vien egli permeſſo di adorare la Santtiſſima Vergine, gl' Angioli, ò pure i Santi?

R. Nò . Queſta ſarebbe un' Idolatria . La Chieſa non inſegna, nè approva , nè tollera una sì fatta abominatione .

D. Il Primo Commandamento ci prohibi-

mandement d'honorer d'un culte religieux la sainte Vierge, les Anges, ou les Saints?

R. Non, ce seroit au contraire un crime que de leur refuser l'honneur, que l'Eglise leur rend suivant la tradition de tous les siècles.

D. Quel est le culte qu'on rend à la sainte Vierge?

R. C'est un culte, qu'on appelle *hyperdulie*, qui est plus grand que le culte, qu'on rend aux Anges, ou aux Saints, parce qu'elle est honorée comme la mere de Dieu, & qu'en cette qualité elle est la plus sainte des creatures.

D. Quel est le culte, qu'on rend aux Anges, ou aux Saints?

R. C'est un culte qu'on appelle *dulie*, par lequel nous honorons les Anges, & les Saints comme les Seruiteurs, & les amis de Dieu.

D. Comment appelle-t'on le culte Souverain, qui n'est dû qu'à Dieu?

R. On l'appelle le culte de *latrie*, par lequel nous rendons à Dieu l'honneur, & le respect, que nous lui devons comme à nôtre Createur, & à nôtre Souverain Seigneur.

D.

sce egli d' onorare con religioso culto la Santissima Vergine , gli Angioli , ò pure i Santi?

R. Nò . Anzi sarebbe un misfatto il rifiutarli l' onore , che la Chiesa rende ad essi loro secondo la traditione di tutti i Secoli .

D. Qual è il culto dovuto alla Santissima Vergine ?

R. Questo culto vien chiamato Hiperdulia, il quale souvravanza il culto dovuto à gl' Angioli , ed à Santi , perciocche la Vergine Santissima è onorata come Madre di Dio , e che in questa qualità ella è la più santa di tutte le Creature

D. Qual è il culto , che si deve rendere à gl' Angioli , ed a' Santi ?

R. Ezzo è un culto, che vien chiamato Dulia , il quale è quello , con cui onoriamo gl' Angioli , ed i Santi , come servi , ed amici di Dio .

D. Come si chiama quel sommo culto , che non si deve , che à Dio ?

R. Questo ne vien addimandato il culto di Latria, ed è quello, col quale noi rendiamo à Dio l' onore , ed il rispetto da noi dovutogli , come à nostro Creatore . ed à nostro sommo Signore R. Ella

D. Doit-on prier les Saints ?

R. Il est bon , & utile de les prier pour obtenir par leur intercession les secours, & les graces dont nous avons besoin.

D. Prie-t'on Dieu, & les Saints de la même maniere ?

R. Non , on prie Dieu de nous accorder lui-même nos besoins ; On prie les Saints de les demander à Dieu pour nous , & avec nous par Iesus-Christ; toutes les prieres de l'Eglise se terminant par Iesus-Christ nôtre Seigneur.

D. Les Saints entendent-ils nos prieres ?

R. Puisque l'Ecriture Sainte dit qu'ils presentent nos prieres à Dieu , qu'ils se rejoüissent de la conversion des pecheurs ; il ne faut point douter , que Dieu ne leur fasse connoître les prieres, qui leurs sont adressées.

Leçon quatriéme.

*De l'honneur qu'on rend aux Reliques,
Images , & Croix.*

D. **L'**Honneur qu'on rend dans l'Eglise
se aux Reliques des Saints est-il
deffen-

D. Dobbiamo noi pregare i Santi?

R. Ella è cosa retta, ed approfittevole l'indirizzargli le nostre Orationi, acciò potiamo per mezzo della loro intercessione ottenerne que' soccorsi, e quelle gratie, delle quali noi siamo bisognevoli.

D. Potiamo noi pregar Dio, ed i Santi nella medesima forma?

R. Nò. Noi preghiamo Iddio, che ci conceda egli stesso le gratie; mà i Santi gli preghiamo, che le chieggano à Dio per noi, e con noi à Gesù Cristo, Tutte le Orationi della Chiesa terminandosi in Gesù Cristo Signor nostro.

D. Gli Santi odono essi le nostre Orationi?

R. Posciache la Scrittura sagra dice, che essi offeriscono à Dio le nostre preghiere, e ch'essi si rallegnano della Conversione de' Peccatori, noi restiamo accertati, che Dio faccia loro conoscere le nostre preghiere, che ad essi indirizziamo.

Letzione Quarta.

Della Riverenza, che dobbiamo prestare alle Sagre Reliquie, Imagini, e Croci.

D. **L'**Onore, che nella Chiesa si presta alle Reliquie de' Santi è egli proibito.

deffendu par le premier Cōmandement?

R. Non , il eſt au contraire tres-raiſonnable , & fondè dans l'Ecriture , qui rapporte, que Dieu l'a ſouvent autorifé par des miracles.

D. Pourquoi honore - t'on les Reliques des Saints?

R. Parce que ce ſont les pretieux reſtes des Corps , qui ont été les Temples du Saint Eſprit , & qui doivent reſſuſciter glorieux.

D. Quel eſt l'honneur qu'on rend aux Croix, & aux Images?

R. C'eſt un honneur , qui ſe raporte à ce qu'elles representent.

D. Quand on ſe proſterne devant une Croix , eſt-ce le bois qu'on adore?

R. Non , mais Jeſus - Chriſt mort pour nous ſur la Croix , dont cette image nous renouvelle l'idée.

D. N'adore-t'on pas au moins la vraie Croix , la propre Croix , ſur laquelle Jeſus-Chriſt a été attaché?

R. C'eſt toujours Jeſus-Chriſt qu'on adore , quand on ſe proſterne devant la Croix ſur laquelle J.C. a été attaché. Ce

ſeroit

proibito dal primo Comandamento?

R. Nò: anzi che egl' è convenevolissimo , ed è fondato nella Scrittura sagra , la qual riferisce , che Dio l' hà più volte autenticato con miracoli .

D. Perche si onorano le Reliquie de' Santi?

R. Peroche esse sono i pretiosi residui di que' Corpi , che hanno servito di Tempij allo Spirito Santo , e che devono risorgere gloriosi .

D. Qual è l'onore, che s'appresta alle Croci , ed Immagini?

R. Questo è un onore , il quale si riferisce à ciò , che esse rappresentano .

D. All'hor che noi s'inchiniamo prostrati inanzi ad una qualche Croce , ne adoriamo noi il legno di quella?

R. Nò: mà Gesù Cristo morto per noi sù la Croce , di cui questa Immagine ce ne rinnova l'Idea .

D. Non vien essa almeno adorata la vera , ed effettiva Croce , sopra la quale fù affisso Gesù Cristo?

R. Egli è sempre Gesù Cristo, che noi adoriamo all'hor quando si prosterniamo inanzi la Croce , sopra cui fù inchiodato

feroit une Idolatrie , que de rapporter l'adoration au bois en lui-meme , & separé de Jesus-Christ , car ce bois n'est point Dieu , & Dieu seul doit être adoré.

D. Pourquoi donc l'Eglise chante-t-elle le Vendredi Saint , *Voicy le Bois de la Croix , sur lequel Jesus-Christ le salut du monde a été attaché , venez adorons ?*

R. Si l'on entend par le mot d'*adorer*, le culte suprême , qui n'est dû qu'à Dieu, l'Eglise par ces paroles , ne pretend adorer que Jesus-Christ attaché à la Croix. Elle s'est expliquée sur cela en toute occasions ; ces paroles n'ont donc d'autre signification , que celle-cy , prosternons-nous devant la Croix pour adorer Jesus-Christ , qui y a été attaché pour nôtre salut. C'est le sens de *Venite adoremus*.

D. Quel est le sentiment de l'Eglise sur ce que les fideles se mettent à genoux devant une Image, ou qu'ils la saluent?

R. L'Eglise pretend alors , qu'on adore Jesus-Christ , ou qu'on honore les Saints,

dato Gesù Cristo, e sarebbe un'idolatria il riferirne l'adoratione al legno in esso stesso, e separato da Gesù Cristo, posciachè quel legno non è Dio, e Dio solo deve essere adorato.

D. *Perchè dunque la Chiesa canta ella nel Venerdì santo: Ecco il legno della Croce, sopra di cui Gesù Cristo, la salute del Mondo, è stato confitto: venite adoriamo?*

R. *Se per la parola di adorare s'intende il supremo culto, il quale non è dovuto, che a Dio. La Chiesa con queste parole non pretende, che di adorar Gesù Cristo affisso alla Croce. Ella si è spiegata sopra di questo in ogni Occasione. queste parole adunque non hanno altro significato, che questo. Prosterdiamoci noi avanti la Croce per adorar Gesù Cristo, che a questa è stato affisso per nostra salvezza, e questo è il vero senso del Venite adoremus.*

D. *qual è il sentimento della Chiesa circa la genuflessione, e riverenza da' Fedeli apprestata ad una santa Immagine?*

R. *La Chiesa pretende, che all' hora sia adorato Gesù Cristo, o pure sia onorato quel!*

Saints , que ces Images representent.

D. Pourquoi les Croix , les representations de Jesus-Christ , ou des Saints , font-elles dans l'Eglise ?

R. Pour nous remettre à tous dans l'esprit les Originaux , ou les Myfteres , qu'ils representent , & nous porter par ces Images à la reconnoissance devers Dieu , à l'imitation des Saints , & à la pieté.

Leçon cinquième.

Du second Commandement.

D. Quel est le second Cõmandement ?

R. **Q** Dieu en vain ne jureras.

D. Qu'est-ce que Dieu nous ordonne, par ce second Commandement ?

R. Il nous ordonne d'honorer, & de sanctifier son Saint Nom.

D. Comment est-ce qu'on honore , & qu'on sanctifie le Nom de Dieu ?

R. Par la priere, par une vie Chrétienne, par des discours edifiants , par les jurmens justes , & legitimes , & par les vœux.

D.

quel Santo , che vien rappresentato da quella Imagine .

D. Per qual fine le Croci , ed i rappresentativi di Gesù Cristo , e de' Santi sono ellino nella Chiesa ?

R. Egl' è per riporci à tutti nella mente gl' Originali , ò pure i Misteri , ch'essi ci rappresentano , e rapportarci con quelle Imagini alla Riconoscenza verso Dio , all'imitatione de' Santi , ed alla Devotione .

Letzione Quinta .

Del secondo Comandamento .

D. Qual è il secondo Comandamento ?

R. Non pigliare il nome di Dio in vano .

D. Che cosa ci comanda Iddio nel secondo Comandamento ?

R. Egli ci comanda di onorare , e di santificare il suo santo Nome .

D. In qual modo vien egli onorato , e santificato il nome di Dio ?

R. Coll'Oratione , con una vita cristiana , con discorsi esemplari , co' i giusti , e legittimi giuramenti , e con i voti .

D. Che

D. Qu'est-ce qu'un vœu ?

R. C'est une promesse de quelque bonne œuvre faite à Dieu , avec deliberation.

D. Ne fait-on pas aussi des vœux aux Saints ?

R. Non. C'est à Dieu seul , qu'on fait des vœux.

D. Mais ne peut-on pas promettre à Dieu de faire quelque chose en l'honneur d'un Saint ?

R. Non , à parler juste on promet à Dieu de faire quelque chose en l'honneur d'un Saint ; mais c'est toujours à Dieu , & non pas aux Saints qu'on fait le vœu.

D. Doit-on s'engager legerement à faire des vœux ?

R. Non, il ne faut en faire, qu'avec beaucoup de maturité , & avec conseil.

D. Pourquoi ?

R. Parce qu'il vaut mieux ne point s'engager , que de violer un vœu , qu'on a fait , ce qui seroit un grand peché.

D. Qu'est-ce que Dieu nous deffend par ce Commandement ?

R. De deshonorar son Saint Nom.

D. Quels sont les pechez , par lesquels le Saint Nom de Dieu est deshonoré ?

R. Tous

D. Che cosa è il voto ?

R. E' una promessa fatta à Dio d'una qualche buon'opera con deliberatione.

D. Non facciamo noi altresì voti a' Santi?

R. Nò . Egl'è à Dio solo, à cui si fanno i voti .

D. Mà non si può egli prometter à Dio di far qualche cosa ad onore di un Santo?

R. Sì : mà sempre à Dio , e non al Santo vien fatto il voto .

D. Dobbiamo noi con leggerezza impegnarsi nel far voti ?

R. Nò : Non dobbiamo noi fargli , se non con assaiissima maturità , e consiglio .

D. Perché ?

R. Peroche è meglio non impegnarsi , che contravenire ad un voto da noi fatto , il che sarebbe un gravissimo peccato.

D. Che cosa ci vieta Iddio con questo Comandamento ?

R. Di disonorare il suo santo Nome .

D. Quali sono i peccati, con i quali si disonora il santo Nome di Dio ?

R. Tous les pechez le deshonnorent, mais il y a des pechez , qui blessent plus particulièrement la sainteté du Nom de Dieu.

D. Quels sont ces pechez ?

R. Le blasphême , & les juremens faux, ou injustes , temeraires , ou inutiles.

D. Qu'est-ce que le blasphême ?

R. C'est une parole injurieuse à Dieu , ou aux Saints.

D. Comment est-ce que le blasphême est une parole injurieuse à Dieu ?

R. Parce que le blasphême est une parole par laquelle on a l'insolence d'attribuer à Dieu quelque défaut , ou de nier qu'il ait quelque perfection par exemple, ce seroit un blasphême que de dire : *Dieu n'est pas véritable ; il n'est pas juste &c.* ou de dire , *Dieu est Auteur du pechè , il est sujet au changement , &c.*

D. Comment est-ce que le blasphême est une parole injurieuse aux Saints ?

R. Parce que le mépris , qu'on fait des Saints retourne contre Dieu ; comme l'honneur , qu'on leur rend se rapporte à Dieu.

D. Le

R. Tutti i peccati lo disonorano ; mà vi sono certi peccati, che più precisamente feriscono la Santità del Nome di Dio .

D. Quali sono questi peccati ?

R. La bestemmia , ed i giuramenti falsi , ò ingiusti , temerarij , ed inutili .

D. Che cosa è la bestemmia ?

R. Essa è una parola ingiuriosa à Dio , ò a i Santi .

D. In che modo è la bestemmia una parola ingiuriosa à Dio .

R. Peroche la bestemmia è una parola , con cui si gionge à tanta scelerata auditezza d' attribuir à Dio qualche difetto , ò di negarne le di lui perfettioni. Come sarebbe chi dicesse alcuna di queste parole , le quali sono tutte bestemmie. Iddio non è verace, egli non è giusto , ò che dicesse Iddio è autor del peccato , ò soggetto à mutationi ,

D. In che modo è la bestemmia una parola ingiuriosa a' Santi ?

R. Peroche il dispreggio , che si fà a' Santi riflette contro Dio , nella stessa guisa , che l' onore , che à quelli vien reso si riferisce à Dio .

D. Le blasphème est-il un grand crime?

R. Il a toujours été regardé comme un des plus énormes.

D. Comment deshonne-t-on le saint Nom de Dieu en jurant?

R. C'est quand on jure ou contre la justice, ou contre la vérité, ou sans nécessité.

D. Qu'est-ce que jurer contre la justice?

R. C'est asseurer, ou promettre avec serment une chose, qui est injuste.

D. Qu'est-ce que jurer contre la vérité?

R. C'est asseurer avec serment ce qui est faux, ou que l'on ne sçait point être vrai, ou promettre avec serment ce qu'on ne veut point observer.

D. Qu'est-ce que jurer sans nécessité?

R. C'est jurer sans besoin, quand même ce qu'on diroit, ou promettrait seroit vrai ou juste, & qu'on voudroit le garder.

D. Qu'est-ce que le parjure?

R. C'est un serment contre la vérité, & la justice, ou le violement d'un serment juste, & raisonnable.

D. Quand est-ce que l'on honore le Nom de Dieu en jurant? . . . R. Quand

D. La bestemmia è ella un gran misfatto?

R. Essa fù sempre detestata come un de' più enormi.

D. Come si disonora il santo Nome di Dio nel giurare?

R. Si disonora, quando si giura contro la giustizia, ò contro la verità, ò senza necessità.

D. Che cosa è giurare contro la giustizia?

R. Essa è l'asseuerare, ò promettere con giuramento una cosa ingiusta.

D. Che cosa è giurare contro la verità?

R. Essa è l'asseuerare con giuramento ciò, che è falso, ò che non si sa, se sia vero, ò pure il promettere con giuramento ciò, che non si vuol osservare.

D. Che cosa è giurare senza necessità?

R. E' questa, il giurare senza bisogno, ò per cosa lieue, ancorche ciò, che si dicesse, ò si promettesse fosse vero, ò giusto, ò che si hauesse animo di osservarlo.

D. Che cosa è lo spergiuro?

R. Questo è un giuramento contro la verità, ò contro la giustizia, ò pure la contraventione ad un giuramento giusto, e ragionevole.

D. Quand'è, che viene onorato il Nome di Dio nel giurare?

M 3 che

R. Quand on jure par nécessité pour une chose juste , & véritable , ainsi que font ceux qui jurent en justice pour asseurer la vérité.

Leçon sixième.

Du troisième Commandement.

D. **Q**u'est-ce que Dieu nous ordonne par le Commandement conceu en ces termes : *Le Dimanche tu garderas, &c.*

R. De sanctifier le jour du Dimanche , qui est le jour du repos du Seigneur.

D. Quel est le jour que Dieu avoit ordonné de sanctifier dans l'ancienne Loi ?

R. C'étoit le dernier jour de la Semaine nommé *le Sabbath* , ou *le jour du repos de Dieu*.

D. Pourquoi appelle-t'on le jour du Sabbath , *le jour du repos de Dieu*.

R. Parce que Dieu employa six jours à la creation du monde , & il se reposa le septième jour , qui est le Samedi.

D. Qui a changé la sanctification du jour du

R. *Quando si giura in necessità per una cosa giusta, e vera, come fanno quelli, che giurano in giustitia per asseverare la verità.*

Letzione Sesta.

Del terzo Comandamento.

D. **C***HE cosa ci prescrive Iddio nel Comandamento concepito in questi termini. Ricordati di santificare le Feste?*

R. *Di santificare il giorno della Domenica, il quale è il giorno del riposo del Signore.*

D. *Qual è quel giorno, che Dio ordinò che fosse santificato nell'antica Legge?*

R. *Quest'era l'ultimo giorno della Settimana, chiamato il Sabato, o sia giorno del riposo di Dio.*

D. *Per qual ragione il giorno del Sabato vien egli addimandato il giorno del riposo di Dio?*

R. *Peroche Dio impiegò sei giorni alla Creatione del Mondo, e si riposò il settimo giorno, che è il Sabato.*

D. *Chi hà trasportata la santificatione*

du Samedi au jour du Dimanche ?

R. C'est l'Eglise instruite par Jesus-Christ, & conduite par le Saint Esprit.

D. Pourquoi l'Eglise a-t'elle transferé au Dimanche l'observation du jour du Sabbath ?

R. Parce que c'est un Dimanche, que Jesus-Christ est ressuscité, & que par là il a commencé à entrer dans son repos après avoir consommé l'ouvrage de nôtre Redemption. C'est aussi un Dimanche que le Saint Esprit a été envoyé sur les Apôtres, & sur l'Eglise.

D. Que devons-nous faire pour Sanctifier le Dimanche ?

R. Il faut ce jour là s'abstenir d'œuvres serviles, & s'appliquer à des œuvres de Religion.

D. Qu'appellez-vous œuvres serviles ?

R. J'appelle ainsi les travaux des mains, qu'on fait pour gagner sa vie.

D. N'est-il jamais permis de faire quelque travail des mains le Dimanche ?

R. On le peut dans le cas de nécessité, ou d'une grande utilité publique avec la per-

del giorno del Sabbatho al giorno della Domenica?

R. E' la Chiesa instrutta da Gesù Cristo, e regolata dallo Spirito Santo.

D. Perche la Chiesa hà ella trapportata alla Domenica l' osservanza del giorno di Sabbatho?

R. Peroche in giorno di Domenica risuscitò Gesù Cristo, e quindi cominciò entrare nel suo riposo doppo di hauer compito l' opera della nostra Redentione, e che appunto in giorno di Domenica fù mandato lo Spirito Santo sopra gl' Apostoli, e sopra la Chiesa.

D. Cbe cosa dobbiamo noi fare per santificare la Domenica?

R. Dobbiamo astenersi in quel dì dalle opere servili, ed applicarsi all' opere pie.

D. Quali chiamate voi opere servili?

R. Io così chiamo i lavori delle mani, li quali si fanno per guadagnarsi il vitto.

D. Non vien egli mai permesso di fare qualche lavoro manuale in giorno di Domenica?

R. Si può in caso di necessità, ò di un gran vantaggio publico, con la licenza de'

Supe-

permission des Pasteurs, quand il est possible d'avoir recours à eux.

D. Pourquoi Dieu deffend t'il de travailler le Dimanche?

R. Parce que le travail des mains est ordinairement incompatible avec ce que Dieu demande des hommes ce jour là.

D. Comment Dieu veut-il, que les hommes employent ce saint jour?

R. En œuvres de Religion.

D. Quelles sont les œuvres de Religion?

R. Il faut assister à la Messe, aux instructions qui s'y font, aux autres Offices publics, & s'occuper le reste du jour, à prier, ou à lire de bons livres, ou à faire d'autres bonnes œuvres.

D. Quand peche-t'on contre ce Commandement?

R. Quand on travaille le Dimanche sans nécessité, & sans permission, quand on n'entend pas la Sainte Messe, ou qu'on l'entend de corps, & non d'esprit, ou qu'on passe le reste du jour en debauches, jeux, dances, ou en d'autres divertissemens profanes.

Superiori Ecclesiastici, quand'è possibile di haver à loro raccorso.

D. Perché proibisce Iddio di lavorare nel giorno della Domenica?

R. Peroche il lavoro maritale è per l'ordinario incomportabile. In ciò, che Dio ricerca da gli Uomini in tal giorno.

D. In qual modo pretende Iddio, che gli Uomini impieghino quel santo giorno?

R. In esercitij deuoti.

D. Quali sono gl'esercitij deuoti?

R. Si deve assister alla Messa, alle Istruzioni, che si fanno, agl' altri Officij pubblici, ed impiegare il rimanente del giorno ò nell' orare, ò nel leggere libri spirituali, ò nel fare altre Opere pie.

D. Quand'è, che si pecca contro di questo Comandamento?

R. All'horche si lavora in giorno di Domenica senza necessità, e senza licenza, quando non si ode la santa Messa, ò che si ode col corpo, e non con l'anima, ò che s'impiega il rimanente del giorno in crapule, giochi, balli, ò in altre recreationi profane.

Leçon septième.

Du quatrième Commandement.

D. **Q**U'est-ce que Dieu nous ordonne par le quatrième Commandement conçu en ces termes: *Pere, & mere honoras &c.*

R. Il prescrit les devoirs des enfans envers leurs Peres, & meres, & des inferieurs envers les Superieurs.

D. Quelles sont les obligations des enfans envers leurs peres, & leurs meres?

R. Ils doivent les honorer, & respecter, les aimer, leur obéir, les assister dans leurs besoins, supporter leurs deffauts, prier pour eux, imiter leurs vertus, & executer ponctuellement leur derniere volonté.

D. Que doivent en particulier les peres, & les meres à leurs enfans?

R. Les aimer pour Dieu, & selon Dieu, les nourrir, entretenir, & établir suivant leur état, les instruire par eux-mêmes, ou par d'autres, veiller sur eux, les corriger avec douceur, leur donner bon exemple, & prier pour eux.

I.e.

Letzione Settima .

Del quarto Comandamento .

D. *C*He cosa ci precetta Dio nel quarto Comandamento concepito in questi termini . Honora il Padre , e la Madre ?

R. *Egli prescrive gl' obblighi de' Figliuoli verso de' loro Padri , e Madri , e degl' inferiori verso de' loro Superiori .*

D. *Quali sono gl' obblighi de' Figliuoli verso de' loro Padri , e Madri ?*

R. *Essi devono honorarli , riverirli , amarli , obedirli , assisterli ne' loro bisogni , compatire a' loro difetti , pregar per loro , imitare le loro Virtù , ed eseguire pontualmente le loro ultime volontà .*

D. *Come devono precisamente portarsi gli Padri , e le Madri verso i di loro Figli ?*

R. *Devono amarli per Iddio , ed in riguardo à Dio alimentarli , impiegarli , e stabilirli secondo il suo stato , educarli loro stessi , ò per mezzo d' altri , invigilar sopra loro , correggerli con dolcezza , dargli buon esempio , e pregar per loro .*

LET-

Leçon huitième.

Du cinquième Commandement.

- D. **Q**U'est-ce que Dieu nous deffend par le cinquième Commandement conçu en ces termes : *Homicide point ne feras &c.*
- R. Dieu deffend par ces paroles tout ce qui peut causer injustement du dommage au prochain en sa personne.
- D. Comment cause-t-on du dommage au prochain en sa personne?
- R. On en peut causer à son corps ou à son ame.
- D. Qui sont ceux, qui causent injustement du dommage au prochain en son corps?
- R. Ceux qui le tuent, qui le blessent, qui le frappent injustement.
- D. Qui sont ceux, qui causent du dommage au prochain en son ame?
- R. Ceux, qui donnent mauvais exemple au prochain, & qui sont pour lui un sujet de scandale.
- D. Que faut-il faire, quand on a causé du dommage au prochain en sa personne?
- R. Il

Letzione Ottava .

Del quinto Comandamento .

D. **C**HE cosa ci vieta Iddio nel quinto Comandamento concepito in questi termini . Non ammazzare ?

R. Iddio proibisce con queste parole tutto ciò , che può ingiustamente cagionar danno al prossimo nella persona .

D. In che modo si cagiona alcun danno al prossimo nella persona ?

R. Se ne può cagionar al suo corpo , ò alla sua Anima .

D. Quali sono quelli , che ingiustamente causano danno al suo prossimo nel corpo ?

R. Quelli , li quali lo feriscono , l'uccidono , ò lo battono ingiustamente .

D. Quali sono quelli , che causano danno al prossimo nell'anima ?

R. Quelli , li quali danno cattivo esempio al prossimo , e quelli , li quali sono ad esso soggetto di scandalo .

D. Che si deve fare all'horche s'è cagionato danno al prossimo nella Persona ?

R. Sì.

R. Il faut le reparer au plutoſt , autant qu'on le peut faire.

D. N'y a-t'il que le dommage cauſé aétuellement au prochain , qui ſoit deſendu par ce Commandement ?

R. Ce Commandement deſſend auſſi la haine , & le deſir de ſe venger , les injures , & les imprecations.

Leçon neuvième.

Du ſixième Commandement.

D. **Q**U'eſt-ce que Dieu nous deſſend par le ſixième Commandement conceu en ces termes: *Luxurieux point ne ſeras &c.*

R. Il deſſend toute impudicité , & tout ce qui conduit à ce crime horrible.

D. Quelles ſont les choſes , qui conduiſent à l'impureté ?

R. L'oifiveté , la ſenſualité , la curioſité , la lecture dangereuſe , la fréquentation , trop familiere des perſonnes d'un ſexe différent , l'immodeſtie dans les habits , les peintures deſhonnêtes , les chanſons laſcives &c.

D. Qu'eſt-ce

R. Si deve prontamente risarcirlo per quanto è possibile .

D. Non v'è , che il danno attualmente recato al prossimo , che sia proibito in questo Comandamento ?

R. Questo Comandamento vieta parimente l'odio , & il desiderio di vendicarsi le ingiurie , e le imprecationi.

Letzione Nona .

Del Sesto Comandamento .

D. **C**HE cosa ci proibisce Iddio nel sesto Comandamento concepito in questi termini. Non fornicare ?

R. Egli proibisce ogni sorte d'impudicità , e tutto ciò , che induce à questo horribil peccato .

D. Quali sono le cose , le quali inducono all'impurità ?

R. L'otio , la sensualità , la curiosità , la lettura di libri poco honesti , la frequenza troppo familiare con Persone di sesso diverso , la scompostezza negl'abiti , le pitture oscene , le canzoni lascive &c.

D. Qu'est-ce que Dieu nous ordonne par ce Commandement ?

R. De vivre dans la chasteté, & d'embrasser tout ce qui peut nous soutenir dans cette vertu.

D. Qu'est-ce que la chasteté ?

R. C'est une vertu, qui nous éloigne de l'amour des choses deshonnêtes.

D. Pourquoi sommes-nous obligés à avoir le cœur éloigné des choses deshonnêtes ?

R. Parce que nous sommes les membres de Jesus-Christ, & le Temple du Saint Esprit.

Leçon dixième.

Du septième Commandement.

D. **Q**u'est-ce que Dieu nous défend par le septième Commandement conçu en ces termes : *Le bien d'autrui tu ne prendras &c.*

R. Dieu défend les injustices, & les dommages, qu'on peut causer au prochain en ses biens.

D. Quelles sont les injustices les plus ordinaires, qu'on commet contre le prochain en ses biens ?

R. Le

D. Che cosa ci prescrive Iddio in questo Comandamento?

R. Di vivere in castità, e di abbracciare tutto ciò, che ci può mantenere in questa virtù.

D. Che cosa è la Carità?

R. Ella è una virtù, la quale ci allontana dall'amore delle cose disoneste.

D. Perché siamo noi obbligati d'haver il cuore allontanato dalle cose disoneste?

R. Peroche noi siamo i membri di Gesù Cristo, ed il Tempio dello Spirito Santo.

Lettione Decima.

Del Settimo Comandamento.

D. CHE cosa ci proibisce Iddio nel settimo Comandamento concepito in questi termini. Non robbare.

R. Iddio proibisce l'ingiustitie, & il danneggiare il prossimo ne' suoi haveri.

D. Quali sono l'ingiustitie, le quali più spesso si commettono contro il prossimo ne' suoi haveri? N 2 R. La

R. Le vol, les fraudes, les monopoles, les sentences, ou Arrêts injustes, & les procès mal fondez, l'injuste detention du bien d'autrui, l'usure.

D. Qui sont ceux qui sont coupables du vol?

R. Tous ceux, qui prennent le bien d'autrui à l'insceu, & contre la volonté du Maître.

D. Les femmes, & les enfans peuvent-ils dans une famille se rendre coupables du vol?

R. Oûi, lorsque la femme prend le bien de la maison à l'insceu, & contre la volonté du Mari, & les enfans en font de même; ils commettent le peché du vol.

D. Les marchands, & les gens de trafic peuvent-ils se rendre coupables du vol?

R. Oûi, ils le peuvent en plusieurs manieres; 1. Quand ils vendent à faux poids, & à fausse mesure. 2. Quand ils donnent la mauvaise marchandise pour bonne. 3. Quand ils se prevalent de la necessité, ou de l'ignorance d'autrui pour vendre trop cher, ou pour
ache-

- R. *La rapina, le frodi, il monopolio, le sentenze, li contratti ingiusti, le liti mal fondate, l'ingiusta retentione de gl'altrui beni, e l'usura.*
- D. *Quali sono quelli, li quali sono rei di rapina?*
- R. *Tutti quelli, che pigliano il ben d'altri, essi inscì, e contro la volontà del padrone di quello.*
- D. *Le Consorti, ed i Figliuoli, puonno essi in una famiglia rendersi colpevoli di rapina?*
- R. *Sì: all'orche la Consorte piglia la roba della casa segretamente, e contro la volontà del Marito, e che i Figliuoli fanno lo stesso, commettono il peccato di furto.*
- D. *Gli Mercanti, ed altre genti di traffico posson esse rendersi colpevoli di furto?*
- R. *Sì. Lo puonno in molte maniere. 1. quando si vende à falso peso, ed à misure false. 2. Quando esitano la mercantia cattiva per buona. 3. Quando si prevalgono della necessità, ò dell'ignoranza altrui per vendere à troppo caro prezzo; ò che comprano à troppo*

ter à trop bon marché. 4. Quand ils usent de quelqu'autre fraude, ou dol que ce puisse être en vendant. 5. Quand ils font des monopoles.

D. Qu'appellez-vous faire monopole ?

R. C'est se rendre le Maître de toute la marchandise d'une espece, pour la vendre ensuite à un prix plus excessif, & abuser ainsi de la nécessité du public.

D. Ne peut-on pas faire le monopole en quelqu'autre maniere ?

R. On fait aussi un monopole, quand des gens d'une même profession font entre eux des conventions injustes, & préjudiciables au public, par exemple si tous les ouvriers d'un certain métier conviennent entre eux de ne travailler qu'à un certain prix, qui est excessif, ou bien si tous les Marchands d'une Ville conviennent entre eux de ne vendre leur marchandise qu'à un tel prix qui est excessif, ou de faire au préjudice du public quelque alteration à la marchandise, qu'ils débitent.

D. Les Magistrats, & les personnes publi-

vil prezzo. 4. Quando praticano qualche altra frode, & inganno di qualsivoglia sorte nel vendere. 5. Quando si fanno monopolij.

D. Che cosa è quella, che chiamate monopolio?

R. E' l'impadronirsi di tutta la mercantia d'una specie, per venderla poscia à prezzo esorbitante, ed abusarsi in questa maniera della necessità del pubblico.

D. Non si può egli fare il monopolio in altra guisa?

R. Si fa anche il monopolio all'hor quando alcuni d'una stessa professione fanno infra di loro conventioni ingiuste, e pregiudiciali al pubblico: come sarebbe à dire, se tutti gl'Artefici di un certo mestiere convengono frà di loro di non lavorare, che ad un certo tal prezzo, il quale è eccessivo: ò pure se tutti gli Mercanti d'una Città convengono trà di loro di non vendere la loro mercantia, che ad un tal prezzo il qual è eccessivo, ò di fare à pregiudicio del pubblico una qualche alteratione nelle mercantie, che spacciano.

D. Gli Magistrati, e le Persone pubbliche

bliques ne font-elles jamais coupables du vol ?

R. Oûi , quand ils ne rendent pas bonne , & prompte justice , si c'est par leur faute ; quand ils vendent la justice , ou que contre la disposition des Loix ils reçoivent des presens de ceux qui ont affaire à eux ; quand ils font des concussions en exigeant des droits , qui ne sont pas dus , ou exigeant au delà de ce qui est dû , ou bien quand ils protègent , ou autorisent la mauvaise foy , & l'avarice de ceux , qui font des monopoles , des concussions , & autres injustices.

D. Qui sont ceux , qui retiennent injustement le bien d'autrui ?

R. Ceux qui ne payent pas leurs dettes , qui négligent , ou refusent de payer les gages de leurs serviteurs , ou de leurs ouvriers , qui sont dans le besoin ; ceux aussi , qui après avoir trouvé quelque chose perdue , ne la rendent pas à qui elle appartient , ou ne s'informent pas qui en est le maître pour la rendre.

D. Quand on a causé du Dommage au prochain en ses biens , à quoi est-on obligé ?

R. A

sono elleno mai colpevoli di latrocinio?

R. Sì. Quand' essi non vendono buona, e pronta giustizia per mancamento loro. Quando rendono la giustizia, ò che contro la dispositione delle Leggi ricevono presenti da quelli, li quali hanno bisogno di loro. Quando fanno concussioni, col esigere dritti indebiti, ò col esigere oltre il dovuto; ò pure quando proteggono, ò authorizzano la mala fede, ed avaritia di quelli, che fanno monopolij, delle concussioni, ed altre ingiustitie.

D. Quali sono quelli, li quali ritengono ingiustamente l'altrui?

R. Quelli, che non pagano i loro debiti; quelli, che trascurano, ò rifiutano di pagare i salarij a' loro servidori, ò la mercede a' loro operarij bisognevoli, e quelli ancora, che doppo haver trovata una qualche cosa, da altri smarrita, non la rendono à chi appartiene, ò non s'informano del Padrone di quella per restituirgliela.

D. Quando si è cagionato alcun danno al prossimo ne' suoi haveri à che cosa siamo tenuti?

R. Al

- R. A la reparation , ou à la restitution.
- D. Quel est le bien , qu'on doit restituer , ou reparer ?
- R. Le bien qu'on a pris , ou qu'on retient injustement, & tout le dommage, qu'on a fait , ou procuré par sa faute.
- D. Doit-on restituer la chose même , qu'on a prise ?
- R. Oüi, si elle est en nature: si non sa juste valeur.
- D. Si on n'a pas le moyen de restituer le tout ?
- R. Il faut restituer ce qu'on peut.
- D. Si on n'a rien que faut-il faire ?
- R. Il faut alors avoir la volonté de restituer quand on aura le moyen de le faire.

Leçon onzième.

Du huitième Commandement.

- D. **Q**U'est-ce que Dieu nous deffend par le huitième Commandement conçu en ces termes :
Faux témoignages ne diras &c.
- R. Il

R. *Al risarcimento, ò alla restitutione.*

D. *Quali sono gl'haveri, che si devono restituire, ò risarcire?*

R. *Si devono restituire gl'haveri mal tolti, ò ritenuti ingiustamente, ò risarcire i danni fatti, ò procurati per propria colpa.*

D. *Si deve egli restituire la cosa stessa mal tolta?*

R. *Sì: se ella è in istato: altrimenti il suo giusto valore.*

D. *Se non vi fosse la possibilità di restituire il tutto?*

R. *Si deve restituire quel, che si può.*

D. *E se vi fosse nulla affatto, che si deve fare?*

R. *Si deve in tal incidenza haver la volontà di restituire all'hor quando vi sarà la possibilità di farlo.*

Lettione Undecima.

Dell'Ottavo Comandamento.

D. **C***HE cosa proibisce Iddio nell'ottavo Comandamento concepito in questi termini. Non dir falso testimonio?*

R. *Egli.*

R. Il defend toutes les paroles , ou les pensées , qui peuvent nuire au prochain.

D. Quelles sont les paroles , ou les pensées qui peuvent nuire au prochain ?

R. Le faux témoignage, le mensonge , la calomnie, la medifance , les jugemens, & soupçons temeraires.

D. Quest-ce que le faux témoignage ?

R. C'est une deposition faite en justice contre la verité.

D. Qu'est-ce que mentir ?

R. C'est parler contre sa pensée.

D. Est-il quelquefois permis de mentir ?

R. Non, le mensonge est toujours un péché en quelque cas , que ce puisse être.

D. Est-il permis de pallier le mensonge par des équivoques , ou des restrictions mentales ?

R. Les équivoques , & les restrictions mentales sont defendues comme le mensonge , parce que ce sont des especes de mensonge.

D. Qu'appellez-vous user d'équivoques ?

R.

R. Egli proibisce tutte le parole , ò pensieri , che puonno nuocere al prossimo.

D. Quali sono le parole , ò gli pensieri , che puonno nuocere al prossimo ?

R. La falsa testimonianza , la bugia , la calunnia , la maldicenza , li giudicij , e sospetti temerarij .

D. Che cosa è falsa testimonianza ?

R. E' una depositione fatta in giustitia contro la verità .

D. Che cosa è il mentire ?

R. Egl'è il parlare contro à quel , che si pensa .

D. Vien egli permesso alcune volte il mentire ?

R. Nò . La menzogna è sempre un peccato in qualsivoglia caso , che possa occorrere .

D. Può à noi esser lecito di coprire la menzogna con equivoci , ò con restrittioni di mente ?

R. Gl' equivoci , e le restrittioni mentali sono proibite come la bugia stessa , per cioche sono specie di bugia .

D. Che cosa è ciò , che voi chiamate usar equivoci ?

R. Egl'

R. C'est se servir d'un mot ambigu qui a deux significations, & s'en servir pour faire entendre autre chose que ce qu'on pense.

D. Que doit-on en faire quand on a porté faux témoignage?

R. On est obligé à réparer le tort qu'on a fait au prochain, & même se dedire si la réparation ne peut pas être faite par une autre voye.

D. Qu'appellez-vous restriction mentale?

R. C'est retenir en son esprit un sens, qu'on n'explique pas, & le retenir à dessein de tromper quelqu'un en lui parlant.

D. Donnez-moi un exemple d'une restriction mentale?

R. Exemple, vous me demandez si j'ay assisté à la Messe, je réponds qu'oüi, mon sens est, que j'y fus hier, & vous m'interrogez pour sçavoir si j'y ay esté aujourd'huy.

D. Qu'est-ce que la medifance?

R. C'est un mal, qu'on dit du prochain.

D. Qu'appellez-vous calomnie?

R. C'est lorsque le mal qu'on dit contre le prochain est faux.

D.

R. *Egl' è lo seruirsi d'una parola ambigua la quale hà due significati , e lo servir-sene per dare ad intendere una cosa diuersamente da ciò , che si pensa .*

D. *Che cosa si deve fare all'horche si è deposta falsa testimonianza?*

R. *V'è l'obbligo di riparare il danno, che si è recato al prossimo , e di disdirsi altresì , se lo risarcimento non può esser fatto per verun'altra strada .*

D. *Che cosa è quella , che voi chiamate restitution mentale?*

R. *È lo ritenere in sua mente un senso , il quale non vien spiegato , ed il ritenerlo d'ingannare alcuno nel palesargli .*

D. *Datemi un esempio d'una restitutione mentale?*

R. *Come per esempio: voi mi dimandate se io son stato alla Messa ; ed io rispondendo di sì . Io m'intendo , che vi son stato kieri , e voi m'interrogate per sapere, se vi son stato hoggi .*

D. *Che cosa è la maldicenza?*

R. *Ella è un male, che si dice del prossimo.*

D. *Che cosa chiamate voi calunnia?*

R. *Questa è quando il mal, che si dice del prossimo è falso .*

D. *In*

D. En combien de manieres peut-on se rendre coupable de medifance ?

R. En plusieurs manieres : quand on exagere le mal, que le prochain a fait ; quand on le revele , lorsqu'il est caché ; quand on interprete en mauvaife part fes bonnes actions .

D. Est-ce un grand pechè , que d'écouter la medifance , ou la calomnie ?

R. Oüi , fi on l'écoute par malignité , & avec plaifir.

D. Que doit-on faire quand on entend médire.

R. Il faut l'empêcher fi on le peut.

D. Comment peut-on empêcher celui , qu'on entend médire ?

R. On le peut faire en plusieurs manieres, comme en impofant fíence , fi on a l'autorité ; en detournant ailleurs les difcours ; en ne difant mot , & faifant paroître un viſage triſte , ou enfin en ſe retirant, s'il eſt poſſible, de la compagnie , où l'on médit.

D. A quoi ſont obligez ceux qui ont repandu des calomnies contre le prochain ?

R. A ſe dedire , & à reparer le tort, qu'ils ont fait.

D. Que

D. *In quanti modi può rendersi alcuno colpevole di maldicenza ?*

R. *In molti modi . Quando si esagera il male commesso dal prossimo : quando si rivela all' borche è occulto : e quando s' interpretano sinistramente le buone attioni dello stesso . .*

D. *E' esso un grave peccato l' ascoltare la maldicenza , e la calunnia ?*

R. *Sì . Se si ascolta per malignità , e con piacere .*

D. *Che si deve fare all' borche si ode à dir male ?*

R. *Bisogna impedirlo , se si può .*

D. *Come si può impedir quello , che si ode à dir male ?*

R. *Ciò si può fare in molte maniere , come sarebbe coll' imporre il silentio , se si hà l' autorità ; col rivolgere altrove il discorso ; col tacere , e dimostrare un volto melanconico , ò finalmente col ritirarsi , s' è possibile dalla compagnia , in cui si dice male .*

D. *A che sono obligati quelli , li quali hanno sparse calunnie contro il suo prossimo ?*

R. *A disdirsi , & à risarcire i danni apportatigli .* O D. Che

- D. Que doit-on faire , quand on a dit des medifances fondées fur la verité ?
- R. Alors on ne doit pas fe dedire , car il n'est pas permis de mentir , mais on est obligé à reparer par toutes les voyes legitimes , & possibles l'honneur du prochain.
- D. Qu'est-ce que le jugement, ou le soupçon temeraire ?
- R. C'est un jugement , ou un soupçon defavantageux au prochain , & qui n'est fondé fur aucune raison legitime.
- D. Quand est-ce qu'on a une raison legitime de juger que le prochain fait mal ?
- R. Quand il est visible qu'il fait mal , & que ce mal ne peut être excusé par aucun endroit.
- D. Quand est-ce qu'on a un fondement legitime de soupçonner , que le prochain fait mal ?
- R. Quand il fait ce qui a toutes les apparences de mal , & qui communement est mauvais.



D. Che si deve fare quando si sono prononciate maldicenze fondate sù la verità?

R. All' hora non è lecito il disdirsi, perciocchè non è lecito il mentire, mà v'è obbligo di riparare con tutti i mezzi legittimi, e possibili l'onore del prossimo.

D. Che cos' è il giudizio, ò sia sospetto temerario?

R. Questo è un giudizio, ò sia sospetto pregiudiziale al prossimo, e che non è fondato sopra alcuna ragione legittima.

D. Quand'è, che v'è ragione legittima di giudicare, che il prossimo fa male?

R. Quand'è visibile, ch'esso facci male, e che questo male non può essere scusato per alcun verso.

D. Quand'è, che v'ha legittimo fondamento di sospettare, che il prossimo facci male?

R. All'horchè fa quello, che hà tutte le apparenze di male, e che communemente è malvaggio?



Leçon douzième.

Du neuvième Commandement.

D. **Q**U'est-ce que Dieu nous defend par le neuvième Commandement conçu en ces termes :

L'œuvre de chair ne desireras &c.

R. Il defend le desir des choses deshonnêtes, dont l'action est deffenduë par le sixième Commandement.

D. Y a-t'il quelque difference entre la pensée, & le desir d'une action deshonnête ?

R. Oüi, la pensée est la représentation de la chose deshonnête, & le desir est la volonté de l'exécuter.

D. Le desir du mal est-il toujours peché ?

R. Oüi, car il renferme le consentement de la volonté à l'action mauvaise, & c'est ce qui fait le peché.

D. La pensée du mal est-elle un peché ?

R. Elle est un peché quand la volonté y a quelque part, en y consentant.

Letzione Duodecima.

Del nono Comandamento.

D. **C**HE cosa ci proibisce Iddio nel nono Comandamento concepito in questi termini. Non desiderare la donna d'altri?

R. Eſſo proibisce il deſiderio delle coſe diſoneſte, l'attion delle quali è proibita nel ſeſto Comandamento.

D. Euui qualche differenza trà il penſiere, ed il deſiderio di una attion diſoneſta?

R. Sì. Il penſiere è la rappresentatione della coſa diſoneſta; ed il deſiderio è la volontà d'eſequirla.

D. Il deſiderio del male è eſſo ſempre peccato?

R. Sì; imperciocchè racchiude il conſenſo della volontà all'attione malvaggia, il che è ciò, che fa il peccato.

D. Il penſiere del male è eſſo un peccato?

R. Eſſo è un peccato, all'horche la volontà vi hà qualche parte col acconſentirgli.

Leçon trezième.

Du dixième Commandement.

D. **Q**U'est-ce que Dieu nous deffend par le dixième Commandement conçu en ces termes : *Le bien d'autrui ne convoiteras &c.*

R. Dieu nous a deffendu par le septième Commandement de prendre , ou de retenir injustement le bien du prochain; par celui-ci Dieu nous defend même de desirer ce bien à son préjudice.

D. Pourquoi dites-vous à son préjudice?

R. Parce qu'il n'est pas deffendu de souhaiter le bien du prochain pour l'acquiescer par des voyes legitimes , & sans lui faire tort , les contrats de vente , & d'achat , ne sont fondez que sur ce desir legitime.

D. Qu'est-ce que Dieu nous ordonne par ces deux derniers Commandemens ?

R. De regler tous nos desirs par les vûës de la foy , & de la raison.

Letzione Decimaterza.

Del decimo Comandamento .

D. **C**HE cosa ci proibisce Iddio nel decimo comandamento concepito in questi termini . Non desiderare la robba d'altri ?

R. Iddio ci hà proibito nel settimo Comandamento di togliere , ò di rattene-
re ingiustamente gl'haveri del prossimo;
ed in questo Iddio ci proibisce lo stesso
di desiderar quegl'haveri à pregiudicio
di quello

D. Perche dite voi à pregiudicio di quel-
lo ?

R. Imperocche non è vietato di bramare le
facoltà del prossimo per acquistarle
per vie legittime , e senza danneggiarlo.
Gli contratti di vendita , e di compra
non sono fondati , che sopra questo legi-
timo desiderio .

D. Che cosa ci prescrive Iddio in questi
due ultimi Comandamenti ?

R. Di regolare tutti li nostri desiderij per
le strade della fede , e della ragione.

Leçon quatorzième.

Des Commandemens de l'Eglise.

D. **P**our s'acquitter de tous les devoirs de la vie Chrétienne suffit-il d'observer les Commandemens de Dieu?

R. Oüi. Mais on ne les observe pleinement, que quand on obéit à l'Eglise.

D. Pourquoi?

R. Parce que Dieu nous ordonne d'obéir à l'Eglise?

D. Quels sont les Commandemens de l'Eglise.

R. On en compte ordinairement six, qui regardent tous les Fideles de quelque état, ou condition, qu'ils soient, qu'on exprime par ces rimes suivantes.

1. Les Fêtes tu sanctifieras en servant Dieu dévotement.
2. Les Dimanches Messe ouyras, & Fêtes de commandement.
3. Tous tes pechez cenfesseras à tout le moins une fois l'an.
4. Ton Createur recevras au moins à Pâques humblement.
5. Quatre-Tems, Vigiles jeuneras, &
le

Letzione Decimaquarta.

De i Precetti della Chiesa.

D. **P**ER adempire tutti gl' obblighi della vita cristiana è ella bastevole l'osservanza de' Precetti di Dio?

R. Sì: ~~ma~~ non si osservano pienamente, se non quando si obedisce alla Chiesa.

D. Perche?

R. Imperciocche Iddio ci comanda di obedi-
re alla Chiesa.

D. Quali sono i Precetti della Chiesa?

R. Se ne contano ordinariamente sei, che riguardano tutti li Fedeli di qualsivoglia stato, ò conditione che siano, li quali sono quì in seguito espressi.

1. Santificar le Feste.

2. Udir la Messa tutte le Domeniche, & altre feste comandate.

3. Confessarsi almeno una volta l'anno.

4. Comunicarsi alla Pasqua di Resurrettione.

5. Digiunar la Quaresima, le vigilie co-
man-

le Carême entierement.

6. Vendredi chair ne mangeras, ni Samedi pareillement.

Leçon quinzième.

Du premier Commandement.

D. **Q**u'est-ce que l'Eglise nous ordonne par ces paroles : *Les Fêtes tu sanctifieras, qui te sont de Commandement.*

R. De sanctifier certaines Fêtes comme nous sanctifions les Dimanches.

D. Que faut-il faire pour sanctifier les Fêtes.

R. S'abstenir des œuvres serviles, & sur tout des pechez, & faire en ce jour ce que nous avons dit qu'il faut faire pour sanctifier le Dimanche.

D. Pourquoi les Fêtes sont elles instituées?

R. Pour honorer Dieu, & pour instruire les Fideles.

D. Comment l'Eglise honore-t'elle Dieu par les Fêtes?

R. En celebrant les principaux Misteres de nôtre Religion, ou renouvelant la memoire

mandate , e le Quattro Tempora dell' anno .

6. *Astenersi dalla carne il Venerdì , ed il Sabato .*

Letzione Decimaquinta .

Del primo Precetto . .

D. **C***HE cosa ci ordina la Chiesa con queste parole. Santificar le Feste?*

R. *Di santificar certe feste nel modo che noi santifichiamo le Domeniche .*

D. *Che cosa ci convien fare per santificar le feste?*

R. *Astenersi dalle opere servili , e soua ogni cosa da' peccati , e fare in quel giorno ciò , che habbiam detto , che si deve fare per santificar le Domeniche .*

D. *Perche son elleno institute le feste?*

R. *Per honorar Dio , e per istruire i Fedeli .*

D. *In che modo la Chiesa horora ella Iddio con le feste?*

R. *Nel celebrare i principali Misteri della nostra Fede , ò nel rinouar la memoria*

memoire de la sainte Vierge , & des Saints, en qui Dieu a fait le plus éclater ses dons, & lui en rendant graces.

D. Comment l'Eglise instruit-elle les fideles par les Fêtes ?

R. En remettant dans l'esprit des Fideles, les principaux Mysteres de la foy, ou les principales actions des Saints.

D. Quelles sont les principales Fêtes que l'Eglise celebre ?

R. L'Eglise celebre des Fêtes en l'honneur de la sainte Trinité , de Jesus-Christ , de la Sainte Vierge, des Anges, & des Saints , & en memoire de la Dedicace des Eglises.

D. Les Fideles doivent-ils entrer dans l'Esprit de chaque solemnité ?

R. Oüi.

D. Comment pouvons-nous entrer dans l'esprit de ces solemnitez ?

R. En meditant les mysteres, que l'Eglise honore , ou les vertus des Saints, qu'elle nous propose à imiter , & nous occupant à des choses saintes en ces saints jours comme au jour du Dimanche.

ria della Santissima Vergine, e de Santi, in cui Dio hà fatti maggiormente risplender i suoi doni, e nel rendergliene le dovute gratie.

D. *In qual modo la Chiesa istruisce ella i Fedeli con le feste?*

R. *Col rimettere nella mente de' Fedeli i principali Misteri della Fede, ò le attioni più cospicue de' Santi.*

D. *Quali sono le feste più principali, che celebra la Chiesa?*

R. *La Chiesa celebra le feste ad honore della Santissima Trinità, di Gesù Cristo, della Vergine Santissima, degl' Angioli, e de' Santi, ed in memoria della Dedicatione delle Chiese.*

D. *Gli Fedeli devono essi entrare nello spirito di ciascheduna Solennità?*

R. *Sì.*

D. *Come possiamo noi entrare nello spirito di queste solennità?*

R. *Col meditare i Misteri, li quali celebra la Chiesa, ò le virtù de' Santi, che essa ci propone ad imitare; ò col impiegarsi noi in cose sante ne i dì Santi, come nel giorno della Domenica.*

Leçon feziéme.

Du second Commandement.

D. Quel est le second Commandement de l'Eglise ?

R. *Les Dimanches, la Messe oüiras, & Fêtes de Commandement.*

D. Qu'est-ce que l'Eglise ordonne par ce Commandement ?

R. D'assister au saint Sacrifice de la Messe les Dimanches, & les Fêtes commandées.

D. Comment doit-on assister à la sainte Messe pour satisfaire au precepte de l'Eglise ?

R. Il faut entendre la Messe toute entiere avec devotion.

D. Que doit-on faire pour assister avec devotion à la Messe selon l'esprit de l'Eglise ?

R. Il faut s'y trouver avec respect, attention, & avec modestie, & l'on ne sauroit rien faire de mieux, que de suivre le Prêtre, s'unir à lui, & offrir avec lui le saint Sacrifice.

D. Quelle est la Messe, à laquelle l'Eglise souhai-

Letzione Decimasesta .

Del secondo Precetto .

D. Qual è il secondo Precetto della Chiesa?

R. Udir la Messa tutte le Domeniche , e l'altre feste comandate .

D. Che cosa comanda la Chiesa in questo Precetto?

R. D'assistere al santo Sacrificio della Messa le Domeniche , e l'altre feste comandate .

D. In che modo deve si assistere alla santa Messa per sodisfare al Precetto della Chiesa?

R. Si deve udir la Messa tutta intiera con diuotione .

D. Che si deve fare per assistere con diuotione alla Messa, secondo la mente della Chiesa?

R. Egl' è necessario di presentialmente trovarvisi con riverenza , e con attentione , e con modestia , ed il meglio sarebbe di seguire il Sacerdote, unirsi ad esso , & offerire con egli il S. Sacrificio.

D. Quale è la Messa, alla quale la Chiesa desidera-

souhaite , qu'on assiste les Dimanches , & les Fêtes ?

R. L'Eglise souhaite , que les fideles assistent tous les Dimanches , & principales Fêtes à la Messe de Paroisse.

D. Quelles sont les raisons qui determinent l'Eglise à obliger les Fideles à l'assistance de la Messe de Paroisse ?

R. L'Eglise le fait par deux raisons principales. 1. Afin , que tous les membres d'une Eglise particuliere se réunissent avec leur Pasteur pour prier , & pour offrir tous ensemble le saint Sacrifice de la Messe. 2. Afin que tous les Fideles se trouvent aux instructions , que leurs Pasteurs sont obligés de leur faire alors.

Leçon dix-septième.

Du troisième Commandement.

D. Quel est le troisième Commandement de l'Eglise ?

R. *Tous tes pechez confesseras à tout le moins une fois l'année.*

D. Que nous ordonne ce Commandement ?

R. De

desidera che s' assista le Domeniche , e l'altre feste ?

R. La Chiesa desidera, che gli Fedeli assistano tutte le Domeniche , e feste principali alla Messa della Parochia.

D. Quali sono le ragioni, le quali risolvono la Chiesa ad obligar i Fedeli d' assistere alla Messa della Parochia ?

R. La Chiesa lo fa per due potenti ragioni . La prima si è acciò che tutti i membri d' una Chiesa particolare si riuniscano col di loro Pastore per orare, e per offerire tutti assieme il santo Sacrificio, indi acciò che tutti i Fedeli si trovino alle istruzion, che i loro Parochi sono obligati di fargli in quel tempo .

Letzione Decimasettima .

Del terzo Precetto .

*D. Q*UAL è il terzo Precetto della Chiesa ?

R. Confessarsi almeno una volta l' anno .

D. Che cosa ci prescrive questo Precetto ?

- R. De nous confesser au moins une fois l'année.
- D. A quel âge est-on obligé à ce precepte ?
- R. Aussi-tôt qu'on est parvenu à l'âge de discretion , c'est-à-dire , aussi-tôt qu'on est capable de pécher mortellement.
- D. En quel tems de l'année est-on obligé de se confesser pour satisfaire à ce precepte ?
- R. L'Eglise n'a point déterminé de tems précis à la Confession annuelle , mais le precepte qu'elle a fait de communier à Pâques fait assez comprendre , que son esprit est , que cette Confession serve de preparation à la Communion Paschale.

Leçon dixhuitième.

Du quatrième Commandement.

- D. Quel est le quatrième Commandement de l'Eglise ?
- R. *Ton Createur recevras au moins à Paques humblement.*
- D. Qu'ordonne ce Commandement ?
- R. De communier au moins une fois l'année

R. Che ci confessiamo almeno una volta l'anno .

D. In qual et  cominciano esser tenuti   questo Precetto?

R. Subito che siamo gionti all' et  della discretezza, che     dire tosto che siamo capaci di peccar mortalmente .

D. In qual tempo dell'anno siamo noi obbligati di confessarsi per sodisfare   questo Precetto?

R. La Chiesa non b  determinato il tempo preciso alla Confessione annuale; m  il Precetto, ch'essa b  fatto di comunicarsi alla Pasqua d  basrevolmente   divedere , che la di lei mente   , che questa Confessione serva di preparatione alla Communione Pasquale :

Letzione Decimaottava .

Del quarto Precetto.

D. Q UAL   il quarto Precetto della Chiesa?

R. Comunicarsi alla Pasqua.

D. Che comanda questo Precetto?

R. Di comunicarsi almeno una volta

l'année pendant la quinzaine de Paques à la Paroisse, ou à l'Eglise qui tient lieu de Paroisse.

D. A quel âge est-on obligé de communier ?

R. Aussi-tôt , que les Pasteurs jugent , qu'on a assez de discretion, & qu'on est assez instruit pour le faire utilement.

D. Satisfait-on au Precepte de l'Eglise en communiant hors de la Paroisse ?

R. Non, si on ne le fait avec une permission expresse de l'Evêque, ou du Curé.

D. Si on est malade pendant la quinzaine de Paques est-on dispensé de faire la Communion Paschale ?

R. On est obligé de satisfaire au devoir Paschal aussi-tôt , qu'on sera en santé, ou bien si la maladie continue , il suffit de communier dans le lit de la main du Curé , ou de celui qui fait pour lui cette fonction.

D. Doit-on se contenter de communier une fois l'année ?

R. Pour satisfaire à l'esprit de l'Eglise , il faut vivre assez chrétiennement pour être en état de communier souvent.

l'anno durante la quindicina di Pasqua alla Parochia, ò pure alla Chiesa, la quale tiene il luogo di Parochia.

D. A qual' età evui l'obbligo di comunicarsi?

R. Subito che i Parochi giudicano, che vi sia sufficiente discretezza, e che siano bastevolmente istrutti per ciò far con progresso.

D. Si sodisfa egli al Precetto della Chiesa comunicandosi fuori della Parochia?

R. Nò: se si fa senza espressa licenza del Vescovo, ò del Curato.

D. Se siamo ammalati durante i quindici giorni della Pasqua, siamo noi dispensati dal fare la Comunione Pasquale?

R. Siamo obligati di sodisfare al debito pasquale subito recuperata la sanità, ò pure se continua la Malattia basta il Comunicarsi nel letto per mano del Curato, ò pure d'altro suo Vicegerente in tal fontione.

D. Dobbiamo noi contentarsi di comunicarsi una volta sola nell'anno?

R. Per sodisfare alla mente della Chiesa bisogna vivere assai Cristianamente, per essere in istato di frequentare la S. Comunione.

Leçon dixneuvième.

Du cinquième Commandement.

D. Quel est le cinquième Commandement de l'Eglise?

R. *Quatre-Tems, Vigiles jeuneras, & le Quareme entierement.*

D. Qu'est-ce que l'Eglise nous ordonne par ce Commandement?

R. De jeuner les quarante jours de Carême, les Quatre-Tems, & les Vigiles auxquelles le jeune est commandé.

D. Qu'est-ce que jeunes?

R. C'est s'abstenir de certaines viandes, & ne faire qu'un repas par jour.

D. Quelles sont les viandes, dont on doit s'abstenir les jours de jeune?

R. La chair des animaux qui vivent sur la terre, les oiseaux qui vivent dans l'air, & outre cela en Carême les œufs, & les laitages.

D. Pourquoi s'abstient-on de ces viandes?

R. Par mortification, parce qu'elles sont plus nourrissantes que les autres.

D. Qui

Letzione Decimanona.

Del quinto Precetto .

D. **Q**ual è il quinto Precetto della Chiesa?

R. Digiunar la Quaresima , le Vigilie comandate, le Quattro Tempora dell' Anno .

D. Che cosa ci ordina la Chiesa in questo Precetto?

R. Di digiunare li quaranta giorni della Quaresima, le Quattro Tempora , e le Vigilie , alle quali è comandato il Digiuno .

D. Che cosa è il digiunare?

R. Quest' è l' astenersi da certi cibi , ed il fare vn sol pasto al giorno .

D. Quali sono i cibi da' quali siamo obligati astenersi ne i giorni di digiuno?

R. La Carne degl' animali , che vivono sù la terra, gl' ucelli, che vivono nell' Aria, ed oltre di ciò nella Quaresima l' ova, ed i laticini .

D. Perche si asteniamo noi da questi cibi?

R. Per mortificatione; imperocche essi sono più nutritivi che gl' altri .

D. Qui sont ceux qui sont obligez à jeuner ?

R. Tous ceux qui ont vingt-un an accomplis s'ils ne sont legitiment dispensés.

D. Qui sont ceux , qui sont dispensés du jeûne ?

R. Les nourrices , les femmes grosses, les malades , ceux qui travaillent à des travaux incompatibles avec les jeûnes , la plupart des Vieillards , en un mot tous ceux qui ne sauroient jûner sans ruiner leur santé.

D. Pourquoi le jûne est-il institué ?

R. Pour mortifier le corps , & satisfaire à Dieu par la penitence.

D. Que faut-il faire pour rendre nôtre jûne meritoire ?

R. Il faut joindre au jûne la priere , & les bonnes œuvres , & sur tout l'aumône, si on peut.

D. Qui sont ceux , qui pechent contre la loy du jûne ?

R. Ceux qui mangent des viandes deffendûes en ces saints jours , qui mangent ou boivent hors du repas sans nécessité,
qui

D. Chi son quelli , li quali sono obligati à digiunare ?

R. Tutti quelli , che hanno vent' un' anno compiti , se non ne sono legitimamente dispensati .

D. Chi sono quelli , che sono dispensati dal digiuno ?

R. Le Nutrici , le Donne grauide , gl' Infermi , quelli , che si esercitano in lavori incompatibili cò i digiuni , la maggior parte de' Vecchi , ed in somma tutti quelli , che non potrebbero digiunare senza detrimento della loro sanità .

D. Per qual ragione viene egli instituito il digiuno ?

R. Per mortificare il corpo , e sodisfare à Dio con la penitenza .

D. Che dobbiamo fare per rendere meritorio il nostro digiuno ?

R. Bisogna congiungere l' oratione , e le buone opere col digiuno , e soua il tutto l' elemosine , se si può .

D. Quali sono quelli , che peccano contro la legge del digiuno ?

R. Coloro che mangiano vivande proibite in que' giorni santi ; quelli che mangiano , ò bevono fuori del pasto senza necessità ,
che

qui mangent avec excès dans le repas, & qui font une collation trop forte.

D. Qui a institué le jûne du Carême ?

R. C'est un jûne de tradition Apostolique observé de tout tems dans toutes les Eglises du monde depuis les Apôtres.

D. Pourquoi le jeune du Carême a-t'il été établi ?

R. Pour imiter le jûne de Iesus-Christ, qui jûna quarante jours dans le desert après son baptême, & afin, que les Fideles se preparent par une penitence, & un jûne de quarante jours à celebrer dignement la Fête de Pâques.

D. Qu'est-ce que les jeunes des Quatre-tems ?

R. Ce sont des jeunes, que l'Eglise prescrit de trois en trois mois, le Mercredi, Vendredi, & Samedi d'une même Semaine.

D. Pourquoi ces jûnes sont'ils instituez ?

R. Pour consacrer chaque saison de l'année par la penitence de quelques jours, pour demander à Dieu la conservation des

che mangiano eccessivamente nel pasto, e che fanno una colatione troppo rinforzata.

D. Chi hà instituito il digiuno della Quaresima?

R. Egl'è un digiuno di traditione Apostolica osservato d'ogni tempo in tutte le Chiese del Mondo doppo gl' Apostoli.

D. Il digiuno della Quaresima perche fù egli stabilito?

R. Per imitare il digiuno di Gesù Cristo, il quale digiunò quaranta giorni nel deserto doppo il suo Battesimo, ed acciò gli Fedeli si preparino con una penitenza, ed un digiuno di quaranta giorni à degnamente celebrare la Festa della Pasqua.

D. Che cosa è il digiuno delle Quattro Tempora?

R. Questi sono digiuni, che la Chiesa prescrive di trè in trè mesi, nel Mercordì, Venerdì, e Sabato di una medesima settimana.

D. Perche sono instituiti questi digiuni?

R. Per consagrare ciascheduna Stagione dell' anno con la penitenza d' alcuni giorni, per implorare da Dio la conservatio-

des fruits de la terre , & le remercier de ceux qu'il a déjà donnez , & aussi pour demander à Dieu pour l'Eglise de bons Ministres , car c'est alors , qu'on fait les ordinations.

D. Qu'est-ce que les jûnes des Vigiles ?

R. Ce sont des jûnes commandez la veille des Fêtes les plus solemnelles.

D. Pourquoi l'Eglise commande-t'elle ces jûnes ?

R. Afin que les Fideles se preparent par la penitence à celebrer dignement ces solemnitez.

D. Pourquoi ces jours de jûnes sont-ils appelez *Vigiles* ?

R. Parce qu'autrefois on passoit une partie de la nuit avant ces jours-là en prieres dans les Eglises.

Leçon vingtième.

Du Sixième Commandement.

D. Quel est le sixième Commandement de l'Eglise ?

R. *Vendredi chair ne mangeras, ni le Samedi même.*

D. Que nous ordonne ce Cōmandement ?

R. De

vatione de' frutti della Terra, e ringratiarlo di quelli, che hà di già concessi, e per chiedere altresì da Dio per la Chiesa buoni Ministri; perciocche all'hora si fanno le Sagre Ordinationi.

D. Che cosa sono li digiuni delle Vigilie?

R. Questi sono li digiuni comandati, la Vigilia delle feste le più solenni.

D. Per qual fine la Chiesa comanda essa questi digiuni?

R. Acciocche gli Fedeli si preparino con la penitenza à celebrar' degnamente quelle solennità.

D. Per qual causa questi giorni de' digiuni sono eglino chiamati Vigilie?

R. Peroche si passaua altre volte parte della notte in que' giorni, orando nelle Chiese.

Lettione Ventesima.

Del sesto Precetto.

D. QUAL è il sesto Precetto della Chiesa?

R. Astenersi dalla carne il Venerdì, ed il Sabato.

D. Chè cosa ci ordina questo Precetto?

R. D'a-

R. De nous abstenir de viande les Vendredis , & les Samedis.

D. Pourquoi l'Eglise a-t'elle ordonné des abstinences chaque Semaine ?

R. Pour nous engager à vivre toujours dans la penitence.

D. Pourquoi a-t'elle choisi le Vendredi, & le Samedi ?

R. Elle a choisi le Vendredi à cause de la mort de Iesus-Christ , & le Samedi en memoire de sa Sepulture , & pour se préparer par la penitence à celebrer le saint-jour du Dimanche.

D. Pourquoi fait-on quelquefois abstinence le Mercredi ?

R. Parce que ce fut un Mercredi que les Juifs resolurent de faire mourir Iesus-Christ , & Judas de le leur livrer.

D. L'Eglise n'a-t'elle pas fait d'autres Commandemens outre les six cy-dessus expliquez ?

R. Oûi , car elle ordonne aussi de payer la Dixme , de ne point célébrer les Mariages en certains tems de l'année , de fuir les Excommuniés dénoncés , & de se faire absoudre promptement quand
on

R. *D'astenersi dalla carne li Venerdì, ed i Sabbati.*

D. *Per qual fine la Chiesa ci hà ella ordinate l'astinenze in ciascheduna settimana?*

R. *Per impegnarci à sempre vivere nella penitenza.*

D. *Perche hà ella scelti il Venerdì, ed il Sabato?*

R. *Essa hà eletto il Venerdì per cagione della Morte di Gesù Cristo, ed il Sabato in memoria della di lui sepoltura, e per disporci con la penitenza à celebrare il santo giorno della Domenica.*

D. *Perche si fa alcune volte astinenza il Mercordì?*

R. *Perciocche in un Mercordì risolsero gli Giudei di far morire Gesù Cristo, e Giuda di consegnarglielo.*

D. *La Chiesa hà ella fatti altri Precetti oltre li sei quì soua spiegati?*

R. *Sì; posciache essa ordina altresì di pagare le Decime; di non celebrar Nozze in certi tempi dell'anno, di fuggire gli scommunicati denuntiati, e di farsi prontamente assolvere essendo scommunicato-*

on fera excommunié, mais les commandemens ne regardent pas les fideles de tout état, & de toute condition comme les six, dont on a fait ci-dessus une ample explication.

QUATRIÈME PARTIE.

*Des Sacremens en general, &
en particulier.*

Leçon premiere.

Des Sacremens en general.

D. **Q**U'est-ce qu'un Sacrement?

R. **Q** Un signe sensible, que Jesus-Christ a institué pour nous sanctifier.

D. Pourquoi dites-vous, que les Sacremens sont des Signes sensibles?

R. Parce que ce sont des choses, ou des actions, qui tombent sous nos sens, & qu'il nous font connoître une grace invisible, qu'ils produisent en nôtre ame.

D. Qu'appellez-vous sanctifier les hommes?

R. C'est

nicato, mà questi Precetti non riguardano i Fedeli di ogni stato, nè di ogni conditione, come li sei, de' quali se ne fatta quì sopra un' ampia spiegatione.

P A R T E Q U A R T A

*De' Sacramenti in generale,
ed in particolare.*

Lettione Prima.

De' Sacramenti in generale.

D. CHE cosa è un Sacramento?

R. E' un segno sensibile istituito da Gesù Crislo per santificarci.

D. Perche dite voi, che i Sacramenti sono segni sensibili?

R. Peroche sono cose, ò siano attioni, le quali cadono sotto de' nostri sensi, e ci fanno conoscere una gratia invisibile, che producono nelle nostr' anime.

D. Che cosa chiamate voi santificare gli Vomini?

Q

R. Que-

R. C'est les rendre Saints , & agreables à Dieu.

D. Quand est-ce que les hommes sont rendus Saints , & agreables à Dieu ?

R. Quand leurs pechez sont effacez , & que la grace sanctifiante leur est donnée , ou augmentée.

D. Tous les Sacremens sanctifient-ils les hommes de la même maniere ?

R. Il y a des Sacremens , qui sanctifient les hommes en leur donnant la vie de la grace , qu'ils n'avoient pas ; d'autres les sanctifient en augmentant , & fortifiant la grace qu'ils avoient déjà.

D. Comment appelez - vous les Sacraments , qui sanctifient les hommes en leur donnant la vie de la grace , qu'ils n'avoient pas auparavant ?

R. On les appelle les Sacremens des morts , tels sont le Baptême , la Penitence , & selon quelques Theologiens l'Extrême-Onction en certains cas.

D. Comment appelez - vous les Sacraments , qui sanctifient les hommes en augmentant , & fortifiant la grace , qu'ils avoient déjà ?

R. On les appelle les Sacremens des vivants

R. *Questo è il renderli santi, ed aggradevoli à Dio .*

D. *Quand' è che gli Vomini sono resi santi, ed aggradevoli à Dio ?*

R. *Allorche li loro peccati sono cancellati, e che vien data loro, ò aumentata la gratia santificante .*

D. *Tutti i Sacramenti santificano essi gli Vomini nella stessa forma ?*

R. *Vi sono Sacramenti, li quali santificano gli Vomini coll' impartirgli la Vita della gratia, che non haveano, ed altri li santificano coll' aumentare, e corroborar la gratia, che già haueano .*

D. *Come chiamate voi que' Sacramenti, che santificano gli Vomini col dargli la vita della gratia, che prima non haveano ?*

R. *Questi chiamati ne vengono li Sacramenti de' Morti; tali sono il Battefimo, la Penitenza, e secondo alcuni Teologi l'Estrema Ontione in certi casi .*

D. *Come chiamate voi que' Sacramenti, li quali santificano gli Vomini nell' aumentare, e corroborare la gratia, che già haueano ?*

R. *Questi sono chiamati li Sacramenti*

vants , tels font la Confirmation , l'Eucharistie , l'Extrême-Onction, l'Ordre, & le Mariage , parce qu'il faut être en état de grace pour les recevoir avec fruit.

D. Les Sacremens ne produisent-ils point d'autre effet dans l'ame ?

R. Il y a trois Sacremens , qui outre la grace, qu'ils conferent, impriment dans l'ame un caractère spirituel , qui ne peut être effacé , & c'est pour cela , qu'on ne peut les recevoir qu'une seule fois.

D. Quels font ces trois Sacremens , qui impriment le caractère dans l'ame ?

R. Le Baptême , la Confirmation , & l'Ordre.

D. Par quelle vertu les Sacremens nous communiquent-ils les graces ?

R. Par l'application du Sang de Iesus-Christ , & des merites de sa mort.

D. Tous ceux qui reçoivent les Sacremens , réçoivent-ils l'effet des Sacremens ?

R. La grace des Sacremens n'est donnée, qu'à ceux qui les reçoivent avec les dispositions convenables.

D. Com-

de' Vivi , tali sono la Confirmatione , l'Eucaristia , l'Estrema Ontione , l'Ordine , ed il Matrimonio , perciocchè si deve essere in istato di gratia per riceverli con frutto .

D. Gli Sacramenti non producono essi alcun' altr' effetto nell' Anime ?

R. Vi sono tre Sacramenti , li quali, oltre la gratia , che conferiscono, imprinono altresì nell' Anima un Carattere spirituale , che non può essere cancellato : quindi è, che non si possono ricevere, che una sol volta .

D. Quali sono que' tre Sacramenti, li quali imprinono questo carattere nell' anima?

R. Il Battesimo , la Confirmatione , e l'Ordine .

D. Per qual virtù ci comunicano essi Sacramenti le gratie?

R. Per l'applicatione del Sangue di Gesù Cristo , e de' meriti della di lui Morte.

D. Tutti quelli, li quali ricevono i Sacramenti , ricevono essi ancora l'effetto de' i Sacramenti?

R. La gratia de i Sacramenti non è data che à quelli , li quali gli ricevono con le convenevoli dispositioni .

Q 3 . D. Qua-

D. Combien y a-t'il de Sacremens ?

R. Il y en a sept , qui sont le Baptême, la Confirmation , l'Eucharistie , la Penitence , l'Extrême-Onction, l'Ordre , & le Mariage.

D. Qui les a instituez ?

R. Jesus-Christ.

D. Pourquoi Jesus-Christ a-t'il établi les Sacremens au nombre de sept ?

R. Pour pourvoir à tous les besoins spirituels de l'Eglise , & de chaque Fidele en particulier.

D. Expliquez plus particulièrement les avantages , que nous recevons des Sacremens ?

R. Le Baptême nous fait naître spirituellement. La Confirmation nous fait croître , & nous fortifie dans la vie spirituelle. L'Eucharistie nous nourrit. La Penitence nous guerit. L'Extrême-Onction nous aide à bien mourir. L'Ordre donne des Ministres , & des Pasteurs à l'Eglise. Le Mariage lui donne des sujets pour la perpetuer.

D. Quel est le plus grand des Sacremens ?

R. L'Eucharistie , parce qu'elle contient le Corps , le Sang, l'Ame, & la Divinité de Jesus-Christ.

Le-

D. *Quanti sono li Sacramenti?*

R. *Sono sette, e sono questi: il Battesimo, la Confirmatione, l'Eucaristia, la Penitenza, l'Estrema Ontione, l'Ordine, ed il Matrimonio.*

D. *Chi gli hà instituiti?*

R. *Gesù Cristo.*

D. *Perche hà Gesù Cristo stabiliti i Sacramenti al numero di sette?*

R. *Per provvedere à tutti i bisogni spirituali della Chiesa, e di ciascun Fedele in particolare.*

D. *Ispegiate più precisamente i vantaggi, che noi riceviamo da i Sacramenti.*

R. *Il Battesimo ci fa nascere spiritualmente. La Confermatione ci fa crescere, e ci fortifica nella vita spirituale. l'Eucaristia ci alimenta. La Penitenza ci sana. L'Estrema Ontione ci aiuta à ben morire. L'Ordine dà Ministri, e Pastori alla Chiesa. Il Matrimonio gli dà Soggetti à perpetuarla.*

D. *Qual è il più grande de' Sacramenti?*

R. *L'Eucaristia; perciocche essa contiene il Corpo, il Sangue, l'Anima, e la Divinità di Gesù Cristo.* Q4 LET.

Leçon deuxième.

Du Sacrement du Baptême.

D. QU'est-ce que le Baptême ?

R. **Q** C'est un Sacrement qui efface le peché originel, tous les autres pechez, & toute la peine qui leur est dûe, & qui nous fait enfans de Dieu, & de l'Eglise.

D. Qu'entendez-vous par les peines dûes au peché ?

R. J'entens les peines, que l'homme pecheur, pour fatisfaire à la Justice de Dieu, doit subir en ce monde, ou en l'autre pour le tems, ou pour l'éternité.

D. Un homme baptisé n'est donc plus redevable à la Justice de Dieu ?

R. Non, Tout est remis sans reserve par ce Sacrement.

D. Comment le Baptême nous fait-il enfans de Dieu ?

R. Parce qu'il nous donne une vie nouvelle, & qu'en nous la donnant il nous rend les membres de Jesus-Christ, qui est le Fils de Dieu.

D.Com

Letzione Seconda .

Del Sacramento del Battesimo.

D. **C**HE cosa è il Battesimo?

R. **E**ssò è un Sacramento, il quale cancella il peccato originale, tutti gl' altri peccati, e tutta la pena à quelli dovuta, e che ci fà figlivoli di Dio, e della Chiesa.

D. Che intendete per le pene dovute al peccato?

R. Io intendo le pene, le quali l' Uomo peccatore, per sodisfare alla giustizia di Dio, deve subire in questo Mondo, ò nell' altro per un tempo, ò per tutta l' Eternità.

D. Un Uomo battezzato non è più dunque debitore alla giustizia di Dio?

R. Nò. Tutto è interamente rimesso da questo Sacramento.

D. In che modo il Battesimo ci fà figlivoli di Dio?

R. Imperocchè esso ci dà una nuova vita, e che nel darcela ci rende membri di Gesù Cristo, il qual è figliuolo di Dio.

D. In

D. Comment le Baptême nous fait-il enfans de l'Eglise ?

R. Parce qu'il nous met au nombre des Fideles , & nous donne droit aux Sacremens , & aux autres avantages de l'Eglise.

D. Le Baptême produit-il en nous quelque autre effet ?

R. Oûi , il imprime en nôtre ame un caractère spirituel , qui ne peut jamais être effacé , & qui fait qu'on ne peut fans crime recevoir deux fois ce Sacrement.

D. Quelle est la maniere la plus ordinaire de baptiser ?

R. On verse trois fois de l'eau naturelle en forme de Croix sur la tête de la personne , que l'on baptise , & on dit en même tems , *Je te baptise au nom du Pere , & du Fils, & du Saint Esprit.*

D. Qu'entendez-vous par l'eau naturelle ?

R. J'entens l'eau , qui n'est point faite par l'artifice des hommes , mais qui vient naturellement comme l'eau de riviere , de la mer , des puits , des fontaines , & des pluyes.

D. Qui

D. In che modo il Battefimo ci fà figliuoli della Chiefa?

R. Imperocche eſſo colloca nel numero de' Fedeli, e c'investe della ragione à Sagramenti, ed agl' altri vantaggi della Chiefa.

D. Il Battefimo produce eſſo in noi verun altro effetto?

R. Sì; eſſo imprime nell'anima noſtra un Carattere ſpirituale, che non può mai eſſere cancellato, il qual fà, che non ſi può ſenza riguardo riceuere due volte queſto Sagramento.

D. Qual é la forma più uſitata di battezzare?

R. Si verſa trè volte acqua naturale in forma di Croce ſù la teſta della Perſona, che ſi battezza, e ſi dice nello ſteſſo tempo. Io ti battezzo in nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo.

D. Che intendete voi per l'acqua naturale?

R. Io intendo l'acqua, la quale non è fatta per artificio de' gli Vomini; mà che viene naturalmente, come l'acqua de' i fiumi, del Mare, de' i pozzi, delle fontane, e delle pioggie. *D. Qua-*

D. Qui sont ceux qui peuvent baptiser ?

R. Les Evêques , les Prêtres , & extraordinairement les Diacres sont les seuls , qui peuvent baptiser solennellement , & avec les ceremonies de l'Eglise , mais dans le cas de nécessité tout homme sans distinction de sexe ou de Religion , peut baptiser sans solennité , pourveu qu'il veuille faire sérieusement ce que l'Eglise fait , & prescrit.

D. Le Baptême est-il nécessaire pour être sauvé ?

R. Il est d'une nécessité absoluë car il n'y a que le Baptême , qui puisse effacer le peché originel , & tant que ce peché subsiste dans l'ame , on est en état de damnation éternelle.

D. Le Baptême peut-il être supplée ?

R. Il peut être supplée dans le cas d'une extrême nécessité , par le desir ardent d'être baptisé , qu'on appelle *le Baptême d'esprit* , ou par le martire , qu'on appelle *Baptême de sang*.

D. Pourquoi donne-t'on un Parrain , &
une

D. *Quali sono quelli , che possono battezzare ?*

R. *Gli Vescovi , li Sacerdoti , e trà quelli straordinairement i Diaconi sono i soli, li quali possono battezzare solenneimente, e con le Ceremonie della Chiesa; mà in caso di necessità ogni Vomo senza distintione di sesso, ò di Religione può battezzare senza solennità; purchè voglia fare seriamente quel , che la Chiesa fà , e prescrive .*

D. *Il Battefimo è esso necessario per essere salvo ?*

R. *Esso l' è d'una necessità assoluta , per cioche non v'è , che il Battefimo solo , che possa cancellare il peccato originale , e mentre che questo peccato sussiste nell' Anima , si è in stato d'eterna d'annatione .*

D. *Il Battefimo può esso essere supplito ?*

R. *Esso può essere supplito in caso di una estrema necessità dall'ardente desiderio d'essere battezzato , il qual si chiama il Battefimo di Spirito , ò pure dal Martirio , il quale vien addimandato il Battefimo di Sangue.*

D. *Perche si dà un Padrino, ed una Madrina*

une Marraine aux personnes , qu'on baptise ?

R. On le fait principalement afin que les Parrains , & les Mairaines servent de cautions à la personne baptisée , & qu'ils lui fassent observer les promesses du baptême ?

D. Quelles sont les promesses qu'on fait au Baptême.

R. On promet de renoncer au Demon, à ses pompes , & à ses œuvres , & de s'attacher inviolablement à Jesus-Christ, de lui obéir absolument , & de croire tout ce que l'Eglise croit.

D. Qu'est-ce que renoncer au Demon?

R. C'est abandonner absolument le parti du Demon.

D. Qu'entendez-vous par les pompes du Demon ?

R. J'entens les maximes , & les vanitez du monde.

D. Qu'entendez-vous par les œuvres du Demon ?

R. J'entens toute sorte de pechez.

D. Qu'est-ce que s'attacher inviolablement à Jesus-Christ ?

R. C'est

drina alle Persone , che si battezzano?

R. Questo si farà principalmente , acciò che li Padrini, e le Madrine servono di sicurtà alla persona battezzata , e che gli facciano osservar le promesse del Battefimo .

D. Quali sono le promesse , che si fanno al Battefimo?

R. Si promette di rinonciare al Demonio, alle di lui pompe , & alle di lui opere, e di attaccarsi inviolabilmente à Gesù Cristo , di assolutamente obedirgli, e di credere quel tutto, che la Chiesa crede .

D. Che cosa è lo rinonciar al Demonio?

R. Eſso è l'abbandonare assolutamente il partito del Demonio .

D. Che intendete voi per le pompe del Demonio?

R. Io intendo le massime , e le vanità del Mondo .

D. Che intendete voi per l'opere del Demonio?

R. Io intendo ogni genere di peccati .

D. Che cosa è l'attaccarsi inviolabilmente à Gesù Cristo ?

R. Eſsa

R. C'est suivre en tout les maximes de Jesus-Christ , & être uni à Dieu par la Foy , l'Esperance , & la Charité.

D. Pourquoi exige-t'on ces promesses de tous ceux , qui se presentent au Baptême ?

R. Parce qu'on ne peut arriver à la vie éternelle , qu'en quittant le parti du Demon , pour s'attacher à celui de Jesus-Christ.

D. Ne faut-il pas quelquefois renouveler les promesses , qu'on a faites au Baptême ?

R. Il est à propos de les renouveler souvent , afin de s'exciter par là à les accomplir.

D. Quand est-il à propos de les renouveler ?

R. Avant de recevoir la Confirmation , avant la premiere Communion , & chaque année le jour de son Baptême , & à l'article de la mort.



R. *Essa è il seguir in tutto le massime di Gesù Cristo, ed essere unito à Dio con la Fede, con la Speranza, e con la Carità.*

D. *Perche si essigono queste promesse da tutti quelli, li quali si presentano al Battesimo?*

R. *Imperochè non si può giongere alla vita eterna, se non col tralasciare il partito del Demonio, per unirsi à quello di Gesù Cristo.*

D. *Non si devono alcune volte da noi rinnovar le promesse fatte nel Battesimo?*

R. *Egl'è convenevolissimo il rinnovarle frequentemente, per così eccitarsi all'adempimento di quelle.*

D. *Qual è il tempo più à proposito di rinnovarle?*

R. *Inanzi di ricevere la Confirmatione, avanti la prima Communione, ed ogn' anno nel giorno del proprio Battesimo, ed in articolo di morte.*



Leçon troisième.

Du Sacrement de Confirmation.

D. **Q**U'est-ce que le Sacrement de Cō-firmation?

R. C'est un Sacrement, qui donne à ceux, qui sont baptisez le S. Esprit, pour les fortifier dans la foy, & pour les rendre parfaits Chrétiens.

D. Pourquoi dites-vous, que la Confirmation est un Sacrement?

R. Parce que c'est un signe sensible institué par nôtre Seigneur Jesus Christ pour nôtre sanctification.

D. Qui est-ce qui confere ce Sacrement?

R. Les seuls Evêques ont droit de le conférer.

D. Comment le confèrent-ils?

R. Par l'imposition des mains, jointe à la priere; & par l'onction du saint Chrême jointe aux paroles, dont cette onction est accompagnée.

D. Qu'est-ce que le saint Chrême?

R. C'est de l'huile d'Olive mêlée avec du Bau-

Lettione Terza.

Del Sacramento della Cresima, ò sia
Confirmatione.

D. **C**He cosa è il Sacramento della Cresima?

R. Eſſo è un Sacramento, il quale dà lo Spirito Santo à quelli, che sono battezzati per fortificarli nella Fede, e renderli perfetti Cristiani.

D. Perche dite voi, che la cresima è un Sacramento?

R. Perciochè egli è un segno sensibile istituito da Nostro Signor Gesù Cristo per nostra sanctificatione.

D. Chi è quello, che conferisce questo Sacramento?

R. Gli soli Vescovi hanno la possanza di conferirlo.

D. In qual maniera il conferiscono eglino?

R. Coll' imposition delle mani, unita uì l'oratione, e coll' ontione della Santa Cresima, congiuntevi le parole, dalle quali và questa ontione accompagnata.

D. Che cosa è la Santa Cresima?

R. Essa è oglio d'olivo mescolato con bal-

Baume, & beni solennellement par un Evêque le Jeudi saint.

D. Comment administre-t-on le Sacrement de Confirmation ?

R. L'Evêque impose les mains sur ceux, qu'il doit confirmer : il fait avec son pouce, trempé dans le saint Chême, un signe de Croix sur leur front, & il dit des prières, & des paroles, qui marquent l'effet de ce Sacrement.

D. Pourquoi l'Evêque fait-il cette onction sur le front ?

R. Pour faire comprendre, que l'effet de ce Sacrement est de nous empêcher de rougir de l'Evangile, & de nous donner le courage de confesser librement la foy de Jesus-Christ, même au peril de nôtre vie.

D. Pourquoi fait-il l'onction en forme de Croix ?

R. Pour nous apprendre à nous glorifier de la Croix de Jesus-Christ, laquelle a été l'instrument de nôtre Redemption.

D. Pourquoi l'Evêque donne-t'il un petit soufflet à celui, qu'il vient de confirmer ?

R. Pour lui souhaiter la paix ; c'est pour cela,

samo , e solennemente benedetto dal Vescovo nel Giovedì Santo?

D. Come vien esso amministrato il Sacramento della Cresima?

R. Il Vescovo impone le mani sopra di quelli , li quali egli deve cresimare. Fa col pollice intinto nella Santa Cresima un segno di Croce sopra la di lor fronte, e pronuncia orazioni, e parole , ch'esprimono l'effetto di questo Sacramento.

D. Perché fa il Vescovo questa ontione sù la fronte.

R. Per far comprendere, che l'effetto di questo Sacramento è d'impedirci l'arrossir del Vangelo , e d'animarci a confessar liberamente la Fede di Gesù Cristo anche à rischio della nostra vita.

D. Perché fa egli l'ontione in forma di Croce ?

R. Per insegnarci à gloriarsi della Croce di Gesù Cristo , la quale è stata l'istromento della nostra Redentione.

D. Per qual fine il Vescovo dà egli una lieve ceffata à quello , al quale hà conferta la Cresima?

R. Per augurarli la pace ; quindi è che

cela , qu'il dit alors : *la paix soit avec vous.*

D. Le Sacrement de Confirmation outre la grace du Saint Esprit produit-il quelque autre effet dans l'ame de celui , qui le recoit ?

R. Il imprime dans l'ame un caractère spirituel , qui ne se peut effacer , & qui fait qu'on ne peut sans crime recevoir deux fois ce Sacrement.

D. Y a-t'il quelque difference entre le caractère , que nous recevons dans le Baptême , & le caractère , que nous recevons dans la Confirmation ?

R. Dans le Baptême nous recevons le caractère d'enfans de Dieu , & dans la Confirmation le caractère de ses soldats

D. Quell' age faut-il avoir pour être confirmé ?

R. Il faut avoir l'usage de la raison , parce que c'est alors , qu'on commence à être sujet aux tentations , & qu'on a besoin d'être fortifié pour y résister.

D. Dans quelles dispositions faut-il être pour recevoir la Confirmation ?

R. Il faut être en état de grace , & être instruit

nello stesso tempo egli dice , sia teco la pace.

D. Il Sacramento della Cresima , oltre la Gratia dello Spirito Santo , produce esso qualch' altro effetto nell' Anima di quello , che lo riceue ?

*R. Egl' imprime nell' Anima un carattere spirituale , che non si può cancel-
lare , e fa che non si può senza colpa ricevere due volte questo Sacramento.*

*D. Euni qualche differenza trà'l carat-
tere , che noi riceviamo nel Battefimo ,
ed il carattere , che noi riceviamo nel-
la Cresima ?*

*R. Nel Battefimo noi riceviamo il carat-
tere di figliuoli di Dio , e nella Cresima
il carattere di suoi Soldati.*

*D. Qual età deuesi hauere per riceuere
la Cresima ?*

*R. Bisogna hauere l'uso della Ragione ;
perciocche all'hor è , che incominciamo
ad essere soggetti alle tentationi , ed in
conseguenza abbisognevoli d'essere for-
tificati per resister à quelle.*

*D. In quali dispositioni è egli uoppo ritro-
varsi per riceuere la Cresima ?*

R. E' necessario rinvenirsi in istato di

struit des principaux mysteres de la foi.

D. Qui sont ceux qui sont en état de grace ?

R. Ceux, qui ont conservé l'innocence de leur Baptême , ou qui l'ont réparée par la penitence .

D. Le Sacrement de Confirmation est - il necessaire pour le salut ?

R. On peut être sauvé sans être confirmé mais on pêche , quand on neglige de recevoir ce Sacrement , ou qu'on le méprise .

D. Pourquoi ce Sacrement est - il appellé *Confirmation* ?

R. Parce qu'il fortifie , & confirme les Chrétiens dans la vie nouvelle , qu'ils ont receüe par le Baptême.

Leçon quatriéme.

Du Sacrement de l'Eucharistie.

D. **Q**U'est-ce que le Sacrement de l'Eucharistie ?

R. **C**'est un Sacrement, qui contient réellement , & veritablement le Corps, le Sang , l'Ame , la Divinité de Nôtre Seigneur

Grazia, e d'essere istrutti, de' principali Misteri della Fede.

D. Quali sono quelli, che sono in istato di grazia.

R. Quelli, che hanno conseruata l'innocenza del loro Battesimo, ò che l'hanno risarcita con la Penitenza.

D. Il Sacramento della Cresima è egli necessario per la salute?

R. Si può essere saluo senza haver ricevuta la Cresima: mà si pecca all'hor quando si trascura di ricevere questo Sacramento, ò che se ne fà poco conto.

D. Per qual ragione questo Sacramento vien egli addimandato Confirmatione?

R. Percioche esso rinforza, e conferma gli Cristiani nella nuova vita, che hanno ricevuta nel Battesimo.

Letzione Quarta.

Del Sacramento dell'Eucaristia.

D. Che cosa è il Sacramento dell'Eucaristia?

R. Egli è un Sacramento, che realmente, e veramente contiene il Corpo, il Sangue, l'Anima, e la Diuinità di Nostro

Seigneur Jesus-Christ sous les especes du Pain , & du Vin.

D. Dans l'Eucharistie y-a-t'il le même Jesus-Christ , qui est dans le Ciel, & qui étoit dans le sein de la Sainte Vierge ?

R. Oûi. Jesus-Christ est aussi veritablement dans l'Eucharistie , qu'il est veritablement dans le Ciel , & qu'il étoit dans le sein de la Vierge .

D. Quand est-ce que Jesus - Christ institua ce Sacrement ?

R. La veille de sa mort , que nous appelons *le Jeudi saint*.

D. Comment l'institua t'il ?

R. Après avoir soupé avec ses Apôtres , il prit du pain , & ayant rendu graces à Dieu il le benit , le rompit , & le leur distribua , disant : *Prenez , & mangez , ceci est mon Corps* : il prit ensuite le Calice , où étoit le vin , & ayant rendu graces le benit , & le leur donna disant : *Beuvez-en tous , car ceci est mon sang ; faites ceci en memoire de moi*.

D. Que fit Jesus - Christ par ces paroles : *Ceci est mon Corps , ceci est mon Sang*.

R.

Nostro Signor Gesù Cristo sotto le specie del pane, e del vino.

D. *Nell' Eucaristia v'è egli Gesù Cristo medesimo, che è nel Cielo, e che era nel seno della Santissima Vergine?*

R. *Sì. Gesù Cristo è così veramente nell' Eucaristia, come è veramente nel Cielo, e come fù veramente nel seno della Vergine.*

D. *Gesù Cristo, quando istituì egli questo Sacramento?*

R. *La Vigilia della sua Morte, la quale noi chiamiamo il Giovedì Santo.*

D. *Come lo istituì Egli?*

R. *Dopo di haver cenato con gli suoi Apostoli, egli prese del pane, ed hauendo rese grazie à Dio lo benedì, lo franse, e lo distribuì loro, dicendo, Pigliate, e mangiate, questo è il mio Corpo; indi prese il Calice, in cui era il vino, & hauendo rese grazie à Dio, lo benedisse, e lo diede loro, dicendo, Bevetene tutti, perche questo è il mio Sange, fate questo in memoria di me.*

D. *Che fece Gesù Cristo con queste parole, Questo è il mio Corpo, questo è il mio Sangue?*

R. *Egli*

R. Il changea le pain en son Corps , & le vin en son Sang.

D. Qu'est-ce que Jesus-Christ voulut dire par ces paroles : *faites ceci en memoire de moi* ?

R. Il donna l'ordre , & le pouvoir à ses Apôtres de changer de même le pain en son Corps , & le vin en son Sang.

D. Ne donna t'il ce pouvoir qu'aux Apôtres ?

R. Il le donna avec pouvoir de le communiquer à leurs Successeurs , & par eux aux Prêtres jusqu'à la fin du Monde ?

D. Quand est-ce que ce Sacrement merveilleux s'opere.

R. Au saint Sacrifice de la Messe , quand on fait la Consécration .

D. Le pain , & le vin subsistent-ils après la Consécration ?

R. Non. Ils sont changez au Corps , & au Sang de Jesus-Christ . Il ne reste plus que les apparences du pain , & du vin.

D. Qu'entendez-vous par les apparences du pain , & du vin ?

R. J'entends ce qui paroît à nos sens , sçavoir

R. Egli cangiò il pane in suo Corpo, ed il vino in suo Sangue.

D. Che cosa volse dir Gesù Cristo con queste parole. Fate questo in memoria di me.

R. Egli diede l'ordine, ed il potere à gli suoi Apostoli di cangiar anche loro il pane nel di lui Corpo, ed il vino nel di lui Sangue.

D. Diede egli questa possanza solamente à gli Apostoli?

R. Gliela donò col potere di comunicarla à loro Successori, e da quelli a' Sacerdoti sino al fine del Mondo.

D. Quand'è, che si opera questo ammirabile Sacramento?

R. Al santo Sacrificio della Messa all'hor' che si fa la Consecratione.

D. Il pane, ed il vino sussistono essi dopo la Consecratione?

R. Nò; Essi sono cangiati in Corpo, ed in Sangue di Gesù Cristo, del pane, e del vino più non vi rimangono, che l'apparenze.

D. Che intendete voi per l'apparenze del pane, e del vino?

R. Io intendo ciò, che comprendono i nostri

voir la couleur , la figure , & le gout du pain , & du vin .

D. Qu' est donc devenu le pain , & le vin ?

R. La substance du pain est changée en la substance du Corps de Jesus - Christ , & la substance du vin est changée en la substance du Sang de Jesus-Christ.

D. Comment s'appelle le changement du pain , & du vin au Corps , & au Sang de Jesus-Christ ?

R. L'Eglise le nomme *Transubstantiation* , c'est à dire , *changement de substance* .

D. N'y a t'il que le Corps de Jesus - Christ sous l'espece du pain , & son Sang sous l'espece du vin ?

R. Jesus-Christ se trouve tout entier sous l'une , & sous l'autre espece , parce que le Corps de Jesus-Christ dans l'Eucharistie est un Corps vivant , organisé , & animé ; le Sang est aussi animé. Or un Corps n'est animé , que quand il a son sang , & son ame ; & le sang n'est animé , que quand il est uni au corps , & à l'ame . Il s'en suit de là , que le Corps , & l'Ame de Jesus - Christ sont également

nostri sensi , che è à dire il colore , la figura , ed il sapore di pane , e di vino.

D. *Che cosa dunque è divenuto il pane , ed il vino ?*

R. *La sostanza del pane è cangiata nella sostanza del Corpo di Gesù Cristo , e la sostanza del vino è cangiata nella sostanza del Sangue di Gesù Cristo.*

D. *Come vien ella chiamata la mutazione del pane , e del vino in Corpo , ed in Sangue di Gesù Cristo ?*

R. *La Chiesa l'addimanda Transostantiatione , cioè à dire cangiamento di sostanza.*

D. *Non v'ha egli , che il Corpo di Gesù Cristo sotto la specie di pane , & il di lui Sangue sotto la specie di vino.*

R. *Gesù Cristo si ritroua tutto intiero sotto l'una , e sotto l'altra specie , imperciocche il Corpo di Gesù Cristo nell'Eucaristia è un Corpo viuente , organizzato , ed animato ; il Sangue è altresì animato. Hora un Corpo non è animato , che quando egli hà il suo sangue , e la sua Anima , ed il sangue non è animato , se non all'hor ch'è unito al corpo , ed all'Anima , quindi ne siegue*

ment sous l'espece du pain , & sous l'espece du vin.

D. La Divinité de Jesus-Christ se trouve-t'elle aussi sous chaque espece ?

R. Oûi , parce que le Corps , le Sang , & l'Ame de Jesus-Christ , ne sauroient être sans la Divinité , qui leur est unie inseparablement.

D. Quand on divise les especes du pain , ou du vin , divise-t'on aussi le Corps , & le Sang de Jesus-Christ ?

R. Non ; on ne divise que l'espece du pain , ou du vin , le Corps de Jesus-Christ reste tout entier sous chaque partie divisée de l'espece.

D. Sous une petite Hostie y a-t'il autant que sous une grande ?

R. La plus petite Hostie , & le plus petit fragment de l'Hostie , s'il est sensible , contient Jesus-Christ tout entier comme la plus grande Hostie.



siegue , che il Corpo, e l' Anima di Gesù Cristo sono egualmente sotto la specie del pane , e sotto la specie del vino.

D. *La Divinità di Gesù Cristo si ritroua ella altresì sotto ciascheduna specie?*

R. *Sì , perciocchè il Corpo , il Sangue , e l' Anima di Gesù Cristo non saprebbero stare senza la Divinità , che à loro è inseparabilmente unita.*

D. *Quando si diuidono le specie del pane , ò del vino vengon'eglino per anche divisi il Corpo , ed il Sangue di Gesù Cristo?*

R. *Nò , non si divide , che la specie del pane , ò del vino. Il Corpo di Gesù Cristo rimane tutto intiero sotto ciascheduna parte diuisa della specie.*

D. *Sotto una picciol' Ostia eui non altrimenti , che sotto una grande?*

R. *L'Ostia la più picciola , e dell'Ostia il più minuto frammento , s'egli è sensibile , contiene Gesù Cristo tutto intiero , come l'Ostia la più grande.*



Leçon cinquième.

*De la fin, pour laquelle Jesus-Christ
a institué l'Eucharistie.*

D. **P**ourquoi Jesus-Christ a-t'il institué la sainte Eucharistie ?

R. Pour laisser à son Eglise le plus précieux gage de son amour.

D. En quoi Jesus-Christ a-t'il donné aux hommes un gage de son amour en instituant l'Eucharistie ?

R. En se donnant à eux pour être le sacrifice le plus parfait, qu'ils pussent offrir à Dieu, & la nourriture la plus excellente, & la plus salutaire, qu'ils pussent recevoir.

D. Comment Jesus-Christ est-il offert en sacrifice à Dieu son Pere ?

R. Par l'offrande, que l'Eglise fait tous les jours du Corps, & du Sang de Jesus-Christ à la Messe, ce que nous expliquerons plus particulièrement en parlant de ce Sacrifice.

D. Comment Jesus-Christ est-il nôtre nourriture dans l'Eucharistie ?

R. En ce que nous avons l'avantage de
man-

Lettione Quinta.

Del fine per il quale Gesù Cristo hà
istituita l'Eucaristia.

D. **P**Er qual fine Gesù Cristo hà egli
istituita la Santa Eucaristia?

R. Per lasciare alla sua Chiesa il pegno
più pretioso del di lui Amore.

D. In che Gesù Cristo hà egli dato à gli
Uomini un pegno del suo Amore isti-
tuendo l'Eucaristia?

R. Col darsi ad essi loro per essere il Sa-
grificio il più perfetto, ch'essi potessero
offrir à Dio, e l'alimento il più eccel-
lente, e più salutare, ch'essi potessero
ricevere.

D. In che modo Gesù Cristo vien egli of-
ferto nel Sacrificio à Dio suo Padre?

R. Coll'Obblatione, ch'ogni dì fa la Chie-
sa del Corpo, e del Sangue di Gesù
Cristo nella Messa, il che noi spiegheremo
più particolarmente parlando di
questo Sacrificio.

D. In che modo Gesù Cristo è egli nostro
alimento nell'Eucaristia?

R. In questo, che noi habbiamo il van-
taggio

manger son Corps , & de boire son Sang , quand nous communions.

D. Est-ce son propre Corps , que nous mangeons , & son propre Sang , que nous buvons ?

R. Ouy. Nous le mangeons , & buvons veritablement.

Leçon fixième.

De la necessité , des dispositions , & des effets de la Communion.

D. Est-il necessaire de communier ?

R. **E** On est obligé de le faire au moins une fois l'an au temps de Pâques , mais il est très-utile de communier bien plus souvent , pourveu qu'on le fasse digne-ment .

D. Peut-on donner la sainte Communion aux Enfants.

R. Autrefois l'Eglise la leur donnoit, mais ce n'est plus l'usage.

D. A quel âge doit-on faire communier les Enfants pour la premiere fois ?

R. Quand ils sont suffisamment instruits des Mysteres de la Foy , & qu'ils sont
en

taggio di mangiar il suo Corpo , e di bere il suo Sangue , all'hor che si comunichiamo.

D. E' desso il suo proprio Corpo , che noi mangiamo , ed il suo proprio Sangue , che noi beviamo ?

R. Sì, noi il mangiamo , ed il beviamo verissimamente.

Letzione Sesta .

Della necessità , delle dispositioni , e degli effetti della Comunione.

D. E' Egli necessario il comunicarsi ?

R. E' V'è l'obbligo di farlo almeno una volta l'anno al tempo della Pasqua ; mà egli è utilissimo il comunicarsi assai più frequentemente , purchè ciò si faccia degnamente.

D. Si può egli dare la Santa Comunione a' fanciulli ?

R. Altre volte la Chiesa gliela dava ; ma questo non è più in uso.

D. In qual età deono farsi comunicar i fanciulli per la prima volta ?

R. Quando sono pienamente istruiti de' Misteri della Fede , & che sono in ista-

en état de s'éprouver eux-mêmes, & de discerner le Corps, & le Sang de Jesus-Christ d'avec le pain ordinaire.

D. Avec quelles dispositions faut-il recevoir la sainte Eucharistie ?

R. Il y en a de deux sortes : les unes regardent l'ame ; les autres regardent le corps ?

D. En quoi consistent les dispositions de l'ame ?

R. A avoir l'ame pure, c'est à dire, être en état de grace, & n'être coupable d'aucun peché mortel.

D. Quand on est en état de peché mortel, que faut-il faire avant communier ?

R. Il faut avoir recours au Sacrement de penitence, & faire une bonne confession.

D. Avec quelle autre disposition de l'ame faut-il s'approcher de la sainte Communion ?

R. Avec une Foy vive, une ferme Espérance, une Charité ardente, une humilité profonde, une reconnoissance parfaite, & un saint empressement de s'unir à Jesus-Christ.

D. Avec

to di provarsi da loro stessi, e di discernere il Corpo, ed il Sangue di Gesù Cristo dal pane ordinario.

D. Con quali dispositioni deve si ella ricevere la Santa Eucaristia?

R. Ve ne sono di due sorti; L'une risguardano l'Anima, l'altre risguardano il corpo.

D. In che consistono le dispositioni dell' Anima?

R. Nell'hauer l' Anima pura, cioè à dire, essere in istato di grazia, e non essere colpeuole d'alcun peccato mortale.

D. Quando si è in istato di peccato mortale, che cosa convien fare avanti di comunicarsi?

R. Bisogna prender racorso al Sagramento della Penitenza, e fare una buona confessione.

D. Con qual altra dispositione dell' Anima è egli necessario accostarsi alla Santa Comunione?

R. Con una Fede viva, una Speranza ferma, una Carità ardente, un' Umiltà profonda, una riconoscenza perfetta, ed una santa sollecitudine d'unirsi à Gesù Cristo.

D. Con

D. Avec quelles dispositions de corps faut-il approcher de la sainte Communion ?

R. Il faut être à jeun , c'est à dire , n'avoir ni mangé , ni bû depuis minuit ; pas même une goutte d'eau . Mais les Malades , qui communient en Viatique , peuvent dans le cas de nécessité communier après avoir mangé.

D. N'y a t'il pas d'autres dispositions extérieures , & corporelles nécessaires pour bien communier ?

R. Il faut avoir en communiant l'extérieur le plus modeste , le plus recueilli , & le plus respectueux , qu'il est possible.

D. Quels effets la sainte Communion produit-elle en nos âmes ?

R. Elle nous unit intimement à Jesus-Christ ; elle affoiblit nôtre concupiscence ; elle augmente en nous la grace , & l'amour de Dieu , & du Prochain , & elle est pour nous un gage de la vie éternelle.

D. L'Eucharistie produit-elle tous ces effets en tous ceux , qui communient ?

R. Elle ne les produit qu'en ceux , qui communient digne-ment.

D.

D. *Con quali disposizioni di corpo è egli uopo accostarsi alla S. Comunione.*

R. *Si deve esser digiuno, cioè à dire, non hauer mangiato, nè beuto di poi la mezza notte nè anche una goccia d'acqua; vero è che gl' Infermi, li quali si comunicano per Viatico, possono in caso di necessità comunicarsi dopo hauer mangiato.*

D. *Non vi sono altre disposizioni esteriori, e corporali, che siano necessarie per comunicarsi bene?*

R. *Si deve hauere nel comunicarsi l'esteriore il più modesto, il più raccolto, ed il più rispettosò, che sia possibile.*

D. *Qual' effetto la Santa Comunione produce ella nelle Anime nostre?*

R. *Ella ci unisce intimamente à Gesù Cristo; ella infievolisce la nostra concupiscenza; ella aumenta in noi la grazia, e l'amor di Dio, e del prossimo, ed essa è per noi un pegno della vita eterna.*

D. *L'Eucaristia produce ella tutti questi effetti in tutti quelli, che si cōmunicano?*

R. *Essa non gli produce, se non in quelli, li quali si comunicano degnamente.*

D. *Quelli*

D. Ceux , qui communient indignement , ne reçoivent-ils pas le Corps , & le Sang de Iesus-Christ comme les autres ?

R. Oüi : mais en le recevant ils boivent , & mangent leur propre condamnation , & ils s'attirent l'indignation de Dieu.

D. Pourquoi ?

R. Parce qu'ils osent profaner le Corps , & le Sang de J. C. , Nôtre Seigneur , & nôtre Dieu.

D. Qui sont ceux , qui communient indignement ?

R. Ceux , qui communient sans être en état de grace , & qui sont coupables de quelque peché mortel.

D. Pourquoi tient-on entre les mains une nappe , quand on communie ?

R. Pour recevoir les fragments de l'Hostie , s'il en tomboit :

Leçon septième.

*De la Reserve , Exposition , & Procession
du Très-Saint Sacrement de
l'Eucharistie.*

D. **P**ourquoi conserve-t-on dans les Eglises la sainte Eucharistie ?

R.

D. *Quelli, li quali si comunicano indegnamente non ricevono essi loro il Corpo, ed il Sangue di Gesù Cristo come gli altri?*

R. *Sì; mà nel riceverlo bevono, e mangiano la loro propria dannatione, e si attraggono lo sdegno di Dio.*

D. *Perchè?*

R. *Perciocchè ardiscono profanare il Corpo, ed il Sangue di Gesù Cristo nostro Signore, e nostro Dio.*

D. *Quali sono quelli, che si comunicano indegnamente?*

R. *Quelli, che si comunicano senza essere in stato di Grazia, e che sono colpevoli di qualche peccato mortale.*

D. *Perchè tienesi frà le mani una tovaglia nel comunicarsi?*

R. *Per riceuere i Fragmenti dell'Ostia, se ve ne casasse.*

Letzione Settima.

Della riserua, esposizione, e processione del Santissimo Sacramento dell' Eucaristia.

D. **P** *Perchè conservasi nelle Chiese la Santa Eucaristia?*

R. *Per*

R. Pour deux raisons . La première pour être en état de le porter à toute heure aux malades ; & la seconde raison est pour donner aux Fideles la consolation de venir l'y adorer .

D. Pourquoi expose-t'on en certains jours le Très-saint Sacrement sur l'Autel.

R. Pour exciter les Fideles à venir adorer Jesus-Christ.

D. Pourquoi fait-on ordinairement l'exposition du Très-saint Sacrement dans les besoins publics ?

R. Pour présenter à Dieu ce gage de son amour envers nous , afin que jettant les yeux sur son Fils bien-aimé , il nous fasse misericorde.

D. Pourquoi porte-t'on le saint Sacrement en procession ?

R. Pour faire une espee de triomphe à Jesus-Christ , aussi pour reparer par ce triomphe les irreverences , qui se commettent tous les jours en tant de manieres en sa presence réelle , & pour obtenir de Jesus-Christ , qu'il benisse par sa presence tous les lieux où il passe.

R. Per due ragioni ; la prima per essere in istato di portarla in qualsivoglia hora à gl'infermi , e la seconda ragione si è per dare a' Fedeli la consolatione di portarvisi ad adorarla.

D. Perche espone si in certi giorni il Santissimo Sagramento sù l'Altare.

R. Per eccitar i Fedeli à venire ad adorar Gesù Cristo.

D. Perche fassi ordinariamente l'espositione del Santissimo Sagramento nei publici bisogni.

R. Per presentar à Dio questo pegno del suo amore verso di noi , accioche fissando lo sguardo nel suo diletteissimo Figliuolo habbi misericordia di noi.

D. Perche portasi il Santissimo Sagramento in processione ?

R. Per fare una specie di Trionfo à Gesù Cristo , & per riparare altresì con questo Trionfo le irreuerenze , che tutto dì si commettono in tante guise alla sua presenza reale , & per ottenere da Gesù Cristo , che benedica con sua presenza tutti i luoghi , per i quali egli passa.

Leçon huitième.

Du Sacrement de Penitence.

D. **Q**U'est-ce que le Sacrement de Penitence ?

R. C'est un Sacrement institué par nôtre Seigneur Jesus - Christ pour remettre les pechez commis aprez le Baptême.

D. Qui sont ceux , qui confèrent le Sacrement de penitence ?

R. Ce sont les Prêtres approuvez pour cela.

D. Comment les Prêtres approuvez confèrent-ils ce Sacrement ?

R. En donnant l'absolution des pechez.

D. Que faut-il faire pour recevoir l'absolution de ses pechez dans le Sacrement de Penitence.

R. Il faut avoir de la douleur de ses pechez , les confesser tous , & être resolu de n'y plus retomber , & de satisfaire à Dieu , & au prochain.

D. Faut-il confesser tous les pechez mortels pour en avoir l'absolution dans le Sacrement de Penitence ?

R. Oüi.

Letzione Ottava.

Del Sacramento della Penitenza.

D. **C**he cosa è il Sacramento della Penitenza?

R. Egli è un Sacramento istituito da nostro Signor Gesù Cristo per rimettere i peccati commessi dopo il Battesimo.

D. Chi sono quelli, li quali conferiscono il Sacramento della Penitenza?

R. Questi sono i Sacerdoti approuati per tal ministero.

D. In qual modo i Sacerdoti approvati conferiscono essi questo Sacramento?

R. Col dare l'assolutione de peccati.

D. Che si deue egli fare per riceuere l'assolution di sue colpe nel Sacramento della Penitenza?

R. Si deue bauer dolore delli suoi peccati, confessarli tutti, essere risoluto di non più riccadervi, e di sodisfare à Dio, ed al prossimo.

D. Eui l'obbligo di confessare tutti gli peccati mortali per hauerne l'assolution nel Sacramento della Penitenza?

R. Sì.

R. Oüi, il faut les confesser tous sans en cacher aucun volontairement.

D. Est-il necessaire d'avoir recours au Sacrement de penitence, pour obtenir la remission des pechez mortels commis après le Baptême.

R. Oüi. Depuis l'institution, que Jesus-Christ a faite de ce Sacrement, les pechez mortels commis après le Baptême ne sont remis, qu'en vertu de ce Sacrement.

D. Les Chrétiens, qui meurent sans avoir pû recevoir le Sacrement de penitence sont donc infalliblement damnez, s'ils ont quelque peché mortel sur la conscience?

R. Non, car le Sacrement de Penitence peut être suppléé comme le Baptême dans le cas de necessité par le desir qu'on a de le recevoir accompagné d'une contrition parfaite.

Leçon neuvième.

De ce qu'il faut faire avant la Confession.

D. **Q**ue faut-il faire pour se preparer à la Confession?

R. II

R. Sì. Bisogna confessarli tutti, senza occultarne veruno volontariamente.

D. E' egli necessario di ricorrere al Sacramento della Penitenza per ottenere la remissione de' peccati mortali commessi dopo il Battesimo?

R. Sì; dopo l'istituzione, che Gesù Cristo hà fatta di questo Sacramento gli peccati mortali commessi dopo del Battesimo non sono rimessi, se non in virtù di questo Sacramento.

D. Gli Cristiani, che muoiono senza haver potuto ricevere il Sacramento della Penitenza sono dunque infallibilmente dannati, se essi hanno qualche peccato mortale sù la loro coscienza.

R. Nò. Imperocchè il Sacramento della Penitenza può essere supplito come il Battesimo in caso di necessità dal desiderio, che si hà di riceverlo accompagnato da una contritione perfetta.

Letzione Nona.

Di quello, che si deve fare avanti la Confessione.

D. **C**He si deve fare per prepararsi à la Confessione?

T

R.

R. Il faut examiner nôtre conscience avec soin , afin de bien faire connoître au Prêtre l'état de nôtre ame .

D. Cet examen est-il necessaire ?

R. Il est si necessaire , que la confession seroit nulle , & sacrilege si l'on oublioit un seul peché mortel faute de s'être examiné avec soin.

D. Que faut-il faire dans cet examen pour bien connoître l'état de nôtre ame.

R. Il faut voir les pechez , qu' on a commis par pensées , par paroles , par actions , par omissions , le nombre de tous les pechez mortels , les circonstances , qui les rendent plus , ou moins griefs , les causes , & les occasions , qui nous les ont fait commettre , les suites , qu'ils ont eu par rapport à nous , & aux autres .

D. Sur quoi faut - il encore nous examiner avant la confession ?

R. Il faut aussi nous examiner sur les pechez Capitaux , sur les Commandements de Dieu , & de l'Eglise , sur les devoirs

R. Si deve esaminare la nostra coscienza diligentemente per dare apertamente à conoscere al Sacerdote lo stato della nostra Anima.

D. Questo esame è esso necessario?

R. Egli è così necessario, che la Confessione sarebbe nulla, e sacrilega se venisse dimenticato un sol peccato mortale per mancanza di non essersi con la dovuta esattezza esaminato.

D. Che si deve fare in quest' esame per conoscere pienamente lo stato della nostra Anima?

R. Bisogna vedere i peccati, che si sono commessi con pensieri, con parole, con attioni, e con ommissioni, il numero di tutti i peccati mortali, le circostanze, che li rendono più, ò meno gravi, le cause, le occasioni, che ci hanno indotti à commetterli, e le conseguenze, che hanno recate correlative à noi, ò pure à gli altri.

D. Sovra di che dobbiamo ancora esaminarci inanzi la confessione?

R. Convienne esaminarci altresì sovra i peccati capitali, sovra li Commandamenti di Dio, e della Chiesa, sovra de

devoirs de nôtre état , sur les pechez d'habitude, & sur nos obligations personnelles.

D. Que faut-il faire avant que de commencer cet examen ?

R. Il faut implorer les secours , & les lumieres du Saint Esprit.

D. Que faut-il faire après cet examen ?

R. Demander pardon à Dieu par un acte de Contrition , lui promettre de changer de vie moyennant sa grace.

Leçon dixième.

De la Contrition , & des conditions qu'elle doit avoir.

D. QU'est-ce que la Contrition ?

R. C'est une douleur de l'ame , & une detestation des pechez qu'on a commis , avec resolution de ne plus pecher à l'avenir.

D. Quelles conditions doit avoir la contrition pour être veritable ?

R. Elle doit être interieure , surnaturelle , souveraine , & universelle.

D. Comment est-ce que cette douleur doit être interieure ?

R. C'est

*peccati abituali , e soua de' nostri obli-
ghi personali.*

*D. Che cosa si deve fare prima di comin-
ciare questo esame ?*

*R. Convien implorar il soccorso , ed il
lume dello Spirito Santo.*

D. Che si deve fare dopo questo esame ?

*R. Chiedere perdono à Dio con un atto
di contritione , prometergli di cangiar
vita mediante la sua gratia.*

Lettione Decima.

*Della Contritione , e dell'Conditioni ,
ch' essa deve havere.*

D. Che cosa è contritione ?

*R. E' un dolore dell' Anima , ed una
detestatione de peccati , che si sono com-
messi , con resolutione di non più pecca-
re per l'auenire.*

*D. Quali conditioni deue avere la Con-
tritione per essere vera ?*

*R. Ella deve essere interiore , souanatu-
rale , suprema , ed universale.*

*D. In che modo questo dolore deve egli
essere interiore ?*

R. C'est à dire , qu'il faut la ressentir dans le fond du cœur , & ne pas se contenter de reciter du bout des levres un acte de Contrition .

D. Pourquoi dites-vous, que la Contrition doit être surnaturelle ?

R. Parce qu'elle doit être excitée par la foi, & par un mouvement du Saint Esprit, & non pas par aucun motif naturel.

D. Comment la Contrition doit être souveraine ?

R. C'est à dire , qu'elle doit être plus grande qu'aucune autre douleur , que nous puissions jamais ressentir , parce que la grace , que le peché nous fait perdre , est le plus grand de tous les biens , & le mal qu'il nous procure, est le plus grand de tous les maux.

D. Comment est-ce que la Contrition doit être universelle ?

R. C'est à dire , qu'il faut detester universellement tous les pechez mortels , qu'on a commis , sans en excepter un seul.

D. Que faut-il faire pour avoir une Contrition sincere de nos pechez.

R. Cioè à dire , che bisogna risentirlo nel fondo del cuore , e non contentarsi di recitare con l'estremità delle labra un atto di Contritione .

D. Perche dite voi , che la Contritione deve essere souvrannaturale ?

R. Imperciocche essa deve essere eccitata dalla Fede , e per impulso dello Spirito Santo , e non da alcun' altro motivo naturale .

D. Come deve la Contritione esser' ella suprema ?

R. Cioè , ch' ella deve essere più grande di verun' altro dolore , che noi possiamo giamai risentire , imperocche la grazia , che il peccato ci fa perdere , è il più grande di tutti i beni , ed il male , che il peccato ci procura , è il più grande di tutti i mali .

D. In che modo la Contritione deve ella essere universale ?

R. Cioè à dire , che conviene detestare universalmente tutti li peccati mortali , che si sono commessi senza eccettuarne pur' un solo .

D. Che si devè fare per havere una Contritione sincera de' nostri peccati ?

R. Il faut la demander à Dieu avec instance, puisque nous ne sçaurions l'avoir de nous mêmes, & qu'elle est un don du Saint Esprit.

D. N'y a-t'il pas plusieurs sortes de Contritions ?

R. Oüi. Il y en a de deux sortes, une parfaite, & l'autre imparfaite.

D. Qu'est-ce que la contrition parfaite ?

R. C'est celle qui a pour principe la charité parfaite.

D. Qu'est-ce que la contrition imparfaite, que les Theologiens nomment aussi *Attrition*.

R. C'est une douleur de nos pechez conçüe par le motif de la crainte des peines de l'Enfer, de la laideur du peché, & d'un commencement d'amour de Dieu, mais encor foible, & imparfait.

D. Est-il necessaire d'avoir la contrition parfaite pour recevoir la remission de ses pechez dans le Sacrement de Penitence ?

R. Non. La Contrition imparfaite suffit, pourveu qu'elle soit accompagnée de la douleur, & detestation du peché, de la resolution sincere de ne le plus commettre,

*R. Bisogna chiederla à Dio con istanza ,
posciache noi non la sapressimo bauer da
noi stessi , atteso ch' ella è un dono dello
Spirito Santo.*

*D. Non vi son' elleno più sorti di Con-
tritioni?*

*R. Sì , ve n' hà di due sorti ; una perfetta ,
e l'altra imperfetta ?*

D. Che cosa è la Contritione perfetta ?

*R. Essa è quella , la quale hà per princi-
pio la Carità perfetta .*

*D. Che cosa è la Contritione imperfetta ,
la quale i Teologi chiamano anche At-
tritione .*

*R. Ella è un dolore de' nostri peccati con-
cepito per motiuo del timor delle pene
dell' Inferno , della laidezza del pec-
cato , e di un principio d'amor di Dio ,
mà ancor debole , ed imperfetto .*

*D. E' egli necessario di havere la Contri-
tione perfetta per ricevere la remissione
de' suoi peccati nel Sacramento della
Penitenza ?*

*R. Nò . La Contritione imperfetta è baste-
vole , purchè ella sia accompagnata dal
dolore , e detestation del peccato , dalla
risoluzione sincera di non più commet-
terlo*

mettre , & de l'esperance du pardon.

D. Pour faire un bon acte de Contrition fuffit-il de detester les pechez , que l'on a commis ?

R. Non. Il faut avoir encore la resolution de ne plus en jamais commettre.

D. Pourquoi cette resolution est-elle necessaire dans l'acte de contrition ?

R. Parce que sans elle la douleur est fausse.

D. A quelle marque peut-on connoitre , qu'on a ce bon propos , & cette ferme resolution de ne plus offenser Dieu ?

R. On peut le connoitre par le changement de vie ; par l'effort , qu'on fait de se corriger de ses mauvaises habitudes , & par la fuite des occasions du peché.

D. Quand est-ce que le Penitent doit faire l'acte de Contrition ?

R. Il doit le faire après avoir examiné la conscience , & avant que de s'aller presenter au Confesseur.



terlo, e dalla speranza del perdono.

D. Per fare un buon' atto di Contritione è egli bastevole il detestare i peccati, che si sono commessi?

R. Nò. E' per anche necessario d'hauere la risoluzione di giamai più commetterli.

D. Perche è ella necessaria questa risoluzione nell' atto di Contritione?

R. Poiche senza di quella il dolore è falso.

D. Da quai segni potiamo noi riconoscere d'hauer questo buono proposito di non più offendere Iddio?

R. Si può riconoscere dal cambiamento di vita; dallo sforzo, che si fa di emendarsi de' suoi abiti perversi, e dalla fuga delle occasioni del peccato.

D. Quand'è, che il Penitente deve fare l'atto di Contritione?

R. Egli lo deve fare dopo aver esaminata la sua coscienza, e prima di andare à presentarsi al Confessore.



Leçon onzième.

De la Confession des pechez.

D. **Q**ue doit faire le penitent après avoir examiné sa conscience, & s'être excité à faire un bon acte de contrition ?

R. Il doit s'aller mettre à genoux aux pieds du Confesseur, faire le Signe de la Croix, & dire au Prêtre, *Benissez-moi mon Pere, parce que j'ay peché.*

D. Que faut-il faire quand le Prêtre a donné la Benediction ?

R. Il faut dire en François ou en Latin le *Confiteor* jusqu'au *mea culpa*, dire depuis quel tems on ne s'est point confessé, & si on a accompli la dernière penitence, ou non.

D. Que faut-il faire après cela ?

R. Il faut s'accuser de tous les pechez mortels, qu'on se souvient d'avoir commis, en dire le nombre, les différentes especes, & les circonstances aggravantes.

D. Qu'entendez-vous par les différentes especes ?

R. J'en.

Letzione Undecima.

Della Confessione de' peccati.

D. **C**He deve fare il Penitente dopo di haver esaminata la sua coscienza, e d'esserfi eccitato à fare un buon atto di Contritione?

R. Deve andare ad inginocchiarsi a' piedi del Confessore, fare il segno della Croce, e dire al Sacerdote: Beneditemi mio Padre, perciocche io hò peccato.

D. Che si deve fare quando il Sacerdote hà data la benedittione?

R. Si deve dire in latino, ò pure nell'idio-
ma nationale il Confiteor fino al mea culpa, e poscia dire da qual tempo non si è confessato, e se si è adempita l'ultima penitenza, ò nò.

D. Che si deve fare dopo di quello?

R. Bisogna accusarsi di tutti li peccati mortali, che si ricordiamo di haver cō-
messi, e dirne il numero, le differen-
ze, le specie, e le circostanze aggra-
vanti.

D. Che intendete voi per le differenti spe-
cie?

R. Io

R. J'entends ce qui fait que les pechez changent de nature , par exemple , voler dans l'Eglise , c'est un sacrilege qui est un peché d'une autre espece , qu'un simple vol.

D. Qu'entendez-vous par les circonstances aggravantes ?

R. J'entends ce qui rend le peché plus grand dans la même espece : un homme a volé mille écus , il a commis un peché bien plus grand que s'il n'en avoit volé qu'un. S'il a pris cet argent à un pauvre homme chargé de famille, le crime est plus grand que s'il avoit volé à un homme fort riche,

D. Pourquoi faut-il declarer au Confesseur tous les pechez , leur nombre , leurs différentes especes , & les circonstances aggravantes ?

R. Parce que sans cette declaration le Confesseur ne connoitra pas l'état de nôtre ame tel qu'il est , & ne pourra pas juger des remedes qui nous conviennent.

D. Si après s'être bien examiné on ne se sou-

R. Io intendo ciò, che farà, che gli peccati cangiano di natura, come per esempio, rubbar nella Chiesa è un sacrilegio, il quale è un peccato di un'altra specie diversa da quello di un semplice furto.

D. Che intendete voi per le circostanze aggravanti?

R. Io intendo ciò, che rende il peccato più grave nella medesima specie, come per esempio: Un uomo ha rubbati mille scudi, egli ha commesso un peccato ben più grave, che se egli ne avesse rubbato che un solo. E se egli ha rapito questo danaro ad un pover' uomo, carico di famiglia, il misfatto è ben più grave, che se l'hauesse rubbato ad un' uomo assai ricco.

D. Perche devonsi dichiarare al Confessore tutti gli peccati, il di loro numero, le loro differenti specie, e le circostanze aggravanti?

R. Imperciocchè senza di questa dichiarazione il Confessore non riconoscerà lo stato della nostra anima tal qual' è, nè potrà giudicare dei rimedij, che ci convengono.

D. Se dopo d'esserci ben esaminati non si
ricor-

souvient pas de tout quand on se confesse, fait-on alors une bonne confession ?

R. Oüy, parce que Dieu ne demande pas de nous l'impossible, il pardonne les pechez qu'on a oubliez, comme ceux qu'on a declarez, quand l'oubli ne vient point de nôtre faute.

D. Si l'on se souvient après la confession des pechez oubliez, que faut-il faire ?

R. Il faut les aller declarer au Confesseur, si l'on a la commodité, ou bien s'en confesser à la premiere occasion.

D. Si faute d'examen, ou par honte, ou par malice, on avoit obmis un pechè mortel en confession, que faut-il faire ?

R. La Confession seroit nulle, & sacrilege, il faudroit la refaire toute entiere, & faire penitence de ce sacrilege.

D. Si l'on avoit oublié de declarer un pechè mortel, parce qu'on ignoroit que c'en fut un, la confession seroit-elle nulle ?

R. Si l'ignorance est mortelle, c'est-à-dire, qu'

ricordiamo di tutto quando si confessiamo , si fa all'hora una buona confessione ?

R. Sì. Percioche Dio non addimanda da noi l'impossibile : Ei perdona li peccati, che si siamo dimenticati , come quelli , che habbiamo dichiarati , quando la dimenticanza non proviene dal nostro difetto.

D. Se dopo la Confessione ci vengono in memoria gli peccati dimenticati, che si deue fare ?

R. Si deue andare à dichiararli al Confessore, se v'è la commodità, ò pure confessarsene alla prima occasione.

D. Se per mancanza di esame , ò per vergogna , ò per malitia si fosse omesso un peccato mortale in confessione , che si deve fare ?

R. La confessione sarebbe nulla , e sacrilega : conuerrebbe riffarla tutta intiera, e fare penitenza di quel sacrilegio.

D. Se si fossimo dimenticati di dichiarare un peccato mortale , perche s'ignoraua, che quello il fosse, la confessione sarebbe ella nulla ?

R. Se l'ignoranza è mortale , cioè à dire ,
V ch'

qu'elle soit grossiere , & affectée des de-
voirs importans , qu'on a du , & pû fa-
cilement ſçavoir , l'oubli cauſé par cet-
te ignorance rendroit la confeſſion ſa-
crilege, ſi l'ignorance étoit entierement
excusable , & qu'elle fut abſolument
invincible alors la Confeſſion ſeroit
bonne.

D. Comment le penitent doit-il ſ'accuſer
de ſes pechez ?

R. Avec humilité , c'eſt-à-dire avec l'hu-
miliation d'un criminel , qui ſent le
poids de ſes crimes , qui ſ'en repênt , &
qui veut les expier.

Avec ſimplicité , c'eſt-à-dire , il doit dire
ſes pechez comme il les connoit ſans
les augmenter , ni diminuer ; & ſe pre-
ſenter au Confeſſeur , tel qu'il croit être
aux yeux de Dieu.

Avec prudence , c'eſt-à-dire , il faut decla-
rer ſes pechez en des termes honnêtes,
& ne point parler des pechez d'autrui.

D. Que doit faire le penitent quand il a
tout dit ?

R. Il doit ajouter , *je m'accuſe de tous ces
pechez , & de ceux dont je ne me ſou-
vient*

ch' ella sia rozza , ed affettata degli oblighi importanti , che si dovevano , e potevano facilmente sapere , la dimenticanza cagionata da quest' ignoranza renderebbe la confessione sacrilega ; se l' ignoranza fosse intieramente scusabile , e ch' ella fosse assolutamente inuincibile , allora la confessione sarebbe valida.

D. In che modo deve il penitente accusarsi delle sue colpe ?

R. Con umiltà , cioè à dire con una umiliatione da reo , che sente il peso de' suoi misfatti , e di quelli si pentisce , e vuole espiarli .

Con semplicità , cioè ch' egli deve dire i suoi peccati come gli conosce senza augmentargli , nè sminuirgli , e rappresentarsi tale al Confessore , quale egli crede di essere agli occhi d' Iddio.

Con prudenza , cioè che bisogna dichiarare gli suoi peccati in termini onesti , e non parlare de' peccati degli altri.

D. Che deve fare il penitente , quando egli hà detto tutto ?

R. Egli deve soggiungere : Io mi accuso di tutti questi peccati , e di quelli , de'

*vient pas, j'en demande pardon à Dieu;
& à vous, mon Pere, penitence, &
absolution.*

D. Que faut-il faire après la declaration de tes pechez?

R. Se frapper trois fois la poitrine en disant *mea culpa*, & achever le *Confiteor* en Latin, ou en François.

D. Que faut-il faire ensuite?

R. Ecouter avec humilité, & docilité les avis du Confesseur dans le dessein d'en profiter, ne point contester avec lui, accepter la penitence, qu'il impose, & se soumettre à la sentence qu'il prononce.

D. Que faut-il faire, quand le Confesseur donne l'absolution?

R. Il faut la recevoir avec une grande humiliation, & exciter dans son cœur des sentimens de douleurs de ses pechez.

D. Que faut-il faire au sortir du Confessional, quand on a reçu l'absolution?

R. Remercier Dieu de cette grace, réfléchir sur les avis du Confesseur, se fortifier dans la resolution qu'on a prise de changer de vie, & accomplir la penitence.

Le-

quali io non me ne ricordo , io ne chiedo perdono à Dio , ed à voi , mio Padre , penitenza , & assoluzione.

D. Che deuesi fare dopo la dichiarazione de' peccati?

R. Battersi tre volte il petto , nel dire mea culpa , e finire il Confiteor nell' idioma , in cui si era cominciato.

D. Che deuesi fare in seguito?

R. Ascoltare con umiltà , e docilità gli auvertimenti del Confessore con disegno di profittarne : non contestare con lui : accettare la penitenza , ch' egli impone , e sottometterfi alla sentenza , che lui pronuncia.

D. Che deuesi fare nel mentre che il Confessore dà l'assoluzione?

R. Convien riceverla con una grande humiliatione , ed eccitar nel suo cuore sentimenti di dolore de' suoi peccati.

D. Che deuesi fare nell'uscire dal Confessionario , all'hor che si è ricevuta l'assoluzione?

R. Ringratiare Iddio di questa grazia , riflettere sovra gli avvisi del Confessore , rinforzarsi nella risoluzione , che si è presa di mutar vita , & adempire alla penitenza.

Leçon douzième.

De la satisfaction.

D. **Q**U'appellez-vous satisfaction dans le Sacrement de Penitence ?

R. C'est l'accomplissement de la penitence, que le Confesseur imprime à tous ceux, qui se font confessez.

D. Est-ce que l'absolution du Prêtre en nous remettant les pechez ne nous remet pas aussi la peine qui leur est dûë ?

R. Il n'y a que la peine éternelle dûë au peché mortel, qui soit remise par le Sacrement de Penitence, & cette peine éternelle est changée en une peine temporelle, qui oblige le pecheur à expier ses pechez par des satisfactions proportionnées au peché.

D. Qu'entendez-vous par une satisfaction proportionnée au peché ?

R. J'entens que nôtre penitence doit être plus ou moins grande, selon que nos pechez ont été plus ou moins grands, en plus petit, ou en plus grand nombre.

D. Nos

Letzione Duodecima.

Della Satisfattione.

D. **C**He cosa chiamate voi sodisfattione nel Sacramento della Penitenza?

R. Ella è l'adempimento della penitenza, la quale impone il Confessore à tutti quelli, li quali si sono confessati.

D. E' forse, che l'assolutione del Sacerdote nel rimetterci gli peccati non ci rimetta per anche la pena, che à loro è dovuta?

R. Non v'è, che la pena eterna dovuta ai peccati mortali, che sia rimessa dal Sacramento della Penitenza, ed è questa pena eterna cangiata in una pena temporale, la quale obbliga il peccatore ad espiare i suoi peccati con satisfattioni proportionate al peccato.

D. Che intendete voi per una satisfattione proportionata al peccato?

R. Io intendo, che la nostra penitenza deve essere più, ò meno grande, secondo, che gli nostri peccati sono stati più, ò meno grandi, in minore, ò in maggior numero.

D. Nos penitences , & fatisfactions tirent-elles leur force, & leur vertu de nos propres merites ?

R. Non ; Elles tirent leur force , & leur vertu des merites infinis , & de la fatisfaction de Jesus-Christ.

D. Quelles font les œuvres, par lesquelles nous pouvons fatisfaire à Dieu pour nos pechez ?

R. Elles peuvent se reduire à la priere, au jeune , & à l'aumône.

D. Quand nous n'avons pas entierement fatisfait à Dieu pour nos pechez , ou que nous sommes hors d'état d'y fatisfaire n'y a-t'il pas quelque moyen dans l'Eglise , qui puisse suppléer à nos satisfactions.

R. Nos satisfactions en ce cas là peuvent être suppléées par les Indulgences de l'Eglise.

D. Qu'est-ce que l'Indulgence ?

R. C'est une remission que l'Eglise fait des peines temporelles dûes à nos pechez.

D. L'Eglise a-t'elle le pouvoir d'accorder les Indulgences.

R. Oûi ; Elle l'a toujourns pratiqué depuis

D. *Le nostre penitenze , e satisfattioni attragono elle la lor forza , e la loro virtù dagli lor proprij meriti ?*

R. *Nò , esse tragono la loro forza , e la loro virtù da i meriti infiniti , e satisfattione di Giesù Cristo.*

D. *Quali sono le opere , con le quali noi possiamo satisfare à Dio per gli nostri peccati ?*

R. *Elle puonno ridursi à l'oratione , al digiuno , ed all'elemosina.*

D. *Quando noi non habbiamo intieramente sodisfatto à Dio per li nostri peccati , ò che noi siamo fuori dello stato di sodisfargli non vi è egli un qualche mezzo nella Chiesa , il qual possa supplire alle nostre satisfattioni ?*

R. *Le nostre satisfattioni in quel caso puonno essere supplite dall' Indulgenze della Chiesa.*

D. *Che cosa è l'Indulgenza ?*

R. *Ella è una rimessa , che la Chiesa fa delle pene temporali dovute à gli nostri peccati.*

D. *La Chiesa hà ella il potere di concedere le Indulgenze ?*

R. *Sì ; Essa lo hà sempre esercitato di poi*

puis les Apôtres jusqu'à présent.

D. L'Eglise par ces Indulgences veut-elle dispenser les fidèles de faire pénitence de leurs pechez.

R. Non ; l'Eglise veut seulement suppléer à notre foiblesse, & à notre impuissance, qui nous empêchent de satisfaire à Dieu autant que nous le devrions.

D. Comment est-ce que l'Eglise par les Indulgences supplée au defaut de nos satisfactions ?

R. En nous appliquant par elles la satisfaction de Jesus-Christ, & les merites des Saints avec plus d'abondance.

D. Qui sont ceux, qui reçoivent l'effet des Indulgences de l'Eglise ?

R. Ceux, qui ont obtenu la rémission de leurs pechez, & qui ont fait tout ce qui est prescrit par le Pape, qui est le dispensateur des Indulgences.

D. Pourquoi faut-il faire, pour obtenir l'effet de l'Indulgence, tout ce qui est prescrit par le Pape qui l'accorde ?

R. Parce que ce n'est qu'à cette condition,

poi gli Apostoli sino al presente.

D. La Chiesa con le sue Indulgenze vuole ella dispensare i Fedeli dal fare penitenza de' gli loro peccati?

R. Nò. La Chiesa vuole solamente supplire alla nostra debolezza, ed alla nostra impotenza, le quali c'impediscono di sodisfare à Dio quanto noi douessimo.

D. In che modo è, che la Chiesa supplisce co' l' Indulgenze alla mancanza delle nostre satisfattioni.

R. Applicandoci per mezzo di quelle la satisfattione di Gesù Cristo, ed i meriti de' Santi con maggior' ampiezza.

D. Chi sono quelli, che ricevono l'effetto delle Indulgenze della Chiesa?

R. Quelli sono, gli quali hanuo ottenuta la remissione de' gli loro peccati, e che hanno fatto tutto ciò, ch'è ordinato dal Sommo Pontefice, il qual' è lo dispensatore dell' Indulgenze.

D. Perche è egli necessario ad ottenere l'effetto dell' Indulgenza di fare tutto ciò, ch'è prescritto dal Sommo Pontefice, che la concede?

R. Percioche l'Indulgenza è solamente con-

tion , que l'Indulgence est accordée.

D. Ceux , qui après avoir receu l'absolution de leurs pechez meurent sans avoir pleinement satisfait à la justice de Dieu , & sans être entièrement purifiés sont-ils damnez ?

R. Ils vont en Purgatoire achever de satisfaire à la justice de Dieu , & de se purifier.

Leçon trezième.

Du Sacrement de l'Extrême-Onction.

D. **Q**U'est-ce que le Sacrement de l'Extrême-Onction ;

R. C'est un Sacrement institué par nôtre Seigneur Jesus-Christ pour le soulagement spirituel , & même corporel des malades.

D. Quel est le soulagement spirituel , que le sacrement de l'Etrême-Onction donne aux malades ?

R. L'abolition des restes du peché du malade , & la grace pour supporter chrétiennement la maladie , pour résister aux tentations du Demon , & pour mourir saintement.

D.

concessa mediante questa conditione.

D. Quelli, li quali dopo di haver ricevuta l'assolutione de' loro peccati muoiono senza haver pienamente sodisfatto alla Giustitia Divina, e senza essersi intieramente purificati, sono eglino dannati?

R. Essi vanno in Purgatorio à finir di sodisfare alla Giustitia di Dio, e di purificarsi.

Lettione Decimaterza.

Del Sacramento della Estrema Ontione.

D. Che cosa è il Sacramento dell' Estrema Ontione?

R. E' un Sacramento istituito da Gesù Cristo Signor nostro per sollievo spirituale, ed istessamente corporale de gl'infermi.

D. Qual è il sollievo spirituale, che il Sacramento della Estrema Ontione dà à gl'infermi?

R. L'abolition de residui de i peccati dell'infermo, e la grazia per tollerare Cristianamente l'infermità, per resistere alle tentationi del Demonio, e per morir santamente.

D.

D. Quel est le foulagement corporel, que l'Extrême-Onction donne au malade ?

R. La santé du corps, si Dieu juge, qu'elle soit nécessaire pour le salut de l'ame.

D. Qui sont ceux qui conferent ce Sacrement ?

R. Les seuls Prêtres.

D. A qui ce Sacrement doit-il être conféré ?

R. Aux malades, qui sont en danger de mourir.

D. Faut il attendre la dernière extrémité de la maladie pour recevoir ce Sacrement.

R. Non, on le reçoit avec plus de fruit, quand on le reçoit avec une pleine connoissance.

D. Dans laquelle disposition faut-il recevoir l'Extrême-Onction ?

R. Dans une disposition de douleur de ses pechez, & il est bon d'avoir reçu auparavant s'il est possible le Sacrement de Penitence.

D. Comment donne-t-on l'Extrême-Onction ?

R. Par les onctions, & les prières par lesquelles

D. *Qual è il sollievo corporale , che l'Estrema Ontione dà all'ammalato.*

R. *La sanità del corpo , se Dio giudica, ch'ella sia necessaria per la salute dell' Anima.*

D. *Che sono quelli , li quali conferiscono questo Sacramento ?*

R. *Gli soli Sacerdoti.*

D. *A chi deve essere conferito questo Sacramento ?*

R. *A gl'amalati , che sono in pericolo di morire.*

D. *Devesi egli aspettare all'ultima ostremità della malatia per ricevere questo Sacramento?*

R. *Nò. Anzi che si riceve con maggior frutto , se si riceve all'hor' , che si è in pieno conoscimento.*

D. *In qual dispositione devesi ricevere l'Estrema Ontione ?*

R. *In una disposition di dolore de' suoi peccati , ed è convenevole di haver ricevuto per anzi , s'egli è possibile , il Sacramento della Penitenza.*

D. *In che modo si dà l'Estrema Ontione?*

R. *Con le ontioni , e le orationi , per mezz-*

lesquelles le Prêtre demande à Dieu, qu'il pardonne par sa miséricorde, & par la vertu de ce Sacrement les pechez, que le malade a commis par ses sens extérieurs.

Leçon quatorzième.

Du Sacrement de l'Ordre, & de celui du Mariage.

D. **Q**U'est-ce que le Sacrement de l'Ordre?

R. C'est un Sacrement institué par Jesus-Christ pour donner le pouvoir, & la grace aux Ministres de l'Eglise de bien faire leurs fonctions, & aux Prêtres principalement de consacrer le Corps, & le Sang de Jesus-Christ, & d'absoudre des pechez.

D. Combien y a-t'il d'Ordres?

R. Il y en a sept, sçavoir trois majeurs, qui sont le *Sacerdote*, le *Diaconat*, & le *Soudiaconat*; & quatre mineurs, qui sont l'Ordre d'*Acoliste*, d'*Exorciste*, de *Lecteur*, & de *Portier*.

D. La Tonsure est-elle un Ordre?

R. Non, ce n'est qu'une preparation aux Ordres.

D.

zo delle quali il Sacerdote chiede à Dio, che perdoni per sua misericordia, e per la virtù di quel Sacramento i peccati, che l'infermo hà commessi con suoi sensi esteriori.

Letzione Decimaquarta.

Del Sacramento dell'Ordine, e di quello del Matrimonio.

D. *C*He cosa è il Sacramento dell'Ordine?

R. *E*ssò è un Sacramento istituito da Gesù Cristo, per dar la possanza, e la Gratia a' Ministri della Chiesa di far bene le loro fontioni, ed a' Sacerdoti principalmente di consacrare il Corpo, ed il Sangue di Gesù Cristo, e di assolvere dai peccati.

D. *Q*uanti sono gli Ordini?

R. *S*ono sette, cioè trè maggiori, che sono il Sacerdotio, il Diaconato, ed il Sud-diaconato, e quattro minori, che sono l'Acolitato, l'Eforcistato, il Lettorato, e l'Ostiariato.

D. *L*a Tonsura è ella un Ordine?

R. *N*ò, ella non è altro, che una preparazione à gli Ordini? X D.A

D. A qui appartient le droit de conferer les Ordres?

R. Aux Evêques.

D. Quels sont les effets du Sacrement de l'Ordre?

R. La puissance d'exercer les fonctions attachées à chaque Ordre, la grace d'exercer ses fonctions avec benediction, & le caractère spirituel, qui ne se peut effacer, & qui fait, qu'on ne peut recevoir deux fois ce Sacrement.

D. Qu'est-ce que le Sacrement de Mariage?

R. C'est un Sacrement, qui établit une sainte Société entre l'homme, & la femme, & qui donne la grace d'élever des enfans chretienement.

D. Qui sont ceux qui peuvent recevoir ce Sacrement?

R. Ceux, qui ont l'âge requis, & qui n'ont aucun empêchement qui soit un obstacle au Sacrement.



D. Achi spetta l'autorità di conferire gli Ordini?

R. A' Vescovi.

D. Quali sono gli effetti del Sacramento dell'Ordine?

R. La Possanza di esercitare gli Officij uniti à cadun Ordine, la Gratia d'esercitare le sue fontioni con benedittione, ed il Carattere spirituale, che non può cancellarsi, e che fà, che non si può riceuere due volte questo Sacramento.

D. Che cosa è il Sacramento del Matrimonio?

R. Egli è un Sacramento, il quale stabilisce una santa Società trà l'Uomo, e la Donna, e che dà la gratia di allevare figliuoli cristianamente.

D. Chi sono quelli, li quali possono ricevere questo Sacramento?

R. Quelli, li quali hanno l'età requisita, e non hanno alcun impedimento, che sia d'ostacolo à questo Sacramento.





CINQUIEME PARTIE.

De l'Oraison Dominicale.

Leçon premiere

De l'Oraison Dominicale en general.

D. **Q**U'elle est la plus excellente , & la plus parfaite de toutes les prieres vocales ?

R. C'est l'Oraison Dominicale ; c'est à dire l'Oraison du Seigneur , ainsi appelée , parce que Jesus-Christ en est l'auteur.

D. Que contient cette priere ?

R. Elle contient l'abregé de tout ce que nous devons demander à Dieu , & l'ordre dans lequel nous devons le lui demander.

D. De quoi est-elle composée cette priere ?

R. D'une petite preface , & de sept demandes.

D. Qu'elle est la preface de cette priere ?

R. Elle est renfermée dans ces paroles :

Pater

PARTE QUINTA

Dell'Oratione Dominicale.

Letzione Prima.

Dell'Oratione Dominicale in generale.

D. *Qual'è la più eccellente, e la più perfetta di tutte le Orationi vocali?*

R. *Ella è l'Oratione Dominicale, cioè l'Oratione del Signore, così chiamata, perciocche Gesù Cristo n'è di questa l'Autore.*

D. *Che cosa contiene questa Oratione?*

R. *Essa contiene il compendio di tutto quello, che noi dobbiamo chiedere à Dio, e l'ordine, in cui noi dobbiamo chiederglielo.*

D. *Di che è ella composta quest'oratione?*

R. *Di una picciola prefatione, e di sette dimande.*

D. *Qual'è la prefatione di questa Oratione?*

R. *Ella è racchiusa in queste parole. Pa-*

Pater noster, qui es in Cælis. Notre Pere, qui êtes aux Cieux.

D. Quelles sont les sept demandes?

R. Les voici. 1. *Sanctificetur nomen tuum.*

2. *Adveniat Regnum tuum.*

3. *Fiat voluntas tua sicut in Cælo, & in Terra.*

4. *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie.*

5. *Et dimitte nobis debita nostra, sicut & nos dimittimus debitoribus nostris.*

6. *Et ne nos inducas in tentationem.*

7. *Sed libera nos à malo. Amen.*

Voici la même priere en françois.

Nôtre Pere, qui êtes aux Cieux.

1. Que vôtre Nom soit sanctifié.

2. Que vôtre Regne arrive.

3. Que vôtre volonté soit faite en la terre comme au Ciel.

4. Donnez-nous aujourd'hui nôtre pain de chaque jour.

5. Et remettez-nous nos dettes, comme nous les remettons à ceux, qui nous doivent.

6. Et ne nous induisez point en tentation

7. Mais delivrez-nous du mal. Amen.

D.

ter noster, qui es in Cœlis. *Padre nostro
che sei ne' Cieli.*

D. Quali sono le sette dimande?

R. Eccole. 1. Sanctificetur nomen tuum.

2. Adveniat Regnum tuum.

*3. Fiat voluntas tua, sicut in Cœlo; &
in Terra.*

*4. Panem nostrum quotidianum da no-
bis hodie.*

*5. Et dimitte nobis debita nostra, sicut
& nos dimittimus debitoribus nostris.*

6. Et ne nos inducas in tentationem.

7. Sed libera nos à malo. Amen.

*Ed ecco la stessa Oratione in nostra
lingua Italiana.*

Padre nostro, che sei ne' Cieli.

1. Sia santificato il nome tuo.

2. Venga il Regno tuo.

*3. Sia fatta la volontà tua, sì come in
Cielo, così in Terra.*

*4. Dacci hoggi il nostro pane quoti-
diano.*

*5. E perdona à noi i nostri debiti, sì co-
me noi li perdoniamo à nostri debitori.*

6. E non c'indurre in tentatione.

7. Mà liberaci dal male. Amen.

D. Quand faut-il reciter cette priere ?

R. Tous les jours , principalement le matin quand on se leve , & le soir avant que d'aller au liēt.

Leçon deuxiême.

De la Preface de l'Oraison Dominicale .

D. **P**ourquoi appellons-nous Dieu nôtre Pere au commencement de cette priere ?

R. Pour attirer sa misericorde , en lui exposant , que nous avons l'honneur d'être ses enfants , & pour nous exciter nous mêmes à le prier avec confiance en cette qualité.

D. Pourquoi disons nous *Nôtre Pere* , & non pas *Mon Pere* ?

R. Pour faire voir , que ce que nous demandons , nous ne le demandons pas pour nous seuls , mais pour tous les Chrétiens , qui sont nos freres , & au nom de l'Eglise, dont nous sommes les membres.

D. Pourquoi ajoûtons-nous ces paroles :

Qui

D. *Quand' è, che si deve recitare quest' oratione?*

R. *Tutti i giorni, e principalmente la mattina, quando si leviamo, e la sera, prima di andar à letto.*

Lettione Seconda.

Della Prefatione dell' Oratione Dominicale.

D. **P** *Perche chiamiamo noi Iddio nostro Padre al principio di quest' Oratione?*

R. *Per attraerci la misericordia sua, esponendogli, come noi habbiamo la gloria di essere suoi Figliuoli, e per eccitar noi medesimi à pregarlo con fiducia in riguardo à questa qualità.*

D. *Perche diciamo noi Padre nostro, e non diciamo Padre mio.*

R. *Per far vedere, che ciò, che noi dimandiamo, non lo dimandiamo per noi soli, ma per tutti li Cristiani, li quali sono nostri fratelli, ed à nome della Chiesa, della quale noi siamo i membri.*

D. *Perche soggiungiamo noi queste parole.*
Che

Qui êtes aux Cieux, puisque Dieu est par tout ?

R. Parce que le Ciel est la partie la plus noble de l'Univers, & celle, où Dieu manifeste sa gloire, & ses perfections avec plus d'éclat, & où il se communique à ses Saints avec tant de magnificence.

Leçon troisiéme.

De la premiere demande: Que vôtre nom soit sanctifié.

D. **Q**uand nous disons à Dieu : *Que vostre nom soit sanctifié*, demandons-nous par ces paroles, que le nom de Dieu acquiere quelque nouveau degré de sainteté ?

R. Non. Car Dieu possède en un degré eminent la sainteté, & toutes les autres perfections.

D. Qu'est-ce que donc, que nous demandons par ces paroles ?

R. Nous demandons, que le nom de Dieu soit connu, honoré, & servi par nous, & par tous les hommes, comme il l'est dans le Ciel.

D. Que

Che sei nei Cieli, essendo che Dio è in ogni luogo?

R. Perciòchè il Cielo è la parte la più nobile dell'Universo, e quella in cui Dio manifesta la sua gloria, e le sue perfettioni con maggior splendore, ed ove si comunica a' suoi Santi con sì egregia magnificenza.

Lettione Terza.

Della prima dimanda, che sia santificato il Nome tuo.

D. Quando noi diciamo à Dio, che sia santificato il Nome tuo, addimandiamo noi forse con queste parole, che il suo nome acquisti qualche nuovo grado di Santità?

R. Nò; Peroche Dio possiede in grado eminente la Santità, e tutte le altre perfettioni.

D. Che cosa è dunque ciò, che noi chiamiamo à Dio con queste parole?

R. Noi addimandiamo, che il nome di Dio sia conosciuto, onorato, e servito da noi, e da tutti gli Huomini, come ei l'è nel Cielo.

D. Qual

D. Quel est le principe de cette demande?

R. C'est l'amour de Dieu.

Leçon quatriéme.

*De la seconde demande : Que vôtre
Regne arrive.*

D. **Q**ue demandons-nous à Dieu par ces paroles : *Que vostre Regne arrive ?*

R. Nous lui demandons , qu'il nous fasse un jour regner avec lui dans sa gloire.

D. Avec quel front les pecheurs impenitens peuvent-ils donc reciter cette priere pendant qu'ils ne sont occupez qu'à affermir dans leurs ames le regne du Demon par le peché.

R. Ils prononcent leur propre condamnation toutes les fois , qu'ils recitent cette priere sans avoir aucun sentiment de componction ; car ils disent à Dieu de bouche : *Que vostre regne arrive* , & ils disent de cœur tout le contraire.

D. Demandons-nous seulement à Dieu par ces paroles , *Que vostre regne arrive* , qu'il nous fasse un jour regner avec lui dans le Ciel ?

R. Nous

D. Qual è il principio di questa dimanda?

R. Egli è l'amore di Dio.

Lettione Quarta.

*Della seconda dimanda, Che venga il
Regno tuo.*

*D. Che addimandiamo noi à Dio in
queste parole, che venga il Re-
gno tuo?*

*R. Noi gli chiamiamo, che ci faci un dì
regnare con lui nella sua gloria.*

*D. Con qual fronte possono adunque i
peccatori impenitenti recitar questa
Oratione, mentre che non sono ad altro
occupati, che à stabilir nelle lor' Anime
il Regno del Demonio con il peccato?*

*R. Essi si prononciano la loro propria con-
danna ogni volta, che recitano quest'
Oratione senza verun sentimento di
comptione. Percioche essi dicono à
Dio con bocca, che venga il Regno tuo,
e di core dicono tutto il contrario.*

*D. Chiamiamo noi solamente à Dio con
queste parole, che venga il Regno tuo,
che ci faci un dì regnare con esso lui
nel Cielo?*

R. Noi

R. Nous lui demandons aussi que Jesus-Christ seul repose dans nos cœurs, & dans celui de tous les hommes par sa grace.

Leçon cinquième.

De la troisieme demande : Que vôtre volonté soit faite en la Terre, comme au Ciel.

D. **Q**ue demandons-nous à Dieu par ces paroles : *Que vostre volonté soit faite &c.*

R. Nous lui demandons la grace de nous soumettre à sa volonté avec autant de zele, & d'amour, que les Anges, & les Saints s'y soumettent dans le Ciel.

D. Qu'entendez-vous par la volonté de Dieu ?

R. J'entends ce que Dieu veut, que nous fassions, & ce qui est dans l'ordre de sa divine Providence par rapport à nous, & aux autres creatures.

D. Qu'est-ce que Dieu veut que nous fassions ?

R. Dieu veut, que nous travaillions à notre

R. Noi chiamiamo altresì, che Gesù Cristo solo regni nei nostri Cuori, ed in quelli di tutti gli Uomini con la sua Grazia.

Lettione Quinta.

*Della terza dimanda : Che sia fatta la volontà tua siccome in Cielo ,
così in Terra.*

D. CHe cosa chiamiamo noi à Dio con queste parole : Che sia fatta la volontà tua.

R. Noi gli addomandiamo la grazia di sottometterci alla sua volontà con un zelo, ed amore pari à quello, con cui gli Angioli, ed i Santi si sottomettono nel Cielo.

D. Che intendete voi per la volontà di Dio.

R. Io intendo ciò, che Dio vuole, che noi facciamo, e ciò, che è nell'Ordine della sua Divina Provvidenza in riguardo à noi, ed all'altre creature.

D. Che cosa è quella, che Dio vuole, che noi facciamo?

*R. Iddio vuole, che noi si applichiamo
alla*

tre sanctification dans l'état , & condition , où nous nous trouvons.

D. Qu'elles sont les choses, qui sont dans l'ordre de la Providence de Dieu par raport à nous , ou aux autres creatures?

R. Tout ce qui arrive dans le monde est dans l'ordre de la Providence , car rien ne se fait sans l'Ordre , & sans la permission de Dieu.

D. Que devons-nous faire dans le tems des adversitez , & des disgraces ?

R. Nous devons nous soumettre all'Ordre de Dieu , & lui dire à l'exemple de Jesus-Christ : *Que votre volonté soit faite.* Il faut aussi lui demander la grace de faire un bon usage des adversitez en les suportant avec une entiere soumission à sa sainte volonté , & dans un esprit de penitence pour l'expiation de nos pechez.

Leçon fixième.

De la quatrième demande: Donnez-nous aujourd'hui nôtre pain de chaque jour.

D. **Q**ue demandons-nous à Dieu par ces paroles : *Donnez-nous aujourd'hui.*

*alla nostra sanctificatione nello stato,
e conditione,oue noi ci ritroviamo.*

D. Quali sono quelle cose , che sono nell' Ordine della Provvidenza di Dio in riguardo à noi , ed all'altre creature ?

R. Tutto ciò che avviene nel mondo è nell'ordine della Provvidenza; perchè nulla si fa senza l'ordine, e senza la permission di Dio.

D. Che dobbiamo noi fare nel tempo delle auversità, e delle sciagure?

R. Noi dobbiamo rassignarsi alla disposizione di Dio, e dirgli, all'esempio di Gesù Cristo, Che sia fatta la vostra volontà. Si deve ad ei chiedere la gratia altresì di servirsi in bene delle avversità, sopportandole con intiera sommissione al suo santo volere, ed in spirito di penitenza per l'espiazione delle nostre colpe.

Lezione Sesta.

Della quarta dimanda. *Dacci hoggi il nostro pane quotidiano.*

D. *C*he cosa chiamiamo noi à Dio
con queste parole. Dacci hoggi
Y il

jour d'buy nôtre pain de chaque jour ?

R. Qu'il daigne nous accorder chaque jour pour la vie présente tous nos besoins spirituels, & temporels.

D. Pourquoi ces besoins font-ils exprimez par le nom de *pain* ?

R. Comme le pain est la chose la plus nécessaire pour la vie, l'écriture Sainte exprime ordinairement par ce nom toutes les choses nécessaires, soit pour l'ame soit pour le corps.

D. Quels sont les besoins temporels qui sont compris sous le nom de *pain* que nous demandons à Dieu ?

R. Tout ce qui est nécessaire pour la nourriture, le vêtement, & le logement.

D. Quels sont les besoins spirituels qui sont compris sous le nom de *pain*, que nous demandons à Dieu ?

R. Tout ce qui peut servir à la nourriture de nôtre ame, & cela se réduit à la parole de Dieu, à la grace de Jesus-Christ, & à la Sainte Eucharistie.



il nostro pane quotidiano?

R. Che si degni concederci ogni giorno per la vita presente tutto l'abbisognevole sì spirituale, che temporale.

D. Questo nostro abbisognevole, perche vien' egli espresso col nome di Pane?

R. Si come il pane è la cosa la più necessaria per la vita, la Scrittura Sagra esprime ordinariamente con questo nome tutte le cose necessarie sì per l'anima, che per il corpo.

D. Quali sono gli bisogni temporali, che sono compresi sotto il nome di Pane, che noi domandiamo à Dio?

R. Tutto ciò, che è necessario per l'alimento, vestire, ed abitatione.

D. Quali sono gli bisogni spirituali, che sono compresi sotto il nome di Pane, che noi domandiamo à Dio?

R. Tutto ciò, che può servir d'alimento all' Anima nostra, e quello si riduce alla parola di Dio, alla Grazia di Giesù Cristo, ed alla Santa Eucaristia.



Leçon Septième.

De la cinquième demande : Remettez-nous nos dettes , comme nous les remettons à ceux qui nous doivent.

D. **Q**ue demandons-nous à Dieu par ces paroles : *Remettez-nous nos dettes, comme nous les remettons à ceux qui nous doivent ?*

R. Nous lui demandons , qu'il ait la bonté de nous pardonner nos pechez comme nous pardonnons les offenses que nous avons reçues.

D. Pourquoi les pechez font-ils exprimez dans cette demande par le nom de *dettes* ?

R. Parce qu'ils nous rendent redevables à la justice de Dieu, & qu'ils sont toujours punis ou en cette vie par les châtimens temporels que Dieu nous envoie , ou en l'autre vie temporellement dans le Purgatoire , ou éternellement dans les Enfers.

D. Pourquoi Jesus-Christ veut-il que nous ajoûtions à cette demande: *comme nous remettons les dettes à ceux qui nous doivent ?*

R.

Lettione Settima.

Della quinta dimanda : *Perdona à noi i nostri debiti , siccome noi li perdoniamo à nostri debitori.*

D. **C***He cosa chiamiamo noi à Dio con queste parole : Perdona à noi i nostri debiti , siccome noi perdoniamo à nostri debitori ?*

R. *Noi gli dimandiamo , che abbi la bontà di perdonare à noi li nostri peccati , come noi perdoniamo le offese , che habbiamo ricevute.*

D. *Gli peccati perche sono eglino espressi in questa dimanda col nome di debiti ?*

R. *Imperciocche essi ci rendono debitori à la giustizia di Dio , e che essi sono sempre puniti, ò in questa vita con castighi temporali , che Dio manda , ò nell' altra temporalmente nel Purgatorio , ò eternamente nell' Inferno .*

D. *Perche Gesù Cristo vuole egli, che noi aggiungiamo à questa dimanda: siccome noi perdoniamo à nostri debitori.*

R. *Per*

R. Pour nous faire comprendre que le pardon des injures est une condition, sans laquelle on ne peut être exaucé dans ses prières.

D. Ceux qui recitent cette prière, & qui ont dans le cœur quelque animosité contre le prochain, ou qui veulent se venger, prient-ils inutilement?

R. Non seulement ils prient inutilement, mais ils prononcent leur propre jugement, leur propre condamnation toutes les fois qu'ils recitent cette prière.

Leçon huitième.

De la sixième demande : Ne nous induisez point en tentation.

D. **Q**ue demandons-nous à Dieu quand nous lui disons : *ne nous induisez point en tentation?*

R. Qu'il ne permette pas que nous soyons tentez par le démon, ou au moins que ce ne soit pas au dessus de nos forces.

D. Est-ce un péché que d'être tenté par le démon, par le monde, ou par la chair?

R. C'est un péché que de succomber à la tentation, mais la tentation en elle-même

R. *Per farci comprendere , che il perdono delle ingiurie è una condizione , senza la quale non si può essere esaudito nelle sue orationi .*

D. *Quelli , che recitano quest' oratione , e che nutriscono nel cuore una qualche auersione al prossimo , ò che machinano vendette , pregano essi inutilmente ?*

R. *Non solo pregano in vano quei tali ; mà si pronunciano loro stessi il proprio giudizio ogni volta , che recitano questa oratione .*

Letzione Ottava.

Della festa dimanda : E non c'indurre in tentatione.

D. *C***He cosa chiamiamo noi à Dio allorché gli diciamo : Non c'indurre in tentatione ?**

R. *Ch'egli non permetta , che noi siamo tentati dal Demonio , ò almeno , che ciò non sia sopra delle nostre forze .*

D. *E' desso un peccato l'esser tentato dal Demonio , dal Mondo , ò dalla Carne ?*

R. *Egli è peccato il soccombere alla tentatione ; ma la tentatione d'ella stessa*

me n'est pas un peché ; au contraire, elle devient une occasion de mérite , quand on y résiste, & qu'on la surmonte : Jésus-Christ, qui étoit impeccable, a voulu être tenté.

D. Que faut-il faire pour ne point succomber aux tentations ?

R. Il faut les prévenir , & s'y préparer par la prière , & par la vigilance sur soy-même.

D. En quoy consiste cette vigilance ?

R. A fuir les occasions du peché.

D. Que faut-il faire quand on est actuellement tenté ?

R. Redoubler ses prières , & faire le signe de la Croix.

D. Que faut-il faire quand on a succombé à la tentation ?

R. Demander pardon à Dieu , se relever promptement par la pénitence , & redoubler ensuite sa vigilance.

Leçon neuvième.

De la septième demande : Mais délivrez-nous du mal.

D. **Q**ue demandons-nous à Dieu par ces paroles, *délivrez-nous du mal* ?

R.

non è peccato alcuno ; anzi che ella diventa occasione di merito allorché gli si resiste , e si vince . Gesù Cristo , ch'era impeccabile , pur vuole essere tentato .

D. *Che si deve egli fare per non soccombere alle tentationi ?*

R. *Bisogna prevenirle , e prepararsi à quelle coll'oratione , e con la vigilanza sopra di sè medesimo .*

D. *In che consiste ella questa vigilanza ?*

R. *Nel fuggire le occasioni del peccato .*

D. *Che cosa si deve fare , quando siamo attualmente tentati ?*

R. *Raddoppiare le sue orationi , e farsi il segno della Croce .*

D. *Che si deve fare allorché si è soggiaciuto alla tentatione ?*

R. *Chiedere perdono à Dio , rilevarsi subito con la penitenza , & indi raddoppiare la sua vigilanza .*

Letzione nona.

Della settima dimanda : *Mà liberaci dal male.*

D. *C***He cosa addimandiamo noi à Dio con queste parole : liberaci dal male ?**

Y 4

R. *Cb'*

R. Qu'il nous delivre de l'empire du demon, qu'il ne permette pas que nous y foyons assujettis, & qu'il nous preserve de tout peché.

D. Que veut dire ce mot *Amen*, que l'on dit à la fin du Pater, & de toutes les autres prieres de l'Eglise ?

R. C'est un mot Hebreu qui signifie, *c'est la verité; cela est ainsi; je soubaite que cela soit ainsi; je consens à tout ce qui vient d'être dit, ou demandé.*

Leçon dixième.

De la Salutation Angelique.

D. **Q**uelle est la priere la plus celebre de celles que l'Eglise adresse à la Sainte Vierge ?

R. C'est celle qu'on appelle la *Salutation Angelique*, (ainsi nommée,) parce que son commencement est composé des paroles que l'Ange Gabriel dit à la sainte Vierge, quand il lui annonça l'Incarnation du Verbe Eternel dans son sein.

R. *Cb'egli ci liberi dall'impero di Sanna; cb'egli non permetta, che noi siamo à quello soggetti, e che ci preservi da ogni colpa.*

D. *Che vuol' ella dire questa parola, Amen, la quale si dice su'l fine del Pater, e di tutte le altre orationi della Chiesa.*

R. *Ella è una parola Ebraica, la quale significa: Ciò è la verità. Quello è così. Io desidero, che quella cosa sia così. Io consento à tutto ciò, che si è detto, o inchiesto.*

Lettione decima.

Della Salutatione Angelica.

D. **Q***ual' è l'Oratione la più celebre trà quelle, che la Chiesa indirizza alla Santissima Vergine?*

R. *Essa è quella, la quale si chiama la Salutatione Angelica, così nominata, imperciocchè il principio della medesima è composto delle parole, che l'Angelo Gabriele disse alla Santa Vergine, quando gli annuncìò l'Incarnatione del Verbo Eterno nel suo seno.*

Quali

D. Quelles sont les paroles que l'Ange Gabriel adressa à la sainte Vierge ?

R. *Je vous salue Marie pleine de grace , le Seigneur est avec vous.*

D. Qui a composé les autres paroles de cette priere ?

R. Il y a des paroles qui sont de sainte Elisabeth, quand elle recut, étant enceinte de saint Jean Baptiste , la visite de la sainte Vierge , & il y a d'autres paroles que la devotion des fidelles a ajoutées , & que l'Eglise a autorisées par son usage.

D. Quelles sont les paroles que l'Eglise a ajoutées à la Salutation Angelique ?

R. *Vous êtes benie entre toutes les femmes , & Jesus le fruit de votre ventre est beni.*

D. Quelles sont les paroles que la devotion des fidelles a ajoutée , & que l'Eglise a autorisée par son usage.

R. *Sainte Marie Mere de Dieu priez pour nous qui sommes pecheurs, maintenant, & à l'heure de notre mort. Amen.*

D. Pourquoi sonne-t-on ce qu'on appelle l'Angelus le matin , à midi , & le soir ?

R.

D. Quali sono le parole , che l' Angelo Gabriele esprese alla Santiss. Vergine?

R. Io ti saluto Maria piena di gratia, il Signor è teco .

D. Chi hà composte le altre parole di questa oratione ?

R. Ci si trovano parole , le quali sono di Santa Elisabetta quando essendo gravida di San Giouanni Battista ricevè la visita della Santissima Vergine , e ve ne sono dell'altre , che la diuotion de' Fedeli v'hà souraggiante , e che sono dalla Chiesà autorizzate col di lor uso.

D. Quali sono le parole , che la Chiesà hà aggiunte alla Salutatione Angelica?

R. Tu sei benedetta trà tutte le Donne, e benedetto il Frutto del ventre tuo Giesù.

D. Quali sono le parole , che la devotion de Fedeli hà aggiunte, e che la Chiesà hà autorizzate col di lor uso?

R. Santa Maria Madre di Dio prega per noi peccatori , adesso , e nell' hora della nostra morte. Amen.

D. Perche si suona l'Ave Maria , la mattina , al mezzo giorno, ed alla sera?

R. Ella

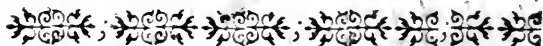
R. C'est un pieux usage introduit pour avertir les fidelles de consacrer à la priere le commencement, le milieu, & la fin de la journée, & de remercier Dieu du bienfait inèffable de l'Incarnation du Fils de Dieu.

D. Dites-nous cette priere?

R. La voicy : *Angelus Domini nuntiavit Maria, & concepit de Spiritu Sancto. Ave Maria, &c.*

Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum Verbum tuum. Ave Maria, &c.

Et Verbum caro factum est, & habitavit in nobis. Ave Maria, &c.



SIXIEME PARTIE.

Du Sacrifice de la Messe.

Leçon premiere.

Ce que c'est que le Sacrifice de la Messe.

D. **Q**U'est-ce que le Sacrifice de la Messe?

R. C'est le Sacrifice du Corps, & du Sang

R. Ella è una devota consuetudine introdotta per auvertire i Fedeli di consacrare all' Oratione il principio, il mezzo, ed il fine della giornata, e ringraziare Iddio del beneficio ineffabile dell' Incarnatione del Verbo.

D. Diteci quest' Oratione ?

R. Eccola. Angelus Domini nunciavit Mariæ, & concepit de Spiritu Sancto. Ave Maria &c.

Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum. Ave Maria &c.

Et Verbum Caro factum est, & habitavit in nobis. Ave Maria &c.



P A R T E S E S T A

Del Sacrificio della Messa.

Letzione Prima.

Che cosa sia il Sacrificio della Messa.

*D. C*He cosa è il Sacrificio della Messa?

R. Egl' è il Sacrificio del Corpo, e del Sangue

Sang de Jesus-Christ offert sur nos Autels par le Ministère des Prêtres, sous les especes du Pain, & du Vin, pour représenter, & continuer le Sacrifice de la Croix.

D. Pourquoi dites-vous, que le saint Sacrifice de la Messe est offert pour continuer le Sacrifice de la Croix ?

R. Parce que c'est en l'une, & en l'autre, la même Victime offerte, qui est le même Jesus-Christ, qui s'offre lui-même sur nos Autels, & sur la Croix.

D. N'y a-t'il aucune difference entre l'Offrande, que Jesus-Christ a faite de son Corps, & de son Sang sur la Croix, & celle qu'il fait sur nos Autels ?

R. Toute la difference consiste en la maniere d'offrir ; car Jesus-Christ s'est offert sur la Croix en versant son Sang, & mourant pour nous : & sur nos Autels il ne meurt plus, mais il offre à Dieu son Pere la mort qu'il a soufferte, & le Sang, qu'il a versé.

D. Pourquoi dites-vous que le Sacrifice de
la

Sangue di Gesù Cristo offerto sovra i nostri Altari per ministero de Sacerdoti sotto le specie del Pane, e del Vino, per rappresentare, e continuare il Sacrificio della Croce.

D. *Perche dite voi, che il Santo Sacrificio della Messa vien' offerto per continuare il Sacrificio della Croce?*

R. *Percioche, sì nell'uno, che nell'altro ne vien' offerta la stessa Vittima, la qual' è Gesù Cristo medesimo, che si offerisce lui stesso sovra de nostri Altari, e sovra la Croce.*

D. *Non v'hà egli alcuna differenza trà l'oblatione, che Gesù Cristo hà faite del suo Corpo, e del suo Sangue sù la Croce, e quella che fa sovra de nostri Altari?*

R. *Tutta la varietà consiste nella maniera di offerirsi. Gesù Cristo si offerse sù la Croce col spargere il suo Sangue, e morire per noi. E sovra de nostri Altari non muore più, mà offerisce egli à Dio suo Padre la morte, che hà sofferta, ed il Sangue, ch'egli hà sparso.*

D. *Perche dite voi, che il Sacrificio della*
Z
Messa.

la Messe est offert pour représenter le Sacrifice de la Croix ?

R. Parce que l'action par laquelle Jesus-Christ est rendu present, & est offert sur nos Autels, est une vive representation de la mort que Jesus-Christ a soufferte sur la Croix.

D. Quelle est l'action par laquelle Jesus-Christ est rendu present, & est offert sur nos Autels ?

R. C'est la consecration du Corps de Jesus-Christ, sous l'espece du Pain, & du Sang de Jesus-Christ, sous l'espece du Vin.

D. Pourquoi dites-vous, que cette action est une representation de la mort que Jesus-Christ a soufferte sur la Croix ?

R. Parce qu'elle represente la separation qui fut faite sur la Croix du Corps, & du Sang de Jesus-Christ.

Leçon deuxième

Par qui le Sacrifice de la Messe est offert.

D. **P**ar qui le Sacrifice de la Messe est-il offert ?

R. Par les Prêtres, qui sont en cela les Ministres de Jesus-Christ, & de l'Eglise.

D.

Messa vien' offerto per rappresentare il Sacrificio della Croce?

R. Imperciocche l'attione, in virtù della quale Gesù Cristo è reso presente, ed è offerto sopra de nostri Altari è una viva rappresentatione della morte, che Gesù Cristo hà patita sù la Croce.

D. Qual è l'attione, per laquale Gesù Cristo è reso presente, ed è offerto sopra de nostri Altari?

R. Ella è la Consagracione del Corpo di Gesù Cristo sotto la specie del Panc, e del Sangue di Gesù Cristo sotto la specie del Vino.

D. Perche dite voi, che quest' attione è una rappresentatione della morte, che Gesù Cristo hà patita sù la Croce.

R. Perciocche ella rappresenta la separatione, che fù fatta sopra la Croce del Corpo, e del Sangue di Gesù Cristo.

Letzione Seconda.

Da chi vien offerto il Sacrificio della Messa

D. **D**A chi vien' esso offerto il Sacrificio della Messa?

R. Da Sacerdoti, li quali sono in questo i Ministri di Gesù Cristo, e della Chiesa.

D. Pourquoi dites - vous que les Prêtres font en cela les Ministres de Jesus-Christ?

R. Parce que c'est Jesus-Christ , & l'Eglise qui offrent à Dieu ce Sacrifice par les mains , & par la bouche des Prêtres ; c'est pour cela qu'en consacrant , on se sert des paroles mêmes de Jesus-Christ , en parlant en sa personne : *Ceci est mon Corps , cecy est mon Sang.*

D. Si Jesus-Christ est le principal Prêtre de ce Sacrifice, les Prêtres, qui sont ses Ministres font-ils veritablement Sacrificateurs de son Corps , & de son Sang ?

R. Oüi, parce qu'ils offrent veritablement Jesus-Christ à Dieu , & qu'ils l'immolent mystiquement sur l'Autel en prononçant les paroles de la Consécration.

D. Pourquoi dites-vous , que les Prêtres dans le Sacrifice de la Messe font aussi les Ministres de l'Eglise ?

R. Parce qu'ils sont choisis , & deputez par l'Eglise pour offrir en son nom le Sacrifice de la Messe.

D. L'Eglise offre-t'elle aussi à Dieu le Sacrifice de la Messe par le Ministère des Prêtres ?

R.

D. *Perche dite voi , che i Sacerdoti sono in questo i Ministri di Gesù Cristo ?*

R. *Percioche egli è Gesù Cristo, e la Chiesa , che offeriscono à Dio questo Sacrificio per le mani , e per bocca de Sacerdoti ; quindi è che nel consacrare si usano le parole medesime di Giesù Cristo, e si parla in persona di lui stesso. Questo è il mio Corpo , questo è il mio Sangue.*

D. *Se Gesù Cristo è il principal Sacerdote di questo Sacrificio ; gli Sacerdoti , che sono i di lui Ministri sono eglino veramente Sacrificatori del di lui Corpo, e del di lui Sangue.*

R. *Sì ; peroche offeriscono veramente Gesù Cristo à Dio , e misticamente lo immolano sù l'Altare nel pronunciare le parole della Consagracione.*

D. *Perche dite voi , che i Sacerdoti nel Sacrificio della Messa sono per anco i Ministri della Chiesa ?*

R. *Peroche sono eletti , e deputati dalla Chiesa per offrire in suo nome il Santo Sacrificio della Messa.*

D. *La Chiesa offre ella peranco à Dio il Sacrificio della Messa per il Ministero de' Sacerdoti ?*

R. Oûi, l'Eglise offre Jesus-Christ, & s'offre elle-même à Dieu avec Jesus-Christ, & par Jesus-Christ : & c'est par le Ministère des Prêtres, qu'elle fait cette double Offrande.

Leçon troisiéme.

A qui le Sacrifice de la Messe est offert.

D. **A** Qui le Saint Sacrifice de la Messe est-il offert ?

R. A Dieu seul, parce que le Sacrifice a toujours été regardé même parmi les infidelles, comme la marque du culte Souverain, qu'on ne doit qu'à Dieu seul.

D. Pourquoi a-t'on accoustumé de se servir de cette expression, *Messe de la sainte Vierge: Messe de saint Pierre, ou de quelqu'autre Saint; Messe des Morts?*

R. C'est pour exprimer la Messe qui se celebre en memoire de la sainte Vierge; de saint Pierre; des autres Saints; des Vivans, & des Morts.

D. Pourquoi dans toutes les Messes fait'on memoire des Saints; des Fidelles vivans, & des morts.

R.

R. Sì, *La Chiesa offerisce Gesù Cristo, e si offerisce ella medesima à Dio con Gesù Cristo, e per Gesù Cristo, ed è per il ministero de' Sacerdoti, ch' ella fa questa doppia oblatione.*

Lettione Terza.

A chi vien offerto il Sacrificio della Messa.

D. **A** Chi vien egli offerto il santo Sacrificio della Messa?

R. *A Dio solo, perciocchè il Sacrificio è sempre stato considerato anche frà gl' Infedeli come segno del sommo culto, che ad altri non è dovuto se non à Dio solo.*

D. *Perchè e uui l'usanza di servirsi di questa espressione. Messa della Santissima Vergine, Messa di San Pietro, ò di qualch'altro Santo. Messa de' Morti?*

R. *Egl'è per esprimere la Messa, che si celebra in memoria della Santissima Vergine, di S. Pietro, d'altri Santi, e de' vivi, e de' morti.*

D. *Perchè in tutte le Messe si fa egli rammemoratione de Santi, de Fedeli viventi, e de Morti?*

R. Parce que le saint Sacrifice de la Messe est le Sacrifice de toute l'Eglise : Jesus-Christ chef de l'Eglise l'offre ; l'Eglise Militante s'unit à Jesus-Christ son Chef pour l'offrir avec lui : Elle s'unit aussi pour la même raison à l'Eglise Triomphante : & l'une, & l'autre Eglise implore la miséricorde de Dieu par Jesus-Christ pour l'Eglise Souffrante.

D. N'y a-t'il pas quelque'autre raison pour laquelle on fait memoire des Saints dans le Sacrifice de la Messe ?

R. C'est pour nous réjouir de leur triomphe , & de leurs victoires , & en rendre graces à Dieu , pour nous exciter à les imiter , & pour obtenir par leur intercession auprès de Jesus-Christ , les graces que nous demandons.

Leçon quatriéme.

Pour qui le Sacrifice de la Messe est offert.

D. **P**our qui le saint Sacrifice de la Messe est-il offert ?

R. Pour tous les Hommes vivans, sur tout
pour

R. Percioche il santo Sacrificio della Messa egli è il Sacrificio di tutta la Chiesa. Gesù Cristo Capo della Chiesa lo offerisce. La Chiesa Militante si unisce à Gesù Cristo suo Capo per offerirlo con lui; ella per la stessa ragione parimente s'unisce alla Chiesa Trionfante: e l'una, e l'altra Chiesa implora la misericordia di Dio mediante Gesù Cristo per la Chiesa Penante.

D. Non v'hà ella qualch'altra ragione, per laquale si fa memoria de' Santi nel Sacrificio della Messa?

R. E' per rallegrarsi altresì del loro trionfo, e delle loro vittorie, e renderne grazie à Dio, per eccittarci ad imitarli, e per ottenere con la loro intercessione appresso di Gesù Cristo le gratie, che noi domandiamo.

Letzione Quarta.

Per chi il Sacrificio della Messa vien offerto.

D. **P**er chi vien egli offerto il santo Sacrificio della Messa?

R. Per tutti gli Uomini viuenti, e principalmente

pour les Fidelles , & pour les Morts ,
qui font en Purgatoire.

D. Quel est l'esprit de l'Eglise , quand elle
offre à Dieu le saint Sacrifice pour les
Vivans ?

R. De demander à Dieu la conversion des
Pêcheurs ; la perseverance des Justes ;
le salut de tous , & tout ce qui y a rap-
port.

D. Quel est l'esprit de l'Eglise , quand elle
offre à Dieu le saint Sacrifice pour les
Morts ?

R. D'obtenir de Dieu , que leurs ames
soient foulagées dans les peines qu'elles
souffrent, & qu'elles en soient delivrées
pour entrer en possession de la vie éter-
nelle.

D. En combien de manieres peut-on cele-
brer la sainte Messe ?

R. En deux manieres. 1. Solemnellement,
& avec tout l'appareil des ceremonies
de l'Eglise , qu'on nomme *Grande
Messe*. 2. Sans solemnité ; c'est-à-dire,
sans Diacre , sans Soudiacre , & sans
chanter , qu'on appelle *Messe basse*.

D.

palmente per i Fedeli, e per i Morti, che sono nel Purgatorio.

D. Qual è la mente della Chiesa quando ella offre à Dio il santo Sacrificio per i Vivi?

R. Di chiedere à Dio la conversione de peccatori, la perseveranza de' Giusti, la salute di tutti, e tutto ciò che vi si riferisce.

D. Qual è la mente della Chiesa all'hor quando ella offerisce à Dio il santo Sacrificio per i Defonti?

R. Di ottenere da Dio, che le lor' Anime sollevate ne siano nelle pene, che soffrono, e che di quelle ne siano liberate, per entrare al possesso della Gloria eterna.

D. In quanti modi può celebrarsi la santa Messa?

R. In due maniere, nella prima solennemente, e con tutto l'apparato delle ceremonie della Chiesa, la quale vien chiamata Messa grande. E nella seconda senza solennità, cioè à dire senza Diacono, senza Suddiacono, e senza canto, la quale ne vien addimandata Messa bassa.

D. Y a-t'il quelque difference dans l'essentiel du Sacrifice , entre une Messe grande, & une basse ?

R. Non , la seule difference consiste dans les ceremonies , qui sont plus solennelles dans la grande Messe , que dans la basse.

Leçon cinquième.

Des dispositions avec lesquelles il faut assister à la Messe.

D. **A**vec quelles dispositions faut-il assister à la Messe ?

R. Avec une disposition sincere de Foy , de Confiance, & de Respect.

De Foy ; parce que la Foy seule nous fait decouvrir les grands Mysteres , qui s'y operent , & qui s'y celebrent.

De Confiance , parce que rien n'est plus capable d'exciter la Confiance des Pecheurs , que la vûe de Jesus-Christ , qui s'offre lui-même pour nous à Dieu son Pere.

De Respect , parce que c'est l'action la plus sainte de la Religion.

D. Que doivent encore faire ceux qui assistent à la Messe ?

R.

D. *Euui qualche diuario nell' essenziale del Sacrificio trà la Messa grande, e la bassa?*

R. *Nò; la sola differenza consiste nelle ceremonie, le quali sono più solenni nella Messa grande, che nella bassa.*

Lettione Quinta.

Delle dispositioni con le quali si deve assister alla Messa.

D. *Con quali dispositioni devesi assister alla Messa?*

R. *Con una sincera dispositione di Fede, di Fiducia, e di Riverenza.*

Di Fede, perocche la sola Fede ci fa scoprire i gran Misteri, che vi si operano, e vi si celebrano.

Di Fidanza, percioche nulla v'ha di più atto ad eccitar la fiducia de' peccatori, che la vista di Giesù Cr. sto, che si offerisce lui stesso per noi à Dio suo Padre.

Di Riverenza, percioche questa è l'attione la più santa della Religione.

D. *Che cosa devono peranco fare quelli, li quali assistono alla Messa.* **R.**

R. Ils doivent s'offrir à Dieu du fond du cœur, & s'unir à tout ce que fait le Prêtre qui dit la Messe.

D. Comment peut-on s'unir au Prêtre qui dit la Messe ?

R. On le peut faire en deux manieres. Premièrement ; demander à Dieu en general tout ce que le Prêtre demande. Et en second lieu, suivre le Prêtre dans toutes les prieres qu'il fait , & entrer dans l'esprit de châque action du Sacrifice.

D. Quelle fin faut-il se proposer quand on assiste à la Messe ?

R. D'adorer Dieu ; de l'appaiser ; de le remercier de ses bienfaits , & de lui demander ses graces pour nous , & pour les autres Fidelles morts , & vivans.

D. Qui sont ceux qui manquent de Respect en assistant à la Messe ?

R. Ceux qui y assistent d'une maniere scandaleuse , & qui font voir par un air immodeste , & évaporé ; par des postures peu decentes , & par des entretiens peu édifiants , qu'ils ne sont touchés d'aucun sentiment de Religion. Ceux aussi qui étant en peché mortel assistent

R. Essi devono offrirsi coll' intimo del core à Dio, ed unirsi à tutto ciò, che fa il Sacerdote, che celebra la Messa.

D. In che modo potiamo noi unirsi al Sacerdote, che dice la Messa?

R. Ciò si può fare in due maniere, primieramente chiedere à Dio in generale tutto quello, che chiede il Sacerdote, ed in secondo luogo seguire il Sacerdote in tutte le orationi, che fa, ed entrar nella mente di ciascheduna attione del Sacrificio.

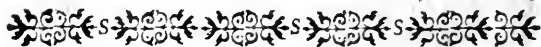
D. Qual fine è egli necessario propnerfi all' hor' che si assiste alla Messa?

R. Di adorare Iddio, di placarlo, di ringraziarlo de' suoi beneficij, e di chiedergli le sue gratie per noi, e per gl' altri Fedeli viui, e defonti.

D. Quali sono quelli, che mancano di riverenza nell' assistere alla Messa?

R. Quelli li quali vi assistono di un modo scandaloso, e che fanno vedere con un' aria immodesta, e distratta, con posture poco decenti, e co' trattenimenti di poca edificatione, ch' essi non sono tocchi d' alcun sentimento di Religione, e quelli ancora, che trovandosi in peccato

à la Messe sans aucun sentiment de penitence, & sans aucun desir de se convertir.



SEPTIE'ME PARTIE.

Des Pechez.

Leçon premiere.

Du Pechè en general.

D. **Q**U'est-ce que le Peché?

R. **Q** Le Peché est un violement ; une transgression de la Loy de Dieu.

D. Combien y a-t'il de sortes de Pechez ?

R. Il y en a de deux sortes ; l'Originel, & l'Actuel.

D. Qu'est-ce que le peché Originel ?

R. C'est celui, avec lequel nous naissons comme enfans d'Adam, & qui nous est remis par le Baptême.

D. Qu'est-ce que le peché Actuel ?

R. C'est celui que nous commettons volontairement, & librement : ce qui suppose en nous l'usage de la raison.

Le.

cato mortale assistono alla Messa, senza alcun sentimento di penitenza, e senza alcun pensiero di ravvedimento.



PARTE SETTIMA.

De' Peccati.

Lettione prima.

Del Peccato in generale.

D. Che cosa è il peccato?

R. Il peccato è un violamento, ed una trasgressione della Legge di Dio.

D. Quante sorti vi sono di peccati?

R. Ve ne sono di due sorti, l'originale, e l'attuale.

D. Che cosa è il peccato originale?

R. Ezzo è quello, col quale noi nasciamo come figli di Adamo, e che ci vien rimesso dal Battesimo.

D. Che cosa è il peccato attuale?

R. Ezzo è quello, il quale noi commettiamo volontariamente, e liberamente: al che si suppone in noi l'uso della ragione.

Leçon deuxième

Des principales especes de pechez actuels

D. Combien y a-t-il de sortes de pechez actuels ?

R. Il y en a de plusieurs sortes , mais ils se reduisent tous en deux , qui sont les mortels , & les veniels.

D. Qu'est-ce que le peché mortel ?

R. C'est celui , qui donne la mort spirituelle à l'ame.

D. Qu'est-ce que le peché veniel ?

R. C'est celui , qui déplaît véritablement à Dieu , mais qui n'ôte pas la grace.

D. Quand est-ce que l'on peche mortellement ?

R. Quand on viole la Loi de Dieu en matière considerable , & avec un parfait consentement.

D. Quels sont les effets du peché mortel ?

R. Ce peché nous rend ennemis de Dieu , esclaves du Demon , sujets aux peines de l'Enfer .

D. Quand est-ce qu'on peche venielle-

R. Lorsqu'on manque à la Loi de Dieu en matière legere, ou lorsqu'on n'y manque

Letzione Seconda.

Delle principali specie de peccati attuali.

D. **Q**uante sono le sorti de peccati attuali?

R. Ve ne sono di più sorti; mà tutti si riducono à due, che sono i mortali, ed i veniali.

D. Che cosa è il peccato mortale?

R. Eſſo è quello, il quale dà la morte spirituale all' Anima.

D. Che cosa è il peccato veniale?

R. Eſſo è quello, il quale spiace veramente à Dio, mà non toglie la ſua gratia.

D. Quand' è che ſi pecca mortalmente?

R. Allor quando è violata la Legge di Dio in materia confiderevole, e con un perfetto conſentimento. (tale?

D. Quali ſono gli effetti del peccato mor-

R. Queſto peccato ci rende inimici di Dio, ſchiavi del Démonio, e ſoggetti alle pene dell' Inferno.

D. Quand' è che ſi pecca venialmente?

R. Allhor' che ſi contraviene alla Legge di Dio in materia lieve, ò pure allorchè

que en matiere importante , qu'avec un consentement imparfait .

D. Quels sont les effets du pechè veniel ?

R. Ce peché n'ôte point la vie spirituelle , mais il l'affoiblit ; il dispose , & conduit au peché mortel ; il nous rend moins agreables à Dieu ; il donne au Demon des forces contre nous ; il ne merite qu'une peine temporelle , mais que nous devons craindre.

D. Est-ce un grand mal , que de faire peu de cas du pechè veniel.

R. Oûi : parce que tout veniel , qu'il est , il offense Dieu , & en le méprisant on s'expose à tomber peu à peu dans de plus grands pechez , & à se perdre.

Leçon troisiéme.

Des autres especes de Pechè actuel.

D. Q'U'est-ce qu'un peché d'omission ?

R. C'est l'omission d'une chose commandée par la Loi de Dieu , par exemple , ne point faire l'aumône quand on est riche ; s'absenter sans nécessité de la Messe un Dimanche &c.

D. Qu'

gli si contraviene in materia importante, ma solo con un consenso imperfetto.

D. Quali sono gli effetti del peccato veniale?

R. Questo peccato non toglie la vita spirituale, mà la infievolisce, ei dispone, e conduce al peccato mortale, ei ci rende meno aggradevoli à Dio, ei somministra al Demonio forze contro di noi, ei non merita, che una pena temporale, la quale però noi dobbiamo temere.

D. Ed esso un gran male il far poco conto del peccato veniale?

R. Sì: perciocche quantunque veniale esso offende Iddio, e spregiandolo si esponiamo à cadere à poco à poco in più grandi peccati, ed à perdersi.

Letzione Terza.

Delle altre specie di peccato attuale.

D. Che cosa è un peccato d'omissione?

R. C Esso è una omissione di una cosa comandata dalla Legge di Dio; come sarebbe à dire, il non far elemosina essendo ricco, ò mancar dalla Messa senza necessità in giorno di Festa, &c.

D. Qu'est-ce qu'un peché de commission ?

R. C'est un acte contraire à la loi de Dieu, ce qui se fait ou par pensée, ou par parole, ou par action ; par exemple quand on consent à une pensée mauvaise, quand on dit un mensonge en matiere considerable, & quand on vole, ou qu'on fait un meurtre &c.

D. Qu'entendez-vous par les pechez de fragilité ?

R. Ce sont les pechez, qui ont pour principe la seule foiblesse humaine, & qui ne sont ni pechez de pure malice, ni pechez d'ignorance, par exemple, quand on péche étant emporté par la violence de la tentation, par la force de l'habitude &c.

D. Qu'entendez-vous par les pechez d'ignorance ?

R. Ce sont les pechez, que commettent ceux, qui violent la Loi de Dieu sans le sçavoir. Ce qui suppose, qu'ils ont pû, & dû sçavoir cette Loi. C'est ce qui s'appelle *ignorance vincible*, qui n'ex-cuse point de peché : car s'il n'a pas été en leur pouvoir de s'en instruire, ou s'ils n'étoient pas obligez de connoître.

D. Che cosa è un peccato di commessione?

R. Eſſo è un atto avverſo alla Legge di Dio, il quale ſi fa, ò col penſiero, ò con la parola, ò con l'attione, come per eſempio, quando ſi acconſente ad un cattivo penſiere, quando ſi dice una bugia in materia conſiderabile, quando ſi ruba, ò che ſi fa un'omicidio, &c.

D. Che coſa intendete voi per i peccati di fragilità?

R. Queſti ſono gli peccati, che hanno per principio la ſola debolezza umana, e che non ſono nè peccati di pura malitia, nè peccati d'ignoranza. Come per eſempio quando ſi pecca eſſendo trapor- tato dalla violenza della tentazione, ò dalla forza dell'abito.

D. Che coſa intendete voi per i peccati d'Ignoranza?

R. Queſti ſono gli peccati, che commettono quelli, che contravengono alla Legge di Dio ſenza ſaperlo. Suppoſto che eſſi habbino potuto, e dovuto ſaper queſta Legge; e queſto è ciò che vien chiamato l'ignoranza vincibile, la quale non ſcuſa del peccato: Imperciocche ſe non è ſtato in loro potere l'iſtruirſene, ò pure

tre cette Loi , le mal qu'ils font en la violant , ne leur est pas imputé à peché , c'est ce que l'on appelle *ignorance invincible* .

(malice ?

D. Qu'entendez - vous par les pechez de

R. J'entends les pechez , dont on est coupable , quand on viole la Loi de sang froid , & par mauvaise volonté toute pure .

D. Qu'els sont les pechez contre le Saint Esprit ?

R. La presumption de la misericorde de Dieu , le desespoir de sa bonté , la résistance à la verité connuë , l'endurcissement de cœur , l'impenitence finale.

D. Quand est-ce qu'on participe aux pechez d'autrui ?

R. Quand on donne ordre , ou conseil ; ou secours , ou loüange pour faire le mal , ou qu'on n'empêche pas un mal , qu'on doit , ou qu'on peut empêcher.

Leçon quatriéme.

Des sept pechez Capitaux.

D. **Q**u'entendez-vous par les sept pechez capitaux ?

R.

se non erano obligati di conoscere questa Legge, il male, ch'essi fanno nel violarla non è loro imputato à peccato, ed è ciò, che vien chiamato ignoranza invincibile. (malitia?

D. Che cosa intendete voi per i peccati di

R. Io intendo gli peccati, de' quali si è colpevole quando si trasgredisce alla Legge à sangue freddo, e con volontà puramente malvaggia.

D. Quali sono li peccati contra lo Spirito Santo?

R. La presontione della misericordia di Dio; la desperatione della di lui bontà; la resistenza alla verità conosciuta; l'induramento di cuore; l'impenitenza finale.

D. Quand'è, che si partecipa a' peccati altrui?

R. Allorché si dà ordine, consiglio, soccorso, ò lode per fare il male, ò che non s'impedisce un male, che si deve, ò si può impedire.

Lettione Quarta.

De' sette peccati capitali.

*D. C*He intendete voi per li sette peccati capitali?

R.

R. On entend par ce mot sept chefs principaux , aux quels on peut reduire tous les pechez , qu'on peut commettre.

D. Pourquoi les appelle-t'on *Capitaux* ?

R. Parce que chacun d'eux est la source , & le principe de plusieurs autres.

D. Nommez ces sept pechez Capitaux.

R. *L'Orgueil , l'Avarice , l'Impureté , la Gourmandise , l'Envie , la Colere , & la Paresse.*

D. Les pechez capitaux sont - ils toujours mortels ?

R. Ils sont quelque fois mortels , quelque fois veniels ; c'est à dire , qu'on peut pecher mortellement , ou veniellement en les commettant. On peche mortellement quand on les commet en matiere importante , & avec un consentement parfait : On peche veniellement , quand on les commet en matiere legere , ou avec consentement imparfait.

D. Pourquoi nomme - t'on communement les pechez Capitaux *les pechez mortels* ?

R. C'est une façon de parler populaire , qui n'est point exacte.

R. Vengono intesi in questa parola sette capi principali , à quali si possono ridurre tutti gli peccati , che si possono commettere.

D. Perche vengono essi chiamati capitali?

R. Imperocchè ciascheduno di loro è la sorgente , ed il principio di molti altri.

D. Nominate questi sette peccati capitali?

R. La Superbia , l' Avaritia , la Lussuria , la Gola , l' Invidia , l' Ira , e l' Accidia.

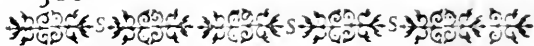
D. Li peccati capitali sono eglino sempre mortali?

R. Essi sono qualche volta mortali , e qualche volta veniali , che è à dire , che si può peccar mortalmente , ò venialmente nel consentirgli. Si pecca mortalmente quando si commettono in materia importante , e con un consenso perfetto , e si pecca venialmente quando si commettono in materia lieve , ò con un assenso imperfetto.

D. Perche nominansi comunemente peccati mortali li peccati capitali?

R. Ella è una foggia di parlare del volgo , la quale non è esatta.

PAR.



HUITIÈME PARTIE.

Des Vertus Theologales , Cardinales , Morales , & Dons du Saint Esprit.

Leçon premiere.

Des Vertus en generale.

D. Suffit-il à un Chrétien de fuir le mal ?

R. Non. Mais il doit encore faire le bien , car comme dit l'Evangile : *Tout arbre qui ne portera pas de bon fruit sera coupé , & jetté au feu.*

D. Comment le Chrétien fera t-il le bien ?

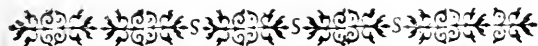
R. En pratiquant les Vertus .

D. Qu'est-ce que la Vertu ?

R. C'est un don de Dieu , qui nous donne de la facilité , & de l'inclination à connoître , & à accomplir les devoirs de la Vie Chrétienne.

D. Pourquoi dites-vous , que la Vertu est un don de Dieu ?

R.



PARTE OTTAVA

Delle Virtù Teologali, Cardinali, e Morali, e de i Doni dello Spirito Santo.

Lettione Prima.

Delle Virtù in generale.

D. **E'** *Egli bastevole ad un Cristiano di fuggire il male?*

R. *Nò, mà deve per anco fare il bene, perciocche come dice il Vangelo: Tutta pianta, che non porterà buon frutto, farà recisa, e gettata nel fuoco.*

D. *In che modo il Cristiano farà egli il bene?*

R. *Col praticar le Virtù.*

D. *Che cosa è la Virtù.*

R. *Ella è un dono di Dio, il quale ci somministra facilità, ed inclinatione à conoscere, & ad adempire gl' obblighi della vita Cristiana.*

D. *Perche dite voi che la virtù è un dono di Dio?*

R.

R. Parce que l'homme ne sçauroit avoir de soi-même cette facilité au bien : c'est Dieu , qui la donne.

Leçon deuxième.

Des diverses sortes de Vertus.

D. **C**ombien y a - t'il de sortes de Vertus ?

R. Il y en a de deux sortes , qui sont les Vertus , qu'on nomme *Theologales* , & les Vertus , qu'on nomme *Morales*.

D. Qu'appellez-vous Vertus Theologiques ?

R. Celles qui se rapportent immédiatement à Dieu , & qui regardent Dieu directement.

D. Qu'est-ce que les Vertus , qu'on nomme *Morales* ?

R. Ce sont celles , qui contribuent au reglement des mœurs , & qui ne se rapportent pas immédiatement à Dieu .

Leçon troisième.

Des Vertus Theologiques.

D. **C**ombien y a-t'il de Vertus Theologiques ?

R. II

R. Perciò che l'Uomo non saprebbe bavere da sè medesimo questa facilità al bene, egli è Dio che l'impartisce.

Letzione Seconda.

Di diverse sorti di Virtù.

D. **Q**uante son' elleno le sorti de virtù?

R. Ve n'hà di due sorti, e queste sono le Virtù, che vengono chiamate Teologali, e le Virtù che sono nominate Morali.

D. Che cosa chiamate voi virtù Teologali?

R. Quelle, le quali si riferiscono immediatamente à Dio, e che risguardano Dio direttamente.

D. Che cosa sono le Virtù, che si chiamano Morali?

R. Esse sono quelle, le quali contribuiscono alla direction de' costumi, e che non riflettono immediatamente à Dio.

Letzione Terza.

Delle Virtù Teologali.

D. **Q**uante son' elleno le Virtù Teologali?

R. Sono

R. il y en a trois : la Foi , l'Espérance , & la Charité.

D. Qu' est-ce que la Foy ?

R. C'est une lumiere , que Dieu repand dans nos Ames , par laquelle nous croyons fermement en Dieu, & à tout ce qu'il a revelé , quand même nous ne le comprendrions pas.

D. Quel est le fondement de nôtre foy ?

R. La seule Parole de Dieu : car nous ne croyons fermement comme article de foy , que ce que Dieu a dit , & revelé.

D. Pourquoi croyons nous fermement tout ce que Dieu a dit , & revelé ?

R. Parce que Dieu étant infiniment sage, infiniment bon , ne peut ni se tromper, ni nous tromper.

D. Comment connoissons nous ce que Dieu a revelé aux hommes ?

R. Par le ministere de l'Eglise , à qui Dieu a confié le depost de sa parole.

D. Où est le depost de la Parole de Dieu ?

R. Dans l'Ecriture Sainte , & dans la Tradition.

D.

R. Sono trè; la Fede, la Speranza, e la Carità.

D. Che cosa è la Fede.

R. Ella è un lume, che Dio spande nelle nostre Anime, mediante il quale noi crediamo fermamente in Dio, ed à tutto ciò ch'egli hà rivelato ancorche à noi restasse incomprendibile.

D. Qual è il fondamento della nostra Fede?

R. La sola parola di Dio: imperocchè noi non crediamo fermamente come articolo di Fede, se non quello, che Dio hà detto, e rivelato.

D. Perchè crediamo noi fermamente tutto quello, che Dio hà detto, e rivelato?

R. Perchè essendo Iddio infinitamente sapiente, ed infinitamente buono non può, nè ingannarsi, ne ingannarci.

D. Come conosciamo noi ciò, che Dio hà rivelato à gli Uomini?

R. Per il Ministero della Chiesa, alla quale Iddio hà confidato il deposito della sua parola.

D. Dov'è il deposito della parola di Dio?

R. Nella Sagra Scrittura, e nella tradizione.

D. Qu'est-ce que l'Ecriture Sainte ?

R. C'est la parole de Dieu écrite, renfermée dans les Livres Saints, que nous appellons *Canoniques*.

D. Qu'est-ce que la Tradition ?

R. C'est la parole de Dieu, qui n'est point écrite dans les Livres Canoniques, mais qui nous est venue par succession, & comme de main en main depuis les Apôtres.

Leçon quatriéme.

De l'Esperance.

D. **Q**U'est-ce que l'Esperance ?

R. **Q** C'est un don de Dieu, qui fait que nous attendons avec confiance les biens, que Dieu a promis.

D. Sur quoi est fondée nôtre esperance ?

R. Sur la promesse de Dieu, qui ne peut, ni veut nous tromper, & sur les merites de Jesus-Christ, qui n'est venu sur la Terre, & qui n'est mort, que pour nous procurer la vie eternelle.

D. Qu'est-ce que Dieu nous a promis ?

R. La Vie eternelle, & les moyens nécessaires pour y parvenir.

D.

D. Che cosa è la Sagra Scrittura?

R. Essa è la parola di Dio scritta, e racchiusa ne' libri santi, che noi chiamiamo Canonicali.

D. Che cosa è la traditione?

R. Ella è la parola di Dio, che non è scritta ne' libri canonicali, mà che ci è pervenuta per successione, e come di mano in mano da poi gli Apostoli.

Letzione Quarta.

Della Speranza.

D. Che cosa è la Speranza?

R. Ella è un dono di Dio, il quale fa, che noi aspettiamo con fiducia i beni, che Dio hà promessi.

D. Sovra di che è ella fondata nostra Speranza?

R. Sù la promessa di Dio, il quale, ne può, ne vuole ingannarci, e sovra i meriti di Gesù Cristo, il quale non per altro è sceso in terra, ed è morto, che per procurarci la vita eterna.

D. Che cosa è ciò, che Dio ci hà promesso?

R. La Vita eterna, ed i mezzi necessarij, per giongere à quella.

D. Quels sont ces moyens ?

R. Ce sont les graces , & les secours , que Dieu nous donne par Jesus-Christ pour être justes en sa presence , & pour faire de bonnes œuvres.

Leçon cinquième.

De la Charité.

D. **Q**u'est-ce que la Charité ?

R. C'est un don de Dieu , qui fait , que nous aimons Dieu par dessus toutes choses ; & le Prochain par rapport à Dieu comme nous mêmes.

D. Qu'est-ce qu'aimer Dieu par dessus toutes choses ?

R. C'est l'aimer plus que soi-même , & plus qu'aucune autre chose, qui soit au monde .

D. Quand est-ce que nous aimons Dieu par dessus toutes choses ?

R. Quand nous aimons mieux renoncer à ce que nous avons de plus cher au monde , que de l'offenser.

D. Qu'elle est le sens de ces paroles : *Vous aimerez Dieu de tout vostre cœur , de tout vostre esprit , & de toutes vos forces.*

R.

D. Quali sono questi mezzi.

R. Essi sono le Grazie , ed i soccorsi , che Dio ci dà per mezzo di Gesù Cristo, acciò che siamo giusti nel suo cospetto , ed acciocche facciamo opere buone.

Lettione Quinta.

Della Carità.

D. Che cosa è la Carità?

R. Ella è un dono di Dio , il quale fa , che noi amiamo Dio sovra ogni cosa ; ed il Prossimo in riguardo à Dio come noi stessi.

D. Che cosa è l'amar Dio sovra ogni cosa?

R. Egli è l'amarlo più , che se medesimo, e più di qualunque altra cosa , che sia al mondo.

D. Quand' è , che noi amiamo Dio sovra ogni cosa?

R. Allorchè noi vogliamo più tosto rinunciare à quanto habbiamo di più caro al mondo , che offenderlo.

D. Qual è il senso di queste parole. Ammerai il Signor Iddio tuo con tutto il cuor tuo , con tutta l'anima tua , e con tutte le forze tue?

R. Qu'il faut rapporter à Dieu tous les desirs de nôtre cœur, toutes les pensées de nôtre esprit, & toutes les actions de nôtre vie.

D. La Charité nous oblige-t'elle à aimer nôtre Prochain ?

R. Oüi. Elle nous oblige à l'aimer comme nous mêmes.

D. Qui est nôtre Prochain ?

R. Ce sont tous les hommes, les Chrétiens, les Heretiques, les Infideles, & même nos plus grands ennemis.

D. Qu'est-ce qu'aimer son Prochain comme soi-même ?

R. C'est lui souhaiter, & lui procurer, autant qu'on le peut, ce qu'on est obligé de se souhaiter, & de se procurer à soi-même c'est à dire, le bonheur eternal, & ce qui y conduit.

D. Quels sont les secours, que nous pouvons procurer à nôtre Prochain ?

R. Ils sont ou spirituels, ou corporels; on appelle les premiers *les œuvres spirituelles de misericorde*, & les seconds *les œuvres corporelles de misericorde*.

D. Quelles sont les œuvres spirituelles de misericorde ?

R. II.

R. *Che bisogna riferiscansi à Dio tutti i desiderij del nostro core , tutti i pensieri della nostra Anima , e tutte le attioni della nostra vita.*

D. *La Carità ci obliga ella ad amare il nostro prossimo ?*

R. *Sì , ella ci obliga ad amarlo come noi medesimi.*

D. *Chi è il nostro prossimo ?*

R. *Questi sono tutti gli Uomini , gli Eretici , gl' Infedeli , e stessamente i nostri più grandi inimici.*

D. *Che cosa è l'amare il suo prossimo come se stesso ?*

R. *Egl' è desiderarli , e procurargli , quanto al possibile , ciò , che ogn' uno è obligato di desiderare , e di procurare à se medesimo , cioè la felicità eterna , e ciò , che à quella conduce.*

D. *Quali sono i soccorsi , che noi possiamo procurare al nostro prossimo ?*

R. *Essi sono ò spirituali , ò corporali ; i primi sono chiamati le opere spirituali di misericordia , ed i secondi si addimandano le opere corporali di misericordia.*

D. *Quali sono le opere spirituali di misericordia ?*

R. Il y en a sept, qui sont : 1. Enseigner les ignorants. 2. Corriger les pecheurs. 3. Donner conseil à ceux, qui en ont besoin 4. Consoler les affligez. 5. Souffrir les injures, & les deffauts d'autrui avec patience. 6. Pardonner de bon cœur les offenses. 7. Prier pour les vivants, & pour les morts, & pour ceux qui nous persecutent.

D. Quelles sont les œuvres corporelles de miséricorde ?

R. Il y en a aussi sept, qui sont : 1. Donner à manger à ceux, qui ont faim, & à boir à ceux qui ont soif. 2. Recevoir les Etrangers. 3. Vêtir les nuds. 4. Visiter les malades. 5. Visiter les prisonniers. 6. Rachepter les Captifs. 7. Ensevelir les morts.

Leçon fixième.

Des Vertus Cardinales, & Dons du Saint Esprit.

D. Quelles sont les principales Vertus Morales ?

R. On les reduit communement à quatre, connuës sous le nom de *Vertus Cardinales*.

R. Esse sono sette, le quali sono queste.

1. Insegnare à gl'ignoranti. 2. Correggere i peccatori. 3. consigliare i dubbiosi. 4. Consolare gli afflitti. 5. Sopportar l'ingiurie, ed i difetti altrui patientemente. 6. Perdonare di buon cuore le offese. 7. Pregar Dio per i vivi, e per i morti, e per quelli, che ci perseguitano.

D. Quali sono le opere corporali di misericordia?

R. Esse ancora sono sette, e sono queste.

1. Dar da mangiare à chi hà fame, e dar da bere à chi hà sete. 2. Vestire i nudi. 3. Alloggiare i pellegrini. 4. Visitar gl'infermi. 5. Consolare i carcerati. 6. Redimere i cattiu. 7. Sepellire i morti.

Letzione Sesta.

Delle Virtù Cardinali, e de' Doni dello Spirito Santo.

D. Quali sono le principali Virtù Morali?

R. Si riducono comunemente à quattro, riconosciute sotto il nome di Virtù

Cardinales, parce qu'elles sont le fondement des autres. Ces Vertus sont la Prudence, la Force, la Temperance, & la Justice.

D. Qu'est-ce que la Prudence Chrétienne?

R. C'est une Vertu, qui nous fait discerner ce qui conduit à Dieu d'avec ce qui en éloigne; & qui nous fait regarder l'un comme aimable, & l'autre comme mauvais.

D. Qu'est-ce que la Temperance?

R. C'est une Vertu, qui détache nôtre cœur des biens temporels, & qui nous en fait user avec moderation uniquement pour satisfaire à la nécessité, aux besoins de la vie, & à l'utilité du Prochain.

D. Qu'est-ce que la force Chrétienne?

R. C'est une Vertu, qui nous fait tout surmonter, & tout souffrir, plutôt que de rien faire contre nôtre devoir, & contre l'amour, que nous devons à Dieu.

D. Qu'est-ce que la Justice?

R. C'est une Vertu, qui fait que nous nous acquittions de ce que nous devons à Dieu, au Prochain, & à nous-mêmes.

Virtù Cardinali, perciocche esse sono il fondamento dell' altre, e queste sono la Prudenza, la Temperanza, la Fortezza, e la Giustitia.

D. Che cos'è la Prudenza Cristiana?

R. Ella è una Virtù, la quale ci fa discernere ciò, che ci conduce à Dio da ciò, che da lui ci allontana, e che ci fa riguardar l'uno come amabile, e l'altro come detestabile.

D. Che cosa è la Temperanza?

R. Essa è una Virtù, la quale distacca il nostro cuore da i beni temporali, e che fa, che ci serviamo di quelli con moderatezza per soddisfare unicamente alla necessità, a' bisogni della vita, ed all'utile del prossimo.

D. Che cosa è la Fortezza Cristiana?

R. Ella è una Virtù, la quale ci fa superar tutto, e soffrir tutto più tosto di far cosa veruna contro al nostro dovere, ne contro l'amore da noi dovuto à Dio.

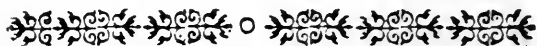
D. Che cosa è la Giustitia?

R. Essa è una Virtù, la quale ci fa adempire à nostri doveri verso Dio, verso il prossimo, e verso di noi medesimi.

Quali

D. Quels sont les dons du Saint Esprit ?

R. Sept. Sageſſe , Entendement, Conſeil,
Force , Science , Pieté , Crainte de
Dieu.



NEUVIE'ME PARTIE

*Des Fêtes de Nôtre Seigneur
Jesús-Christ, de la Sainte
Vierge, & des Saints.*

Leçon premiere.

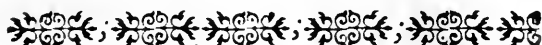
Des Fêtes de Jesús-Christ.

D. **Q**uelles sont les Fêtes de Jesús-Christ, que l'Eglise commande d'observer ?

R. Sa Conception , sa Naissance, sa Circuncision, l'Epiphanie, sa Presentation au Temple , sa Passion , sa Sepulture , sa Resurrection , son Ascension , la Descente du Saint Esprit , la Fête du Saint Sacrement.

D. Quand est-ce qu'on celebre la Conception

D. *Quali sono i doni dello Spirito Santo?*
R. *Questi sette: cioè, Sapienza, Intel-*
letto, Consiglio, Fortezza, Scienza,
Pietà, e Timor di Dio.



P A R T E N O N A.

Delle Feste di Gesù Cristo Si-
gnor nostro, della Santissima
Vergine, e de' Santi.

Lettione Prima.

Delle Feste di Gesù Cristo.

D. *Quali sono le Feste di Gesù Cristo,*
che la Chiesa comanda, che
siano celebrate?

R. *Sua Concettione, sua Natività, sua*
Circoncisione, l'Epifania, sua Presen-
tatione al Tempio, sua Passione, sua
Sepoltura, sua Resurrettione, sua As-
censione, la discesa dello Spirito Santo,
la Festa del Santissimo Sacramento.

D. *Quand'è, che si celebra la Festa del-*
la

ption de Jesus-Christ ?

R. Le vingt - cinquième de Mars , qu' on appelle *le jour de l'Annonciation* , parce qu'en ce jour un Ange, nommé *Gabriel* , annonça à la Sainte Vierge le mystere de l'Incarnation.

D. Quel jour celebre-t-on la Naissance de Jesus-Christ.

R. Le vingt-cinquième de Decembre le jour de Noël .

D. Quel jour celebre-t'on la Fête de la Circoncision de Jesus-Christ ?

R. Huit jours après Noël , le premier jour de l'année.

D. Quelle Fete celebre-t-on le sixième de Janvier ?

R. L'Epiphanie de Jesus-Christ , qui veut dire *Manifestation* , parce que ce jour-là on y celebre trois grands Mysteres , par lesquels Jesus Christ a manifesté sa gloire aux hommes ; à sçavoir , l'Adoration des Mages ; le Baptême de Jesus-Christ par Saint Jean ; le premier miracle, que Jesus-Christ fit, qui fût de changer l'eau en vin aux Nôces de Cana.

D.

la Concettione di Gesù Cristo?

R. Li vinti cinque di Marzo, il qual dì vien chiamato il giornodell'Annonciata; imperocche in quel giorno un Angelo, nominato Gabriele, annoncìo alla Santissima Vergine il Mistero dell'Incarnatione.

D. In che giorno vien ella celebrata la Nascita di Gesù Cristo?

R. Nel ventesimo quinto di Dicembre, il dì di Natale.

D. In qual dì vien celebrata la Festa della Circoncisione di Gesù Cristo?

R. Otto giorni doppo il Natale, nel primo giorno dell'anno.

D. Qual festa vien ella celebrata li sei di Genaro?

R. L'Epifania di Gesù Cristo, che vol dire manifestatione, perciocche, in quel giorno si celebrano tre gran Misteri, con li quali Gesù Cristo hà manifestata à gli Uomini la sua gloria: cioè l'adoratione de Magi, il Battesimo di Gesù Cristo confertogli da San Giouanni, ed il primo miracolo, che fece Gesù Cristo, il qual fù di trasmutare l'acqua in vino alle Nozze di Cana.

Qual

- D.** Quelle fête celebre-t'on le second jour de Fevrier.
- R.** La Fête de la Presentation de Jesus-Christ au Temple, quarante jours après sa naissance, & de la Purification de la sainte Vierge.
- D.** Quand est-ce que l'Eglise celebre particulièrement les mysteres de la Passion de Jesus-Christ ?
- R.** C'est principalement pendant la semaine Sainte, ainsi appelée, à cause que le grand mystere de la Redemption s'est accompli cette semaine.
- D.** Quel est le mystere que l'Eglise celebre le Dimanche des Rameaux ?
- R.** L'entrée triomphante de Jesus-Christ en la ville de Jerusalem, six jours avant sa Passion.
- D.** Que fit Jesus-Christ le Jeudi Saint ?
- R.** Ayant lavé les pieds de ses Apôtres, il institua la sainte Eucharistie ; le soir il fut livré aux Juifs, & il souffrit beaucoup toute la nuit.
- D.** Que faut-il faire le Vendredi Saint ?
- R.** Il faut mediter l'histoire des souffrances,

D. Qual Festa vien ella celebrata nel secondo giorno di Febbraro?

R. La Festa della Presentatione di Giesù Cristo al Tempio quaranta giorni dopo della sua Nascita, e della Purificatione della Santissima Vergine.

D. Quand'è, che la Chiesa celebra particolarmente i Misteri della Passione di Giesù Cristo?

R. Egli è principalmente durante la Settimana Santa, così chiamata per cagione che il gran Mistero della Redentione si adempì in tal Settimana.

D. Qual è il Mistero, che celebra la Chiesa nella Domenica delle Palme?

R. L'entrata trionfante di Gesù Cristo nella Città di Gerusalemme sei giorni inanzi della sua Passione.

D. Che cosa fece Giesù Cristo il Giovedì Santo?

R. Havendo lavati i piedi de' suoi Apostoli egli istituì la Sacrosanta Eucaristia. La sera ei fù dato nelle mani de' Giudei, e patì molto tutta la notte.

D. Che cosa si deve egli fare nel Venerdì Santo?

R. Si deve meditar l'istoria de' patimenti,

ces , & de la mort de Jesus - Christ , & aller avec respect à l'adoration de la Croix.

D. Quel est le mystere qu'on celebre le Samedi Saint ?

R. Le mystere de la Sepulture de Jesus-Christ , & de sa descente aux enfers ?

D. Quel jour celebre-t'on la Resurrection de Jesus-Christ ?

R. Le Dimanche , qui suit immédiatement le quatorzième jour de la Lune du mois de Mars.

D. Quand est-ce que l'Eglise celebre la fête de l'Ascension de Jesus-Christ ?

R. Quarante jours après la fête de Pâques, parce que J. Christ monta au Ciel quarante jours après sa Resurrection.

D. Quel jour celebre-t'on la descente du saint Esprit sur les Apôtres ?

R. Le jour de la Pentecoste , le cinquantième jour après Pâques. Ce mot *Pentecoste* , veut dire , *cinquantième jour*.

D. Quel jour celebre-t'on la fête solennelle du très-saint Sacrement de l'Eucharistie ?

R.

ti, e della morte di Gesù Cristo, e portarsi con riverenza all' Adoration della Croce.

D. Qual è il Mistero, che si celebra il Sabato Santo?

R. Il Mistero della Sepoltura di Giesù Cristo, e della di lui discesa all' Inferno.

D. In qual dì vien ella celebrata la Resurrettione di Gesù Cristo?

R. La Domenica, che seguita immediatamente il decimo quarto giorno della Luna del mese di Marzo.

D. Quand' è, che la Chiesa celebra la Festa dell' Ascensione di Gesù Cristo?

R. Quaranta giorni dopo la Festa di Pasqua; imperocchè Giesù Cristo salì al Cielo quaranta giorni dopo sua Resurrettione.

D. In qual giorno vien ella celebrata la discesa dello Spirito Santo sovra delli Apostoli?

R. Nel Giorno della Pentecoste, che è il cinquantesimo dì doppo la Pasqua, e questa parola Pentecoste, significa cinquantesimo giorno

D. In qual giorno vien ella celebrata la solenne Festa del Santiss. Sacramento dell' Encaristia.

Cc 2

R. Il

R. Le premier Jeudi après l'octave de la Pentecoste, auquel jour on fait une Procession solennelle où le Saint Sacrement est porté, pour célébrer le triomphe que Jesus-Christ a fait remporter à son Eglise, sur les ennemis de ce mystere.

Leçon deuxième.

Des Fêtes de la Sainte Vierge.

D. **Q**U'appellez-vous fêtes de la sainte Vierge ?

R. On appelle ainsi les jours que l'Eglise consacre à Dieu, en memoire de la sainte Vierge.

D. Quelles sont les fêtes de la sainte Vierge que l'Eglise ordonne de sanctifier ?

R. Sa Conception immaculée ; sa nativité ; l'Annonciation ; sa Purification ; son Assomption.

D. Quand est-ce que l'Eglise celebre la Conception immaculée de la Sainte Vierge ?

R. Le huitième jour du mois de Decembre, c'est le commun sentiment des Fi-
de-

R. Il primo Gionedì doppo l'ottaua della Pentecoste, nel qual giorno si fa una Processione solenne, in cui vien portato il Santissimo Sacramento, per celebrare il Trionfo, che Gesù Cristo hà fatto riportar da sua Chiesa sovra de' nemici di questo Mistero.

Letzione Seconda.

Delle Feste della Santissima Vergine.

D. Che cosa chiamate voi le Feste della Santissima Vergine.

R. Sono così chiamati i giorni, che la Chiesa consacra à Dio in memoria della Santissima Vergine.

D. Quali sono le Feste della Santissima Vergine, le quali la Chiesa ordina di santificare?

R. La sua Immacolata Concettione, la sua Natività, l'Annunciatione, sua Purificatione, e sua Assontione.

D. Quand'è, che la Chiesa celebra l'Immacolata Concettione della Santissima Vergine?

R. L'ottauo giorno del mese di Dicembre, egli è sentimento commune de' Fedeli,

deles , que la sainte Vierge a été conçüe sans peché Originel : mais l'Eglise n'a pas encore decidé cette question.

D. Quel est l'esprit de l'Eglise dans cette fete ?

R. C'est d'honorer le premier moment de la sanctification de la mere de Dieu.

D. Quand est - ce que l'Eglise celebre la Nativité de la sainte Vierge ?

R. Le huitième jour de Septembre.

D. Quels étoient les parens de la sainte Vierge ?

R. Elle est fille de sainte Anne, & de saint Joachim.

D. Quand est-ce que l'Eglise celebre l'Annonciation de la sainte Vierge ?

R. Le vingt-cinquième jour de Mars, jour auquel l'Ange Gabriel lui annonça, que le Pere Eternel l'avoit choisie pour être la Mere de son Fils.

D. Quand est-ce que l'Eglise celebre la Purification de la sainte Vierge ?

R. Le second du mois de Fevrier, jour auquel elle alla après ses couches suivant la Loy, au Temple de Jerusalem , où elle porta l'Enfant Jesus , & l'offrit
à

che la Santissima Vergine fù concepita senza peccato originale ; mà la Chiesa non hà per anco decisa questa questione.

D. Qual è la mente della Chiesa in questa Festa?

R. Ella è d'onorare il primo momento della santificatione della Madre di Dio.

D. Quand'è che la Chiesa celebra la Natività della Santissima Vergine?

R. L'ottavo giorno di Settembre.

D. Quali furono i Parenti della Santissima Vergine?

R. Ella è Figlia di Sant' Anna, e di San Gioachino.

D. Quand'è che la Chiesa celebra l'Annonciatione della Santissima Vergine?

R. Il ventesimo quinto dì del mese di Marzo; giorno in cui l'Angelo Gabriele gli annunciò, che l'Eterno Padre l'avea eletta ad essere la Madre del suo Figliuolo.

D. Quand'è che la Chiesa celebra la Purificatione della Santissima Vergine?

R. Il secondo dì del mese di febbrajo, giorno in cui ella andò dopo il suo Parto, giusta la Legge, al Tempio di Gerusalemme, ove essa portò il Bambino Gesù.

à son Pere Celèste.

D. Quel jour l'Eglise celebre-t'elle l'Assomption de la sainte Vierge?

R. Le quinzième du mois d'Aoust.

D. Que signifie ce mot *Assomption* de la sainte Vierge?

R. La mort, & le transport de la sainte Vierge en corps, & en ame au Ciel, ainsi qu'on le croit, & avec beaucoup de fondement.

D. N'y-t'il pas d'autres fêtes consacrées à l'honneur de la sainte Vierge, que l'Eglise n'ordonne pas de sanctifier?

R. Il y a la fête de la Presentation, & de la Visitation de la sainte Vierge?

D. Quel jour celebre-t'on la fête de la Presentation de la sainte Vierge?

R. Le vingt-unième du mois de Novembre, jour auquel saint Joachim, & sainte Anne l'allèrent presenter, & consacrer à Dieu dans le Temple de Jerusalem.

D. Quel jour celebre-t'on la Visitation de la sainte Vierge?

R. Le second jour du mois de Juillet, jour

e l'offerse al suo Celeste Padre.

D. In qual giorno la Chiesa celebra ella l'Assontione della Santissima Vergine?

R. Nel decimo quinto del mese di Agosto.

D. Che cosa significa questa parola Assontione della Santissima Vergine?

R. La Morte, ed il trasporto della Santissima Vergine in Corpo, ed in Anima al Cielo così come si crede con assaisimo fondamento.

D. Non vi son elleno altre Feste consacrate all'onore della Santissima Vergine, le quali la Chiesa non ordini di santificarle.

R. V'è la Festa della Presentatione, e della Visitatione della SS. Vergine.

D. In qual giorno vien ella celebrata la Festa della Presentatione della Santissima Vergine?

R. Nel ventesimo primo del mese di Novembre, giorno in cui San Gioachino, e Sant' Anna l'andarono a presentare, e consagrar à Dio nel Tempio di Gerusalemma.

D. Qual è il dì, in cui si celebra la Visitatione della Santissima Vergine?

R. Il secondo giorno del mese di Luglio, giorno

auquel la sainte Vierge rendit visite à sainte Elisabeth sa Cousine, après avoir appris sa grossesse par l'Ange Gabriel.

Leçon troisiéme.

Des Fêtes des Saints.

D. **Q**U'appellez-vous *fêtes des Saints*?

R. On appelle ainsi les jours, que l'Eglise consacre à Dieu en memoire des Saints.

D. L'usage de celebrer les fêtes des Saints est-il ancien dans l'Eglise ?

R. Les fêtes des Martyrs sont de tradition Apostolique ; les autres fêtes des Saints ont été instituées sur le modele de celles des Martyrs : Mais elles sont plus recentes.

D. L'Eglise celebre-t'elle les fêtes des Saints de l'ancien Testament ?

R. Oüy : elle celebre la fête des Saints qui ont rapport à Jesus-Christ, & à la sainte Vierge sa Mere : comme saint Jean Baptiste Precurseur de Jesus-Christ, S. Joseph époux de la sainte Vierge ; saint
Joa-

giorno in cui la Santissima Vergine rese visita à Santa Elizabetta sua Cugina, dopo di haverne intesa dall' Angelo Gabriele la di lei gravidanza.

Letzione Terza.

Delle Feste de' Santi.

D. **C**He cosa chiamate voi Feste de' Santi?

R. Così vengono addimandati que' giorni, che la Chiesa consacra à Dio in memoria de' Santi.

D. La consuetudine di celebrar le Feste de' Santi è ella antica nella Chiesa?

R. Le Feste de' Martiri sono di tradizione Apostolica. Le Feste de' gl' altri Santi sono state instituite sù l'esemplare di quelle de' Martiri; ma esse sono più recenti.

D. La Chiesa celebra ella le Feste de' Santi dell' antico Testamento?

R. Sì, essa celebra le Feste de' Santi, che hanno relatione con Gesù Cristo, e con la Santissima Vergine di lui Madre, come è quella di San Giouanni Battista Precursore di Gesù Cristo, quella
di

Joachim son Pere , & sainte Anne sa Mere.

D. Quelles sont les fêtes que l'Eglise celebre en l'honneur de S. Jean Baptiste.

R. Sa naissance , le vingt - quatrième jour du mois de Juin , & sa mort le vingt-neuvième jour d'Aoust.

D. Pourquoi l'Eglise celebre-t'elle la naissance de saint Jean Baptiste ?

R. Parce qu'il fut sanctifié dès le ventre de sa Mere , & qu'il se fit à sa naissance plusieurs merveilles , qu'on peut lire dans le second Chapitre de l'Evangile de saint Luc.

D. Pourquoi saint Jean est-il appelé *Baptiste* ?

R. Parce qu'il eut l'honneur de baptiser Jesus-Christ , & qu'il baptisoit les Juifs pour les preparer à recevoir le Messie.

D. Quelle est la fete de sa mort ?

R. C'est pour honorer son Martyre , connu des fideles sous le nom de *Decolazion* , à cause qu'il fut decapité par ordre d'Herode dans la prison , où ce Prince l'avoit fait enfermer à cause de la sainte liberté avec laquelle il avoit
re-

San Giuseppe Sposo della Santissima Vergine, quella di San Gioachino suo Padre, e di Sant' Anna sua Madre.

D. Quali sono le Feste, che celebra la Chiesa ad honore di S. Gio. Battista;

R. La sua Nascita alli vinti quattro del mese di Giugno, e la di lui morte alli venti nove d' Agosto.

D. Perche la Chiesa celebra ella la Nascita di San Giovanni Battista?

R. Percioche egli fù santificato nel ventre della sua Madre, e che seguirono nella sua Nascita assaiissime maraviglie, che puonno leggersi nel secondo Capitolo del Vangelo di San Luca.

D. San Giovanni perche vien egli addimandato Battista?

R. Imperoche hebbe l'onore di Battezzar Gesù Cristo, e che battezzava i Giudei, per disporli à ricevere il Messia.

D. Qual è la Festa della di lui Morte?

R. Essa è per onorare il di lui Martirio, riconosciuto da' Fedeli sotto il titolo di Decollatione; imperoche fù decapitato per ordine d'Erode nella prigione, in cui quel Prencipe l'havea fatto inferrare per cagione della santa libertà

con

D. Quel jour celebre-t'on la fête de saint Joseph, de saint Joachim, & de sainte Anne?

R. Le dix-neuvième jour de Mars on celebre la fête de saint Joseph, Epoux de la sainte Vierge, qui étoit comme elle de la famille de David.

L'Eglise celebre aussi le vingtième de Mars la fête de saint Joachim, Pere de la sainte Vierge : & le vingt-sixième de Juillet elle fait la fête de sainte Anne, Mere de la même sainte Vierge, Mere de Jesus-Christ.

D. Quels sont les Saints, dont l'Eglise celebre la fête?

R. Des saints Anges; des saints Apôtres; des Evangelistes; des saints Martyrs; des saints Evêques; des saints Confesseurs; des saintes Vierges; des saintes Femmes mariées ou Veuves, ou Penitentes.

D. Pourquoi l'Eglise celebre-t-elle le premier jour de Novembre avec tant de solennité la fête, qu'on nomme communement la *Toussaints*?

R. Pour

con la quale egli l'havea ripreso della sua vita scandalosa.

D. In qual giorno è ella celebrata la Festa di San Giuseppe, di San Gioachino, e di Sant' Anna?

R. Li diecinove di Marzo si celebra la Festa di San Giuseppe; Sposo della Santissima Vergine, il quale era come lei, della stirpe di Davidde.

La Chiesa celebra altresì alli venti di Marzo la Festa di San Gioachino Padre della Santissima Vergine, ed alli venti sei di Luglio, ella fa la Festa di Sant' Anna, Madre della stessa Santissima Vergine, Madre di Gesù Cristo.

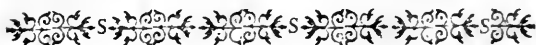
D. Quali sono i Santi, di cui la Chiesa celebra la Festa?

R. Degli Angioli Santi, de Santi Apostoli, de gli Evangelisti, de Santi Martiri, de Santi Vescovi, de Santi Confessori, delle Sante Vergini, delle Sante Donne Maritate, ò Vedoue, ò Penitenti.

D. Perche la Chiesa celebra essa nel primo giorno di Novembre con tanta solennità la Festa, la quale comunemente si chiama di Tutti i Santi?

R. Per

R. Pour honorer en ce jour les Saints connus , & inconnus qui n'ont pas de fête assignée dans le cours de l'année , & aussi pour reparer par cette solemnité le manquement qu'on peut avoir commis aux autres fêtes dans le cours de l'année , & pour nous exciter à la vertu plus puissamment réunis de tant de gens de tout âge , de tout sexe , & de toute profession, e par la recompense dont ils jouissent , puisqu'elle nous est aussi promise.



DIXIE'ME PARTIE.

De la Vie Chrétienne.

Leçon premiere.

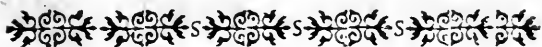
Idée generale de la Vie Chrétienne.

D. **Q**uelle est l'affaire la plus importante que les hommes ayent sur la terre ?

R. C'est de connoître la Religion , & de vivre conformément à ce qu'elle prescrit.

D.

R. *Per onorare in quel giorno i Santi, e conosciuti, e non conosciuti, che non hanno Festa alcuna assegnata nel corso dell'anno; e per risarcire altresì con questa solennità i trascorsi, che puonno essere seguiti nell' altre feste durante il corso dell' anno; come anco per eccitarci più vigorosamente alla Virtù, animati con tanti esemplari di ogni età, di ogni sesso, e di ogni professione, e con il premio di cui gioiscono; giache lo stesso ancor à noi è promesso.*



PARTE DECIMA

Della vita Cristiana.

Letzione Prima.

Idea generale della Vita Cristiana.

D. *Q*ual è l'affare il più importante, che habbino gli Uomini sù la Terra?

R. *Egli è di conoscere la Religione, e di vivere secondo quello ch'essa prescrive.*

D. Qu'appellez-vous connoître la Religion ?

R. C'est être instruit de tous les Myſteres que la Foy nous oblige de croire, & avoir une entière connoiſſance des veritez que la Religion nous enſeigne.

D. Qu'eſt-ce que vivre Chrétiennement ?

R. Vivre Chrétiennement n'eſt autre choſe que de ſ'abſtenir de tout peché, croire en Dieu, eſperer en lui, l'aimer, lui obéir.

D. Quelle eſt la marque à laquelle nous pouvons connoître ſi nous vivons Chrétiennement ?

R. C'eſt la pratique exacte des Commandemens de Dieu, dont l'obſervance a toujours été neceſſaire aux hommes.

D. Eſt-il auſſi neceſſaire pour vivre Chrétiennement d'obſerver les Commandemens de l'Egliſe ?

R. Oûi : parce que l'Egliſe n'a d'autre vûe dans ce qu'elle preſcrit à ſes Enfans, que de déterminer ſelon le beſoin les tems, les lieux, & la maniere d'obſerver les Commandemens de Dieu.

D. Quel avantage tire-t-on d'une vie Chrétienne ?

R.

D. Che cosa chiamate voi conoscere la Religione?

R. Egl'è lessere istruutto di tutti i Misteri, che la Fede ci obbliga di credere, e lo havere un' intiera conoscenza delle verità, che la Religione c' insegna.

D. Che cos'è il vivere Cristianamente?

R. Il vivere Cristianamente, altra cosa non è, che lo astenersi da ogni peccato, credere in Dio, sperare in lui, amarlo, & obedirlo.

D. Qual è il segno, dal quale noi possiamo conoscere se noi viviamo Cristianamente?

R. Egl'è il pontual esercizio de' Precetti di Dio, l'osservanza de' quali è sempre stata necessaria à gl' Uomini.

D. E' egli necessario altresì per vivere Cristianamente di osservare i Precetti della Chiesa?

R. Sì: perochè la Chiesa non hà altro scopo in ciò, ch' ella prescrive à suoi Figliuoli, che di stabilire secondo il bisogno i tempi, i luoghi, & il modo di osservare i Precetti di Dio.

D. Qual è egli il proffitto, che si cava dal vivere Cristianamente?

R. Le grand avantage, c'est que par l'exercice d'une vie Chrétienne l'on parvient infalliblement au bonheur éternel, pour lequel les hommes ont été créez.

Leçon deuxième.

De l'Exercice de la journée Chrétienne.

D. **Q**U'appellez-vous l'Exercice de la journée Chrétienne?

R. C'est ce qu'un bon Chrétien doit faire chaque jour pour vivre selon l'esprit de Jesus-Christ.

D. Que faut-il faire pour commencer la journée Chrétiennement?

R. Il faut commencer par la priere.

D. Pourquoi?

R. Parce que Dieu donne la grace de bien continuer, & de bien finir ce qu'on l'a prié de benir au commencement.

D. Que doit faire le Chrétien le matin après s'être levé du lit?

R. Il doit prendre de l'eau benite, faire le signe de la Croix, & se mettre à genoux pour prier Dieu.

D.

R. Il grande vantaggio si è , che coll' esercizio di una vita Cristiana si giunge infallibilmente all' eterna felicità , per la quale tutti gl' Uomini sono stati creati.

Letzione Seconda.

Dell' Esercizio della giornata Cristiana.

D. Che cosa chiamate voi Esercizio della giornata Cristiana?

R. Questo è ciò , ch' un buon Cristiano deve fare ogni giorno per vivere giusta la mente di Gesù Cristo.

D. Che cosa si deve egli fare per cominciar la giornata Cristianamente?

R. Bisogna incominciarla coll' oratione.

D. Perché?

R. Percioche Iddio dà la grazia di continuar bene, e di finir bene quello , di che è stato pregato di benedirlo su 'l principio.

D. Che deve fare il Cristiano la mattina doppo d' essersi levato di letto ;

R. Egli deve prendere dell' acqua Santa, fare il segno della Croce , ed inginocchiarsi per orare.

D. Quelles prieres doit faire le Chrétien le matin ?

R. Il doit faire un Acte d'adoration, en disant :

Mon Dieu, je vous adore du plus profond de mon cœur, vous reconnoissant pour le souverain Seigneur de toutes les Créatures, & me soumettant entierement à vous.

Il doit faire un Acte de remerciement en ces termes :

Mon Dieu, je vous remercie de m'avoir créé & racheté par votre Sang, fait Chrétien, & conservé pendant cette nuit.

Il doit ensuite faire un Acte de Contrition.

Mon Dieu, je suis marri pour l'amour de vous seul de vous avoir offensé, parce que vous êtes infiniment bon, & infiniment aimable : & parce que le péché vous deplaist.

Il doit faire un Acte de bon propos.

Mon Dieu, je propose moyennant votre sainte grace d'éviter le péché, & de faire tout pour votre gloire.

Il doit faire un Acte d'offrande.

Mon

D. Quali orationi deve fare il Cristiano la mattina?

R. Egli deve fare un' Atto di adoratione, col dire :

Mio Dio , vi adoro col più intimo del mio cuore , riconoscendovi per il Supremo Signore di tutte le Creature , sommettendomi intieramente à voi.

Egli deve fare un Atto di ringraziamento , in questi termini.

Mio Dio, io vi ringrazio d'havermi creato, redento del vostro Sangue , fatto Cristiano , e conservato durante questa notte.

Indi deve fare un Atto di Contritione.

Mio Dio , io sono pentito per amor di voi solo di havervi offeso , perche voi siete infinitamente buono , ed infinitamente amabile , e perche vi spiace il peccato.

Ei deve fare un Atto di proponimento.

Mio Dio , io propongo , mediante la vostra santa grazia di evitare il peccato , e di far tutto à gloria vostra.

Egli deve fare un Atto di offerta.

Mon Dieu, je vous offre mon corps, mon ame, mes biens, mes paroles, mes pensées, & tout ce que je feray pendant cette journée.

Il doit enfin faire un Acte de demande.

Mon Dieu, je vous demande tres-humblement la grace de ne rien faire, dire, ou penser, qui soit contraire à votre sainte volonté.

D. Quelles autres prieres doit aussi faire le Chrétien le matin ?

R. Il doit reciter devotement le *Pater noster*, l'*Ave Maria*, le *Credo*, les *Commandemens de Dieu*, & de l'*Eglise*, le *Salve Regina*, l'*Angele Dei*, ou autres prieres vocales, chacun selon sa devotion particuliere.

D. Que doit faire le Chrétien lorsqu'il sort de son logis ?

R. Il doit aller entendre devotement la Messe ; si ses affaires le lui permettent.

D. Que doit faire le Chrétien avant que de se coucher ?

R. Il doit prendre de l'eau benite, faire le signe

Mio Dio, io vi offerisco il mio corpo, l'anima mia, i miei beni, le mie parole, i miei pensieri, e tutto ciò, ch' io farò nel corso di questa giornata.

Egli deve alla perfine fare un Atto d'inchiesta.

Mio dio, io vi chiedo umilissimamente la grazia di nulla dire, ò pensare, che sia auverso alla vostra santa volontà.

D. Quali altre orationi deve ancora fare il Cristiano la mattina?

R. Egli deve recitare divotamente il Pater noster, l'Ave Maria, il Credo, i Commandamenti di Dio, e quelli della Chiesa, la Salve Regina, l'Angele Dei, ò altre orationi Vocali, ciascheduno secondo la sua particolar devotione?

D. Che deve fare il Cristiano all'hor, ch' esce di casa?

R. Egli deve portarsi ad udire divotamente la Messa, se le di lui facende il permettono.

D. Che deve fare il Cristiano prima di andar à letto?

R. Egli deve pigliare acqua Santa, farsi

signe de la Croix, diré le *Pater*, l'*Ave*,
le *Credo*, les *Commandemens de Dieu*,
& de l'*Eglise*, le *Salve Regina*, l'*An-*
gele Dei, le *Confiteor*, les *Litanies de*
la sainte Vierge, & autres prières selon
la devotion d'un chacun.

D. Que doit-il encore faire après ces prie-
res?

R. Il doit faire l'examen de Conscience,
qui consiste en cinq points.

Dans le premier on remercie Dieu de ses
bienfaits généraux, & particuliers.

Dans le second, on lui demande la gra-
ce de connoître, & de haïr les pechez,
qu'on a commis pendant la journée.

Dans le troisiéme, on examine sa con-
science sur toutes ses pensées, ses paro-
les, & ses actions de la journée.

Dans le quatriéme, on en demande par-
don à Dieu de tout son cœur.

Et dans le cinquiéme, on fait un ferme
propos de ne l'offenser jamais plus avec
le secours de sa sainte grace.

D. Que

farfi il segno della Croce , e genuflesso dire , il Pater , l'Ave, il Credo , i Com- mandamenti di Dio , e quelli della Chiesa , la Salve Regina , l'Angele Dei, il Confiteor, le Litanie della Santissima Vergine , ed altre orationi , secondo la divotione di ciascheduno.

D. Che deve egli ancor fare dopo queste Orationi?

R. Egli deve fare l'esame della sua coscienza , il qual consiste in cinque ponti.

Nel primo si ringratia Dio de' suoi beneficij generali , e particolari.

Nel secondo se gli chiede la grazia di conoscere , e detestare i peccati , che si sono commessi nel corso di quella giornata.

Nel terzo si esamina la sua coscienza sovra tutti gli suoi pensieri , sue parole , e sue azioni della giornata.

Nel quarto se ne chiede il perdono à Dio con tutto il suo cuore.

E nel quinto , si fa un proposito fermo di mai più offenderlo col soccorso della sua Santa Grazia.

D. Che

D. Que doit faire le Chrétien après avoir dit ses prières, & fait l'examen de sa Conscience avant de se coucher ?

R. Il doit offrir à Dieu le sommeil ; & le repos de la nuit ; le prier de le benir ; & s'endormir dans quelque bonne ; & sainte pensée.

F I N.

D. Che deve egli fare il Cristiano dopo di baver dette le sue Orationi, e fatto l'esame della sua coscienza inanzi di andar à letto?

R. Egli deve offerir à Dio il sonno, ed il riposo della notte, e pregarlo, che lo benedica, indi addormentarsi in qualche buono, e santo pensiero.

IL FINE.

7
The above is a copy of the original
document, which is now in the
possession of the Library of Congress.
It is a copy of the original
document, which is now in the
possession of the Library of Congress.
It is a copy of the original
document, which is now in the
possession of the Library of Congress.

The above is a copy of the original
document, which is now in the
possession of the Library of Congress.

The above is a copy of the original
document, which is now in the
possession of the Library of Congress.

The above is a copy of the original
document, which is now in the
possession of the Library of Congress.

The above is a copy of the original
document, which is now in the
possession of the Library of Congress.

The above is a copy of the original
document, which is now in the
possession of the Library of Congress.





trattato di
franc. e ital.

ceduto al figlio primogenito di
Vittorio Amedeo II, duca di Salaparuta e
principe di Sacaleghus

(1814)

C/III

29

